UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Costruzione e analisi di alcuni indicatori sintetici di percezione e valutazione

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:
Costruzione e analisi di alcuni indicatori sintetici di percezione e valutazione / F. MAGGINO. - STAMPA. - (2005), pp. 143-181.

Availability:
This version is available at: 2158/229671 since:

Publisher:
Comune di Firenze

Terms of use:
Open Access
La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

12 October 2024

COMUNE DI FIRENZE

Gennaio 2005

La statistica per la città

Comune di Firenze

Ufficio Comunale di Statistica
Via de' Perfetti Ricasoli 74
50127 Firenze

Tel.: 055 3282220
Fax: 055 328 2221
E-mail: statistica@comune.fi.it
http://statistica.comune.fi.it

C. Annicchiarico, F. Maggino
T. Mola, S. Schifini D'Andrea

La qualità della vita a Firenze

Comune di Firenze
La statistica per la città

Gennaio 2005

Ciro Annicchiarico, Filomena Maggino
Tiziana Mola, Silvana Schifini D'Andrea

La qualità della vita a Firenze

Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Dirigente
Riccardo Innocenti

Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Campionamento
Andrea Giommi
Emilia Rocco

Collaborazione
Chiara Fusco
Elisa Molino

Rilevatori

Giacomo	***Bergamo***
Lorenzo	***Bertelli***
Benedetta	***Bertelli***
Linda	***Betti***
Filippo	***Branchi***
Laura	***Burci***
Barbara	***Burchi***
Fabrizio	***Campolmi***
Laura	***Cini***
Niccolò	***Crivelli***
Natalia	***Fenza***
Elena	***Ferretti***
Gianluca	***Giorni***
Filippo	***Paganelli***
Irene	***Pulidori***
Francesco	***Pulidori***
Claudia	***Ranfagni***
Roberto	***Rinaldini***
Stefania	***Rollo***
Francesco	***Salmoiraghi***
Lorenzo	***Sborgi***
Irene	***Seppoloni***

Il Rapporto è frutto della collaborazione degli autori.
La stesura dei capitoli va attribuita a:
Silvana Schifini D'Andrea capitoli I, II e III
Ciro Annicchiarico capitolo IV,
Tiziana Mola capitolo V,
Filomena Maggino capitoli VI e VII.

Immagine di copertina tratta da illustrazione fotografica di Foto Locchi in
L. Artusi, G. Sottani, *Il calcio storico nella Firenze anni '30*, 1989.

Presentazione

Con la pubblicazione dei risultati dell'indagine sulla Qualità della vita a Firenze si completa l'insieme delle ricerche e degli studi statistici previsti dalla Convenzione tra Comune di Firenze e Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti" dell'Università degli Studi di Firenze. La Convenzione, rinnovata per il triennio 2004-2006, ha permesso all'Ufficio Comunale di Statistica di proporsi in modo del tutto nuovo sia nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Firenze, sia verso la città. L'attività dell'Ufficio è ormai in misura preponderante rivolta alla realizzazione di un apparato conoscitivo a sostegno dell'attività amministrativa e di governo e alla produzione di informazione statistica per gli utenti. La dotazione professionale, con l'inserimento di nuovi giovani statistici nell'organico, e quella strumentale, con l'attività del Centro Indagini Statistiche con metodologia CATI, collocano l'Ufficio in una posizione di eccellenza nel panorama italiano. Sono state avviate attività che si propongono di consolidare nella struttura comunale la cultura della misurazione, la conoscenza statistica, la messa in rete del patrimonio di dati disponibile. Parallelamente sono stati avviati indagini e studi come quelli demografici o sul gradimento dei servizi, che si propongono di avviare riflessioni non episodiche e di gettare le basi per aggiornamenti ripetuti nel tempo.

Quella sulla Qualità della vita è appunto una indagine nuova, impegnativa, approfondita, rischiosa. Nuova perché assolutamente originale nella ricerca statisticamente ineccepibile di indicatori soggettivi, impegnativa perché ha coinvolto un ampio campione della popolazione residente e messo a dura prova la struttura di rilevazione, approfondita perché ci restituisce un panorama e riflessioni non banali e non stereotipate sul giudizio che i fiorentini danno della loro città e della loro vita, rischiosa perché fornisce risultati e spunti di riflessione impegnativi. Abbiamo voluto sottoporre la prima fase della ricerca, con le interviste dirette, ad una verifica dopo circa un anno dalla loro effettuazione, con la reintervista telefonica del campione, proprio per consolidare gli esiti informativi ed articolare ulteriormente i giudizi che se ne possono trarre.

Firenze, sul cui "caratteraccio" abbiamo tanta buona e tanta pessima letteratura, si presenta oggi analizzata, sezionata, indagata, con una abbondanza di particolari e di dettagli senz'altro sorprendenti. Il Fiorentino sempre insoddisfatto e perennemente chiuso agli stimoli sociali è una mosca bianca nella nostra ricerca. La presunta ipercriticità lascia il posto ad una critica selettiva, a volte inesorabile sui grandi problemi cittadini, che non manca però di far emergere e prevalere tante considerazioni positive, sui servizi, sulle relazioni sociali, sul futuro immaginato.

Quale migliore conferma, insomma, della posizione di eccellenza che la nostra città ha conquistato in graduatorie di vario tipo che popolano le pagine della stampa, di quella che viene dal giudizio espresso dai suoi stessi cittadini? Ma anche, quale migliore conferma che l'autonomia della ricerca e della funzione statistica, se assunta come un valore dall'amministrazione locale, può condurre a risultati lusinghieri del proprio operato amministrativo, in ogni caso indispensabili per un giudizio sereno e approfondito della realtà cittadina? A differenza delle tante "classifiche" pubblicate, peraltro riferite a realtà provinciali, qui abbiamo uno studio, analitico e impegnativo anche nella lettura, dove la voce prevalente è quella dei cittadini e le misurazioni effettuate concernono le loro opinioni, le loro senzazioni, i loro giudizi. Un altro esempio di come l'esercizio diffuso e consapevole della funzione statistica possa essere, oltre ad un supporto all'azione di governo, anche un valido strumento di democrazia.

INDICE

Capitolo I. Qualità della vita: cosa significa e come si misura **7**

I.1 Significato dell'espressione "qualità della vita"
I.2 Modelli di qualità della vita
I.2.1 Misure di soddisfazione e di felicità
I.3 Qualità di vita urbana
I.4 Un modello per Firenze
I.4.1 Le due indagini

Capitolo II. Soddisfazione per lo spazio: dalla casa alla città **19**

II.1 Soddisfazione per l'abitazione
II.2 Soddisfazione per la zona
II.2.1 Soddisfazione per la zona di abitazione del gruppo di popolazione re-intervistato : confronto 2003-2004
II.3 Confronto dei livelli di soddisfazione per l'abitazione e per la zona
II.4 La scelta della zona
II.5 Valutazione odierna e retrospettiva della propria zona
II.5.1 Non risposte e risposte con punteggio "zero"
II.5.2 Valutazione media e valutazione retrospettiva della propria zona
II.6 Valutazione riferita a quattro macro zone della città
II.7 Valutazione di tematiche ambientali
II.8 Atteggiamenti verso le iniziative di politica ambientale
II.9 Percezione della vivibilità per bambini, anziani e portatori di handicap

Capitolo III. Soddisfazione e qualità della vita **57**

III.1 Soddisfazione della vita a Firenze
III.1.1 Soddisfazione della vita oggi
III.1.2 Soddisfazione della vita rispetto a un anno fa
III.1.3 Soddisfazione della vita riferita al gruppo re-intervistato nell'intervallo 2003-2004
III.2 Percezione del vivere a Firenze nel tempo
III.21 La percezione del tempo rappresentata in coordinate triangolari
III.3 Qualità della vita
III.4 Comparazione tra soddisfazione e qualità di vita
III.5 Soddisfazione comparata tra ambiti di vita e qualità della vita
III.6 La felicità dei fiorentini
III.6.1 Indagine 2003
III.6.2 Confronto tra felicità, soddisfazione e qualità della vita (2003)
III.6.3 Confronto temporale tra livelli di felicità (2003-2004)
III.6.4 Livello di felicità riferito al gruppo re-intervistato (2003-2004)

Capitolo IV. La qualità della vita tra servizi e sicurezza urbana **95**

IV.1 I servizi
IV.2 Mobilità e sicurezza stradale
IV.3 Il degrado urbano
IV.4 La sicurezza urbana

Capitolo V. I fiorentini e la loro dimensione privata **117**

V.1 Le relazioni
V.1.1 L'importanza delle relazioni
V.1.2 I rapporti con familiari e conoscenti
V.1.3 Il supporto ricevuto e offerto
V.1.4 Le reti sociali
V.2 Il tempo libero
V.3 Qualità di vita e condizioni personali

Capitolo VI. Costruzione e analisi di alcuni indicatori sintetici di percezione e valutazione **143**

VI.1 Definizione degli indicatori
VI.1.1 L'immagine di Firenze
VI.1.2 Un indicatore di favore verso il turismo
VI.1.3 La dimensione socio-culturale di Firenze: un indicatore di apprezzamento
VI.1.4 Indicatori di valutazione della propria zona
VI.1.5 Indicatori di dinamicità delle valutazioni della propria zona
VI.1.6 Un indicatore di distribuzione territoriale dei servizi
VI.1.7 Un indicatore di regolarità di percorrenza
VI.1.8 Indicatori di percezione della sicurezza
VI.1.9 Indicatori di dinamicità delle percezioni della sicurezza
VI.2 L'aggregazione degli indicatori
VI.3 Alcune tipologie di valutazione e percezione

Capitolo VII. Come cambia la qualità della vita percepita: un approccio al confronto individuale tra le due rilevazioni **183**

VII.1 L'immagine della città
VII.2 La soddisfazione per la vita a Firenze
VII.3 La soddisfazione per la propria zona
VII.4 La felicità
VII.5 La mobilità

Bibliografia **205**

Appendice A. Il disegno di campionamento

Appendice B. Il questionario per la rilevazione 2003 e il questionario per la rilevazione 2004

Appendice C. Distribuzioni di frequenza delle risposte al questionario (2003)

Appendice D. Distribuzioni di frequenza delle risposte al questionario telefonico (2004)

Capitolo I
Qualità della vita: cosa significa e come si misura

I.1 Significato dell'espressione "qualità della vita"

"Qualità della vita" é un'espressione che, nel corso degli ultimi anni, si è diffusa rapidamente e altrettanto rapidamente è divenuta sempre più indefinita e confusa perché troppo spesso impiegata senza conoscerne il vero significato.
Qualche anno fa anche la *International Society for Quality-of-Life Studies* (Cummins, ISQOLS,1998), dopo aver individuato nella letteratura sul tema ben 107 differenti definizioni, ha segnalato la necessità di tendere verso un accordo nella comune accezione del termine in modo da far sì che a questo termine corrispondano dei contenuti il più possibile condivisi ed omogenei.
Allo stato attuale sembra ormai acquisita come comune l'affermazione che il termine qualità della vita esprima un concetto la cui misura debba includere componenti sia oggettive che soggettive; tali componenti sono quantificate attraverso indicatori. Anche l'indicatore deve avere concettualmente un significato ben definito; deve cioè esprimere in forma quantitativa dei concetti significativi della realtà sociale studiata.
Con il termine "indicatore oggettivo" si indica un'informazione quantitativa su un aspetto della realtà (es. territorio o collettività) che sia utile al fine di chiarire la situazione in cui quel territorio o quella collettività si trovano rispetto al fenomeno considerato.
Con il termine "indicatore soggettivo" si indica, quantificandola, una misura della componente individuale: atteggiamento, opinione, valutazione, soddisfazione ecc. La componente soggettiva esprime il modo in cui l'individuo valuta la propria vita nel suo complesso o nelle sue singole componenti.
Percezione soggettiva e realtà oggettiva molto spesso non coincidono; questo non deve essere visto come un aspetto negativo ma, al contrario, come le due facce di una stessa medaglia.
Un modello basato esclusivamente su indicatori oggettivi non è appropriato per realizzare uno studio sulla qualità della vita perché fornisce solo una misura parziale del fenomeno. In questo caso sarebbe più corretto impiegare il termine "livello di

vita". E' il caso di studi comparati tra unità territoriali (confronti tra province, regioni ecc.) descritte mediante indicatori oggettivi (indicatori a livello macro) spesso sintetizzati in un indice complessivo che permette di costruire delle graduatorie di unità territoriali.

Oggi i modelli di qualità della vita, prevalentemente usati, sono di tipo misto perché integrano informazioni oggettive e soggettive rappresentando così l'approccio più valido e completo alla studio della qualità della vita. La misura dell' oggettivo rientra, infatti, a pieno titolo in studi di qualità della vita basati su modelli concettuali misti.

In tali modelli gli indicatori oggettivi possono assumere un duplice ruolo:

- indicatori oggettivi da affiancare a indicatori soggettivi: entrambi a livello individuale (è il caso di questo studio).
- indicatori oggettivi di contesto che si riferiscono all'unità studiata (es. territorio o collettivo specifico). In tal caso l'indicatore soggettivo si inserisce sulla base informativa di tipo oggettivo (es. fonte censuaria) che costituisce un valido supporto all'interpretazione del fenomeno studiato.

I.2 Modelli di qualità della vita

Nella letteratura il repertorio dei modelli di qualità della vita è molto vasto. Per inquadrare il problema ci limitiamo a far riferimento alle teorie più note cui i modelli fanno riferimento.

La Teoria del confronto (Van Praag, 1973 e Easterlin, 1974) ipotizza che la valutazione della qualità della vita di un individuo non dipenda dalla sua condizione oggettiva di vita, ma dal confronto che ogni individuo, anche inconsciamente, effettua con degli *standards* (reali o ideali). Può trattarsi di un confronto con altre realtà sociali (comparazione sociale), come pure di un confronto con differenti momenti temporali della propria vita (comparazione di storie di vita).

La valutazione e l'interpretazione di tali divari permette di quantificare la soddisfazione individuale.

Minore è il livello del divario e maggiore è la soddisfazione individuale.

Partendo dalla teoria del confronto si sono sviluppati vari modelli tra cui quello che ha portato alla formalizzazione della teoria delle Discrepanze Multiple (Michalos,1985,1986). Il punto centrale di questa teoria consiste nel principio che la soddisfazione e la felicità di un individuo sono influenzate dal "divario" che è funzione di componenti individuali (sesso, età, stato civile, istruzione, autostima, ecc.), ma anche da fattori esterni che definiscono la realtà in cui viviamo. Tale teoria è stata ripresa da numerosi autori e adattata alle differenti realtà studiate.

La Teoria della disposizione (Kozma e al. 1990), indicata anche come "teoria del carattere", afferma che il benessere soggettivo non dipende dalle condizioni di vita, ma da caratteristiche individuali, di natura stabile, identificabili in "tratti" di personalità. Il rapporto di causalità è quindi esprimibile in termini di "inferenza" nel senso che nell'individuo esiste una propensione differente alla soddisfazione.

Le determinanti psicologiche individuali condizionano la soddisfazione della vita. Questo approccio potenzia l'analisi delle caratteristiche di personalità facendo ricorso alle differenti caratteristiche individuali per spiegare la stabilità della soddisfazione e di conseguenza il limitato impatto dell'ambiente su questa.

Un particolare aspetto della teoria della disposizione è stato enunciato da Veenhoven (1996) con la singolare espressione di "teoria del folclore", secondo la quale felicità e soddisfazione risentono di un insieme di fattori (abitudini, tradizioni, aspetti culturali ecc.) che fanno parte del carattere della popolazione.

Altre teorie (ad esempio la "teoria della vivibilità") correlano la valutazione soggettiva della vita alle condizioni oggettive e affermano che, almeno nei paesi occidentali, la soddisfazione soggettiva si assume correlata alla condizione oggettiva dell'individuo.

In generale, il sentimento di soddisfazione della vita viene considerato come una variabile dipendente che risulta dall'insieme di numerosi fattori e dalle valutazioni che il soggetto percepisce con riferimento al contesto sociale, culturale, ambientale, relazionale della realtà in cui vive.

I.2.1 Misure di soddisfazione e di felicità

"Soddisfazione della vita" e "felicità" sono due componenti che ricorrono spesso nei modelli di qualità della vita. Sono concetti difficili da definire e ancor più da misurare.

Esiste una vasta letteratura sul tema. Secondo certi autori i due termini sono sinonimi (Veenhoven, 1995); secondo altri si tratta di due componenti distinte ma altamente correlate; altri autori, infine, sostengono che le due componenti differiscono in quanto nella felicità prevale la componente affettiva, cioè la felicità è legata ad uno stato dell' "essere", mentre nella soddisfazione prevale la componente cognitiva che è legata ad uno stato dell' "avere".

Nella letteratura degli ultimi anni le determinanti della felicità sono state individuate, a seconda delle teorie, negli obiettivi, negli eventi individuali, nel confronto, nella disposizione, etc.

Secondo un recente approccio, esiste una tendenza alla felicità, intesa come tratto psicologico, legata all'individuo indipendentemente dagli eventi della sua vita.

Sulla soddisfazione assumerebbero, invece, maggiore importanza le componenti oggettive (es. variabili socio-demografiche e ambientali).

Attualmente tutte le indagini sulla qualità della vita considerano sia la soddisfazione di vita che la felicità come le due componenti necessarie per misurare la "qualità della vita"[1]. Parallelamente alla differenziazione concettuale delle due dimensioni, anche gli strumenti per misurare la soddisfazione e la felicità si stanno sempre più differenziando.

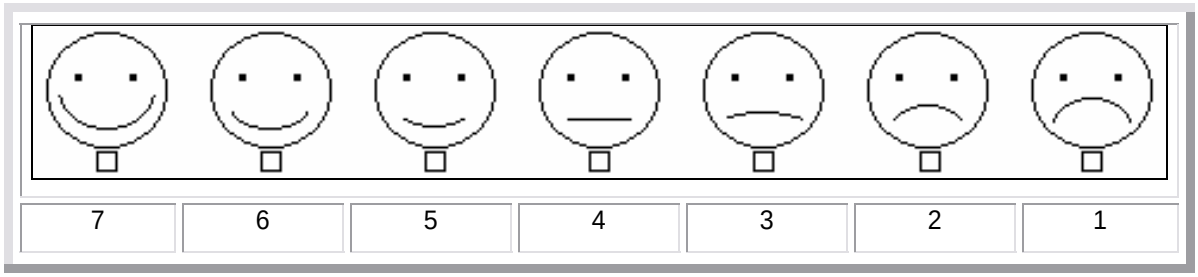
Nell'indagine fiorentina, che viene presentata in questo Rapporto, per misurare la soddisfazione è stata impiegato una scala ordinale a 11 punti che va da 0 (massima insoddisfazione) a 10 (massima soddisfazione). La "scala ordinale di soddisfazione" è una scala classica molto usata per raggiungere una diretta quantificazione assegnando valori numerici discreti a scale di riposta ordinale (graduatorie di affermazioni e di valutazioni). Essa è accreditata di una maggiore validità rispetto a scale con un numero inferiore di modalità.

[1] Nel lavoro viene utilizzata l'espressione "qualità della vita" anche se va intesa come "qualità della vita percepita" in considerazione del contributo offerto congiuntamente dalle misure sia oggettive che soggettive.

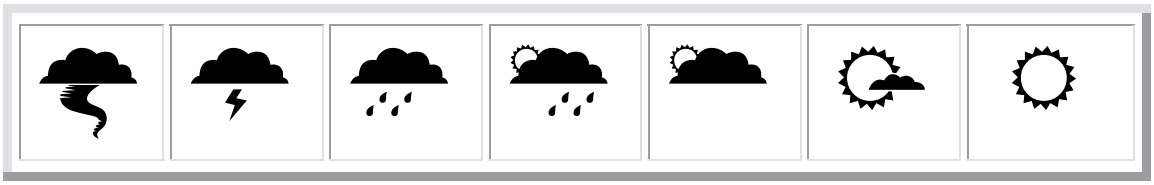
Inoltre, trattandosi di una scala a punteggi, consente di superare il problema tipico delle scale verbali, cioè quello del significato da assegnare alle etichette. E' una scala che permette di effettuare analisi con i punteggi (media, variabilità, misure di cograduazione) e quindi di effettuare delle valutazioni di sintesi.

Per misurare la felicità, una delle componenti più difficili della misura del soggettivo, nel questionario cartaceo è stata introdotta la *faces scale* (Andrews-Whitey, 1976), una scala grafica di espressioni del viso a sette modalità di risposta[2]. Per la sua immediatezza propositiva è uno strumento che ha trovato ampia applicazione negli studi sulla qualità della vita[3]. In letteratura questa scala viene indicata come particolarmente appropriata, in termini di validità, per misurare la felicità in quanto componente affettiva del benessere soggettivo.

Nell'indagine telefonica è stata utilizzata una scala ordinale sempre formulata a sette gradini.



Altra scala grafica di tipo valutativo impiegata nel questionario cartaceo per una comparazione cronologica del vivere a Firenze è la seguente:



[2] Ogni faccia è caratterizzata solamente da due occhi che non mutano espressione e da una bocca che esprime sette livelli di soddisfazione: da una piena soddisfazione (viso sorridente: metà arco di circonferenza rivolto verso l'alto) alla massima preoccupazione (viso accigliato: metà arco di circonferenza rivolto verso il basso).

[3] Da notare che rispetto a quanto indicato nel questionario, i valori numerici attribuiti ad ogni espressione della *faces scale* sono riportati in ordine decrescente per rendere la polarità della scala comparabile con quella di altre scale di *rating* e per renderla comparabile con la corrispondente scala di felicità impiegata nell'indagine telefonica.

Questa scala è stata presentata al soggetto chiedendo di abbinare una delle figure rispettivamente al passato, al presente ed al futuro di Firenze.
Anche se sostanzialmente le due scale sono paragonabili, la *faces scale* è impiegata per la misura dell'auto-valutazione individuale, quella "atmosferica" è più appropriata per valutazioni di realtà esterne. Va sottolineato che l'impiego di queste tecniche ha facilitato le risposte dei soggetti che, infatti, non hanno trovato alcuna difficoltà nel collocarsi in queste scale grafiche.

I.3 Qualità di vita urbana

Un indicatore di "qualità della vita" in generale deve misurare una situazione di ampio spettro che, evidentemente, non coincide con la qualità di vita urbana.
Un modello esaustivo di qualità della vita deve infatti includere componenti strettamente individuali, che, viceversa, possono non far parte di un modello di qualità di vita urbana.
Il concetto di qualità di vita urbana è presente, in letteratura, con definizioni le più disparate, spesso legate a realtà specifiche quindi non trasferibili ad altre realtà urbane.
A nostro parere un'indagine statistica sulla qualità di vita urbana può essere affrontata da due differenti punti di vista.
a) Il primo pone l'individuo prioritario rispetto al territorio. L'individuo possiede caratteristiche oggettive (età, sesso, livello di istruzione, professione, caratteristiche familiari, caratteristiche abitative, situazione economica, abitudini ecc.) e caratteristiche soggettive (atteggiamenti, opinioni, valutazioni, pareri ecc.). E' questa una dimensione senz'altro importante per studiare la qualità di vita urbana perché focalizza lo studio sugli aspetti culturali, gli stili di vita, i valori, le relazioni sociali ecc. degli abitanti in una realtà urbana che fa da sfondo all'analisi.
In questa ottica tutti gli aspetti individuali relativi a famiglia, salute, lavoro, reddito, amicizie ecc. che contribuiscono alla definizione ed alla misura della qualità della vita diventano prioritari e vanno rilevati in un ventaglio molto ampio di caratteristiche individuali. In questo primo caso l'ambiente, intendendo con questo

termine tutto ciò che è esterno all'individuo, e quindi l'insieme delle condizioni fisiche e sociali entro cui egli si muove, rappresenta la cornice allo studio.

b) Il secondo pone l'ambiente prioritario rispetto all'individuo. In questo caso lo studio della qualità di vita urbana privilegia lo spazio urbano inteso come luogo dove gli individui agiscono, si spostano, organizzano la loro vita. Le caratteristiche individuali che vengono rilevate devono essere funzione della comprensione del territorio.

Anche sotto questo profilo si rilevano caratteristiche oggettive e/o caratteristiche soggettive, con le differenze che sono connesse con la realtà urbana. Ad esempio, sono indicatori oggettivi: spostamenti, tempi e mezzi impiegati, utilizzo di servizi esistenti sul territorio; sono indicatori soggettivi: le valutazione dei servizi, le aspettative, la soddisfazione di ambiti differenti, i giudizi comparati nel tempo ecc. L'individuo ha uno scambio continuo con l'ambiente urbano che è una entità in continua trasformazione. Le trasformazioni di una città coinvolgono e si proiettano sugli aspetti sociali, economici, culturali, organizzativi, oltre che sui valori, le aspettative, il livello di soddisfazione della popolazione. Tali trasformazioni sono assimilate con modalità e dinamiche differenti da parte dei soggetti coinvolti, in funzione sia delle caratteristiche oggettive che di quelle soggettive.

Questo secondo punto di vista, da noi privilegiato nell'indagine, valorizza l'aspetto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente ma, come detto, molte componenti individuali, strettamente personali (salute, famiglia, lavoro, reddito ecc..) che prescindono dal diretto rapporto con la città non vengono rilevate nell'indagine.

Di conseguenza, poiché l'obiettivo della nostra indagine è una misura di "qualità di vita urbana", è più appropriato identificarla con l'indicatore di "soddisfazione di vita a Firenze" piuttosto che con il più ampio indicatore di "qualità della vita".

I.4 Un modello per Firenze

Premessa fondamentale alla impostazione di una indagine sulla qualità di vita urbana è la formalizzazione di un modello concettuale essenziale per procedere alla stesura di un questionario.

Il soggetto che “vive Firenze” (e si sottolinea vive Firenze, non che vive a Firenze) viene collocato in una realtà spaziale e temporale ben definita. In particolare l’individuo si colloca in un proprio spazio abitativo, l’abitazione si colloca in una zona, la zona si colloca nel complesso della città, con una serie di interscambi che si allargano in cerchi di raggio via via più ampio.

L’indagine sulla qualità di vita a Firenze pone la realtà urbana al centro dello studio.

Le tre realtà territoriali svolgono un ruolo di tipo concentrico, ruolo che va valutato per interpretarne il rispettivo grado di soddisfazione manifestato dal soggetto. L’allargamento del raggio di inserimento sul territorio può portare a valutazioni differenti da parte del soggetto, il quale potrebbe essere soddisfatto della zona, ma non della città o viceversa.

A ciascun individuo occorre abbinare una serie di informazioni sia oggettive che soggettive (valutazioni, soddisfazione, aspettative, preoccupazioni degli abitanti ecc.) tali da permettere di definire le varie componenti che il modello prevede.

La percezione del soggetto non solo è filtrata dai fattori oggettivi (età, sesso, possesso dell’abitazione, spostamenti, mezzi usati ecc.), ma anche da tanti altri fattori soggettivi quali le valutazioni, le aspettative, l’accordo (o disaccordo), le sicurezze (o insicurezze), le preoccupazioni, i valori, i modelli culturali.

La soddisfazione che un individuo assegna alla propria abitazione o alla zona in cui vive può dipendere dall’età, dal tempo in cui vive in quella zona, dalle caratteristiche del proprio nucleo familiare, dalla presenza dei servizi di cui necessita ed altri, però può dipendere anche dal confronto che egli fa con altre situazioni, dal confronto col passato, dal confronto con le aspettative ecc.

L’analisi della soddisfazione affiancata a differenti caratteri individuali di tipo oggettivo (sesso, età, titolo di studio, professione ecc.) rappresenta una prima informazione di tipo descrittivo.

Le persone vivono in un ambiente oggettivamente definito che viene percepito da ognuno in modo diverso. La causa di tale diversità è dato dalla presenza di "filtri cognitivi" (elementi personali che caratterizzano il modo di sentire individuale) che determinano "il quadro cognitivo della realtà, soggettivamente percepito".

I.4.1 Le due indagini

Il presente studio sulla qualità di vita a Firenze è impostato su due differenti indagini svolte in due distinti momenti temporali e con due approcci diversi:

- ⇨ la prima[4] indagine è stata condotta alla fine del 2003 su un campione rappresentativo di popolazione fiorentina intervistata, tramite intervistatori del Comune di Firenze, sulla base di un questionario cartaceo piuttosto complesso (cfr. Appendice B);
- ⇨ la seconda è un'indagine telefonica svolta ad un anno di distanza re-intervistando i soggetti del precedente campione con una questionario-flash molto più breve e puntuale[5].

La struttura del primo questionario segue quella del modello concettuale illustrato nel paragrafo precedente.

Il questionario è strutturato in tre parti:

1. Rapporto del soggetto con la città
2. Condizioni soggettive di vita
3. Dati individuali

La parte prima comprende due aspetti nettamente divisi: il primo in cui si rileva il rapporto del soggetto con la propria zona, il secondo in cui si rileva il rapporto del soggetto con l'intera città. Al soggetto sono stati sottoposti numerosi quesiti sulla

[4] La rilevazione si è svolta nel periodo 13 ottobre - 30 novembre 2003. Le interviste effettuate sono state 1185. Il questionario è stato somministrato tramite intervistatori opportunamente addestrati. Le interviste, nella maggior parte dei casi, sono state effettuate presso l'abitazione del soggetto. La durata media di ciascuna intervista è stata di 33 minuti, con oscillazioni da un minimo di 15 minuti ad un massimo di 120 minuti a seconda delle caratteristiche delle persone intervistate. L'indagine è stata preceduta da un sondaggio pilota con lo scopo di verificare la validità del questionario ed apportare le opportune variazioni.
E' doveroso sottolineare l'atteggiamento collaborativo manifestato dagli intervistati anche di fronte a domande complesse e articolate.

[5] L'indagine telefonica svolta nell'ottobre 2004, ad un anno di distanza dalla precedente, ha raggiunto 694 individui tra i 1185 che, nell'ottobre 2003, avevano risposto al questionario cartaceo con intervento dell'intervistatore. Dei 1185 soggetti della prima indagine sono risultati disponibili i numeri di telefono di 1034 (87%). La proporzione di coloro che sono stati re-intervistati rispetto al campione iniziale è stata pari al 59% rispetto al campione iniziale e pari al 67% dei numeri telefonici disponibili. Come si può osservare nella tabella sotto riportata, non per tutti è stato comunque possibile realizzare l'intervista telefonica:

interviste effettuate	694
numero inesistente	83
rifiuto all'intervista	97
rifiuto involontario	58
segreteria telefonica	21
altro	81
Totale	1034

soddisfazione di molti aspetti legati alla realtà cittadina, ai mezzi utilizzati per spostamenti, ai tempi impiegati. Inoltre è stato chiesto al soggetto di indicare, assegnando una priorità, problemi ambientali che possono costituire per lui fonte di preoccupazione. Alcune domande sono mirate ad inquadrare come i fiorentini vivono la città nei suoi aspetti turistici.

La parte seconda è centrata sull'individuo, considerando le relazioni sociali, le attività di tempo libero, l'importanza che il soggetto assegna a vari aspetti della vita.

La parte terza contiene dati a livello individuale di tipo oggettivo utili a supporto interpretativo dei risultati.

Il questionario telefonico (cfr. Appendice B), dopo un filtro riferito ad un eventuale cambiamento di informazioni di tipo oggettivo (es. abitazione, zona, stato professionale) concentra i quesiti sugli aspetti soggettivi della qualità di vita sia a livello di valutazione individuale che a livello di vita nel contesto urbano (es. viabilità, spostamenti, mezzi impiegati). Naturalmente la scelta e la formulazione dei nuovi quesiti è stata supportata dai risultati della prima indagine per cui gli aspetti che erano risultati non interessanti o non importanti non sono stati oggetto di nuova domanda. Ciò ha reso il questionario CATI (*Computer Assisted Telephonic Interviews*) molto snello e rapido nel suo svolgimento[6].

Considerando la differente modalità di somministrazione dei due questionari anche la formulazione dei quesiti è stata adeguata alla tecnica differente.

La letteratura sottolinea, infatti, l'importanza di una corretta scelta e definizione degli strumenti di misurazione rispetto alle diverse condizioni di rilevazione. Ciò è vero specialmente in riferimento all'approccio telefonico frequentemente considerato, erroneamente, una tecnica di rilevazione semplice, per la quale la definizione dello strumento di misurazione è meno importante.

Infatti, nella pratica, le diverse metodologie di rilevazione richiedono un adattamento nella formulazione del questionario. Ad esempio, la *faces scale*, adottata nel questionario cartaceo per rilevare il livello di felicità individuale, è stata modificata in scala di punteggi (*rating scale*) nel questionario CATI. Analogamente, la tecnica di utilizzata per rilevare l'immagine che i soggetti hanno

[6] La durata delle interviste telefoniche è stata molto breve: il 66% delle interviste hanno avuto una durata tra i 3 ed i 4 minuti. Entro i 5 minuti è rientrato il 90% delle interviste.

della propria città e denominata "differenziale semantico", è stata trasformata in scala di *rating* (scala *stapel*).

A livello metodologico, la differente formulazione di un quesito, quando possibile, consente anche di evitare il rischio di un "effetto ricordo" sulle risposte e di poter validare il questionario valutando un eventuale "effetto scala".

Va sottolineata l'importanza dell'apporto conoscitivo che può provenire da una indagine che viene ripetuta sullo stesso gruppo di individui. In particolare, nello studio delle componenti individuali come opinioni, valutazioni e atteggiamenti che sono suscettibili di variazioni nel tempo è utile e interessante disporre proprio di informazioni ripetute a livello individuale per analizzare e valutare l'eventuale cambiamento individuale avvenuto nell'intervallo temporale.

La modalità di selezione del secondo gruppo (cfr. nota 5) non consente di considerarlo un campione probabilistico e pertanto occorre procedere con particolare cautela nell'interpretazione dei risultati.

Trattandosi di una studio sulla qualità di vita nella nostra città l'aspetto comparativo assume un peso molto interessante. La ripetizione compiuta sulla popolazione che è stata intervistata una seconda volta consente di valutare le eventuali differenze o la stabilità di alcune affermazioni. Sono le stesse persone alle quali viene richiesta, a distanza di un anno, una nuova valutazione su temi emersi come rilevanti nella prima indagine. Il confronto tra le due indagini ha quindi un grosso valore conoscitivo per cogliere aspetti di stabilità e/o di variazione delle opinioni e delle valutazioni della popolazione.

Premesso che i risultati della prima indagine costituiscono il corpo principale di questo lavoro, ove possibile e interessante, sono stati affiancati da degli spunti comparativi con quelli della seconda indagine.

In particolare lo studio si basa prevalentemente sull'indagine con intervistatore e questionario cartaceo (che indicheremo in seguito come Indagine- QC) dove e quando possibile arricchita dai confronti con l'analisi dei dati ricavati dall'indagine telefonica (che indicheremo in seguito come Indagine-CATI).

Tali confronti sono stati realizzati secondo le due seguenti prospettive:

A) Confronti tra il campione intervistato nel 2003 (n=1185) e il gruppo re-intervistato nel 2004 (n=694). Tale confronto è legittimato dall'analisi ex post sulla composizione dei due gruppi, che ha dimostrato, applicando sia test parametrici sia non parametrici, che la struttura per sesso ed età del gruppo re-intervistato (n=694) non è statisticamente differente da quella del gruppo iniziale. Ciò ci autorizza ad affiancare alcuni risultati delle due indagini con confronti diretti dei due gruppi completi. Tali confronti vanno effettuati con le dovute riserve.

B) Confronto tra le risposte riferite nelle due rilevazioni dai 694[7] soggetti. Tale confronto consente di effettuare analisi assimilabili alla "tecnica panel" e quindi di valutare, in modo metodologicamente corretto, gli effettivi cambiamenti intervenuti a livello individuale nell'intervallo di un anno.

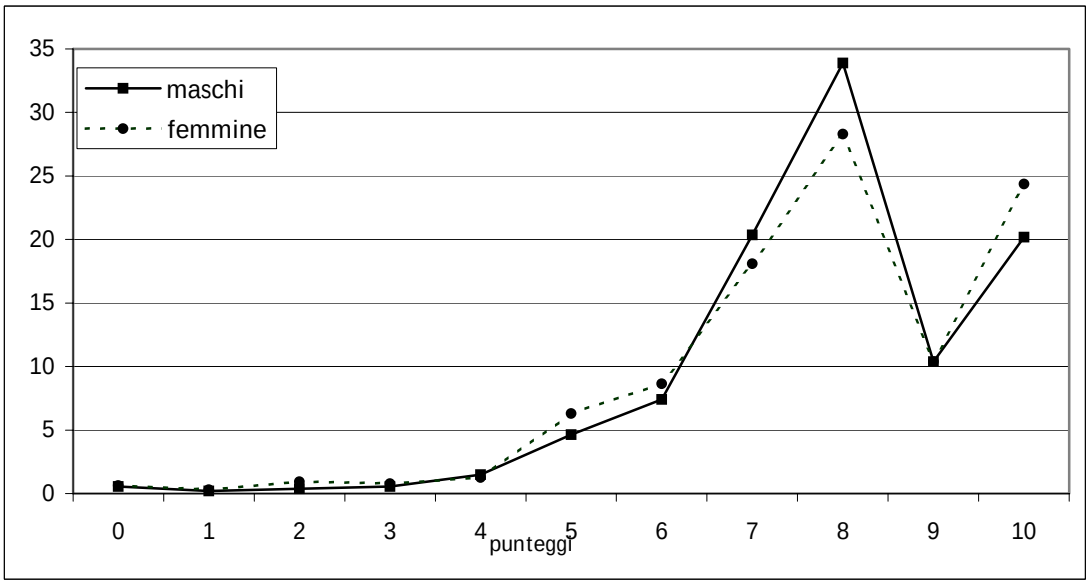
[7] Va segnalato che tale numerosità del gruppo nelle tabelle che seguono può variare per effetto dei *missing* che possono riguardare sia l'una che l'altra indagine.

Capitolo II
Soddisfazione per lo spazio: dalla casa alla città[1]

II.1 Soddisfazione per l'abitazione

La popolazione fiorentina presenta un elevato livello medio di soddisfazione per la propria abitazione pari a 7,8 punti. La distribuzione delle frequenze di tale soddisfazione[2] ha un andamento molto simile per sesso, con frequenze superiori per i maschi (33,9%) sui punteggi medio-alti e un addensamento di quasi il 25% sulla valutazione massima per le femmine. Un quarto della popolazione femminile del campione[3] assegna alla propria casa un punteggio pari a 10.

Fig. II.1 Distribuzione % della soddisfazione per la propria abitazione, per sesso



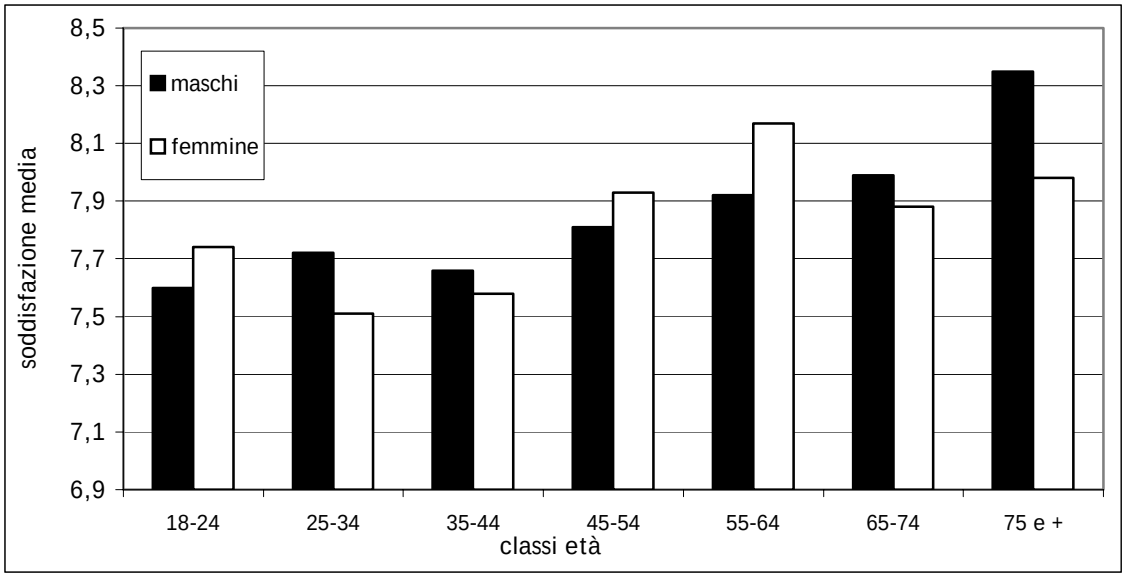
[1] Tutto il capitolo (con l'eccezione del paragrafo II.2.1) si basa sui dati dell'Indagine-QC 2003.
[2] Nell'indagine sono stati inseriti due quesiti valutativi formulati con una scala di punteggio da 0 a 10 per misurare la soddisfazione dell' abitazione e della zona in cui il soggetto abita.
[3] La dimensione del campione è di 1185 casi (cfr. Appendice A).

La soddisfazione media per l'abitazione risulta livellata tra i sessi, con variabilità[4] lievemente superiore per le femmine, effetto del maggiore addensamento di frequenze della popolazione femminile sul punteggio massimo (figura II.1).
Introducendo la variabile età si colgono alcune inversioni, peraltro lievi, nel grado di soddisfazione per fasce di età. Nelle età adulte si riscontra una lieve accentuazione delle differenze con una prevalenza della soddisfazione femminile nella classe 55-64 e di quella maschile in età più avanzata (75+). Le altre differenze sono di entità molto contenuta (tabella II.1 e figura II.2)[5].

Tab. II.1 Soddisfazione media per la propria abitazione per età e sesso.

	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	Totale	Sigma
M	7,6	7,7	7,7	7,8	7,9	8,0	8,4	7,8	1,7
F	7,7	7,5	7,6	7,9	8,2	7,9	8,0	7,8	1,9
T	7,7	7,6	7,6	7,9	8,0	7,9	8,1	7,8	1,8

Fig. II.2 Soddisfazione media per la propria abitazione per età e sesso

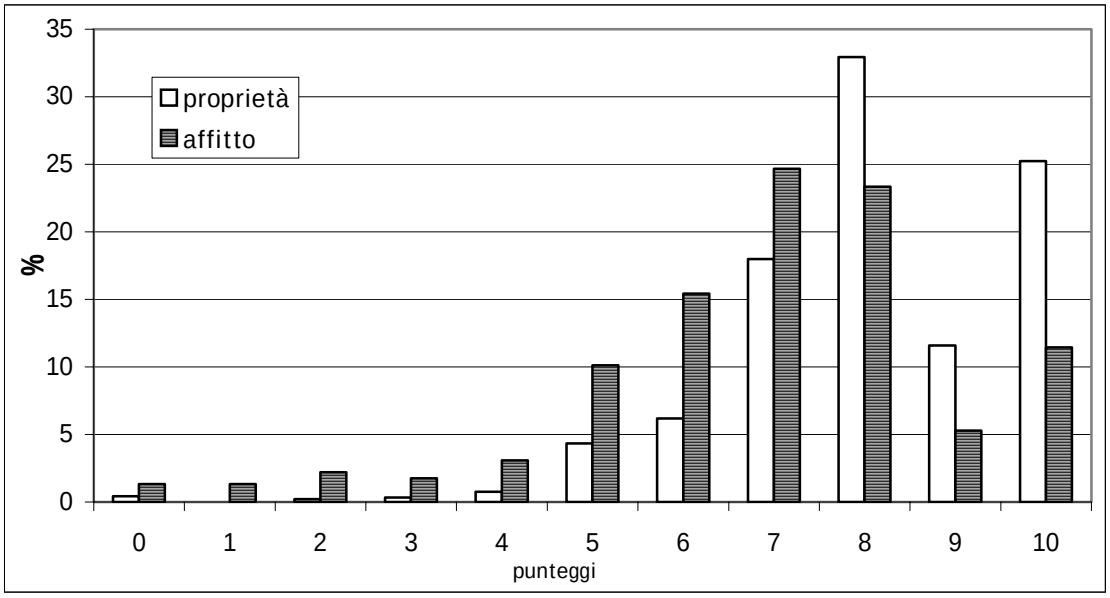


Non sembrano assumere un ruolo discriminante sulla soddisfazione dell'abitazione né il sesso né l'età.

[4] La variabilità è l'attitudine che hanno i caratteri quantitativi ad assumere modalità differenti. Misurare la variabilità di un fenomeno significa misurare di quanto le modalità siano diverse rispetto al valore medio. L'indice di variabilità utilizzato nel Rapporto è la deviazione standard (sigma).
[5] Nelle tabelle contenenti punteggi vengono escluse le "non risposte" non potendo procedere al calcolo del valore medio. Il totale delle tabelle pertanto può non corrispondere a quello di altre.

Da una analisi analoga non sembrano costituire elementi essenziali di differenza neppure altre mutabili oggettive individuali che sono state prese in considerazione e quindi scartate dall'analisi, quali il titolo di studio o la condizione professionale.
La soddisfazione per l'abitazione si differenzia invece considerando il titolo di possesso della stessa.

Fig. II.3 Distribuzione % della soddisfazione dell'abitazione per tipo di possesso



Il grafico (figura II.3) mostra per le abitazioni di proprietà, che peraltro sfiorano l'80% del totale, un grado medio di soddisfazione pari a 8,1 punti, contro il 6,9 per quelle in affitto.
Se l'abitazione è in affitto si osserva una netta inversione della soddisfazione all'aumentare del punteggio. Fino al punteggio 7 prevalgono le frequenze (naturalmente relative) della abitazioni in affitto, dopo prevalgono sempre le frequenze delle abitazioni di proprietà.
Introducendo la variabile "tempo", espressa dal numero di anni da cui il soggetto occupa l'abitazione attuale, si riscontra una leggera tendenza all'aumento della soddisfazione media all'aumentare della durata di occupazione. La soddisfazione media passa dai 7,6 punti per un periodo inferiore a 10 anni, a 8 punti dopo i 20 anni.
Il risultato non presenta particolare significato, considerando che se il soggetto non

ha mutato abitazione nel corso di una durata così ampia, è probabile che si sia instaurato un processo di adattamento.
Una prima osservazione conclusiva porta alla considerazione che il livello medio di soddisfazione dell'abitazione è molto elevato e che, fatta eccezione per il titolo di possesso, non mostra alcuna relazione significative con altre variabili individuali tradizionalmente considerate.

II.2 Soddisfazione per la zona

Seguendo l'ipotesi del nostro modello concettuale, secondo il quale le tre realtà territoriali (casa, zona, città) assumono un ruolo di tipo concentrico, viene ampliato il raggio di riferimento del soggetto collocando sia il soggetto che l'abitazione in una realtà più ampia: la zona di abitazione.
E' importante sottolineare che, nel questionario, al soggetto è stato chiesto di indicare il livello di soddisfazione della propria zona senza peraltro indicarla. Proprio perché la soddisfazione è uno stato individuale, legato, secondo la letteratura sul tema, ad uno stato dell'avere; la percezione individuale non coincide necessariamente con la realtà oggettiva della zona, ma ciascuno la percepisce in maniera autonoma.
Una prima interessante osservazione è che il punteggio medio di soddisfazione per la "propria zona" (7,0) è inferiore a quello che era risultato per l'abitazione (7,8). Per le femmine il grado medio di soddisfazione è lievemente più alto (7,1) rispetto ai maschi (6,9), ma la variabilità è perfettamente allineata.

Tab. II.2 Soddisfazione media per la propria zona per età e sesso

	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	Totale	Sigma
M	6,8	6,8	6,8	6,6	6,7	7,2	7,6	6,9	1,9
F	7,3	6,9	6,8	6,7	7,3	7,0	7,4	7,1	1,9
T	7,1	6,9	6,8	6,7	7,0	7,1	7,5	7,0	1,9

La donna vive con una soddisfazione un po' più elevata l'ambiente a lei più prossimo. Il maggior favore femminile si conferma quasi in tutte le classi di età, con una lieve

inversione tra i sessi solo in età avanzata, dopo i 65 anni, quando gli uomini sono più soddisfatti delle donne della zona in cui vivono (tabella II.2).
Queste contenute differenze di livello di soddisfazione per la zona non portano, tuttavia, ad alcuna correlazione significativa con l'età.

II.2.1 Soddisfazione per la zona di abitazione del gruppo di popolazione re-intervistato: confronto 2003-2004.

Il campione completo sottoposto a Indagine-QC (2003) ha rilevato una soddisfazione media per la zona di abitazione di 7,0 punti, valore che risulta identico a quello del campione re-intervistato nell'Indagine-CATI 2004.
Per un confronto più appropriato selezioniamo solamente i soggetti del gruppo re-intervistato (n=686) e procediamo ad un confronto tra le risposte fornite alle due date[6] con riferimento al livello di soddisfazione per la zona di abitazione (tabella II.3).

Tab. II.3 Soddisfazione per la zona di abitazione relativa allo stesso gruppo (n=686)
Indagine-QC 2003
Indagine-CATI 2004

Indagine –CATI 2004 \ Indagine-QC 2003	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale	Frequenze superiori diagonale
0	4	3	1	3	2	6	4	6	1	0	2	32	28
1	1	0	0	0	0	2	0	1	0	0	1	5	4
2	0	0	0	0	3	1	3	0	2	0	0	9	9
3	2	0	0	1	1	3	2	1	3	0	0	13	10
4	1	0	0	0	1	3	2	3	1	0	0	11	9
5	1	0	2	1	4	12	15	12	15	3	1	66	46
6	2	0	1	1	9	11	20	25	13	0	10	92	48
7	2	1	0	2	1	19	32	51	50	10	8	176	68
8	0	0	0	3	3	8	18	43	86	15	12	188	27
9	0	0	0	0	0	1	0	3	22	10	8	44	8
10	0	0	0	0	0	0	3	6	20	8	13	50	
Totale	13	4	4	11	24	66	99	151	213	46	55	686	257
Frequenze inferiori diagonale	9	1	3	7	17	39	53	52	42	8		231	198

[6] Il totale delle tavole a doppia entrata può non coincidere con il totale (n=694) a causa dei *missing* e delle "non risposte" che sono differenti a seconda dello spoglio e che si cumulato tra loro.

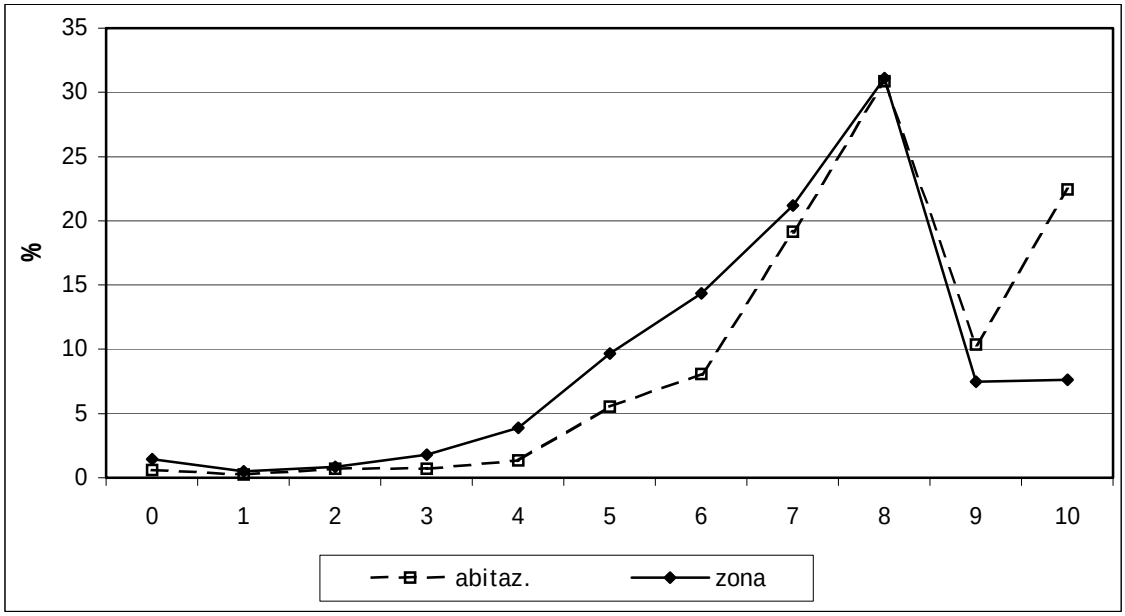
I 198 casi che si collocano sulla diagonale indicano il numero di coloro che confermano alle due date lo stesso livello di soddisfazione. E' un indicatore di perfetta stabilità di valutazione della zona ed è pari a circa il 30% della popolazione re-intervistata.
I valori posizionati al di sopra della diagonale (n=257) corrispondono alle frequenze di coloro che hanno indicato il punteggio del 2004 inferiore a quello del 2003, i valori inferiori alla diagonale (n=231) quantificano la situazione opposta.
L'indicatore di "diminuita soddisfazione" per la zona è del 37,5% (257/686) contro il 33,7% (231/686) di "aumentata soddisfazione": i due livelli si equivalgono.
Si osserva inoltre che circa il 50% dei valori che si discostano dalla diagonale di fatto la costeggiano con uno scarto di un solo punto[7]. Si tratta quindi di una lieve oscillazione che presenta lo stesso peso nelle due direzioni (25% rispetto alla popolazione che indica una variazione di valutazione).

II.3 Confronto dei livelli di soddisfazione per l'abitazione e per la zona

In termini di punteggio medio si è osservato che la soddisfazione risulta più elevata per l'abitazione (7,8) che per la zona (7,0); comparando adesso le distribuzioni percentuali si osserva che entrambe mostrano un elevato e netto valore modale[8] in corrispondenza del punteggio 8 (figura II.4). Prima di tale valore la distribuzione delle frequenze riferite alla zona sono sempre più elevate di quelle dell'abitazione con uno scarto tra le frequenze che aumenta passando dal punteggio 4 al punteggio 6. Mentre la soddisfazione per l'abitazione presenta frequenze minime a livello delle valutazioni basse, la zona viene valutata con maggiore criticità con assegnazione superiore di punteggi nella fascia della sufficienza. Per la zona viene utilizzato con una frequenza del 14,4% il punteggio 6 (per i maschi si arriva al 17%), probabilmente nell'ottica di far corrispondere il proprio livello di soddisfazione ad un valore che di norma si indica come sufficiente (tabella II.4).

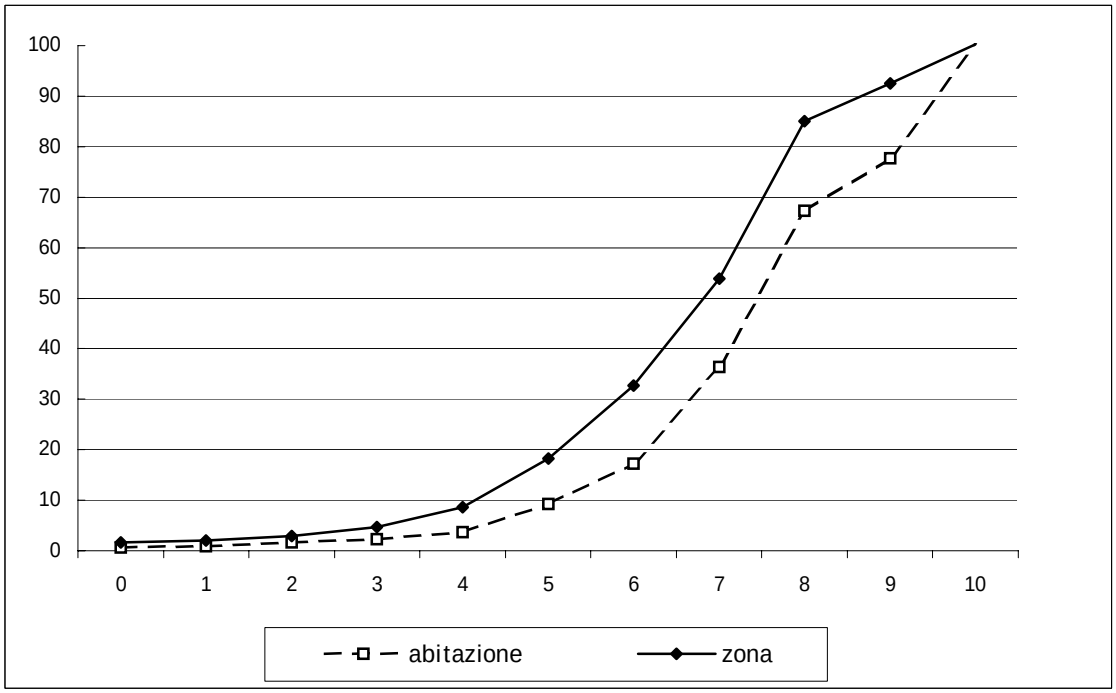
[7] In valore assoluto i casi che si discostano dalla diagonale sono 488 (686-198). I casi che si discostano di un solo punto sono 241 (120 superiori alla diagonale, 121 inferiori alla diagonale).
[8] Il valore modale o normale corrisponde al valore che si presenta più volte in un gruppo di osservazioni.

Fig. II.4 Distribuzione % della soddisfazione per abitazione e zona (totale popolazione)



In corrispondenza del punteggio 10 risalta la forte differenza che si attribuisce alla abitazione rispetto alla zona.

Fig. II.5 Distribuzioni cumulate delle frequenze relative di soddisfazione per abitazione e zona



La figura II.5 riporta la distribuzione percentuale delle frequenze in forma cumulata. Questa rappresentazione completa la precedente evidenziando lo scarto tra le due distribuzioni. Va posta attenzione al fatto che la curva superiore (riferita alla zona) presenta un valore medio inferiore perché le frequenze sono più elevate in corrispondenza di punteggi bassi. Il valore mediano[9], corrispondente nel grafico precedente al 50% delle frequenze cumulate, per l'abitazione cade tra 7 e 8, per la zona tra 6 e 7.

La differenza per sesso (tabella II.4) indica una accentuazione sul punteggio massimo della soddisfazione per l'abitazione da parte della popolazione femminile (24,4%), mentre per quella maschile si rafforza la posizione modale (33,9% sul punteggio 8). Per la zona il valore modale sia dei maschi che delle femmine coincide con il punteggio 8. Anche se con lievi differenze percentuali, le donne assegnano, punteggi superiori alla loro zona di abitazione, risultato già indicato in termini di valori medi (tabella II.2).

Tab. II.4 Distribuzione % della soddisfazione (espressa in punteggio 0-10) per abitazione e zona (popolazione totale e per sesso)

punteggio	totale		maschi		femmine	
	abitazione	zona	abitazione	zona	abitazione	zona
0	0,6	1,5	0,6	1,3	0,6	1,6
1	0,3	0,5	0,2	0,2	0,3	0,8
2	0,7	0,9	0,4	0,7	0,9	0,9
3	0,7	1,8	0,6	3,0	0,8	0,8
4	1,4	3,9	1,5	4,1	1,3	3,8
5	5,5	9,7	4,6	8,7	6,3	10,5
6	8,1	14,4	7,4	17,0	8,7	12,1
7	19,1	21,2	20,4	21,5	18,1	20,9
8	30,9	31,1	33,9	30,2	28,3	31,9
9	10,4	7,5	10,4	6,1	10,4	8,7
10	22,4	7,7	20,2	7,2	24,4	8,0
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nella tabella II.5 sono riportate, per il totale della popolazione, congiuntamente le frequenze assolute dei punteggi di soddisfazione per l'abitazione e per la zona.

[9] Il valore mediano è il valore che occupa la posizione centrale in una successione di termini ordinati.

Trattandosi di una matrice quadrata, sulla diagonale si collocano i soggetti (valori evidenziati) che assegnano lo stesso punteggio alla soddisfazione per l'abitazione e per la zona.

Tab. II.5 Soddisfazione espressa in punteggio 0-10 per l'abitazione e per la zona popolazione totale (valori assoluti)

Soddisfazione abitazione	Soddisfazione zona											Totale	Frequenze superiori diagonale
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
0	0	1	0	0	2	2	1	0	0	0	1	7	7
1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	3	3
2	0	0	1	0	2	2	1	1	1	0	0	8	7
3	0	0	0	1	1	2	1	2	0	1	0	8	7
4	0	1	0	0	2	3	4	2	3	0	1	16	13
5	2	1	2	1	10	19	11	9	7	1	2	65	30
6	2	0	3	6	6	18	22	16	19	0	3	95	38
7	1	0	0	4	6	17	56	69	60	7	5	225	72
8	7	2	1	6	8	24	41	90	148	24	12	363	36
9	0	0	1	1	3	13	9	20	49	17	9	122	9
10	5	1	1	2	6	14	22	39	79	38	57	264	
Totale	17	6	10	21	46	114	169	249	366	88	90	1176	222
Frequenze inferiori diagonale	17	5	8	20	39	86	128	149	128	38		618	336

Il livello di cograduazione[10] tra i due livelli di soddisfazione è dello 0,39, lievemente più elevato per i maschi (0,41) che per le femmine (0,36), comunque di significato molto limitato.

Il rapporto tra la somma dei dati in diagonale (336 casi) e il totale (1176 casi) rappresenta un "indicatore di stabilità congiunta" dei due aspetti (28,6 % del totale). Il 28,6% del campione valuta con uguale punteggio la soddisfazione per i due ambiti (abitazione e zona).

Naturalmente la stabilità può riferirsi ad una valutazione elevata come pure ad una bassa. Considerando elevata una valutazione superiore a 7 punti, l'87%[11] dei soggetti presenta un elevato livello di soddisfazione congiuntamente per abitazione e zona.

Per coloro che, viceversa, indicano valutazioni differenti si può sintetizzare questa situazione con un indicatore che rapporti le frequenze inferiori alla diagonale (n=618

[10] Per la misura della cograduazione è stato impiegato il coefficiente *rho* di Spearman, appropriato per la misura della relazione tra variabili ordinali.

[11] I valore è dato dal rapporto tra 291 (somma dei valori in diagonale superiori a 7 punti) e il totale dei valori in diagonale (336).

pari a coloro che sono più soddisfatti dell'abitazione) a quelle superiori alla diagonale (n=222 pari a coloro che sono più soddisfatti della zona). L'indicatore calcolato per il totale ha un valore di 2,8; vale a dire che per un soggetto più soddisfatto della propria zona, 2,8 sono più soddisfatti della propria abitazione.
Introduciamo altre variabili come titolo di studio, condizione e posizione nella professione(tabelle II.6 e II.7).

Tab. II.6 Punteggio medio di soddisfazione della propria zona di abitazione, per titolo di studio

nessuno	elementare	media	superiore	profes sionale	post-maturità	diploma univ.	laurea	post-laurea	Totale
8,0	7,3	7,0	7,0	6,8	7,7	6,8	6,8	6,5	7,0

Tab. II.7 Punteggio medio di soddisfazione della propria zona di abitazione, per condizione professionale o non professionale

occupato	disoccupato	casalinga	studente	ritirato	inabile	Totale
6,8	6,7	7,1	7,1	7,3	6,4	7,0

Viceversa ha un certo interesse il livello più elevato della soddisfazione media per il ritirato/a dal lavoro e la casalinga che si ricollega, di fatto, a quanto visto nella soddisfazione per età e sesso (tabella II.8).

Tab. II.8 Punteggio medio di soddisfazione della propria zona, per posizione nella professione

dirigente	direttivo	impiegato	operaio	imprenditore	libero professionista	lavoratore in proprio	totale
6,7	6,8	6,8	6,7	6,3	7,0	6,9	6,8

Trascurando alcune modalità non professionali con frequenze minime (esempio: ha già un lavoro che inizierà tra breve, in servizio di leva ecc.) la soddisfazione per la zona oscilla entro valori molto prossimi.
Anche la posizione nella professione, tralasciando le posizioni con frequenze minime (es. apprendista, socio cooperative) non mostra significative differenze.
La misura delle relazione tra soddisfazione e le variabili oggettive individuali considerate non presenta alcun significato.

II.4 La scelta della zona

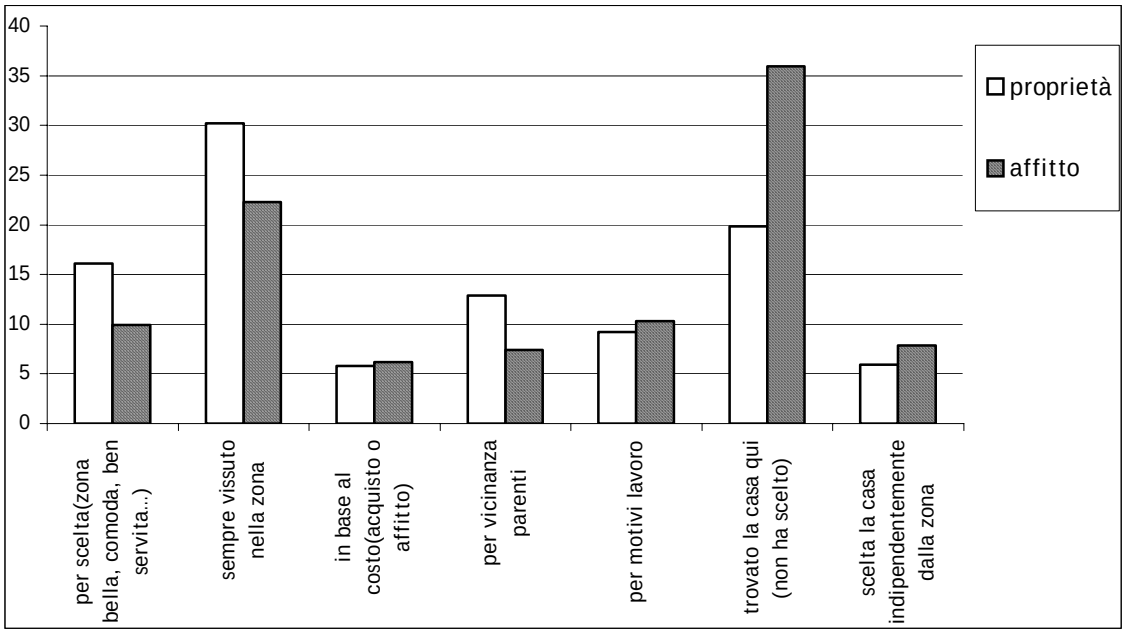
Le risposte alla motivazione della scelta della zona in cui il soggetto abita sono prevalentemente centrate su due modalità: una è l'abitudine alla zona (sempre vissuto qui); l'altra è l'aver trovato l'abitazione indipendentemente dalla zona.
La motivazione indicata nella scelta della zona aiuta a spiegare maggiormente il grado di soddisfazione della stessa (tabella II.9).

Tab. II.9 Motivazioni indicate nella scelta della zona di abitazione

Motivazione della scelta della zona di abitazione	%	Soddisfazione media per la zona
Per scelta (zona bella, comoda, ben servita)	14,8	7,4
Ha sempre vissuto nella zona	28,6	7,0
Costo abitazione (acquisto o affitto)	5,8	6,6
Per vicinanza a parenti	11,7	7,2
Motivi di lavoro	9,7	6,9
Ho trovata casa qui (non ha scelto)	23,0	6,8
Ha scelto la casa indipendentemente dalla zona	6,4	7,0
Totale	100,0	7,0

Coloro che sono intervenuti sulla scelta della propria zona sono anche i più soddisfatti: la zona è bella, comoda, ben servita (soddisfazione media= 7,4); per stare vicino a parenti (soddisfazione media = 7,2). Viceversa coloro che in un certo senso la hanno subita sono, evidentemente, un po' meno soddisfatti: scelta in base al costo dell'abitazione (soddisfazione media = 6,6), trovato casa senza aver scelto la zona (soddisfazione media = 6,8). Il motivo della scelta della zona mostra una connessione, peraltro scontata, con il tipo di possesso dell'abitazione (figura II.6).
C'è una prevalenza di frequenze corrispondenti ad abitazioni di proprietà nel caso in cui la scelta implica una decisione più stabile: si assegna precedenza alla scelta della zona, si sceglie l'abitazione nella zona in cui si è sempre vissuto oppure per vicinanza a parenti. Viceversa nel caso di abitazione in affitto si fanno scelte legate al luogo di lavoro, al costo, al fatto contingente di aver trovato l'abitazione, operando quindi la scelta indipendentemente dalla zona.

Fig. II.6 Tipo di possesso dell'abitazione in base alla scelta della zona (%)



II.5 Valutazione odierna e retrospettiva della propria zona

La valutazione globale che un soggetto fornisce della propria zona indubbiamente è il risultato di una serie di valutazioni comparative, che egli effettua in ambito spaziale e temporale. Il soggetto è portato a fare, magari inconsciamente, dei confronti con altre situazioni dell'area cittadina, oppure con altre realtà anche esterne alla città; così come è portato ad effettuare comparazioni con momenti precedenti della propria vita. Questo è uno dei punti basilari dei modelli di qualità della vita impostati sul giudizio per confronto.

Nell'indagine fiorentina il raffronto retrospettivo viene introdotto con riferimento ad un intervallo di tempo quinquennale.

Per portare il soggetto verso una valutazione globale della propria zona (con una domanda che è stata collocata, in forma esplicita, in un punto successivo del questionario) sono stati esplicitati 20 aspetti di varia natura legati alla propria zona di abitazione (servizi vari, strutture, mezzi ecc.), per ciascuno dei quali è stato

chiesto al rispondente di effettuare una valutazione al momento attuale assegnando un punteggio tra 0 e 10[12].
Per gli stessi 20 aspetti è stato anche richiesto di fornire una valutazione retrospettiva indicando se "rispetto a 5 anni fa" la situazione appare: migliore, uguale, peggiore. Entrambe le domande prevedono la possibilità di non fornire una risposta" (N.R.).
Prima di procedere al calcolo del punteggio medio assegnato a ciascun ambito considerato è importante puntualizzare due aspetti importanti: il ruolo delle "non riposte" e il significato da assegnare alla valutazione fatta con punteggio "zero".

II.5.1 Non risposte e risposte con punteggio "zero"

Una prima osservazione è che di fronte alla richiesta di assegnazione di un punteggio per alcuni ambiti (presenza nella propria zona di piste ciclabili, di isole pedonali, di impianti sportivi, di eliminazione delle barriere architettoniche) è emerso un elevato livello di "non risposte". Per alcuni di questi aspetti alla "non risposta" si è aggiunto anche un elevato livello di valutazione con punteggio pari a "zero".
Va osservato che questo stesso punteggio è stato anche assegnato ad aspetti delle realtà urbana per i quali, al contrario, le "non risposte" non avevano un peso consistente (traffico, possibilità di parcheggio, assetto del fondo stradale).
Mentre alla "non risposta" si assegna generalmente il significato di disinformazione o di rifiuto della domanda, il punteggio "zero" è meno facile da interpretare. In un quesito di tipo valutativo, come in questo caso, potrebbe esprimere una valutazione realmente negativa di un ambito della zona conosciuto e considerato pessimo, ma potrebbe anche indicare una provocatoria presa di posizione da parte del *respondent* il quale, di fronte ad aspetti valutati "carenti" nella propria zona, reagisce assegnando agli stessi il punteggio "zero" senza neppure tentare di quantificare una effettiva valutazione.
Nella tabella II.10 sono indicate le frequenze corrispondenti alla modalità "non risposta" e al punteggio "zero".

[12] L'analisi descrittiva di tali risposte valutative verrà ripresa successivamente.

L'insieme delle "non risposte" e delle frequenze corrispondenti al punteggio "zero" per certi aspetti della zona rappresenta una quota percentuale veramente consistente. Le percentuali, riportate nelle due ultime colonne della tabella II.10, sono calcolate sul totale delle risposte (n=1185).

Tab. II.10 Non risposte e voto "zero" assegnati ai singoli ambiti della zona

	non risposta	punteggio zero	totale	% punteggi zero	% NR e punteggi zero
	(a)	(b)	(a+b)	b/1185	(a+b)/1185
pulizia (strade, marciapiedi..)	3	77	80	6,5	6,8
traffico/viabilità	3	158	161	13,3	13,6
presenza di piste ciclabili	158	426	584	35,9	49,3
assetto del fondo stradale	25	115	140	9,7	11,8
segnaletica stradale	23	30	53	2,5	4,5
presenza di isole pedonali	216	383	599	32,3	50,5
presenza di mezzi pubblici	33	26	59	2,2	5,0
eliminazione barriere architet.	128	160	288	13,5	24,3
raccolta differenziata rifiuti	13	61	74	5,1	6,2
presenza di farmacie, ambulatori	8	14	22	1,2	1,9
svuotamento cassonetti	24	17	41	1,4	3,5
presenza di poste, banche	12	19	31	1,6	2,6
presenza supermercati/ ipermercati	26	52	78	4,4	6,6
negozi di abbigliamento, scarpe	49	46	95	3,9	8,0
presenza di scuole	141	14	155	1,2	13,1
possibilità di parcheggio	36	281	317	23,7	26,8
tranquillità della zona	11	112	123	9,5	10,4
Illuminazione	12	12	24	1,0	2,0
presenza di verde pubblico	10	87	97	7,3	8,2
presenza di impianti sportivi	141	141	282	11,9	23,8

Considerare il punteggio "zero" nel calcolo della soddisfazione media della zona sarebbe penalizzante per lo studio del fenomeno.

E' doveroso considerare queste risposte ma, evidentemente, vanno analizzate a parte per cercare di comprenderne il significato. A tale scopo abbiamo considerato la distribuzione delle risposte con punteggio "zero" in funzione del sesso e dell'età della popolazione intervistata[13] (tabella II.11).

[13] Abbiamo preso in considerazione soli i casi in cui le frequenze della risposta corrispondente al punteggio "zero" è superiore al 5% del totale. Sono quindi esclusi gli ambiti indicati in corsivo nella tab.II.11.

Tab. II.11 Distribuzione % della valutazione pari a punteggio "zero", per sesso ed età della popolazione

	Sesso		Età			
	maschi	femmine	18-24	25-44	45-64	Oltre 65
pulizia (strade, marciapiedi..)	35,1	64,9	6,5	29,9	28,6	35,1
traffico/viabilità	40,5	59,5	5,7	36,0	30,4	27,8
presenza di piste ciclabili	44,4	55,6	11,0	34,7	27,0	27,2
assetto del fondo stradale	44,3	55,7	10,4	28,7	37,4	23,5
segnaletica stradale	*46,7*	*53,3*	*6,7*	*16,7*	*33,3*	*43,3*
presenza di isole pedonali	44,9	55,1	7,0	35,8	26,9	30,3
presenza di mezzi pubblici	*53,8*	*46,2*	*-*	*34,6*	*42,3*	*23,1*
eliminazione barriere architettoniche	42,5	57,5	11,9	29,4	27,5	31,3
raccolta differenziata rifiuti	*41,0*	*59,0*	*11,5*	*39,3*	*27,9*	*21,3*
presenza di farmacie, ambulatori	*64,3*	*35,7*	*14,3*	*35,7*	*35,7*	*14,3*
svuotamento cassonetti	*35,3*	*64,7*	*17,6*	*11,8*	*41,2*	*29,4*
presenza di poste, banche	*36,8*	*63,2*	*5,3*	*26,3*	*36,8*	*31,6*
presenza supermercati/ ipermercati	*38,5*	*61,5*	*7,7*	*42,3*	*21,2*	*28,8*
negozi di abbigliamento, scarpe, ecc.	*45,7*	*54,3*	*8,7*	*28,3*	*26,1*	*37,0*
presenza di scuole	*21,4*	*78,6*	*-*	*35,7*	*21,4*	*42,9*
possibilità di parcheggio	43,4	56,4	11,0	35,6	25,6	27,8
tranquillità della zona	46,4	53,6	10,7	38,4	26,8	21,1
Illuminazione	*25,0*	*75,0*	*16,7*	*25,0*	*33,3*	*25,0*
presenza di verde pubblico	37,9	62,1	9,2	31,0	31,0	28,7
presenza di impianti sportivi	50,4	49,6	11,3	36,9	27,0	24,8

In corsivo sono indicati gli ambiti la cui percentuale di risposte con punteggio zero è molto bassa (cfr.nota 13).

E' interessante notare che la popolazione femminile assegna più frequentemente il punteggio "zero".

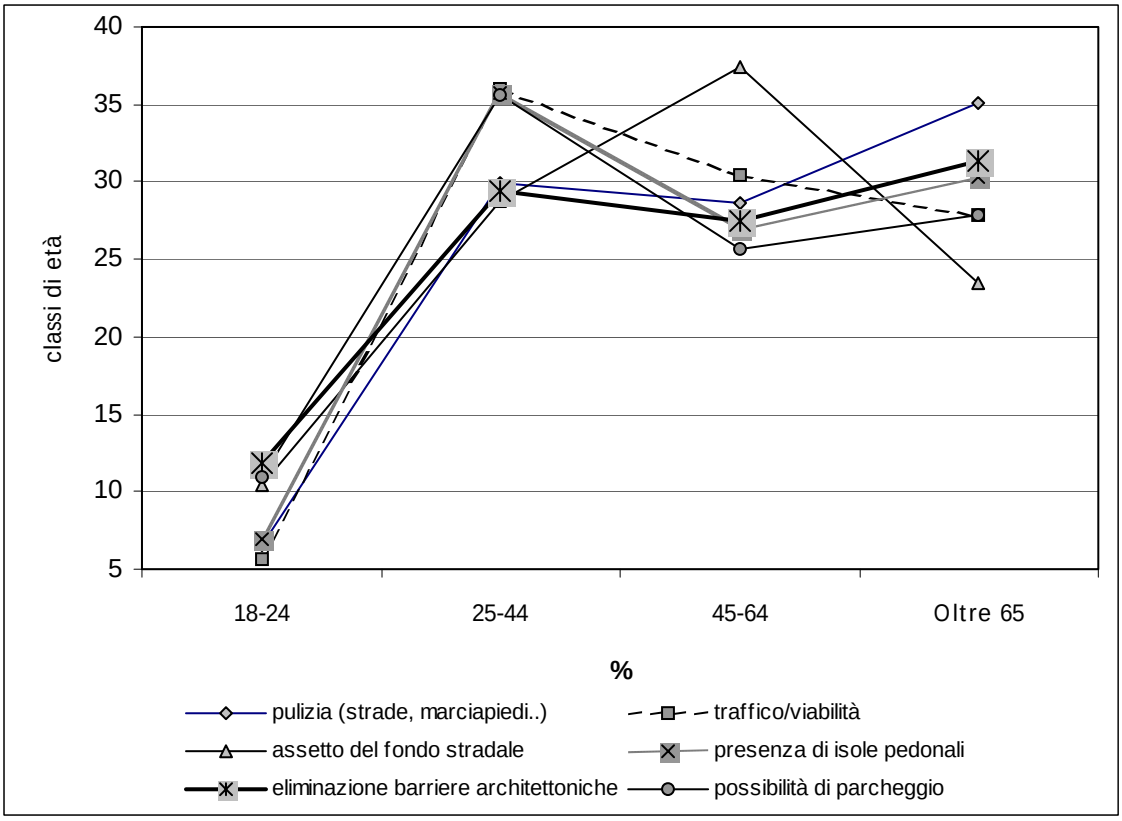
In base all'età si nota che ogni fascia di età punta il proprio giudizio negativo su specifiche tipologie. Lo schema che segue indica, per le quattro classi di età, in graduatoria decrescente di importanza i primi 10 aspetti ai quali è stato assegnato il livello di punteggio "zero".

Tab. II.12 Graduatoria degli aspetti della propria zona ai quali è stata assegnata una valutazione con punteggio "zero" (per classi di età)

	18-24	25-44	45-64	oltre 65
1	barriere architettoniche	tranquillità zona	fondo stradale	pulizia
2	impianti sportivi	impianti sportivi	verde pubblico	barriere architettoniche
3	piste ciclabili	traffico/viabilità	traffico/viabilità	isole pedonali
4	parcheggio	isole pedonali	pulizia	verde pubblico
5	tranquillità zona	parcheggio	barriere architettoniche	traffico/viabilità
6	fondo stradale	piste ciclabili	piste ciclabili	parcheggio
7	verde pubblico	verde pubblico	impianti sportivi	piste ciclabili
8	isole pedonali	pulizia	isole pedonali	impianti sportivi
9	pulizia	barriere architettoniche	tranquillità zona	fondo stradale
10	traffico/viabilità	fondo stradale	parcheggio	tranquillità zona

Nella figura II.7 sono rappresentate le distribuzioni percentuali, per classi di età dei *respondent*, di alcuni tra gli aspetti con elevate frequenze di punteggio "zero".

Fig. II.7 Distribuzione percentuale delle risposte con punteggio "zero" per singoli ambiti e per età



II.5.2 Valutazione media e valutazione retrospettiva della propria zona

La tabella II.13 riunisce, per ogni aspetto della zona, la valutazione attuale e quella retrospettiva riferita a cinque anni prima.

In particolare:

⇒ nella parte evidenziata a sinistra della tabella è riportata la valutazione media odierna dei vari aspetti della zona di abitazione, affiancata all'indice di variabilità del fenomeno (cfr. nota 4).

⇒ Nella parte centrale vengono riportate le valutazioni medie retrospettive dei vari aspetti della zona di abitazione per ciascuno dei tre livelli di valutazione: migliore, uguale e peggiore.

⇒ Nella parte evidenziata a destra della tabella è riportata la distribuzione percentuale delle frequenze di risposte in base ai tre suddetti livelli di valutazione.

⇒ Nell'ultima colonna sono indicate le "non risposte" con riferimento a cinque anni prima che, come osservato, costituiscono una quota molto elevata. Una domanda riferita ad un intervallo temporale piuttosto lungo è evidentemente soggetta ad un livello maggiore di "non risposte".

E' una tabella un po' articolata che va letta con attenzione.

Una esemplificazione può supportarne l'interpretazione: nella prima riga viene indicata la "pulizia della strada" che viene valutata oggi con un punteggio medio di 5,8 punti (e una variabilità di 2,0).

⇨ Il 16,9 % dei soggetti ritiene che la pulizia della zona sia migliorata rispetto a cinque anni fa ed assegna a tale aspetto una punteggio medio di 6,6.

⇨ Il 44,6% dei soggetti ritiene che la situazione sia rimasta stabile (rispetto a cinque anni fa) ed assegna alla pulizia un punteggio medio di 6,1.

⇨ Il 23,4% dei soggetti valuta peggiorata la situazione e assegna a questa un punteggio di 4,3.

⇨ Le non risposte pari al 15,1% sono riportate per quantificare il complemento a 100 delle percentuali.

Tab. II.13 Ambiti individuati per caratterizzare la zona di abitazione: valutazione odierna e retrospettiva (5 anni fa). Indagine-QC 2003

aspetti della zona	valutazione della zona oggi*		valutazione retrospettiva della zona						
			valutazione media*			distribuzione %			
	media	sigma	migliore	uguale	peggiore	migliore	uguale	peggiore	NR
pulizia (strade, marciapiedi..)	5,8	2,0	6,6	6,1	4,3	16,9	44,6	23,4	15,1
traffico/viabilità	5,0	2,1	6,5	6,0	4,4	4,1	24,3	56,8	14,9
presenza di piste ciclabili	4,9	2,2	5,8	4,6	4,1	16,4	51,9	5,3	26,4
assetto del fondo stradale	5,2	2,0	6,6	5,7	3,7	9,7	41,0	32,8	16,5
segnaletica stradale	6,2	1,7	7,1	6,2	4,2	16,5	58,0	9,5	16,0
presenza di isole pedonali	5,4	2,2	6,7	5,3	3,6	7,6	57,0	5,0	30,5
presenza di mezzi pubblici	6,6	1,8	7,3	6,7	4,9	15,1	58,4	9,0	17,5
eliminazione barriere architettoniche	5,3	2,0	6,2	4,6	3,9	28,5	42,8	5,0	23,7
raccolta differenziata rifiuti	6,8	1,8	7,3	6,4	4,5	45,9	33,8	4,5	15,8
presenza di farmacie, ambulatori	7,4	1,5	7,9	7,4	5,7	14,3	67,3	3,0	15,4
svuotamento cassonetti	7,0	1,6	7,8	7,0	4,6	17,9	58,8	6,0	17,3
presenza di poste, banche	7,2	1,6	7,8	7,1	5,9	20,5	59,8	4,2	15,4
presenza supermercati/ ipermercati	7,3	1,8	8,1	6,9	5,6	33,3	45,1	5,3	16,3
negozi di abbigliamento, scarpe, ecc.	6,4	1,9	7,6	6,5	5,1	13,1	53,3	15,8	17,8
presenza di scuole	7,1	1,6	7,9	7,2	5,4	6,8	64,3	4,6	24,4
possibilità di parcheggio	5,0	2,3	6,8	6,3	4,2	4,1	22,5	55,7	17,7
tranquillità della zona	6,0	2,3	7,0	7,0	4,8	3,6	42,0	39,2	15,1
Illuminazione	6,9	1,6	7,8	6,8	5,0	13,7	65,7	4,6	16,0
presenza di verde pubblico	6,2	2,2	7,3	6,3	4,5	15,4	58,6	10,7	15,3
presenza di impianti sportivi	5,9	2,1	7,5	5,6	4,5	10,3	62,4	2,8	24,6

(*) il calcolo è stato fatto escludendo il punteggio zero e le Non risposte.

In questo modo la valutazione globale odierna di 5,8 punti viene scomposta in differenti fasce di valutazione sulla base della valutazione retrospettiva che ciascun soggetto matura interiormente a seguito di un proprio giudizio per confronto. Va ricordato che in questa indagine le comparazioni per confronto sono di tipo temporale.

Nella tabella II.13 si osserva che molti aspetti della zona sono valutati "uguali" rispetto a cinque anni prima. Questa situazione di per sé non permette di esprimere un giudizio di valore, occorre considerare a quale valutazione media si accompagna. Se infatti si accompagna ad una valutazione media elevata va valutata in termini

positivi (es. illuminazione e presenza di mezzi pubblici); se si accompagna ad una valutazione media bassa indica una critica da parte del *respondent* il quale giudica che la zona è rimasta stabile ad un livello basso.

La raccolta differenziata dei rifiuti è l'aspetto che, in proporzione più elevata (45,9% della popolazione), viene valutato "migliore" rispetto a 5 anni con una valutazione media di 7,3 punti, mentre la valutazione dello stesso aspetto riferita al totale della popolazione è di 6,8 punti, quindi lo scarto è di solo mezzo punto.

L'eliminazione delle barriere architettoniche viene valutata "migliore" dal 28,5% della popolazione, che assegna un valore medio di 6,2 punti, ma lo scarto con il punteggio totale (5,3 punti) è superiore perché sulla valutazione globale pesa la frequenza della restante popolazione che assegna un punteggio molto basso.

La tranquillità della zona ha un punteggio pari a 7 per coloro che vivono in una zona giudicata migliore o uguale a 5 anni fa, ma pari a 4,8 per coloro che giudicano peggiorata la zona. Di conseguenze il punteggio medio complessivo è di 6 punti.

Traffico, viabilità e possibilità di parcheggio vengono valutati con lo stesso punteggio (5 punti) e sono molto simili sia nella distribuzione percentuale delle valutazioni retrospettive che nei corrispondenti punteggi medi. La percentuale di coloro che valuta peggiorate tali situazioni cittadine supera il 50% ma si osserva che il punteggio medio si discosta di meno di un punto.

II.6 Valutazione riferita a quattro macro zone della città

Per confrontare la valutazione ad un livello territoriale più disaggregato i dati sono stati riportati a quattro macro-zone della città[14].

Nella tabella II.14 sono riportati i valori medi di ciascun aspetto con riferimento a quattro macro-zone della città.

[14] Per poter effettuare un'analisi a livello territoriale all'interno della città la zona di residenza è stata ricondotta a quattro macro-zone (GEO). La definizione di questa variabile ha tenuto conto della distribuzione territoriale delle venti zone in cui è ripartita la città rispetto alla vicinanza/lontananza dal centro cittadino:

1. zone centrali (55%);
2. zone che costituiscono la prima cintura (19%)
3. zone che costituiscono la seconda cintura (40%);
4. zone lontane dal centro (tali zone sono state indicate con l'etichetta "periferia") (45%).

(cfr. nota esplicativa allegata al cap.VI).

Tab. II.14 Valutazione media della propria zona riportata a quattro macro- zone della città

Aspetti vari della zona	Macro-zone			
	centro	1 cintura	2 cintura	periferia
pulizia (strade, marciapiedi..)	5,4	5,4	5,9	6,1
traffico/viabilità	4,5	4,5	4,7	5,4
presenza di piste ciclabili	4,7	4,4	5,5	5,1
assetto del fondo stradale	4,5	5,2	5,2	5,3
segnaletica stradale (strisce pedonali, semafori, ..)	6,0	6,3	6,3	6,3
presenza di isole pedonali	5,7	4,8	5,6	5,6
presenza di mezzi pubblici	6,4	6,6	7,2	6,5
eliminazione di barriere architettoniche (p.e. scivoli marciapiedi)	4,9	5,6	5,0	5,5
raccolta differenziata rifiuti	5,5	6,9	6,9	7,2
presenza di farmacie, ambulatori	7,5	7,6	7,4	7,3
svuotamento cassonetti (frequenza, orario..)	6,4	6,9	7,2	7,0
presenza di poste, banche	7,3	7,5	7,3	7,1
presenza supermercati / ipermercati	6,0	7,6	7,4	7,5
negozi di abbigliamento, scarpe, ecc.	7,0	6,6	6,7	6,1
presenza di scuole (nidi, materne, elementari)	6,7	7,1	7,1	7,3
possibilità di parcheggio	3,7	4,1	4,8	5,6
tranquillità della zona (poco rumore)	5,4	5,6	5,8	6,5
illuminazione	6,6	6,7	6,7	7,1
presenza di verde pubblico	5,3	5,4	6,2	6,8
presenza di impianti sportivi	3,9	5,2	6,6	6,2
Media dei punteggi medi	**5,7**	**6,0**	**6,3**	**6,4**
Soddisfazione media della propria zona	**6,4**	**6,9**	**6,9**	**7,3**
Soddisfazione media della vita a Firenze	**6,9**	**7,2**	**6,9**	**7,3**

(*) il calcolo è stato fatto escludendo il punteggio zero e le Non risposte

Se ne possono trarre tre interessanti osservazioni:

- ⇨ Tra i 20 ambiti rilevati molti sono valutati con punteggio medio crescente passando dal centro alla periferia, altri rimangono stazionari.
- ⇨ La soddisfazione media assegnata dai soggetti alla propria zona (rilevato con domanda diretta) è molto superiore alla media dei punteggi medi dei 20 aspetti considerati. La valutazione globale trascende quindi gli aspetti specifici e globalmente la propria zona di abitazione viene valutata in maniera più favorevole.
- ⇨ La soddisfazione media di vita a Firenze, quindi la qualità di vita urbana, coincide con la soddisfazione per la propria zona nella parte periferica della città, mentre nella prima cintura e soprattutto in centro prevale sulla soddisfazione per la zona.

II.7 Valutazione di tematiche ambientali

Nel rapporto del soggetto con la città sono stati considerati alcuni problemi comuni alla maggior parte delle realtà urbane ed è stato chiesto all'intervistato di collocarli nell'ordine per il quale, a suo giudizio, sono fonte di interesse e di eventuale preoccupazione.

E' una domanda che ha lo scopo di valutare gli aspetti ambientali su cui si concentra l'attenzione della popolazione.

La popolazione fiorentina ha una indiscussa sensibilità verso temi ambientali e non avrebbe avuto alcun senso una domanda in cui si fosse chiesto se l'inquinamento o il traffico sono aspetti importanti (o meno) in una realtà urbana.

Con questo tipo di quesito introduciamo invece un giudizio per confronto che richiede la formulazione di una graduatoria e quindi un impegno non indifferente da parte del *respondent*. Occorre, in proposito, sottolineare che il campione di popolazione fiorentina ha risposto con notevole attenzione anche a domande obbiettivamente impegnative.

I temi ambientali sottoposti al nostro campione sono stati presentati nel seguente ordine:

- ⇒ degrado urbano
- ⇒ incidenti stradali in città
- ⇒ inquinamento acustico (rumore)
- ⇒ inquinamento atmosferico/ olfattivo
- ⇒ presenza di strutture pericolose per la viabilità (relative a strade, incroci, ponti, etc.)
- ⇒ traffico eccessivo.

E' stato chiesto ai soggetti di collocare questi temi nell'ordine in cui, a loro parere, sono ritenuti importanti con riferimento all'ambiente urbano.

Dai soggetti sono stati riordinati nel modo che segue:

1. traffico eccessivo
2. inquinamento atmosferico/olfattivo
3. inquinamento acustico (rumore)
4. degrado urbano

5. incidenti stradali in città
6. presenza di strutture pericolose per la viabilità (relative a strade, incroci, ponti, etc).

La graduatoria per sesso è identica, quindi si confermano valutazioni concordi nell'assegnare le priorità (tabella II.15).

Tab. II.15 Graduatoria dei problemi che preoccupano la popolazione (per sesso)

	1°	2°	3°	4°	5°	6°	Totale
				Maschi			
traffico	**38,8**	20,3	18,4	12,1	5,9	4,6	100,0
inquinamento atmosferico	27,6	**34,6**	20,8	8,1	6,2	2,7	100,0
inquinamento acustico	9,9	22,0	**30,9**	17,9	11,1	8,2	100,0
degrado urbano	13,7	13,3	11,2	**23,6**	19,5	18,7	100,0
incidenti stradali	8,3	6,0	8,5	21,0	**28,7**	27,6	100,0
viabilità pericolosa	3,5	5,5	11,3	16,0	27,0	**36,7**	100,0
				Femmine			
traffico	**34,1**	23,6	21,4	8,6	7,1	5,2	100,0
inquinamento atmosferico	31,5	**32,5**	19,5	7,8	4,9	3,8	100,0
inquinamento acustico	11,0	21,2	**27,3**	17,8	12,6	10,1	100,0
degrado urbano	15,0	9,1	12,2	**23,8**	20,3	19,5	100,0
incidenti stradali	7,8	8,1	10,1	21,5	**28,9**	23,6	100,0
viabilità pericolosa	3,0	7,9	11,0	18,6	23,9	**35,6**	100,0
				Totale			
traffico	**36,2**	22,1	20,0	10,2	6,6	4,9	100,0
inquinamento atmosferico	29,7	**33,5**	20,1	7,9	5,5	3,3	100,0
inquinamento acustico	10,5	21,6	**29,0**	17,9	11,9	9,2	100,0
degrado urbano	14,4	11,0	11,8	**23,7**	20,0	19,2	100,0
incidenti stradali	8,0	7,1	9,3	21,3	**28,8**	25,4	100,0
viabilità pericolosa	3,2	6,8	11,2	17,4	25,3	**36,1**	100,0

Ciò che varia fra maschi e femmine sono le frequenze assegnate a tali priorità.

Il 36,2% della popolazione totale colloca il traffico in posizione prioritaria, con frequenze del 38,8% per i maschi e del 34,1% per le femmine; l'inquinamento atmosferico è posto in seconda posizione (33,5%) con una frequenza del 34,6% per i maschi e del 32,5% per le femmine. I maschi sono più compatti nell'assegnare il punteggio, per lo meno nelle prime tre posizioni di graduatoria; le femmine tendono a spalmare le frequenze su più modalità, ma le due graduatorie corrispondono.

Una analoga analisi per classi di età ha invece permesso di evidenziare l'effetto età sull'importanza assegnata ai problemi ambientali.

Tab. II.16 Distribuzione %, per posizione in graduatoria, delle preoccupazioni ambientali della popolazione per classi di età

	1°	2°	3°	4°	5°	6°	Totale
				18 - 24 anni			
inquinamento atmosferico	**37,4**	26,5	14,5	6,0	8,4	7,2	100,0
traffico	24,4	**26,8**	20,7	14,6	8,5	4,9	100,0
inquinamento acustico	4,9	13,4	**28,1**	17,1	14,6	22,0	100,0
viabilità pericolosa	4,9	8,5	20,7	**23,2**	23,2	19,5	100,0
degrado urbano	13,4	13,4	6,1	20,7	**25,6**	20,7	100,0
incidenti stradali	15,7	12,1	9,6	18,1	19,3	**25,3**	100,0
				25 - 44 anni			
traffico	**35,1**	24,6	18,0	11,8	6,4	4,1	100,0
inquinamento atmosferico	32,7	**32,9**	18,1	7,7	5,1	3,6	100,0
inquinamento acustico	7,4	18,1	**30,7**	19,2	12,9	11,8	100,0
incidenti stradali	7,3	7,1	10,4	**23,2**	27,7	24,3	100,0
degrado urbano	14,7	10,5	12,6	20,7	**21,0**	20,5	100,0
viabilità pericolosa	4,2	7,9	11,3	16,2	25,7	**34,8**	100,0
				45 - 64 anni			
traffico	**36,0**	22,5	21,1	8,1	7,1	5,2	100,0
inquinamento atmosferico	30,8	**33,0**	20,2	9,5	3,8	2,7	100,0
inquinamento acustico	13,0	24,9	**26,6**	18,0	11,9	5,5	100,0
degrado urbano	12,0	10,3	14,5	**25,7**	19,0	18,4	100,0
incidenti stradali	7,5	5,6	8,9	19,6	**29,9**	28,5	100,0
viabilità pericolosa	2,3	5,7	9,9	17,2	26,6	**38,4**	100,0
				oltre 65 anni			
traffico	**40,9**	17,3	21,1	9,4	5,7	5,7	100,0
inquinamento atmosferico	23,0	**36,5**	23,9	6,9	7,2	2,5	100,0
inquinamento acustico	12,8	24,0	**29,8**	16,4	9,9	7,1	100,0
degrado urbano	17,2	11,9	8,9	**25,8**	18,2	17,9	100,0
incidenti stradali	7,3	7,7	8,3	21,7	**31,7**	23,3	100,0
viabilità pericolosa	7,3	7,7	8,3	21,7	31,7	**23,3**	100,0

Nella tabella II.16 sono riportate le distribuzioni percentuali che permettono di affiancare la frequenza relativa di ciascuna preoccupazione ambientale alla corrispondente posizione di graduatoria.

L'età si dimostra una variabile importante. Il traffico viene posto in prima posizione in quasi tutte le fasce di età con frequenze che crescono all'aumentare dell'età, sino

a quasi il 41% per la popolazione oltre 65 anni. Fanno eccezione i giovani che sono più preoccupati per l'inquinamento atmosferico (37,4%) con una notevole differenza rispetto al traffico (24,4%).

La presenza di strade o incroci pericolosi non è prioritaria per i giovani però è ritenuta più importante di quanto facciano le età più avanzate, infatti dai giovani viene collocata in quarta posizione, mentre viene posta da tutte le altre classi di età in ultima posizione.

Viceversa gli incidenti stradali al 6° posto per i giovani, sono in 4°posizione per la fascia 25-44 ed in 5° per le età superiori.

Riportiamo in uno schema comparato le sole etichette per sintetizzare le priorità riferite alle classi di età.

Tab. II.17 Preoccupazioni in ordine di priorità per classi di età

	18-24	25-44	45-64	oltre 65
1	inq.atmosferico	traffico	traffico	traffico
2	traffico	inq.atmosferico	inq.atmosferico	inq.atmosferico
3	inq. acustico	inq. acustico	inq. acustico	inq. acustico
4	viabilità pericolosa	incidenti stradali	degrado urbano	degrado urbano
5	degrado urbano	degrado urbano	incidenti stradali	incidenti stradali
6	incidenti stradali	viabilità pericolosa	viabilità pericolosa	viabilità pericolosa

Il degrado urbano acquista maggiore importanza con l'aumentare dell'età. Per comprendere e valutare il significato che la popolazione assegna al termine "degrado" è stata inserita nel questionario una domanda specifica (domanda 13) che ha portato all'individuazione in ordine di importanza dei seguenti fattori: scritte sui muri, sporcizia e illuminazione danneggiata[15].

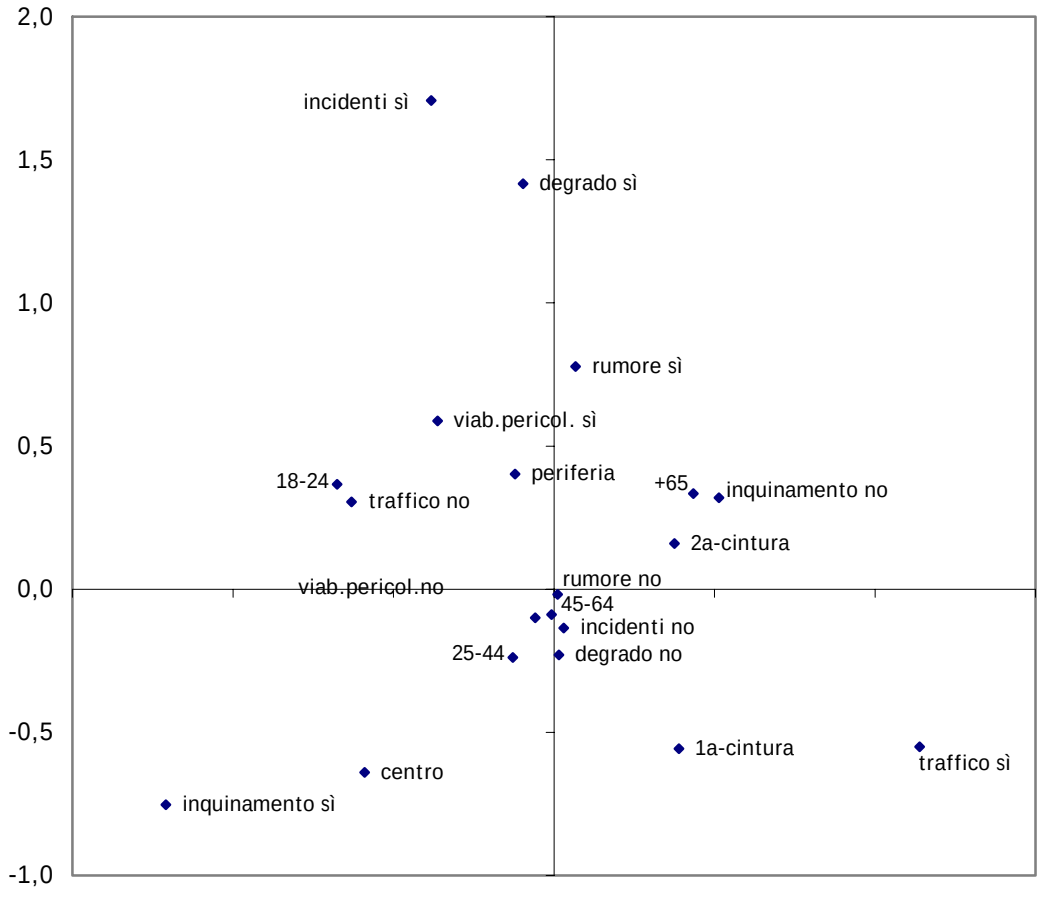
Per approfondire questi risultati e individuare eventuali tipologie all'interno del campione le preoccupazioni dei *respondent* sono state analizzate attraverso l'analisi delle corrispondenze[16], un'analisi multivariata esplorativa di tipo descrittivo, caratterizzata da un tipo di rappresentazione grafica che permette di mostrare, su

[15] Il tema viene ripreso e ampliato nel cap.IV.
[16] L'analisi ha spiegato un'inerzia pari al 24% del totale(1097 casi).

un ridotto numero di piani, le relazioni intercorrenti tra le modalità delle variabili considerate creando dei raggruppamenti di categorie[17].

Accanto alle variabili che costituiscono "preoccupazione" per l'ambiente, dopo ripetute analisi esplorative, è stata inserita oltre alla variabile età (che risulta discriminante) quella della macro-zona di abitazione.

Fig.II.8 Preoccupazioni ambientali, zone della città, età



Il grafico (figura II.8) evidenzia che l'età e la zona di residenza sono variabili legate al tipo di preoccupazione ambientale. A seconda della zona di residenza le persone

[17] Graficamente si creano dei raggruppamenti di categorie delle variabili rese dicotomiche in modo da ottenere il massimo di somiglianza tra loro ed il massimo di diversità tra i gruppi. Cfr. nota 7 del cap.V.

mettono in rilevo problemi diversi: chi abita nella zona centrale percepisce come problema prevalente l'inquinamento atmosferico segnalato, in particolare, dalla fascia di età 25-44 anni. Chi risiede nella prima cintura intorno al centro indica il traffico come preoccupazione principale, mentre nella seconda cintura viene segnalato il problema del rumore principale rispetto a quello dell'inquinamento atmosferico) specie dalla fascia di età più anziana. In periferia non viene considerato prioritario il traffico bensì la presenza di strutture pericolose per la viabilità, in particolare sono i giovani (18-24 anni) che sentono questo problema. La presenza di degrado, di rumore e di viabilità pericolosa accomuna la periferia e la seconda cintura. Il degrado e gli incidenti non entrano in tipologie specifiche. Tutte le altre preoccupazioni sono comuni a tutte le zone.
E' interessante rilevare anche alcune associazioni in relazione all'età: il gruppo dei più giovani ritiene secondario il problema del traffico, il gruppo più anziano ritiene marginale il problema dell'inquinamento.

II.8 Atteggiamenti verso le iniziative di politica ambientale

Per meglio contestualizzare e comprendere la preoccupazione manifestata nei confronti di problemi relativi all'ambiente urbano è interessante considerare il grado di condivisione manifestato dalla popolazione nei confronti delle iniziative di politica ambientale introdotte in varie occasioni a Firenze (tabella II.18).

Tab. II.18 Distribuzione percentuale sull'accordo con le iniziative di politica ambientale

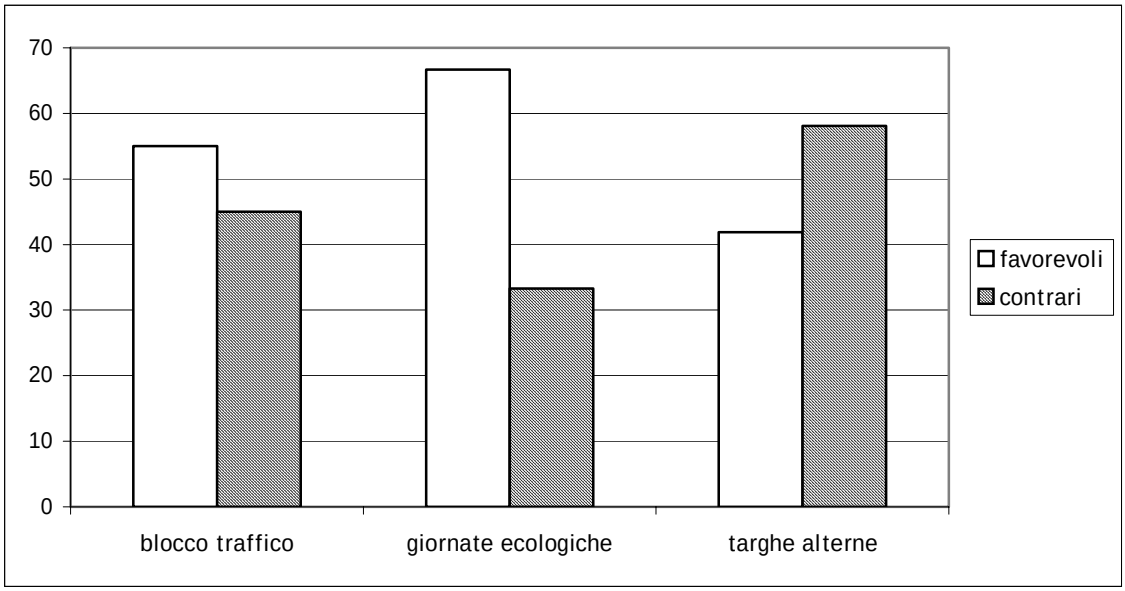
	blocco traffico	giornate ecologiche	targhe alterne	bus elettrici
Molto	23,3	34,8	13,2	79,6
Abbastanza	30,3	30,5	27,3	13,4
favorevoli	*53,6*	*65,3*	*40,5*	*93,0*
Poco	24,8	17,8	31,0	2,4
Nulla	19,0	14,8	25,2	2,4
contrari	*43,8*	*32,6*	*56,2*	*4,8*
N.R.	2,6	2,1	3,3	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Per una visione più sintetica, nella figura II.9 le frequenze delle modalità considerate (molto, abbastanza, poco, nulla) sono rese dicotomiche tra favorevoli (molto+abbastanza) e contrari (contrari è da intendersi "parzialmente contrari" perché sono aggregati i "poco favorevoli" ai "per nulla favorevoli").

Indubbiamente le giornate ecologiche riscuotono la preferenza della popolazione (65,3%), il blocco del traffico trova il favore del 53,6% della popolazione, mentre per le targhe alterne c'è una certa prevalenza dei contrari sui favorevoli con una proporzione del 25% del tutto contraria.

Il gradimento dei bus elettrici in centro è veramente completo (93%).

Fig. II.9 Percentuale di popolazione favorevole e contraria alle iniziative di politica ambientale



La variabile età contribuisce a discriminare questi risultati.

Sul blocco del traffico c'è il favore più elevato della popolazione giovane (62,2%), seguita da quella della popolazione oltre i 65 anni (58,2%). La percentuale più elevata di coloro che si dichiarano "per nulla d'accordo" al blocco del traffico riguarda la fascia di età 45-64 (22,1%).

Le giornate ecologiche riscuotono il favore della popolazione di tutte le età con una punta massima tra gli anziani (70,8%) seguiti dai giovani (68,3).

Diverso il quadro che si presenta quando andiamo a leggere i risultati relativi al ricorso alle targhe alterne per le quali solo i giovani superano il 50% di favore. Completamente contraria è la fascia di età 45-64 (32,2%).

Per quanto riguarda l'uso gratuito del bus elettrico in centro, per tutte le età il consenso è massimo.

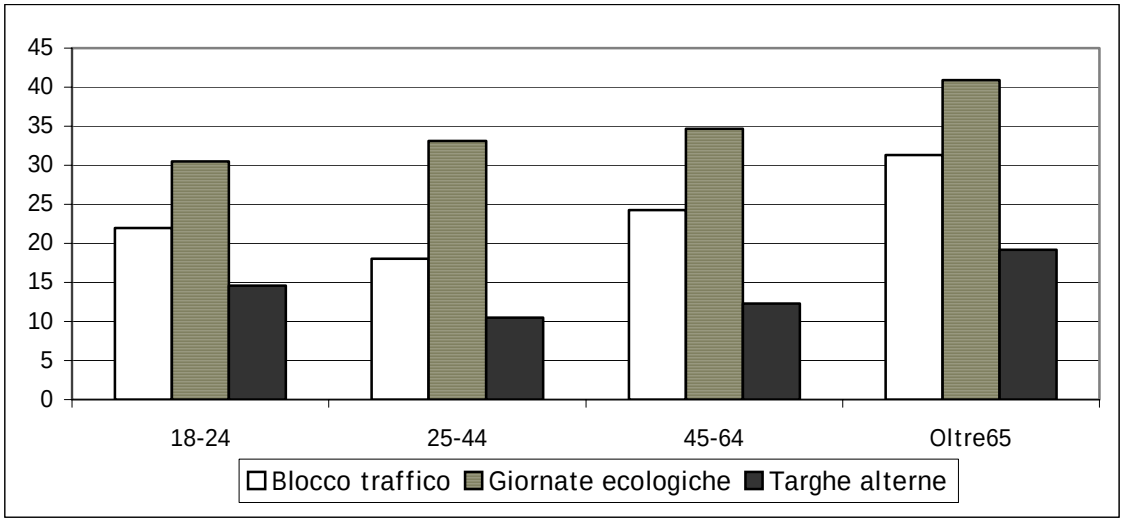
Indubbiamente giovani e anziani hanno la maggiore sensibilità e disponibilità nei confronti di tutte le iniziative di politica ambientale.

Tab. II.19 Grado di accordo con le seguenti iniziative di politica ambientale (%), per età*

	18-24	25-44	45-64	oltre 65	Totale
			Blocco del traffico		
Molto	22,0	18,0	24,3	31,3	23,9
Abbastanza	40,2	35,5	27,9	26,9	31,0
favorevoli	*62,2*	*53,5*	*52,2*	*58,2*	*55,0*
Poco	23,2	26,5	25,7	24,7	25,5
Nulla	14,6	20,0	22,1	17,1	19,5
contrari	*37,8*	*46,5*	*47,8*	*41,8*	*45,0*
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			Giornate ecologiche		
Molto	30,5	33,1	34,7	40,9	35,5
Abbastanza	37,8	31,3	30,6	29,9	31,1
favorevoli	*68,3*	*64,4*	*65,3*	*70,8*	*66,6*
Poco	25,6	17,4	18,7	16,6	18,3
Nulla	6,1	18,2	16,0	12,6	15,1
contrari	*31,7*	*35,6*	*34,7*	*29,2*	*33,4*
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			Targhe alterne		
Molto	14,6	10,5	12,3	19,2	13,7
Abbastanza	37,8	30,8	23,5	27,9	28,2
favorevoli	*52,4*	*41,3*	*35,8*	*47,1*	*41,9*
Poco	34,2	32,8	32,0	30,5	32,0
Nulla	13,4	25,9	32,2	22,4	26,1
contrari	*47,6*	*58,7*	*64,2*	*52,9*	*58,1*
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*)- sono state eliminate le "non risposte". Di conseguenza le distribuzioni percentuali dei totali di questa tabella non corrispondono a quelli della precedente tab.II.18.

Fig. II.10 Percentuale di popolazione che dichiara di essere "molto" d'accordo con le seguenti iniziative di politica ambientale (%), per età



Attraverso l'analisi delle corrispondenze si è quindi cercato di delineare la mobilità cittadina in funzione di alcuni caratteri che a livello descrittivo si sono mostrati importanti.

In particolare sono stati presi in considerazione: la valutazione assegnata al traffico (se il problema del traffico sia considerato prioritario o no), del mezzo di trasporto utilizzato, della macro-zona di residenza, dell'accordo sulle iniziative di politica ambientale introdotte a Firenze.

Si è ritenuto interessante inserire nell'analisi congiunta di tali fattori anche aspetti inerenti la valutazione dei lavori in corso in città al momento dell'indagine. L'informazione è molto importante per spiegare tipologie di valutazione da parte della popolazione, tanto più osservando le modalità di risposta fornite a una specifica domanda sul tema (cfr. domanda 16 del questionario in appendice B).

Nella tabella II.20 sono riportate le frequenze relative di risposta alla suddetta domanda che pone tre quesiti relativi ai lavori che stanno interessando la città[18].

[18] Il tema, qui anticipato al fine di inserirlo nell'analisi delle corrispondenze, verrà trattato nel cap.IV.

Tab. II.20 Distribuzioni percentuali delle risposte inerenti i lavori in corso nella città.

	molto	abbastanza	poco	nulla	N.R.	totale
Quanto ritiene di essere informato sui lavori in corso	5,5	30,3	43,5	19,2	1,5	100,0
Quanto è disposto a subire disagi temporanei per migliorare la città	20,2	52,0	19,4	5,0	3,4	100,0
Quanto ritiene che la mobilità possa migliorare in seguito ai lavori	13,1	38,3	30,0	10,7	7,9	100,0

Non tutti si sentono pienamente informati sui lavori, ma la quasi totalità del nostro campione è pronta a subire disagi e difficoltà momentanee pur di migliorare la mobilità cittadina. Di fatto la completa indisponibilità a subire temporanei disagi si riconduce a solo il 5% del campione.

Solo il 35,8 % dei rispondenti dichiara di essere informato sui lavori in corso, oltre il 72% dichiara, però, la propria disponibilità a sopportare disagi, seppur temporanei, finalizzati a migliorare la città. Oltre la metà del campione crede in un miglioramento della mobilità a seguito dei lavori, mentre il 10,7 ritiene che la mobilità cittadina non migliorerà.

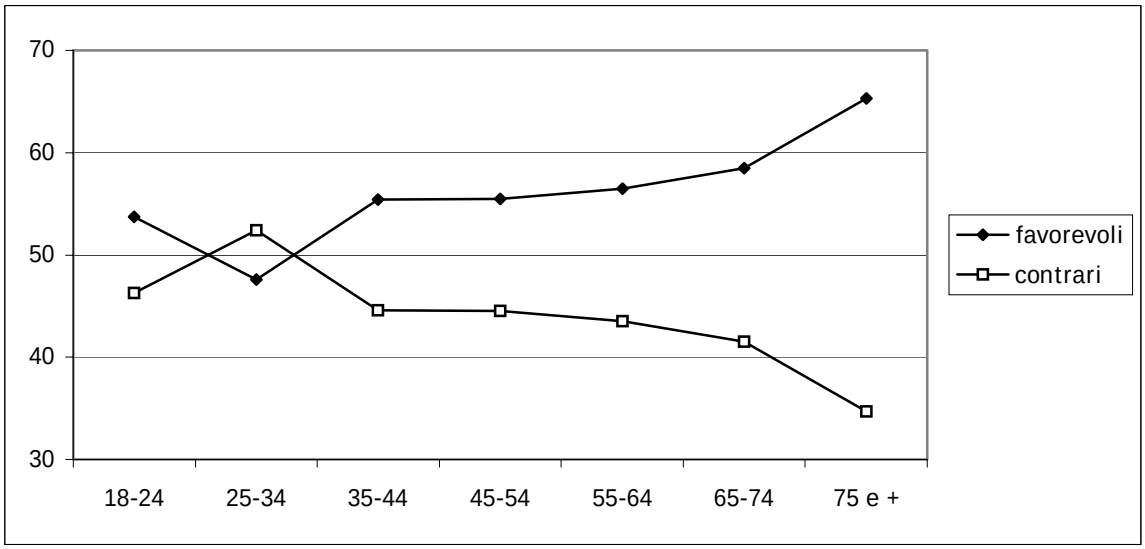
Consideriamo, in particolare, come si distribuiscono per età le risposte a quest'ultima domanda[19], rendendo dicotomiche le risposte e tenendo conto della specifica fatta in precedenza, cioè che le modalità (molto, abbastanza, poco, nulla) sono dicotomizzate tra favorevoli e contrari.

La figura II.11 indica come le due curve, evidentemente speculari poiché il totale è uguale a 100, divergano con l'aumentare dell'età che consideriamo ad un livello di classi più dettagliato per evidenziarne l'andamento.

Il favore aumenta regolarmente con l'età con il solo momento di inversione corrispondente alla fascia di età 25-34 nella quale i contrari (52,4%) superano i favorevoli (47,6%). Dalla tabella II.21 possiamo però integrare questa valutazione osservando che non si tratta di effettiva posizione contraria, ma semplicemente di una accentuazione da parte dei giovani-adulti delle frequenze sulla modalità "poco" (37,2%) rispetto a quelle sulla modalità "abbastanza" (34,8%).

[19] La domanda n.16 del questionario è stata formulata nel modo seguente:
"Sono in corso numerosi lavori in città. Indichi quanto ritiene che la mobilità possa migliorare in seguito a questi lavori": molto abbastanza poco per nulla N.R.

Fig. II.11 Miglioramento della mobilità in seguito ai lavori distribuzione % tra favorevoli e contrari, per classi di età



Nell'insieme emerge aspettativa e fiducia, da parte della popolazione, sui lavori in atto che vengono giudicati utili al miglioramento della mobilità cittadina.

Tab. II.21 Distribuzione delle frequenze relative alla valutazione circa il miglioramento della mobilità a seguito dei lavori in città

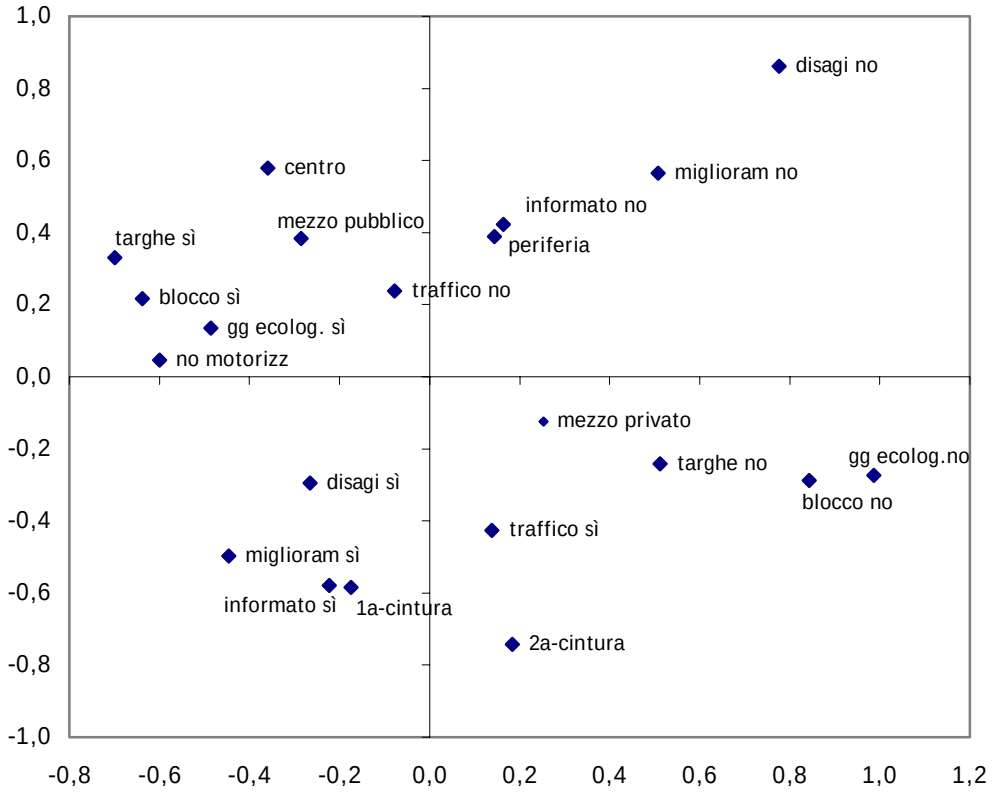
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +
molto	16,2	12,8	14,2	15,0	15,8	12,3	14,1
abbastanza	37,5	34,8	41,2	40,5	40,7	46,2	51,2
favorevoli	*53,7*	*47,6*	*55,4*	*55,5*	*56,5*	*58,5*	*65,3*
poco	33,8	37,2	34,3	28,9	35,0	31,0	25,6
nulla	12,5	15,2	10,3	15,6	8,5	10,5	9,1
contrari	*46,3*	*52,4*	*44,6*	*44,5*	*43,5*	*41,5*	*34,7*

L'analisi delle corrispondenze[20] ha consentito l'individuazione di tipologie di atteggiamenti rispetto alle politiche ambientali. La zona di residenza risulta una chiave di interpretazione interessante (figura II.12):

- gli abitanti delle zone centrali sono quelli che utilizzano per i propri spostamenti prevalentemente mezzi pubblici oppure si spostano a piedi o in bicicletta, ritengono il traffico un problema secondario e sono favorevoli a tutte le iniziative di politica ambientale (targhe alterne, blocco del traffico, giornate ecologiche);

[20] L'analisi ha spiegato un'inerzia pari al 28% del totale (710 casi).

Fig.II.12 Politiche ambientali, zone della città, mezzo usato, lavori in città



- gli abitanti della prima cintura intorno al centro, pur essendo il gruppo, come abbiamo già avuto modo di vedere, che "soffre" maggiori disagi in relazione al traffico, non si caratterizza per la propria posizione rispetto al traffico, ma per la conoscenza dei lavori in corso nella città, per la convinzione che questi lavori sono necessari per la trasformazione della città e, quindi, per la disponibilità a subire disagi temporanei in vista del miglioramento della mobilità cittadina;
- gli abitanti della seconda cintura utilizzano per i propri spostamenti soprattutto il mezzo privato (automobile, ciclomotore o motocicletta), pertanto il traffico risulta essere una esperienza quotidiana e sono meno favorevoli rispetto a tutte quelle iniziative che possono limitare la propria libertà di movimento;

- i residenti nelle zone più periferiche sono meno coinvolti e meno interessati ai lavori volti alla trasformazione ed al miglioramento della città, probabilmente perché sono anche quelli più lontani e attualmente percepiscono in misura inferiore la portata e le conseguenze di queste iniziative.

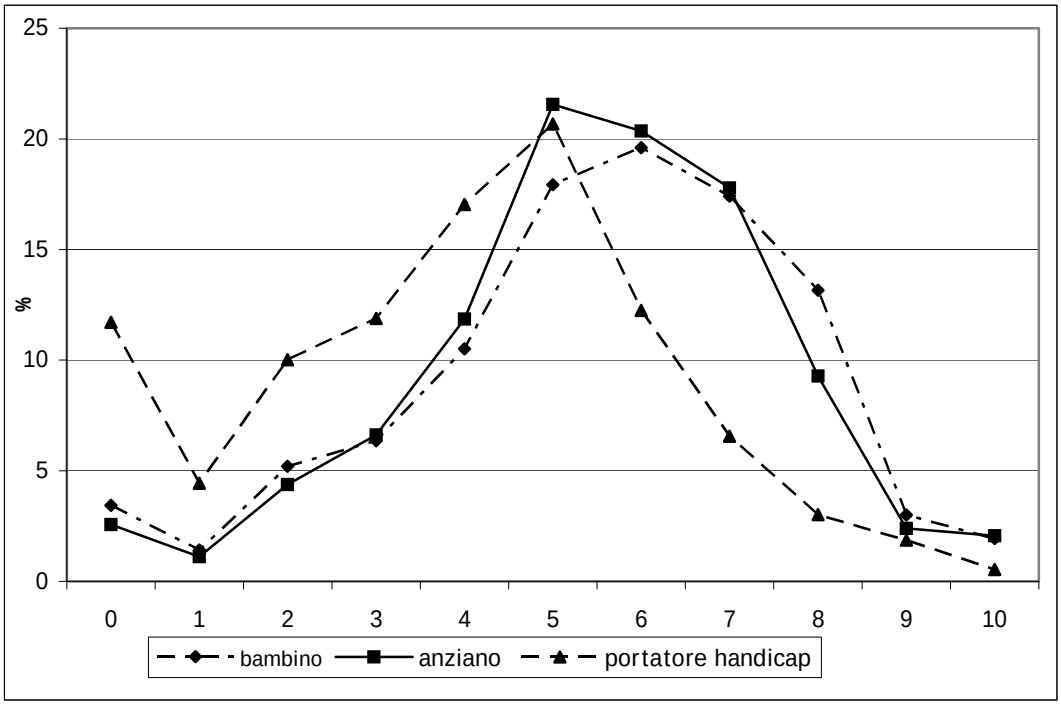
Un'ulteriore analisi esplorative è stata effettuata introducendo le classi di età, ma la variabile età risulta essere una informazione meno interessante al fine di interpretare l'atteggiamento verso le iniziative connesse alla mobilità urbana[21].
I giovani e gli anziani si collocano agli estremi del grafico, la classe dei giovani-adulti non si caratterizza rispetto ad alcun elemento inserito nell'analisi.
La popolazione in età 45-64 è l'unica che costituisce un elemento di informazione aggiuntiva. Essa si colloca nel gruppo della prima cintura del modello precedente.
Questa fascia di età si caratterizza perciò per la conoscenza dei lavori in corso nella città, per la convinzione che questi lavori sono necessari per la trasformazione della città e, quindi, per la disponibilità a subire disagi temporanei in previsione di un miglioramento della mobilità cittadina.

II.9 Percezione della vivibilità per bambini, anziani e portatori di handicap

Per stimare la vivibilità in città di alcune tipologie di popolazione come bambini, anziani, portatori di handicap, nel questionario è stata introdotta la domanda specifica su quanto l'intervistato ritenga Firenze adatta alle suddette categorie di persone. L' informazione che se ne ricava è quindi una valutazione della vivibilità di Firenze fornita dalla percezione che gli abitanti hanno delle tre categorie specifiche di persone.
Ne emerge una interessante realtà comparativa (figura II.13).
Le tre distribuzioni dei punteggi sono diverse: piuttosto simmetrica quella riferita al bambino con un valore modale in corrispondenza del punteggio 6; più asimmetriche le altre due con un valore modale che si colloca sul punteggio 5.

[21] In questa applicazione l'analisi ha spiegato un'inerzia del 23% del totale (710 casi). Non si ritiene interessante riportare il grafico delle corrispondenze.

Fig. II.13 Vivibilità di Firenze per tre tipologie di persone



Pur tenendo conto che la frequenza che coincide con la prima modalità (punteggio pari a zero) può risentire dell'effetto trattato in precedenza (cfr. paragrafo II.5.1) non riteniamo opportuno in questa analisi eliminare tale valutazione nel calcolo del valore medio. In questo caso il punteggio "zero" può effettivamente riflettere situazioni di cui è bene tener conto.

La valutazione media è uguale per bambini e anziani (5,5), è inferiore (4,0) per i portatori di handicap. In quest'ultimo caso l'11,7% della popolazione valuta con punteggio "zero" la vivibilità di Firenze.

Firenze viene quindi valutata, dal nostro campione, una città mediamente adatta alle tre categorie. Non è però detto che la percezione fornita dalla popolazione complessiva sia corrispondente alla effettiva situazione delle singole categorie.

Per meglio interpretare questi risultati procediamo con l'approfondimento dell'unica tipologia di persone che è possibile selezionare nel campione: la popolazione della fascia di età superiore ai 65 anni.

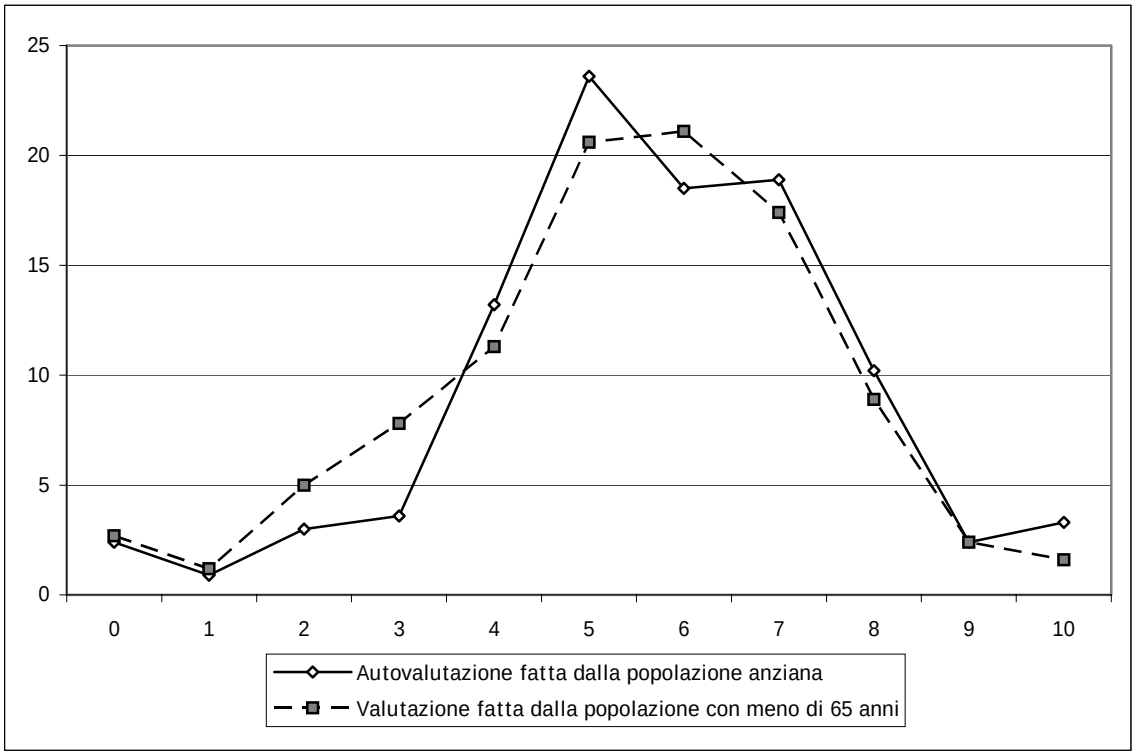
Tab. II.22 Firenze quanto è adatta alle seguenti tipologie di abitanti? Valutazioni della popolazione e auto-valutazione della popolazione con età superiore a 65 anni.

	Valutazione fatta dalla popolazione totale			Autovalutazione della popolazione con più di 65 anni	Valutazione della popolazione con meno di 65 anni
	bambino	anziano	portatore handicap	anziano	
0	3,5	2,5	11,7	2,4	2,7
1	1,4	1,1	4,4	0,9	1,2
2	5,2	4,4	10,0	3,0	5,0
3	6,4	6,6	11,9	3,6	7,8
4	10,5	11,9	17	13,2	11,3
5	17,9	21,6	20,7	23,6	20,6
6	19,6	20,4	12,2	18,5	21,1
7	17,4	17,8	6,6	18,9	17,4
8	13,2	9,3	3,0	10,2	8,9
9	3,0	2,4	1,9	2,4	2,4
10	1,9	2,0	0,5	3,3	1,6
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
media	5,5	5,5	4,0	5,7	5,4
sigma	2,2	2,0	2,3	2,0	2,0

Consideriamo quindi l'auto-valutazione degli anziani sulla loro vivibilità a Firenze e la affianchiamo alla valutazione della vivibilità dell'anziano espressa dalla popolazione non-anziana, cioè da coloro che hanno meno di 65 anni. In tal modo possiamo affiancare alla percezione che la popolazione di età inferiore ai 65 anni ha dell'anziano alla percezione che gli anziani hanno di loro stessi (figura II.14).

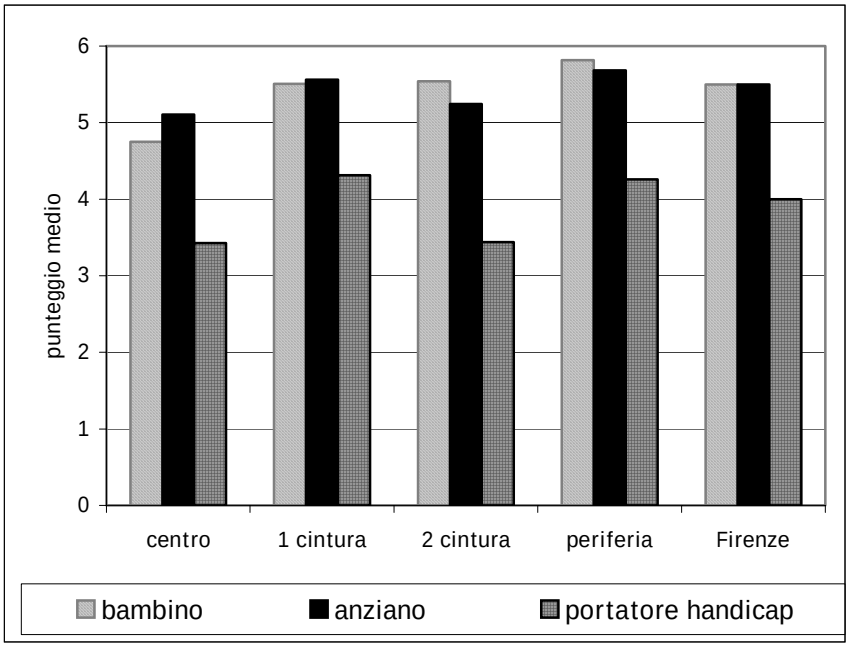
La soddisfazione media dell'anziano si innalza passando da 5,5 a 5,7 punti. La valutazione fornita dalla categoria direttamente interessata è superiore a quella indicata dalla popolazione complessiva. In corrispondenza dei punteggi elevati (superiori a 7) i valori sono tutti superiori. Addirittura alla valutazione 10 la popolazione inferiore a 65 anni assegna una percentuale dell'1,6 mentre l'anziano si assegna una percentuale del 3,3.

Fig. II.14 Vivibilità di Firenze valutata dalla popolazione di età inferiore a 65 anni e auto-valutazione espressa dalla fascia di popolazione in età superiore a 65 (%)



Approfondiamo il risultato del paragrafo precedente con l'introduzione delle macro-zone. E' importante premettere che queste valutazioni non si riferiscono alla vivibilità nelle macro-zone bensì alla percezione che gli abitanti delle stesse hanno del problema a livello cittadino. La differenza è essenziale al fine di non interpretare i dati in modo errato.

Fig. II.15 Punteggio medio assegnato alla vivibilità del bambino e dell'anziano percepita dai residenti delle quattro macro-zone della città



Si osserva che gli abitanti del centro valutano in modo più negativo la vivibilità cittadina di tutte e tre le categorie di persone. Il viceversa si osserva, invece, per la periferia dove le tre valutazioni sono superiori a quelle della globalità del campione.

La popolazione che vive nella prima cintura assegna un punteggio medio più elevato alla vivibilità del portatore di handicap.

Viene naturale una considerazione conclusiva del tipo che probabilmente l'esperienza (positiva o negativa) delle rispettive realtà locali si proietta sulla valutazione della città nel complesso. In quest'ottica la periferia sembrerebbe offrire a queste categorie di persone delle situazioni di vita più consone alle loro esigenze. Il grafico (figura II.15) mostra la percezione che hanno le persone residenti nelle quattro macro-zone (tabella II.23).

Tab. II.23 Vivibilità del bambino, dell'anziano e del portatore di handicap
nelle macro zona della città:
distribuzione percentuale e punteggio medio per le quattro macro zone della città.

	centro	1.a cintura	2.a cintura	periferia
		bambino		
0	7,1	2,2	3,0	3,0
1	3,0	1,8	2,1	0,4
2	8,9	3,6	5,5	4,6
3	11,8	7,6	5,5	4,4
4	14,8	15,1	10,2	7,2
5	14,8	16,4	16,2	20,5
6	14,8	16,9	22,6	21,1
7	11,8	20,9	17,4	17,7
8	6,5	12,4	13,2	15,7
9	3,0	1,8	3,0	3,6
10	3,6	1,3	1,3	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Punteggio medio	4,8	5,5	5,5	5,8
		anziano		
0	3,4	2,6	2,6	2,3
1	1,7	0,9	2,1	0,6
2	8,4	3,1	4,7	3,4
3	9,5	4,4	7,3	6,3
4	12,8	11,9	17,1	9,2
5	19,6	21,6	20,5	22,7
6	21,8	22,0	16,7	20,8
7	10,6	21,6	18,4	18,3
8	5,0	10,1	6,4	11,6
9	3,4	1,8	2,6	2,3
10	3,9	0,0	1,7	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Punteggio medio	5,1	5,6	5,2	5,7
		portatore handicap		
	16,2	7,1	17,9	9,4
1	9,2	2,2	7,0	2,6
2	9,2	10,2	12,2	9,2
3	13,9	12,0	12,7	10,8
4	16,8	15,6	14,8	18,8
5	15,6	23,1	15,7	23,6
6	10,4	17,3	9,2	12,0
7	4,6	9,8	5,7	6,2
8	2,9	1,8	2,2	4,0
9	1,2	0,9	2,2	2,4
10	0,0	0,0	0,4	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Punteggio medio	3,4	4,3	3,4	4,3

Capitolo III
Soddisfazione e qualità di vita

III.1 Soddisfazione della vita a Firenze

III.1.1 Soddisfazione della vita oggi

La soddisfazione di vita a Firenze è stata rilevata con una domanda di tipo ordinale a 11 modalità di risposta. Nel questionario tale domanda è collocata alla conclusione di una serie di quesiti che hanno lo scopo di valutare il rapporto del *respondent* con l'intera città.

Domanda 27

Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è personalmente soddisfatto della Sua vita a Firenze?

- Attualmente ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐
- Un anno fa ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐

Prima di sottoporre al soggetto tale domanda ne sono state poste numerose altre su vari aspetti che riguardano la città: ambiente, politiche ambientali, servizi, lavori attualmente in corso a Firenze, sicurezza della città, eventi di tipo criminale che possono aver coinvolto il soggetto o i suoi familiari (furti, scippi), aspetti legati turismo[1] etc. con lo scopo di portarlo a riflettere (ed anche a ricordare) su temi e problemi che possono anche essere oggetto di particolari problematiche cittadine. In sostanza la domanda sulla soddisfazione della vita a Firenze ha concluso un percorso, sotto certi aspetti anche provocatorio, che ha portato il soggetto alla quantificazione di una "valutazione globale" della città.

Aver collocato una domanda con questa formulazione, a questo punto dell'intervista, attesta l'effettiva esigenza conoscitiva della ricerca. E' infatti noto che un quesito, specie se valutativo, risente profondamente della posizione in cui viene collocato nella sequenza delle domande.

La distribuzione delle risposte ha portato ad un risultato che, date le premesse precedenti, era imprevedibile.

[1] I temi sono analizzati nei vari capitoli del Rapporto.

Tab. III.1 Distribuzione delle frequenze assolute e relative della soddisfazione di vita a Firenze della popolazione per sesso *
Indagine-QC 2003 e Indagine-CATI 2004

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale	media
2003	Maschi	2	5	3	9	19	33	103	132	150	43	36	535	7,0
	Femmine	4	0	2	8	14	48	98	154	195	68	47	638	7,3
	Totale	6	5	5	17	33	81	201	286	345	111	83	1173	7,2
	% Maschi	0,4	0,9	0,6	1,7	3,6	6,2	19,3	24,7	28,0	8,0	6,7	100,0	
	% Femmine	0,6	0,0	0,3	1,3	2,2	7,5	15,4	24,1	30,6	10,7	7,4	100,0	
	% Totale	0,5	0,4	0,4	1,4	2,8	6,9	17,1	24,4	29,4	9,5	7,1	100,0	
2004	Maschi	6	0	3	8	7	29	38	87	88	12	27	305	7,0
	Femmine	9	2	4	6	12	32	37	93	103	35	44	377	7,1
	Totale	15	2	7	14	19	61	75	180	191	47	71	682	7,0
	% Maschi	2,0	0	1,0	2,6	2,3	9,5	12,5	28,5	28,9	3,9	8,9	100,0	
	% Femmine	2,4	0,5	1,1	1,6	3,2	8,5	9,8	24,7	27,3	9,3	11,7	100,0	
	% Totale	2,2	0,3	1,0	2,1	2,8	8,9	11,0	26,4	28,0	6,9	10,4	100,0	

*Sono stati eliminati 12 casi di "non risposta".

In media nel 2003, per la popolazione totale, il punteggio assegnato alla soddisfazione di vita a Firenze è di 7,2 punti; inferiore per i maschi (7,0), superiore per le femmine(7,3) (tabella III.1).

L'indagine-CATI svolta nel 2004 evidenzia una diminuzione del livello medio di soddisfazione (7,0) e riduce la distanza per sesso. Poiché questo stesso gruppo di soggetti, nell'anno precedente, aveva espresso una livello medio di soddisfazione rispettivamente di 7,0 punti per i maschi e di 7,4 punti per le femmine, si tratta di una effettiva tendenza verso un livellamento della soddisfazione per genere.

L'87,5% della popolazione assegna alla propria soddisfazione di vita a Firenze un punteggio "sufficiente" (superiore a 6). In particolare, il 53,8% assegna un punteggio "buono" (valutazioni 7 e 8), e il 16,6% un punteggio "ottimo"(valutazioni 9 e 10).

Il confronto con i dati del 2004, fatto con le opportune riserve indicate nel cap.I, indica una percentuale inferiore (82,7%) assegnata alla valutazione "sufficiente", ed una percentuale leggermente superiore assegnata sia alla valutazione "buono" (54,4%) che alla valutazione "ottimo" (17,3) (tabella III.2). Si rileva quindi uno spostamento delle frequenze relative verso valutazioni superiori.

Tab. III.2 Distribuzione percentuale della soddisfazione di vita a Firenze della popolazione totale, per classi di età
Indagine-QC 2003 (n=1172)

punteggi	18-24	25-44	45-64	oltre 65	Totale
0	0	1	0,3	0,3	0,5
1	0	0,3	0,8	0,3	0,4
2	1,2	0,3	0,5	0,3	0,4
3	2,4	1,8	1,1	1,2	1,4
4	3,6	2,5	2,4	3,4	2,8
5	6,0	7,1	7,3	6,4	6,9
6	14,5	21,6	16,5	13,1	17,1
7	22,9	25,7	26,8	20,5	24,4
8	26,5	27,2	27,9	34,3	29,4
9	13,3	8,7	10,0	8,9	9,5
10	9,6	3,8	6,2	11,3	7,1
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (valore assoluto)	83	393	369	327	1172
Soddisfazione media	**7,3**	**7,0**	**7,1**	**7,4**	**7,2**
Sufficiente(6-10)	*86,8*	*87,0*	*87,4*	*88,1*	*87,5*
Buono (7 e 8)	*49,4*	*52,9*	*54,7*	*54,8*	*53,8*
Ottimo (9 e 10)	*22,9*	*12,5*	*16,2*	*20,2*	*16,6*

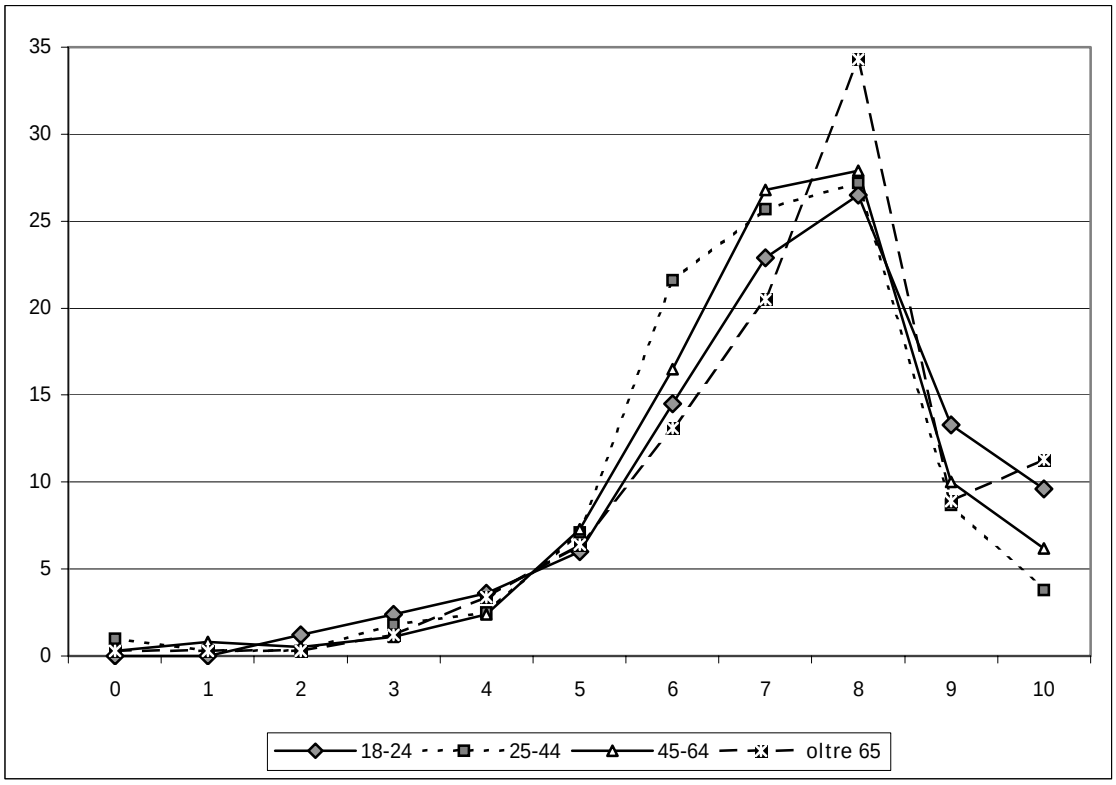
Le differenze per fasce di età mostrano una soddisfazione media più elevata tra i giovani (7,3) e gli anziani (7,4) rispetto alle fasce di età centrale (7,0 e 7,1).

Da oltre la metà della popolazione anziana (54,8%) viene assegnato alla soddisfazione di vita a Firenze un punteggio di 7 e 8 punti (definito "buono") che, aggiunto al 20,2% che si colloca sulla soddisfazione massima, totalizza la percentuale più elevata di tutte le età (75%).

I meno soddisfatti sono nella fascia di età 25-44: è comunque una diminuzione molto contenuta visto che la corrispondente percentuale si sposta sul 65,4%. In questa classe e in modo meno accentuato nella classe 45-64 si osserva un abbassamento percentuale della valutazione corrispondente al punteggio 9 e 10: la popolazione adulta è un po' più cauta nell'assegnare il punteggio massimo alla propria soddisfazione di vita.

Ad una percentuale del 3,8 assegnata al punteggio massimo (pari a 10) dai giovani-adulti, corrisponde una percentuale del 9,6 dei giovani (18-24 anni) e dell'11,3 degli anziani (oltre 65 anni).

Fig. III.1 Distribuzione percentuale della soddisfazione per classi di età
Indagine-QC 2003



La figura III.1 riporta le quattro distribuzioni per età. Pur nel comune andamento, decisamente spostato verso livelli alti di soddisfazione, si rilevano piccole peculiarità proprie delle specifiche età. Il valore 8 costituisce il punteggio modale comune a tutte le età, sulle quali si stacca la frequenza (34,3%), veramente elevata, della popolazione anziana.

I giovani, rispetto alle altre fasce di età, hanno la percentuale più elevata sul punteggio 9 (13,3%) e valutano "ottima" la loro soddisfazione di vita a Firenze con una percentuale del 22,9.

Nella tabella II.3 viene fatto il confronto temporale per lo stesso gruppo di 682 individui che sono stati intervistati nelle due indagini: Indagine-QC 2003 e Indagine-CATI 2004. Si possono così confrontare le risposte fornite dagli stessi individui e valutare l'esistenza o meno di variazioni a livello individuale.

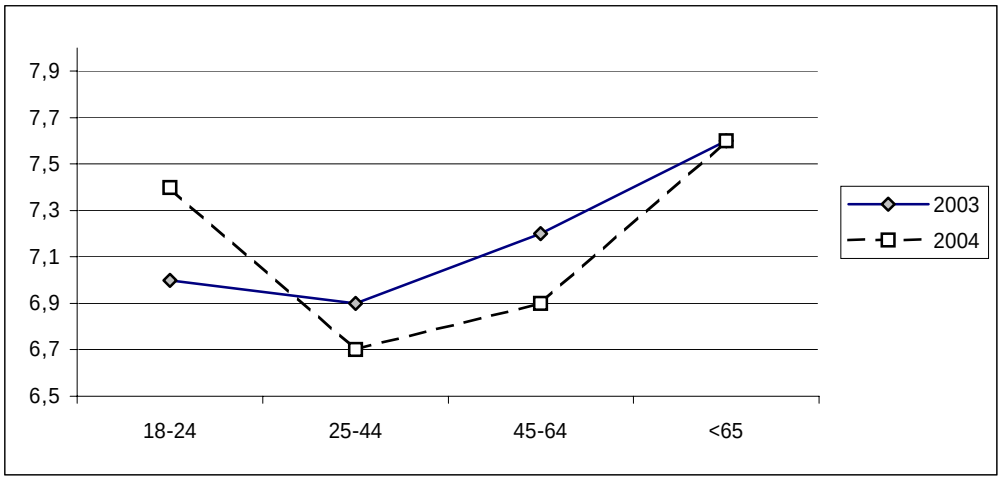
I dati confermano, rafforzandolo, il grado di soddisfazione dei giovani (la soddisfazione media passa da 7,0 a 7,4) e si mantiene elevata e stabile la soddisfazione media degli anziani (7,6).

Un terzo della popolazione anziana re-intervistata a distanza di un anno assegna alla soddisfazione di vita a Firenze addirittura un voto ottimo. La fascia di popolazione adulta,in particolare quella della fascia 25-44, è la più critica nei confronti della propria soddisfazione di vita.

Tab. III.3 Punteggio medio della soddisfazione di vita a Firenze, per classi di età, relativa allo stesso gruppo (n=682) di popolazione intervistata nelle due indagini

	Indagine-QC 2003				Indagine-CATI 2004			
classi di età	18-24	25-44	45-64	+65	18-24	25-44	45-64	+65
Punteggio medio	7,0	6,9	7,2	7,6	7,4	6,7	6,9	7,6
Sufficiente(6-10)	83,8	85,3	88,9	88,3	93,9	79,6	78,9	85,7
Buono (7 e 8)	42,5	51,7	56,6	53,1	75,0	56,7	52,2	44,0
Ottimo (9 e 10)	18,8	13,0	17,5	25,7	10,1	9,8	15,7	32,6

Fig. III. 2 Punteggio medio della soddisfazione di vita a Firenze per le quattro fasce di età. Confronto relativo allo stesso gruppo (n=682) di popolazione intervistata nelle due indagini.



La soddisfazione media (figura III.2) per età ha un andamento che si ripete nelle due indagini: una diminuzione nella classe 25-44 seguita da una successiva rapida ripresa. Trattandosi però dello stesso gruppo di soggetti va aggiunto che, a distanza di un anno, gli individui delle età centrali indicano una diminuzione della soddisfazione di vita, soprattutto nella classe 45-64.

III.1.2 Soddisfazione della vita rispetto ad un anno fa

a) Indagine 2003

La domanda 27 del questionario cartaceo 2003 (riportata all'inizio del paragrafo precedente) includeva anche la valutazione retrospettiva della propria soddisfazione (un anno prima[2]). Da un confronto temporale tra la valutazione attuale e quella riferita ad un anno prima, si traggono alcune considerazioni interessanti.

La soddisfazione comparata tra la propria vita a Firenze "oggi" e quella di "un anno fa" presenta un elevato livello di correlazione (coeff. di Spearman = 0,87), da cui se ne può trarre la considerazione di una notevole stabilità temporale della soddisfazione manifestata dai fiorentini.

Il 77,7 % (907/1167) dei *respondent* dichiara che, nello spazio di un anno, il proprio grado di soddisfazione della vita a Firenze è rimasto invariato[3]. E' un dato di notevole entità considerando la natura soggettiva dello stesso che, come noto, è sottoposto a fluttuazioni e valutazioni contingenti. Il 74% di questo gruppo di individui ha mantenuto tale stabilità di soddisfazione ad un livello medio-alto (punteggi pari a 7-8-9-10). Quasi il 20% ha mantenuto un livello di soddisfazione molto elevato (9 -10 punti).

Considerando che si tratta comunque di valutazioni legate a percezioni retrospettive, per le quali le fluttuazione di un punto rappresentano oscillazioni di scarso significato un indice di stabilità che include anche lo scarto di un punto, generalmente indicato come "lieve", raggiunge il valore di 93,3 % (=1089[4]/1167) contro il valore di 77,7% corrispondente alla completa stabilità di soddisfazione sopra indicata.

Nella tabella III.4 si osserva che 260 (166+94) soggetti (pari al 22,3 % del totale) dichiarano un mutamento di soddisfazione di vita a Firenze rispetto ad un anno prima. Sono i casi che si collocano al di fuori della diagonale: nella parte superiore se la soddisfazione è diminuita, nella parte inferiore se è aumentata.

La consistenza relativa di coloro che indicano un grado di soddisfazione superiore a quello dell'anno precedente è dell'8,1% (94 casi rispetto al totale 1167).

[2] Trattandosi dell'Indagine-QC del 2003, per anno precedente si intende il 2002.
[3] Dati sulla diagonale pari a 907 casi rapportati al totale.
[4] 1089 corrisponde alla somma del numero dei casi sulla diagonale (907) e dei valori che la costeggiano (118+64).

Viceversa la consistenza di coloro che indicano una diminuzione della soddisfazione è del 14,2% (166 casi rispetto al totale 1167).

Le due caselle incorniciate nella tabella III.4 indicano, a titolo di esempio, queste situazioni opposte. I 38 casi (nella cornice sopra la diagonale) indicano la situazione di coloro che oggi hanno un punteggio pari a 7, mentre assegnano allo scorso anno un punteggio pari a 8. I 25 casi sotto la diagonale sono nella situazione contraria.

Tab. III.4 Soddisfazione della vita a Firenze oggi e un anno fa
Indagine-QC 2003

		Soddisfazione della vita a Firenze Un anno fa												Frequenze superiori diagonale
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale	
Oggi	0	**3**	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	6	3
	1	0	**4**	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5	1
	2	0	0	**3**	0	1	0	0	0	1	0	0	5	2
	3	0	0	0	**7**	2	3	2	0	1	0	1	16	9
	4	0	0	0	1	**17**	4	7	3	0	0	1	33	15
	5	0	0	1	0	4	**51**	19	3	2	1	0	81	25
	6	0	0	0	1	2	8	**150**	32	4	4	0	201	40
	7	0	0	0	1	0	5	13	**223**	38	3	1	284	42
	8	0	0	1	1	0	2	9	25	**279**	18	7	342	25
	9	0	0	0	0	0	0	2	4	12	**89**	4	111	4
	10	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	**81**	83	
	Totale	3	5	5	12	26	73	202	291	339	116	95	1167*	166
	Frequenze inferiori diagonale	0	0	2	4	6	15	24	29	13	1		94	**907**

* Il totale delle tavole a doppia entrata spesso non coincide a causa dei *missing* e delle "non risposte" che sono differenti a seconda dello spoglio e si cumulato tra loro. Nel caso di questa tavola, rispetto della tabella III.1, lo spoglio incrociato ha comportato l'eliminazione di 6 casi di "non risposta".

In valore assoluto il totale degli individui che indicano lo scostamento di un solo punto verso l'alto sono 64; viceversa quelli che indicano uno scostamento di un solo punto verso il basso sono 118.

Alla luce di ciò possiamo affiancare al dato sopra indicato dell'8,1% di aumento di soddisfazione una ulteriore specifica che indica pari al 5,5% l'aumento di un punto; alla diminuzione del 14,2% di soddisfazione l'ulteriore specifica che indica pari al 10,1% la diminuzione di un punto.

All'interno del gruppo che muta il proprio grado di soddisfazione si possono costruire due indicatori di mutamento della soddisfazione che sono complementari tra loro:

I_M: 94/260 = 36,2 indice di miglioramento della soddisfazione

I_P: 166/260 = 63,8 indice di peggioramento della soddisfazione

Un rapporto di coesistenza tra i due (I_M/I_P) indica che per 100 soggetti che tendono verso una diminuzione della soddisfazione, 57 tendono verso un aumento.

b) Indagine-CATI 2004

Una domanda analoga a quella sottoposta nel 2003 ai *respondent* è stata ripetuta nell'indagine-CATI 2004. In entrambe i casi è stato infatti richiesto di quantificare con una scala 0-10 il grado di soddisfazione per la vita a Firenze "oggi" e "un anno fa[5]". E' quindi possibile ripetere lo stesso tipo di analisi fatto per la precedente indagine, sempre con le riserve cui si è fatto cenno più volte.

Tab. III.5 Soddisfazione della vita a Firenze oggi e un anno fa.
Indagine-CATI (2004)

		Soddisfazione della vita a Firenze Un anno fa											Totale	Frequenze superiori diagonale
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Oggi	0	**10**	3	0	1	0	0	1	0	0	0	0	15	5
	1	0	**2**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
	2	0	0	**3**	1	0	0	3	0	0	0	0	7	4
	3	0	0	2	**7**	2	2	0	1	0	0	0	14	5
	4	0	0	0	0	**17**	1	1	0	0	0	0	19	2
	5	0	0	0	0	0	**54**	7	1	0	0	0	62	8
	6	0	0	0	0	0	2	**63**	6	5	0	0	76	11
	7	0	0	0	0	0	3	9	**152**	16	0	0	180	16
	8	0	0	0	0	0	1	1	8	**168**	8	3	189	11
	9	0	0	0	0	1	0	0	1	1	**42**	1	46	1
	10	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	**66**	71	0
	Totale	10	5	5	9	20	63	85	169	194	51	70	**681**	63
	Frequenze inferiori diagonale	0	0	2	0	1	6	10	9	5	1	0	34	**584**

[5] Trattandosi dell'Indagine-CATI del 2004, per anno precedente si intende il 2003.

L'indice di stabilità è pari all' 85,8% (584/681), l'indice di stabilità "lieve" includendo anche i valori che si discostano di un punto dalla diagonale diventa del 95,7% (=652[6]/681).

In valore assoluto il totale degli individui che indicano lo scostamento di un solo punto verso l'alto sono 23; viceversa quelli che indicano uno scostamento di un solo punto verso il basso sono 45. La consistenza relativa di coloro che indicano un grado di soddisfazione superiore a quello dell'anno precedente è del 5% (34 casi rispetto al totale di 681); viceversa la consistenza di coloro che indicano una diminuzione di soddisfazione è del 9,3 (63 casi rispetto al totale di 681).

Alla luce di ciò possiamo affiancare al dato sopra indicato del 5% di aumento di soddisfazione una ulteriore specifica che indica pari al 3,4% l'aumento di un punto; alla diminuzione del 9,3% di soddisfazione l'ulteriore specifica che indica pari al 6,6% la diminuzione di un punto.

I due indicatori di mutamento della soddisfazione assumono i seguenti valori:

I_M: 34/97 = 35,1 indice di miglioramento della soddisfazione

I_P: 63/97 = 64,9 indice di peggioramento della soddisfazione

Un rapporto di coesistenza tra i due indici (I_M/I_P) indica che per 54 soggetti che si dichiarano più soddisfatti rispetto all'anno precedente, 100 soggetti si dichiarano meno soddisfatti.

Tab. III.6 Confronto degli indicatori delle due indagini.

	2003	2004
indice stabilità	77,7	85,8
indice stabilità lieve	93,3	95,7
% aumento soddisfazione	8,1	5,0
% diminuzione soddisfazione	14,2	9,3
% aumento soddisfazione un punto	5,5	3,4
% diminuzione soddisfazione un punto	10,1	6,6
Rapporto di coesistenza*	56,7	54,0

* = numero di individui che si dichiarano più soddisfatti rispetto all'anno precedente per 100 individui che si dichiarano meno soddisfatti

[6] 652 corrisponde alla somma del somma del numero dei casi sulla diagonale (584) e dei valori che la costeggiano (23+45).

Nelle due indagini si osserva che i livelli di stabilità di soddisfazione sono molto elevati e che il rapporto di coesistenza tra soddisfatti e insoddisfatti è squilibrato con prevalenza della direzione negativa che si ripete in entrambe.
Naturalmente le differenze tra i risultati delle due indagini[7] potrebbero essere interpretate in funzione della diversa numerosità dei due gruppi o della diversa tecnica di rilevazione. Il nostro obiettivo non è però quello di paragonare le due indagini né di valutare quale di questi effetti sia la causa della differenze o se vi siano, come è probabile, delle concause.
Nella misura del soggettivo la distinzione tra l'effetto rilevazione, includendo in questo aspetto la tecnica di indagine, la scelta dello strumento, la scala impiegata ecc. e il reale mutamento di opinione dell'individuo rimane il punto più fragile della catena. I risultati sopra indicati potrebbero quindi derivare da fattori assai diversi tra loro. Va segnalato che:

- ⇒ esiste una tendenza alla ripetizione dello stesso punteggio (da parte dei *respondent*) allorché il quesito riferito a due momenti temporali viene rilevato nella stessa indagine (quesito retrospettivo).
- ⇒ nella misura del soggettivo l'effetto "ricordo" riveste un ruolo importante.

III.1.3 Soddisfazione della vita riferita al gruppo re-intervistato nell'intervallo 2003-2004.

La realizzazione della seconda indagine con la re-intervista dei *respondent* consente però di procedere con l'analisi dei confronti a livello individuale e di affiancare il punteggio di soddisfazione indicato da ciascun individuo nel 2003 con quello indicato nel 2004.
In tal modo si superano alcuni dei problemi esposti in precedenza. Valutando l'effettivo cambiamento di soddisfazione per il gruppo di 679 individui, si possono infatti per lo meno tenere sotto controllo la diversa numerosità dei due gruppi e la

[7] Cfr. cap. I.4.1.

tendenza a ripetere la stessa valutazione in una stessa indagine. Naturalmente rimane l'effetto dovuto alla diversa tecnica di rilevazione[8].

Le reali trasformazioni del gruppo emergono proprio da confronti di questo tipo.

La differenza tra la soddisfazione media alle due date si riduce ad un punto decimale con un variabilità superiore nella seconda indagine:

- ⇒ 7,2 punti nel 2003 (sigma=1,7)
- ⇒ 7,1 nel 2004 (sigma=2,0).

La situazione comparata mostra un livello di stabilità nella soddisfazione di vita molto più basso di quanto poteva sembrare dalle singole indagini, mentre è elevato e simmetrico il livello della mobilità (tabella III.7).

Infatti, l'indice di stabilità calcolato sullo stesso gruppo di soggetti a distanza di un anno risulta adesso molto più basso, pari al 28%.

Accanto a questa quota di soggetti che resta stabile nella propria valutazione esiste una fascia molto consistente di popolazione che oscilla in proporzione quasi uguale nelle due direzioni.

I due indicatori di mutamento della soddisfazione infatti si equivalgono:

I_M: 232/488 = 47,5 indice di miglioramento della soddisfazione

I_P: 256/488 = 52,5 indice di peggioramento della soddisfazione

Un rapporto di coesistenza tra i due (I_M/I_P) indica che per 100 soggetti che tendono verso una diminuzione della soddisfazione, 90 soggetti tendono verso un aumento.

Rispetto al totale del gruppo la proporzione di coloro che indicano un grado di soddisfazione superiore a quello dell'anno precedente è pari al 34,2% (232 casi rispetto al totale 679), mentre la consistenza di coloro che indicano una diminuzione della soddisfazione è pari al 37,7% (256 casi rispetto al totale 679).

Va però sottolineato che questa "diminuzione" di soddisfazione è rappresentata nel 52% (134/256)dei casi da una "lieve" diminuzione, corrispondente ad uno spostamento di <u>un</u> solo punto nella scala 0-10 (sono i dati che si collocano sopra la diagonale costeggiandola).

L'aumento di soddisfazione è rappresentato nel 53% (123/232) da un aumento di un punto. Le situazioni si equivalgono.

[8] Per gli aspetti inerenti la formulazione della scala di misura e il metodo di rilevazione (indagine con questionario cartaceo e intervistatore *face to face* o indagine telefonica) si è fatto cenno nel primo capitolo.

Lo spostamento simmetrico nelle due direzioni porta, evidentemente, ad uno stesso valore medio, che però non è il frutto di una situazione di immobilità bensì di una situazione di trasformazione individuale che nel complesso del gruppo si dimostra molto equilibrata.

Tab. III.7 Soddisfazione della vita a Firenze relativa allo stesso gruppo (n=679) oggi 2003 (fonte indagine-CATI) e oggi 2004 (fonte Indagine-QC)

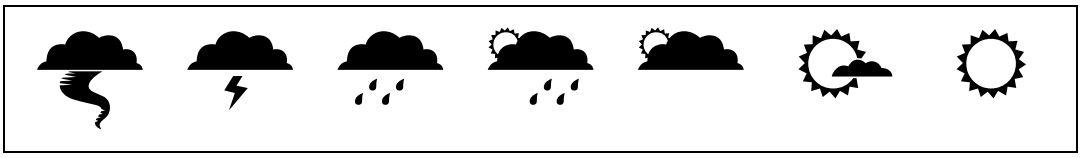
		Oggi (2003)												Frequenze superiori diagonale
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale	
Oggi (2004)	0	**1**	0	0	1	0	3	3	4	2	0	0	14	13
	1	0	**0**	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	2
	2	1	0	**0**	0	0	1	1	1	2	1	0	7	6
	3	0	0	0	**1**	0	3	6	2	1	1	0	14	13
	4	0	0	0	0	**4**	2	2	5	4	1	1	19	15
	5	0	0	2	2	3	**9**	15	13	10	4	3	61	45
	6	1	1	0	0	4	9	**22**	22	10	4	2	75	38
	7	0	1	2	1	5	8	37	**54**	57	12	3	180	72
	8	0	0	1	1	2	9	17	43	**72**	31	14	190	45
	9	0	0	0	1	1	3	3	5	18	**9**	7	47	7
	10	0	1	0	1	0	3	3	14	16	13	**19**	70	0
	Totale	3	3	5	9	19	50	110	163	192	76	49	**679**	256
	Frequenze Inferiori diagonale	2	3	5	6	15	32	60	62	34	13	0	232	**191**

III.2 Percezione del vivere a Firenze nel tempo

Nella valutazione della propria soddisfazione di vita l'elemento della comparazione temporale rappresenta un punto importante. Nel modello basato sul giudizio per confronto addirittura è l'elemento determinante della valutazione.

Per questo motivo nel questionario è stato collocato il seguente quesito in cui viene richiesto di indicare attraverso una rappresentazione con etichette di tipo meteorologico il vivere a Firenze: "in passato, oggi, in futuro".

Domanda 25
A questo punto, osservi queste figure e indichi quale ritiene rappresenti meglio il vivere a Firenze . [9]..



… in passato	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦
… oggi	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦
… in futuro	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦

Una particolarità della domanda è che il riferimento temporale non è stato ancorato né sul passato né sul futuro. In tal modo viene lasciato al *respondent* la libertà di far riferimento alla propria nozione di tempo che, evidentemente, potrà variare in funzione dell'età o di eventi personali che hanno un "effetto telescopio"[10] sulla risposta. Nella nostra ottica questo non è fattore negativo, dato che l'obiettivo è sempre quello di cogliere una percezione individuale.

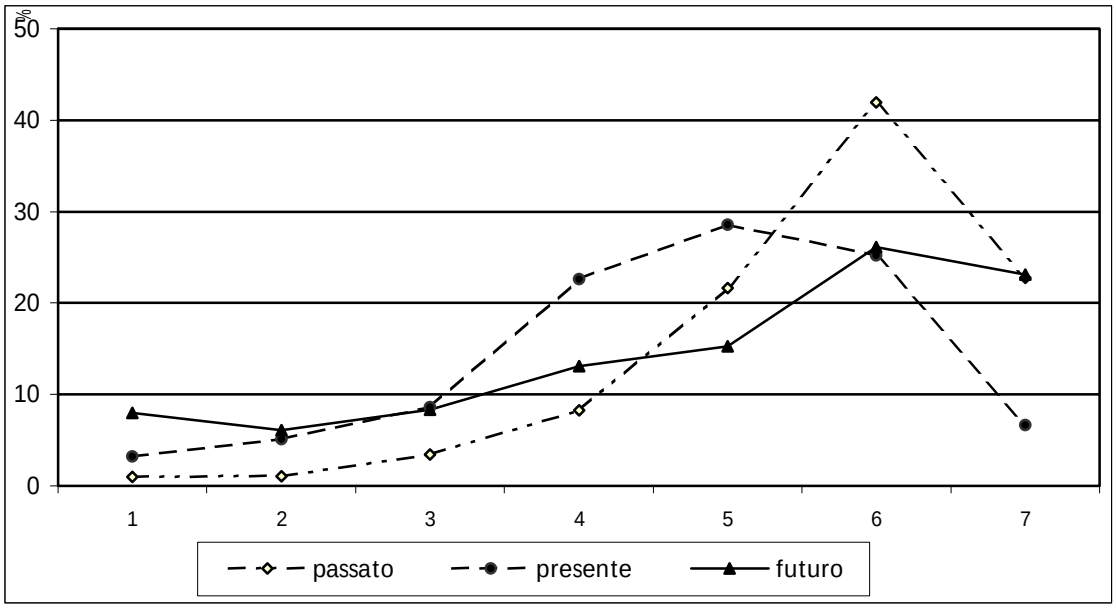
Riportando graficamente la distribuzione percentuale delle frequenze in base al punteggio assegnato alle tre dimensioni temporali, si osserva che le tre curve hanno andamenti differenti (figura III.3).

Il presente viene espresso con una curva più dolce, abbastanza simmetrica tra i punteggi 3 e 7, con valore modale sul punteggio 5 (28,6%) e il 31,8% delle frequenze sui due punteggi superiori.

Il passato e il futuro hanno curve simili, entrambe con valore modale sul punteggio 6 molto più accentuato per il passato (41,9%) e ben 64,7% delle frequenze addensate sui due punteggi superiori per il passato e 49,2% per il futuro. Inoltre, mentre sul punteggio massimo del presente sono indicate solo il 6,6% delle frequenze, sul passato e sul futuro le frequenze sono rispettivamente 22,8% e 23,1%. Le differenze per sesso sono minime. Al vivere a Firenze si assegna un punteggio medio di 5,7 (M=5,6; F=5,7) se si pensa al passato; di 4,9 (M=5,0; F=4,9)al futuro e di 4,7 (M=F) al presente.

[9] Nel questionario la domanda prevede anche la "non risposta".
[10] Nel caso di una rilevazione contenente quesiti retrospettivi, si indica con questo termine l'effetto provocato da un evento dell'individuo che fa coincidere il passato con quell'evento.

Fig. III. 3 Percezione del vivere a Firenze: distribuzione % delle frequenze per punteggio assegnato alle tre dimensioni temporali (passato, presente, futuro) dal totale della popolazione- Indagine-QC 2003

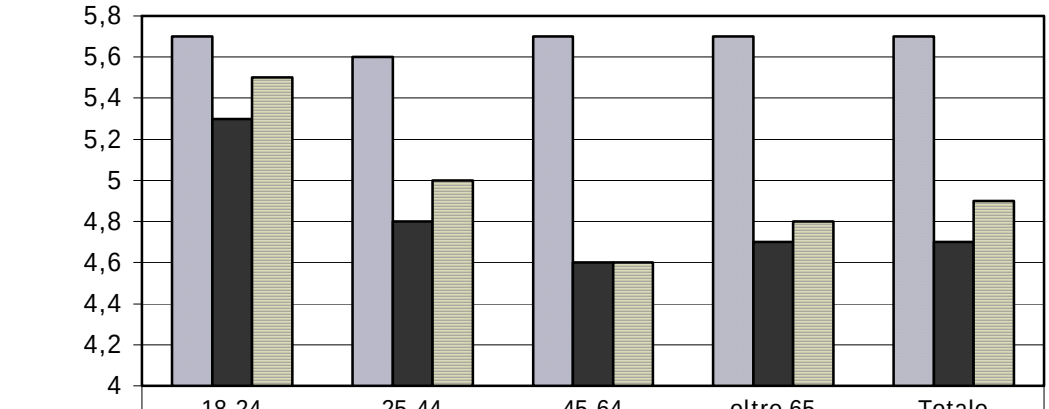


	1	2	3	4	5	6	7	totale	punteggio medio
passato	1,0	1,1	3,4	8,3	21,6	41,9	22,8	100,0	5,7
presente	3,2	5,1	8,6	22,7	28,6	25,2	6,6	100,0	4,7
futuro	8,0	6,1	8,3	13,1	15,3	26,1	23,1	100,0	4,9

E' un risultato che tende al ricordo di una vita a Firenze particolarmente gradevole e che si attende un futuro migliore del presente.

Introduciamo la variabile età per verificare eventuali effetti della stessa sulle percezioni della vivibilità nel tempo. Si osserva che il passato viene percepito in modo positivo a tutte le età: i valori medi sono sempre superiori (figura III.4).
Presente e futuro hanno un andamento simile, ma il punteggio medio del futuro è ad un livello leggermente superiore. In entrambe le dimensioni temporali il punteggio medio diminuisce con l'aumentare dell'età, trova nella fascia di età 45-64 la maggiore criticità ed aumenta oltre i 65 anni.

Fig. III. 4 Percezione del vivere a Firenze: punteggio medio assegnato alle tre dimensioni temporali dal totale della popolazione per classi di età



	18-24	25-44	45-64	oltre 65	Totale
passato	5,7	5,6	5,7	5,7	5,7
presente	5,3	4,8	4,6	4,7	4,7
futuro	5,5	5,0	4,6	4,8	4,9

La distribuzione per età, considerando solo due ampie fasce di popolazione, è rappresentata graficamente nella figura III.5.

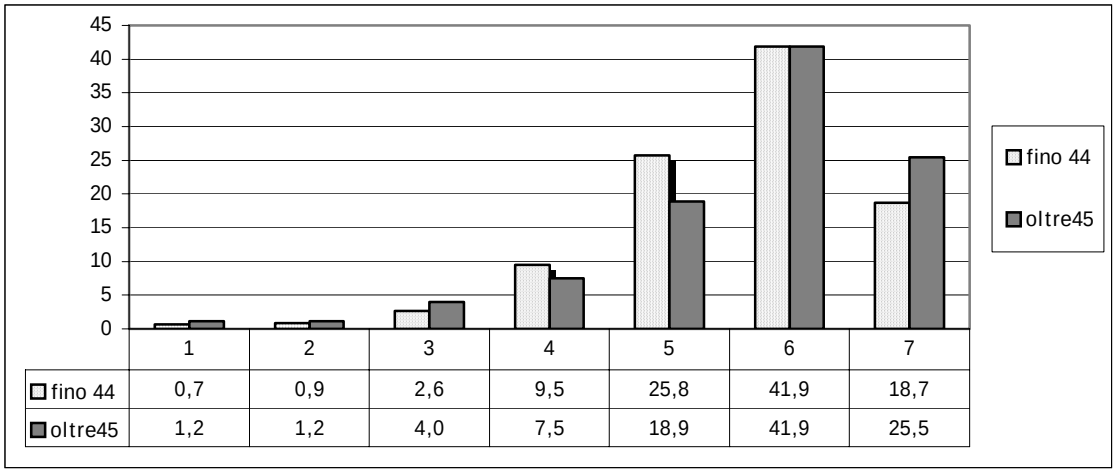
Il "passato" viene indicato con punteggio massimo da un quarto della popolazione oltre 45 anni. Sui due punteggi superiori si colloca il 67% della popolazione di tale fascia di età. L'elevata concentrazione di frequenze su tali punteggi, anche da parte della popolazione più giovane, denota la forte attrazione rappresentata dal passato.

Il massimo delle frequenze del "presente" si collocano tra il punteggio 5 ed il 6, con poca differenza per età. Pochissime sono le frequenze sul punteggio massimo.

Al "futuro" vengono assegnate frequenze piuttosto equilibrate tra il punteggio 6 ed il 7; leggermente più elevate da parte della popolazione più giovane.

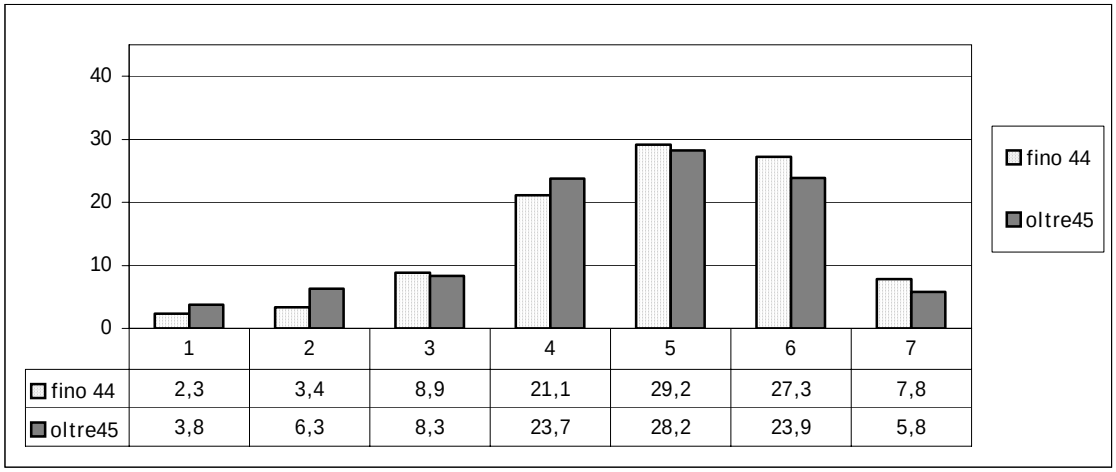
Fig. III.5 Percezione del vivere a Firenze: distribuzione % delle frequenze per punteggio assegnato alle tre dimensioni temporali dal totale della popolazione per due fasce di età.

a) passato



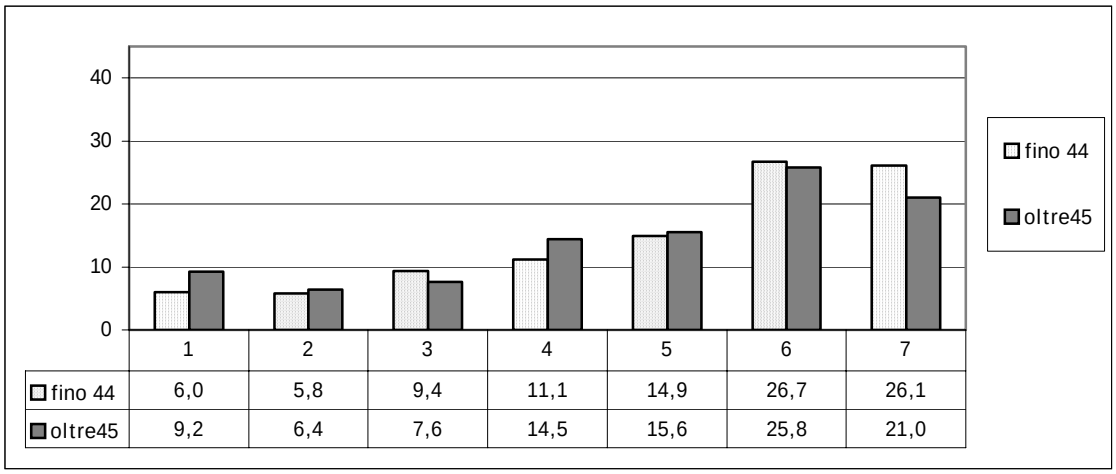
	1	2	3	4	5	6	7
fino 44	0,7	0,9	2,6	9,5	25,8	41,9	18,7
oltre45	1,2	1,2	4,0	7,5	18,9	41,9	25,5

b) presente



	1	2	3	4	5	6	7
fino 44	2,3	3,4	8,9	21,1	29,2	27,3	7,8
oltre45	3,8	6,3	8,3	23,7	28,2	23,9	5,8

c) futuro



	1	2	3	4	5	6	7
fino 44	6,0	5,8	9,4	11,1	14,9	26,7	26,1
oltre45	9,2	6,4	7,6	14,5	15,6	25,8	21,0

III.2.1 La percezione del tempo rappresentata in coordinate triangolari

Trattandosi di tre dimensioni del tempo si è ritenuto opportuno utilizzare una particolare tecnica grafica che consente di rappresentare congiuntamente le tre risposte (in forma relativa) su un diagramma a coordinate triangolari[11]. Ogni punto riportato sul diagramma rappresenta un soggetto ed è posizionato nello spazio in base alle coordinate delle tre dimensioni temporali.

Nel centro del triangolo cadono tutti soggetti che mantengono costante la propria valutazione riferita alle tre dimensioni di tempo: passato, presente e futuro vengono valutati con uguale punteggio. Non si individua, quindi, se il punteggio sia alto o basso, ma semplicemente se la valutazione è stabile o meno nel tempo.

Se il soggetto indica le tre dimensioni temporali con punteggio diverso il punto si colloca in zone diverse del triangolo a seconda delle coordinate di ciascuna dimensione temporale. Se, ad esempio, il soggetto privilegia la dimensione del passato il punto cade nella parte superiore del triangolo. I punti che cadono nella parte sinistra o nella parte destra del triangolo indicano che nella valutazione temporale del soggetto prevale rispettivamente il presente o il futuro.

Nel diagramma per coordinate triangolari costruito per il totale della popolazione si nota una certa tendenza ad assegnare una valutazione migliore al passato. In questa situazione l'altezza relativa al passato è, infatti, la più consistente delle tre e la concentrazione di punti si ha nella parte alta del triangolo (figura III.6).

[11] Con la rappresentazione in coordinate triangolari lo spazio è scomposto in un sistema triangolare dove ciascun lato del triangolo equilatero si riferisce a una delle tre dimensioni (passato, presente, futuro). Le altezze relative a ciascun lato identificano il livello della dimensione corrispondente a quel lato. La rappresentazione è fatta, evidentemente, solo con i soggetti che hanno fornito le tre risposte.
Per maggiori informazioni su questo tipo di rappresentazione grafica si veda la nota n. 15 del capitolo 5.

Tale risultato non deve meravigliare perché è frequente l'idealizzazione di una realtà passata, e lo si è osservato anche con l'andamento delle tre distribuzioni separate. Infatti la distribuzione percentuale delle frequenze del passato (figura III.5) evidenziava il forte addensamento delle frequenze relative sui punteggi 6 e 7.

Fig. III.6 Percezione temporale del vivere a Firenze per la popolazione totale (rappresentazione per coordinate triangolari)

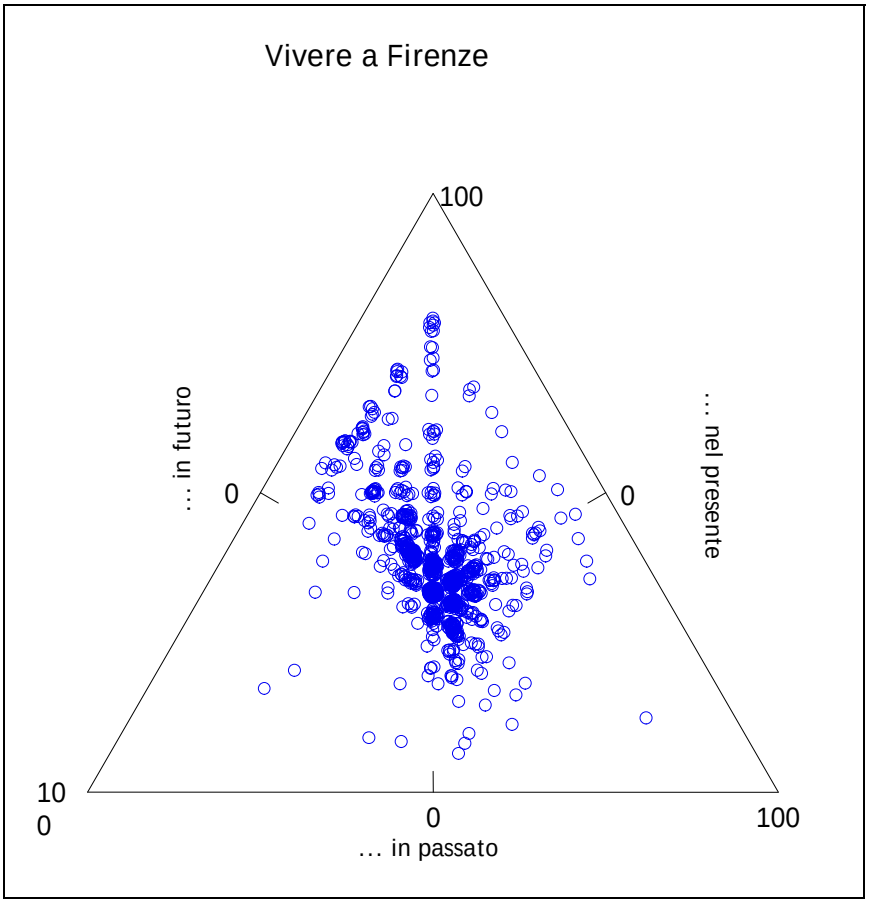
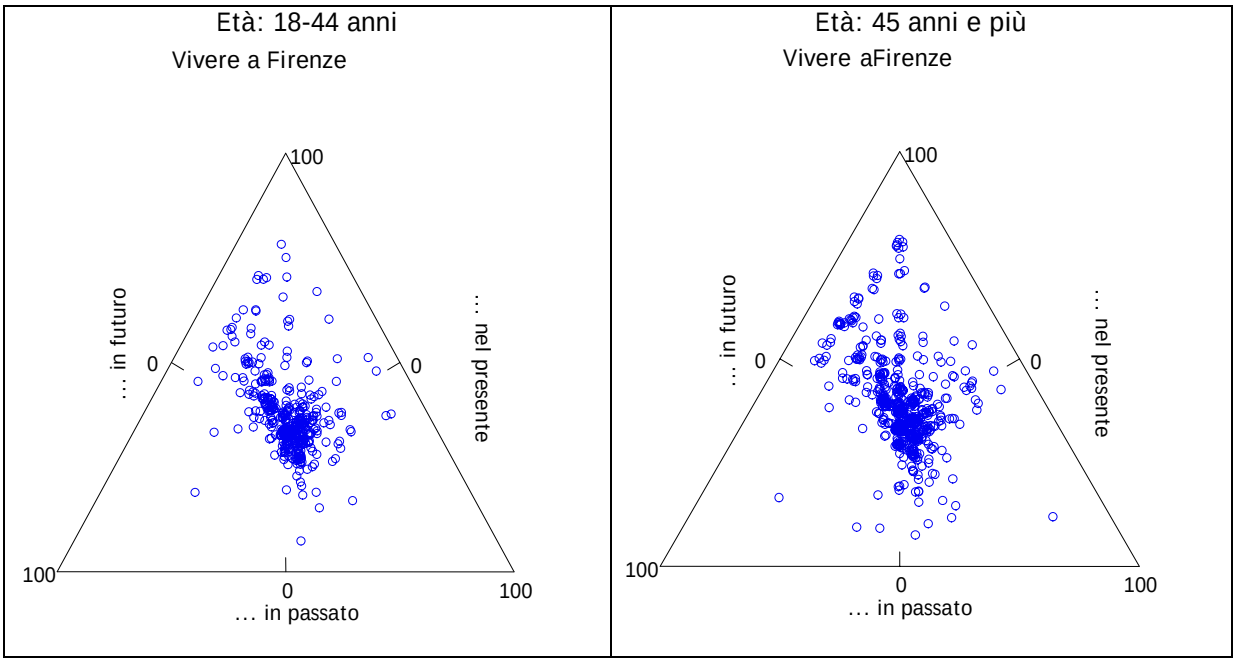


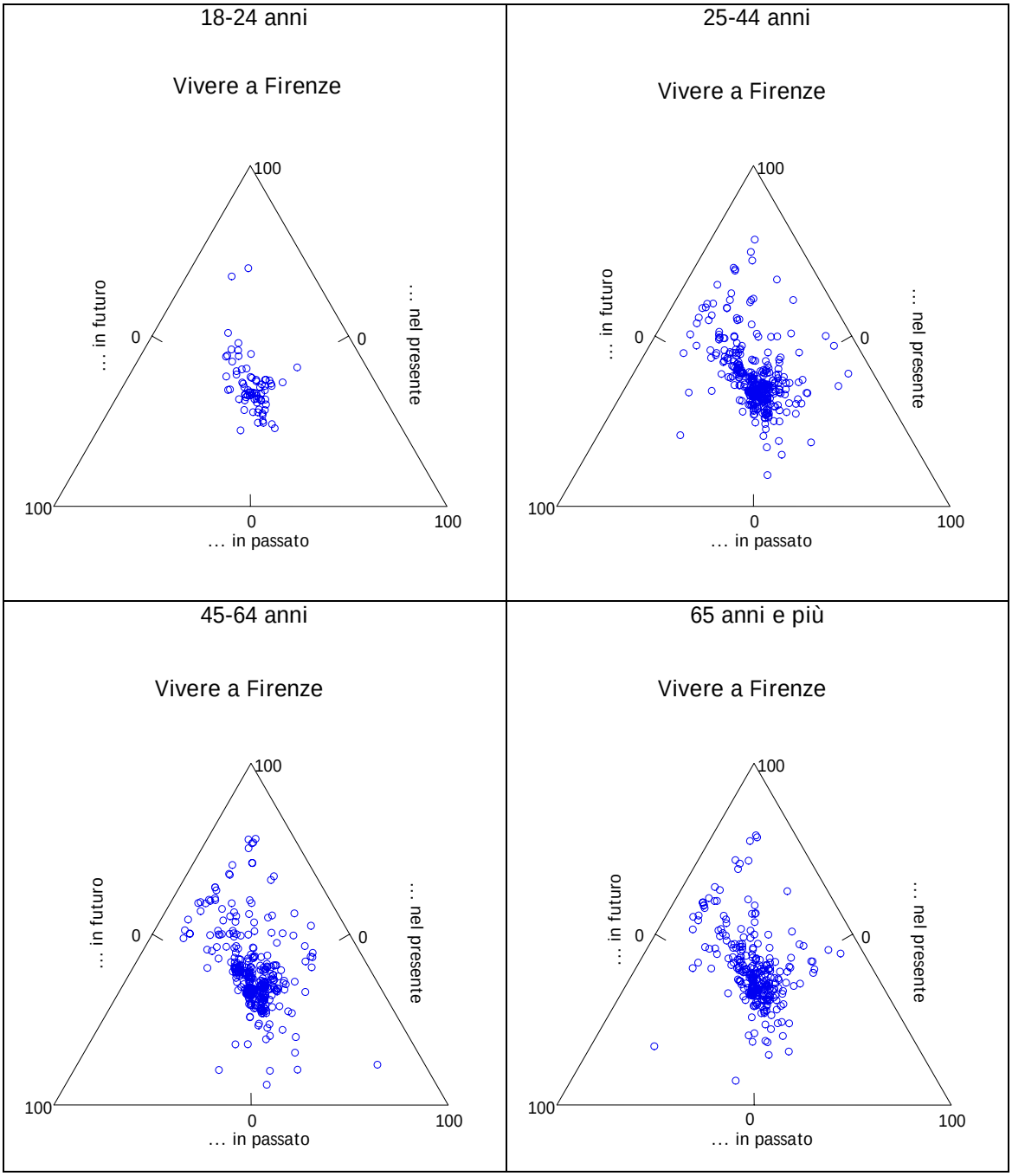
Fig. III.7 Percezione temporale del vivere a Firenze per due fasce d'età della popolazione



La divisione della popolazione in due grandi fasce d'età mette in risalto il maggior favore verso il passato della popolazione più adulta (figura III.7), ed un certo equilibrio tra presente e futuro.

I quattro grafici della figura III.8 presentano un maggior dettaglio per età.
I giovani assegnano principalmente un punteggio uguale alle tre dimensioni: la nuvola dei punti è piuttosto ristretta. Si osserva anche un tendenza sia pure poco accentuata verso il basso: equilibrio tra presente e futuro.
La nuvola di punti si disperde con l'aumentare dell'età con una frequenza superiore sempre verso l'asse del passato, ma non manca una visione proiettata verso il futuro.

Fig. III.8 Percezione temporale del vivere a Firenze per quattro fasce d'età della popolazione



III.3 Qualità della vita

La qualità della vita è stata rilevata con una scala formulata allo stesso modo di quella di soddisfazione (scala ordinale da 0 a 10) allo scopo di poter facilitare dei confronti.

Come per la soddisfazione anche la domanda sulla qualità della vita è stata collocata alla fine di un percorso approfondito che ha guidato il soggetto alla risposta richiamandogli aspetti diversi della propria vita. Sono stati infatti inseriti numerosi quesiti relativi della sfera individuale: ambiti di vita individuali (amicizia, famiglia, cultura, relazioni sociali etc.), tipologia e importanza assegnata alle reti sociali, attività e soddisfazione del tempo libero, attuale valutazione economica riferita al nucleo familiare e valutazione retrospettiva della situazione economica etc.

Va però sottolineato che l'indagine non ha rilevato componenti individuali strettamente personali che sono elementi della qualità della vita di un soggetto, ma che prescindono dal rapporto dello stesso con la realtà urbana e quindi dall'obiettivo dello studio. Il motivo è evidente: questo studio è centrato sul rapporto tra il soggetto e la realtà territoriale in cui egli vive; ogni ambito delle sfera individuale sarebbe del tutto estraneo al modello considerato.

Nell'interpretazione del risultato va però tenuto presente che nella risposta del soggetto è implicito anche il ruolo della componente individuale che noi non siamo in grado di quantificare e di spiegare. E' perciò necessario distinguere tra l'indicatore di soddisfazione di vita a Firenze e quello della qualità della vita, indicatore quest'ultimo più complesso e di più ampio contenuto e significato.

Alla propria qualità di vita il complesso della popolazione assegna un punteggio in media pari a 6,8 punti, con un elevato addensamento di frequenze (53,1%) in corrispondenza dei punti 7 e 8. Oltre la metà della popolazione valuta quindi piuttosto elevata la propria qualità della vita, e l'11,5% la valuta al livello massimo (punteggio di 9 e 10). Se consideriamo globalmente tutti coloro che assegnano un punteggio di sufficienza (oltre 6) otteniamo una percentuale che sfiora l'82%.

Il dato è estremamente positivo tenendo conto che è una prassi, ampiamente documentata nella realtà socio-culturale occidentale e in particolare in quella italiana, collocarsi con una certa cautela sulle modalità più elevate di una scala di soddisfazione.

A titolo di confronto citiamo il risultato dei sondaggi Eurobarometro (autunno 2003 e autunno 2004)[12] in cui la percentuale di popolazione italiana che si dichiara soddisfatta della propria vita sia nel 2003 che nel 2004 rimane stabile sul 76%. A livello di Unione Europea (EU15) la percentuale di popolazione soddisfatta passa dal 79% del 2003 all' 84 % del 2004.

Tab. III.8 Soddisfazione della propria qualità di vita e valutazione rispetto l'anno precedente

punteggi		migliore		uguale		peggiore		Totale
0	0	0,0	5	0,7	9	2,7	14	1,2
1	0	0,0	0	0,0	2	0,6	2	0,2
2	0	0,0	9	1,3	4	1,2	13	1,1
3	3	2,3	11	1,6	19	5,7	33	2,8
4	3	2,3	18	2,5	22	6,6	43	3,7
5	10	7,8	48	6,8	48	14,4	106	9,1
6	13	10,2	129	18,2	61	18,3	203	17,3
7	41	32,0	193	27,2	100	29,9	334	28,5
8	35	27,3	194	27,4	59	17,7	288	24,6
9	13	10,2	53	7,5	6	1,8	72	6,1
10	10	7,8	49	6,9	4	1,2	63	5,4
Totale	128	100,0	709	100,0	334	100,0	1171	100,0
% orizzontale	128	10,9	709	60,5	334	28,5	1171	100,0
Sufficiente(6-10)		*87,5*		*87,2*		*68,9*		*81,9*
Buono (7 e 8)		*59,4*		*54,6*		*47,6*		*53,1*
Ottimo (9 e 10)		*18,0*		*14,4*		*3,0*		*11,5*

E' stato anche chiesto se la qualità della vita fosse giudicata migliore, uguale o peggiore rispetto all'anno precedente.

Comparata con l'anno precedente, il 60,5% considera invariata la propria qualità di vita, il 10,9% la considera migliore e il 28,5% la considera peggiore.

Coloro che giudicano migliorata la qualità della vita di quest'anno (rispetto all'anno precedente) assegnano, coerentemente, una valutazione del 59,4% ad un punteggio buono e del 18% ad un punteggio ottimo; coloro che invece la giudicano peggiorata assegnano una valutazione del 47,6% ad un punteggio buono e del 3% ad un punteggio ottimo.

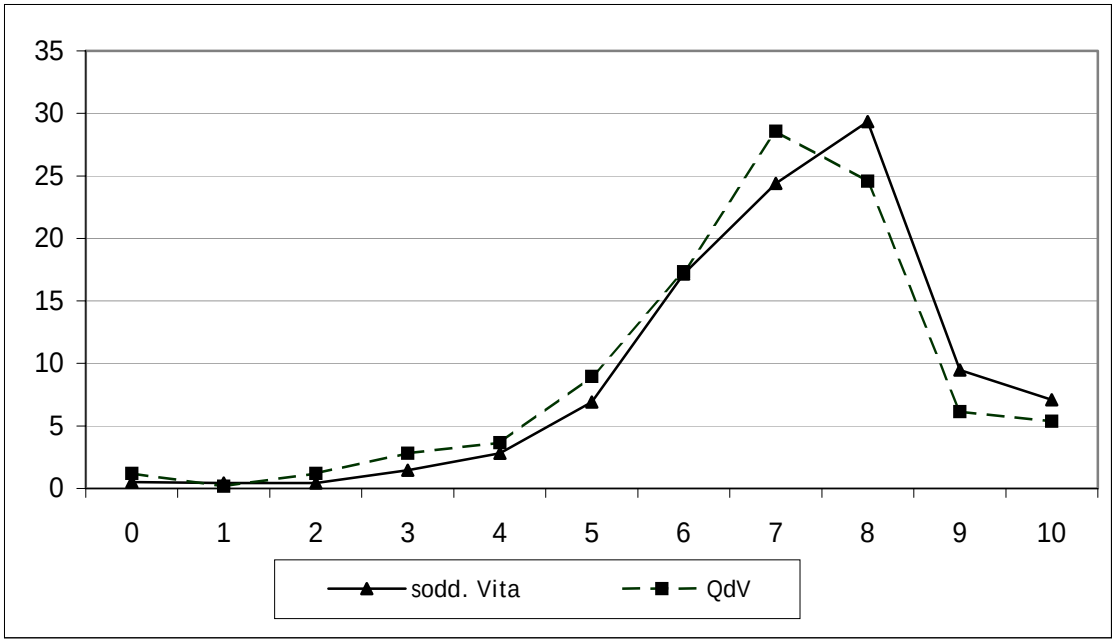
[12] http://europa.eu.int/comm/public_opinion/

III.4 Comparazione tra soddisfazione e qualità di vita

Come anticipato e ampliamente documentato in letteratura, soddisfazione di vita e qualità della vita sono caratterizzate da processi di formazione e di valutazione differenti.

Questa affermazione trova adesso una verifica anche nella realtà fiorentina. I risultati dell'indagine mostrano infatti che la soddisfazione di vita a Firenze e la qualità della vita presentano due distribuzioni non sovrapponibili. La soddisfazione ha una distribuzione più favorevole con un valore modale sul punteggio 8, mentre la moda della distribuzione della qualità di vita è anticipata di un punto. Nella parte positiva della distribuzione la soddisfazione è più elevata(figura III.9). Il punteggio medio della soddisfazione di vita a Firenze, un indicatore di qualità di vita urbana, è superiore (7,2 punti) rispetto a quello della qualità di vita, un indicatore espressione della globalità delle componenti di vita dell'individuo(6,8).

Fig. III.9 Distribuzione comparata dei punteggi per soddisfazione e qualità di vita



Anche nelle valutazioni retrospettive le due dimensioni risultano differenti.

Nella tabella III.9 (in cui riportiamo i dati riassuntivi tratti dai precedenti paragrafi) osserviamo che confrontando le risposte attuali con quelle riferite all'anno

precedente, la percentuale relativa alla qualità della vita attuale è molto diversa da quella della soddisfazione di vita.

Tab. III.9 Percentuale di popolazione in base alla valutazione rispetto all'anno precedente
Indagine QC-2003

	migliore	uguale	peggiore	totale
Soddisfazione vita	8,1	77,7	14,2	100,0
Qualità vita	10,9	60,5	28,5	100,0

La qualità di vita odierna viene valutata con un peggioramento più consistente nell'intervallo temporale di un anno. Il 28,5% dei soggetti dichiara un peggioramento di qualità della vita, contro una percentuale dimezzata (14,2%) di popolazione che indica un peggioramento della soddisfazione di vita. Il miglioramento si manifesta viceversa leggermente più elevato nella qualità di vita: il 10,9% la dichiara migliorata mentre solo l'8,1% di popolazione dichiara migliorata la soddisfazione di vita. La stabilità è molto più elevata nel caso della soddisfazione di vita in città.
Nella tabella III.10 vengono riportati congiuntamente i punteggi di valutazione per la qualità e la soddisfazione di vita.

Tab. III.10 Soddisfazione di vita a Firenze e qualità di vita

		Qualità di vita												Frequenze superiori diagonale
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale	
Soddisfazione di vita	0	**3**	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	6	3
	1	0	**0**	0	1	0	0	2	0	1	0	1	5	5
	2	0	0	**0**	2	0	0	1	0	2	0	0	5	5
	3	2	0	1	**2**	2	4	2	3	0	0	0	16	11
	4	0	0	0	5	**8**	5	2	6	5	2	0	33	20
	5	1	0	1	3	7	**24**	19	16	8	2	0	81	45
	6	3	1	3	7	7	30	**68**	46	28	3	3	199	80
	7	1	0	2	6	7	15	56	**114**	65	9	6	281	80
	8	1	0	2	3	7	22	39	108	**125**	21	14	342	35
	9	0	1	3	0	1	1	8	25	38	**22**	12	111	12
	10	2	0	1	2	1	4	5	12	16	13	**27**	83	
	Totale	13	2	13	32	41	105	203	330	288	72	63	1162	296
	Frequenze inferiori diagonale	10	2	13	26	30	72	108	145	54	13		473	**393**

Trattandosi di una matrice quadrata, sulla diagonale si collocano i soggetti che assegnano lo stesso punteggio alla soddisfazione di vita a Firenze e alla qualità della vita. Il coefficiente di cograduazione misura una relazione molto bassa (45% per il totale).

Il rapporto tra la somma dei dati in diagonale (393 casi) e il totale rappresenta un indicatore di stabilità congiunta dei due punteggi (33,8 % del totale), vale a dire uguale punteggio nei due ambiti di vita.

Nella tabella III.10 le frequenze che cadono nella parte inferiore della diagonale (473 casi pari al 40,7% del totale) indicano la numerosità di coloro che dichiarano un punteggio di qualità della vita inferiore a quello della soddisfazione.

Per mostrare le differenze, di cui spesso si è fatto cenno nel corso del Rapporto, tra qualità e soddisfazione della vita, nello schema che segue sono riportati i tre indicatori relativi al confronto tra le due componenti di vita. L'indice di soddisfazione della vita è superiore a quello della qualità: sono risultati che non devono meravigliare perché, ripetiamo, le due dimensioni di vita sono differenti (tabella III.11).

Tab. III.11 Indicatori di soddisfazione di vita a Firenze e della qualità di vita

	v.a.	indice
Indicatore di uguaglianza (Q.d.V = soddisfazione)	393	33,8
Indicatore di soddisfazione (soddisfazione> Q.d.V)	473	40,7
Indicatore di Q.d.V. (Q.d.V.> soddisfazione)	296	25,5
	1162	100,0

I fattori che entrano in gioco nello quantificazione della qualità della vita sono molto complessi. Sulla qualità della vita hanno un ruolo molto importante le variabili individuali e soprattutto agisce la misura del divario con riferimento ai numerosi ambiti della vita di un individuo (lavoro, famiglia, situazione finanziaria, stato di salute ecc.) aspetti che non sono oggetto della nostra indagine.

III.5 Soddisfazione comparata tra ambiti di vita e qualità della vita

Il livello di soddisfazione dei tre ambiti: abitazione, zona, soddisfazione di vita a Firenze sono stati trattati separatamente. Per abitazione e zona sono già stati fatti dei confronti. Introduciamo ora nel confronto la soddisfazione e la qualità della vita.

Tab. III.12 Distribuzione dei punteggi di soddisfazione per:
abitazione, zona, soddisfazione di vita a Firenze, qualità della vita

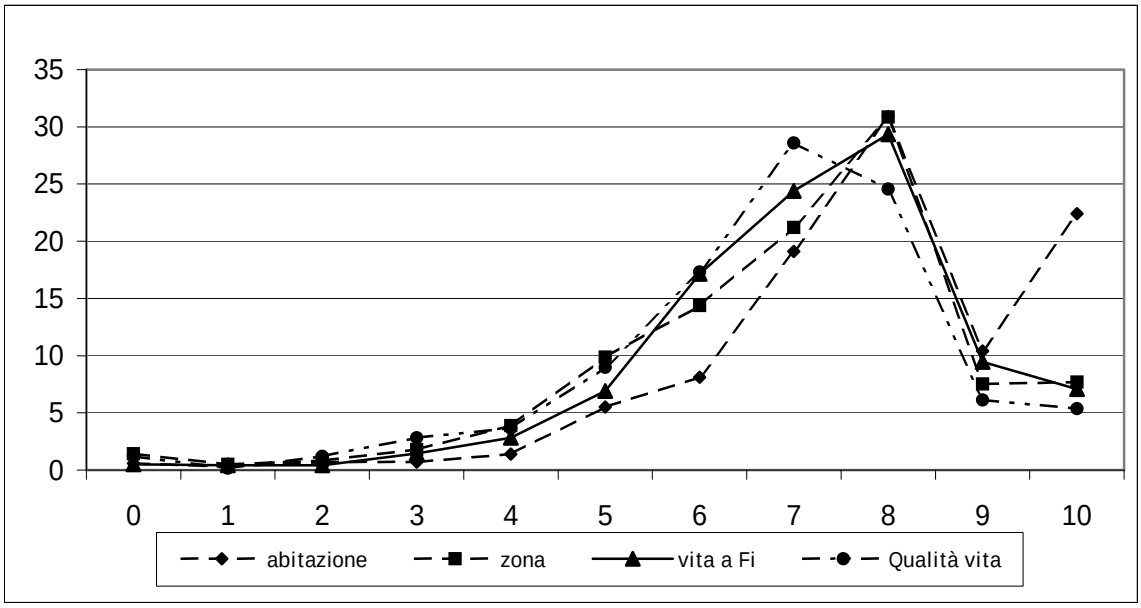
	Totale			
punteggi	Abitazione	Zona	Vita a Firenze	Qualità vita
0	0,6	1,4	0,5	1,2
1	0,3	0,5	0,4	0,2
2	0,6	0,8	0,4	1,1
3	0,7	1,8	1,5	2,8
4	1,4	3,9	2,8	3,7
5	5,5	9,9	6,9	9,1
6	8,1	14,4	17,2	17,3
7	19,1	21,2	24,4	28,5
8	30,9	30,9	29,4	24,6
9	10,4	7,5	9,5	6,1
10	22,4	7,7	7,1	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Valore medio	7,8	7,0	7,2	6,8
sigma	1,8	1,9	1,6	1,8
	classi di soddisfazione*			
bassa	2,2	4,6	2,8	5,4
media	15,0	28,1	26,9	29,9
alta	82,8	67,3	70,3	64,7

(*) In questa sintesi comparativa consideriamo tre fasce di soddisfazione:
Bassa= insieme dei punteggi 0, 1, 2, 3 - Media= insieme dei punteggi 4, 5, 6 -Alta = insieme dei punteggi 7, 8, 9, 10

Il punteggio medio indica che la soddisfazione per l'abitazione è la più elevata (7,8), seguita da quella per la vita a Firenze (7,2), dalla zona in cui il soggetto vive (7,0) e infine dalla qualità della vita (6,8).

Va segnalato che tutti sono valori elevati per l'ambito studiato. In particolare non deve meravigliare il valore più basso della qualità della vita perché la componente che riguarda la sfera individuale è sempre quella più difficile da misurare ed è altresì quella che nella nostra indagine viene rilevata solo marginalmente.

Fig. III.10 Distribuzione dei punteggi di soddisfazione per: abitazione, zona, soddisfazione di vita a Firenze, qualità della vita
Indagine –QC 2003



Per analizzare congiuntamente questi quattro aspetti è stata applicata l'analisi delle corrispondenze[13]. I quattro ambiti di soddisfazione (abitazione, zona, vita e qualità di vita) sono inseriti nel modello articolati ciascuno in quattro fasce di soddisfazione: bassa, medio-bassa, medio-alta e alta (figura III.10).

Le tre soddisfazioni e la qualità di vita risultano strettamente legate[14].

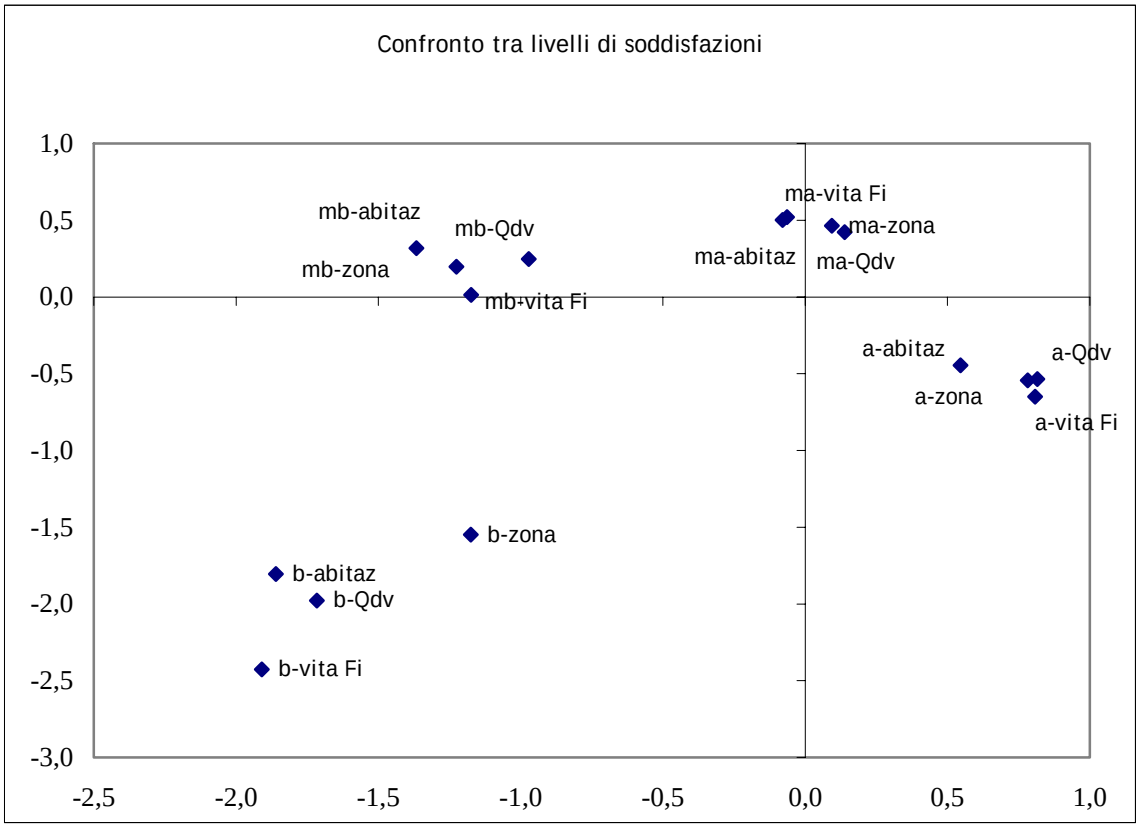
Il grafico delle corrispondenze evidenzia delle tipologie nette.

Negli stessi quadranti si collocano uguali livelli di soddisfazione per i differenti ambiti considerati(figura III.11).

I vari tipi soddisfazione, sperimentati ripetendo la stessa analisi, sono risultati indipendenti da altre variabili come età, sesso, zona.

[13] Cfr. nota17 del Cap.II.
[14] L'analisi ha spiegato un'inerzia pari al 30% del totale (639 casi).

Fig. III.11 Soddisfazione per l'abitazione, la zona, la vita a Firenze, la qualità di vita



Legenda: le lettere che precedono le etichette indicano:
a=alta soddisfazione
ma=medio-alta soddisfazione
mb=medio-bassa soddisfazione
b=bassa soddisfazione

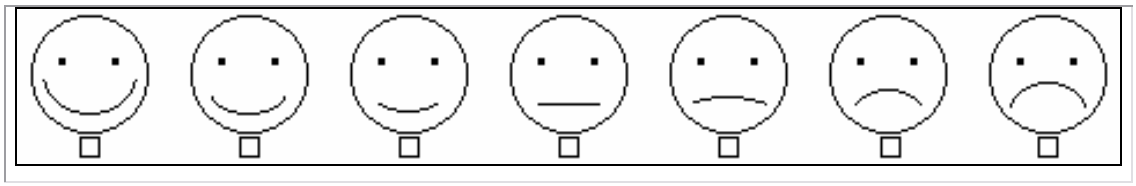
III.6 La felicità dei fiorentini

A completamento di questa analisi, è opportuno introdurre la misura della felicità che da gran parte della letteratura sul tema viene considerata componente affettiva del benessere soggettivo, quindi un elemento essenziale nella determinazione della qualità della vita.

La tendenza allo stato di felicità è oggetto di numerosi studi in cui viene dibattuto se la felicità sia un "tratto" o uno "stato" del carattere dell'individuo, indicando col primo una caratteristica stabile nel tempo, col secondo una caratteristica variabile legata a circostanze occasionali (Veenhoven 1991,1996, 1998).

Nella indagine fiorentina la felicità è stata rilevata con una scala grafica a sette modalità di etichette (*faces scale*) e la domanda è stata posizionata tra le domande soggettive di vita, nella fase iniziale, al fine di non condizionare il soggetto intervistato.

Fig. III.12 Scala grafica (*faces scale*) e distribuzione % delle frequenze per il totale della popolazione (n=1172) - Indagine-QC 2003



7	6	5	4	3	2	1
11,8	**22,7**	**36,0**	**16,5**	**6,9**	**3,6**	**2,6**

La misura della felicità effettuata mediante la *faces scale* ha una propria autonomia informativa e di misura (figura III.12).

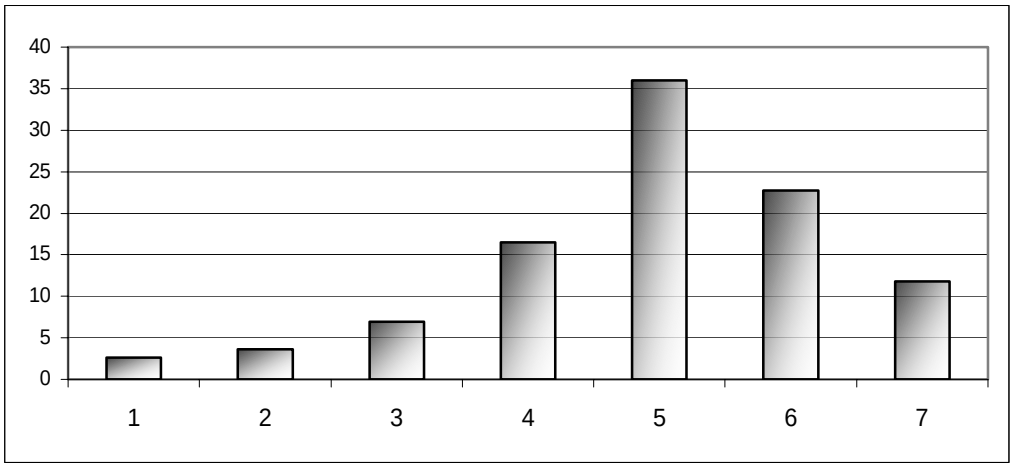
Per comodità di raffronto con altre scale numeriche introdotte nell'indagine e al fine di operare delle elaborazioni di sintesi, nei grafici e nelle tabelle che seguono le espressioni della *faces scale* sono state trasformate in scale ordinali con punteggio che aumenta con l'espressione felice del viso (1=livello minimo di felicità; 7=livello massimo di felicità).

Questa trasformazione si è resa necessaria anche per operare confronti con i dati dell'indagine-CATI che, per evidenti ragioni legate all'intervista telefonica, non poteva impiegare una scala grafica. Va comunque sottolineato che le scala grafiche hanno una loro valenza di misura che non sempre corrisponde a degli intervalli riconducibili a punteggi equispaziati.

III.6.1 Indagine 2003

Riportando graficamente la distribuzione delle frequenze per livello di felicità si osserva il chiaro addensamento in corrispondenza del punteggio 5 (36% della popolazione totale) mentre il 34,5% si colloca tra il punteggio 6 ed il 7 (figura III.12 e figura III.13) ed il 70,5% se si include anche il punteggio 5.
Sommando i tre valori più bassi il livello raggiunge solo il 13,1.
L'espressione di indifferenza totalizza il 16,6 % delle frequenze relative.
La distribuzione è asimmetrica e tende decisamente verso la direzione positiva, quindi la popolazione è portata a dichiararsi più felice che infelice.
Il punteggio medio assegnato dalla popolazione fiorentina (n=1172) al proprio livello di felicità è di 5 punti (sigma=1,4).

Fig. III.13 Distribuzione percentuale delle frequenze corrispondenti alle espressioni della *faces scale* per il totale della popolazione (n=1172)
Indagine-QC 2003



Le distribuzioni di frequenza della felicità della popolazione totale, per classi di età, indica che anche il valore massimo (valore modale o moda)[15] osservato per la popolazione totale cade sul punteggio 5 (36%); solo per i giovani la moda è spostata di un punto verso un livello superiore con una percentuale pari al 34,1%. In particolare per le giovani donne la moda sul punteggio 6 è molto più accentuata

[15] Il valore modale o normale corrisponde al valore che si presenta più volte in un gruppo di osservazioni.

(37,2%) di quella dei ragazzi(30,8%). Viceversa questi ultimi indicano una percentuale del 20,5% sul punteggio massimo di felicità (tabella III.13).

Tab. III.13 Distribuzione percentuale dei punteggi di felicità* per classi di età e sesso. Indagine-QC 2003

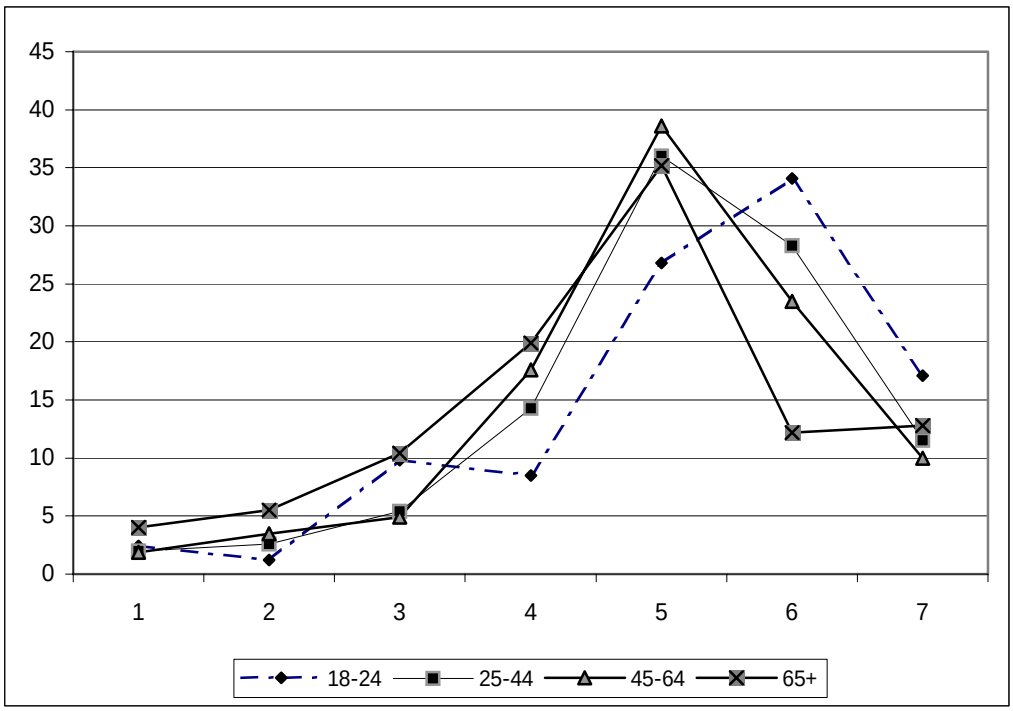
	Classi di età				
	18-24	25-44	45-64	65+	Totale
			Maschi		
1	2,6	1,6	1,2	3,0	1,9
2	2,6	4,1	4,1	3,8	3,9
3	12,8	4,7	3,5	9,8	6,2
4	10,3	15,0	18,0	20,5	17,0
5	20,5	37,8	40,7	29,5	35,4
6	30,8	28,0	23,3	15,9	23,7
7	20,5	8,8	9,3	17,4	11,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media	*5,1*	*5,0*	*5,0*	*4,9*	*5,0*
			Femmine		
1	2,3	2,5	2,5	4,6	3,1
2	0,0	1,0	3,0	6,7	3,3
3	7,0	6,0	6,1	10,8	7,6
4	7,0	13,6	17,2	19,5	16,1
5	32,6	34,2	36,9	39,0	36,4
6	37,2	28,6	23,7	9,7	21,9
7	14,0	14,1	10,6	9,7	11,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media	*5,3*	*5,2*	*5,0*	*4,5*	*4,9*
			Totale		
1	2,4	2,0	1,9	4,0	2,6
2	1,2	2,6	3,5	5,5	3,6
3	9,8	5,4	4,9	10,4	6,9
4	8,5	14,3	17,6	19,9	16,5
5	26,8	36,0	38,6	35,2	36,0
6	34,1	28,3	23,5	12,2	22,7
7	17,1	11,5	10,0	12,8	11,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media	*5,2*	*5,1*	*5,0*	*4,6*	*5,0*

Nell'indagine con questionario cartaceo è stata impiegata la faces scale, qui riportata in punteggi da 1 a 7.
1= livello minimo di felicità 7 = livello massimo di felicità

Il valore modale sul punteggio 5 è il più elevato per la fascia di età 45-64 (38,6%), in questo caso il grado di felicità è più elevato per i maschi(40,7%) che per le femmine (36,9%).

Anche la popolazione oltre i 65 anni ha il massimo delle frequenze sul punteggio 5 (35,2%) molto più elevato per le femmine (39%) che per i maschi (29,5%), dopo tale massimo la frequenze scendono rapidamente soprattutto per la popolazione femminile (tabella III.13 e figura III.14).

Fig. III. 14 Distribuzione percentuale dei punteggi di felicità della popolazione totale per classi di età
Indagine-QC 2003



III.6.2 Confronto tra felicità, soddisfazione e qualità della vita (2003)

Nelle tabelle III.14 e III.15 sono state affiancate rispettivamente la scala della qualità di vita e quella della soddisfazione di vita alla scala della felicità. Lo scopo è quello di valutare se a frequenze delle prime corrispondano frequenze analoghe di felicità.
Anche ad una semplice analisi visiva si può osservare l'addensamento delle frequenze in corrispondenza di una fascia-diagonale che presenta frequenze maggiori all'aumentare dei punteggi. La diagonale non è netta trattandosi di una tabella rettangolare (7*11). Si intuisce comunque una certa corrispondenza tra valori di felicità e rispettivamente valori di soddisfazione e di qualità della vita.

Tab. III.14 Felicità e qualità della vita della popolazione totale e punteggio medio*
Indagine –QC 2003

Felicità	Qualità della vita											Totale	Punteggio medio
	0	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**		
1	7	0	1	2	3	4	6	3	4	0	0	30	4,3
2	2	0	0	5	4	9	5	8	6	0	0	39	5,4
3	0	1	2	4	7	14	28	11	11	2	0	80	5,8
4	2	1	1	5	11	28	50	63	23	4	4	192	6,3
5	1	0	4	9	14	33	70	158	100	17	11	417	6,8
6	2	0	2	7	1	14	36	67	94	26	17	266	7,3
7	0	0	4	1	0	4	7	23	46	22	31	138	8,0
Totale	14	2	14	33	40	106	202	333	284	71	63	1162	6,8

* valori assoluti

Tab. III.15 Felicità e soddisfazione della vita della popolazione totale e punteggio medio*

Felicità	Qualità della vita											Totale	Punteggio medio
	0	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**		
1	4	0	0	4	2	2	5	9	3	0	0	29	5,1
2	0	0	0	1	5	5	7	11	7	3	3	42	6,7
3	0	0	1	3	9	11	22	15	16	2	2	81	6,2
4	0	2	1	2	9	25	44	49	40	8	11	191	6,7
5	1	1	1	5	5	29	74	118	133	38	13	418	7,2
6	0	1	2	2	3	7	36	57	100	35	20	263	7,6
7	0	1	0	0	0	1	11	24	45	24	32	138	8,2
Totale	5	5	5	17	33	80	199	283	344	110	81	1162	7,2

* valori assoluti

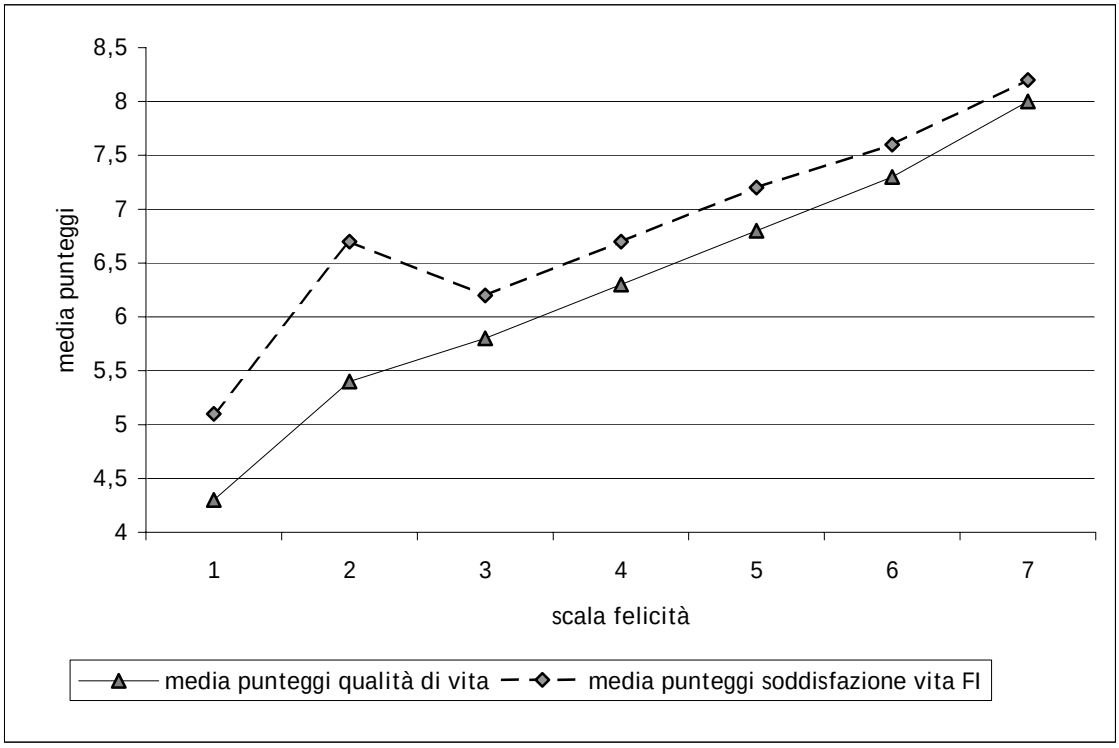
Se per ciascun livello di felicità si calcola il valore medio delle due altre componenti si può notare, che il livello medio sia della soddisfazione che della qualità di vita aumentano in maniera evidente al crescere del grado di felicità (figura III.15).

In termini di correlazione i coefficienti di cograduazione tra felicità e qualità di vita (42%) e tra felicità e soddisfazione della vita a Firenze (36%) non presentano valori significativi anche se la felicità sembra essere più correlata alla qualità di vita che alla soddisfazione.

Non siamo certo in grado di valutare il vero ruolo che la felicità può rappresentare sulle due misure di benessere individuale, osserviamo però che sia la soddisfazione che la qualità della vita (e soprattutto quest'ultima) non sono estranee alla dimensione "felicità". La letteratura è infatti propensa a ritenere che lo stato di

felicità o di infelicità dell'individuo condizioni la propria qualità della vita, ma non è detto che ne condizioni la soddisfazione di vita.

Fig. III.15 Livello medio di soddisfazione e di qualità di vita in relazione alla scala di felicità*
Indagine –QC 2003



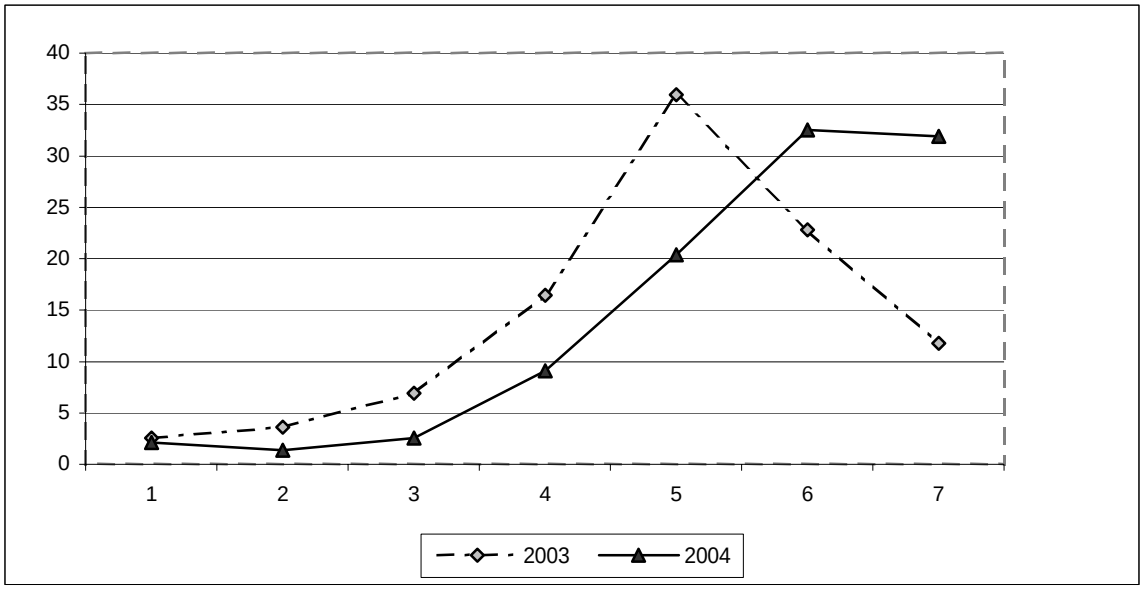
* sull'asse delle ascisse sono riportati i punteggi della scala della felicità (*faces scale*). Sull'asse delle ordinate sono riportati punteggi medi di soddisfazione e di qualità della vita.

Questo risultato, che verrà ripreso nel seguito del Rapporto (Cap.VI), ci permette di assegnare nello studio della qualità della vita un ruolo non trascurabile anche alla felicità e di segnalare l'importanza che nelle indagini venga rilevata (con appropriate scale di misura) e affiancata alle altre due misure. Spesso il livello della relazione non emerge, come in questo caso, ma il suo effetto sul modello globale esiste.

III.6.3 Confronto temporale tra livelli di felicità (2003-2004)

Confrontando le due indagini separatamente si osservano le differenze nell'andamento delle due curve di felicità (figura III.16).
Nel 2004 il trend è sempre crescente e in corrispondenza dei punteggi elevati (6 e 7) è superiore al 2003.
Viceversa nel 2003 le frequenze, più elevate sui punteggi bassi, presentano un picco sul valore 5 seguito da un crollo molto rapido. Di conseguenza anche i valori medi sono differenti : 5,0 per il 2003 e 5,7 per il 2004.

Fig. III. 16 Distribuzione percentuale delle frequenze nella scala di felicità: confronto temporale - Indagine –QC 2003 e Indagine-CATI 2004



Considerando anche due indici di posizione[16] osserviamo che sia il valore modale che il valore mediano per la distribuzione di felicità del 2003 cadono sul punteggio 5, mentre per il 2004 cadono sul punteggio 6 (tabella III.16).
La distribuzione del 2004 sembra decisamente proiettata verso un livello di felicità superiore. Entrambe le indagini mostrano che affiancando la scala di felicità al livello medio di soddisfazione per la vita a Firenze, la soddisfazione media aumenta col livello di felicità.

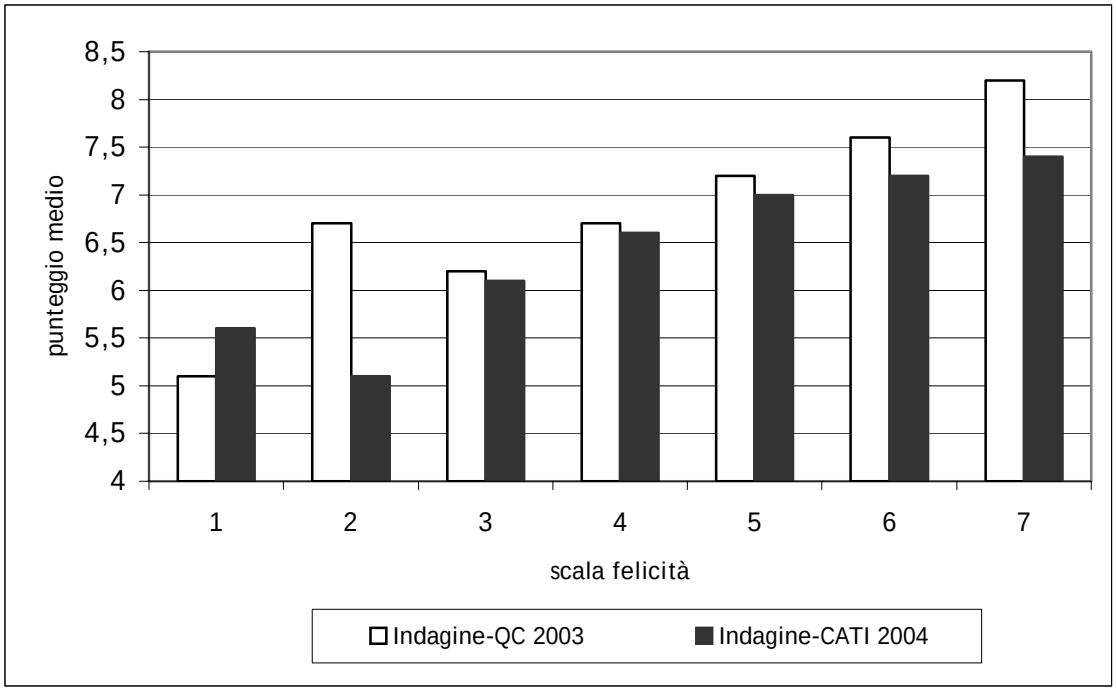
[16] Il valore modale o normale corrisponde al valore che si presenta più volte in un gruppo di osservazioni. Il valore mediano è il valore che occupa la posizione centrale in una successione di termini ordinati.

Tab. III.16 Punteggi della scala di felicità: confronto tra le due indagini

Indagine–QC 2003 e Indagine-CATI 2004

Scala felicità	Distribuzioni percentuali		Percentuali cumulate		Soddisfazione media	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
1	2,6	2,1	2,6	2,1	5,1	5,6
2	3,6	1,4	6,1	3,5	6,7	5,1
3	6,9	2,5	13,1	6	6,2	6,1
4	16,5	9,0	29,5	15	6,7	6,6
5	35,9	20,5	65,4	35,5	7,2	7,0
6	22,8	32,8	88,2	68,3	7,6	7,2
7	11,8	31,7	100,0	100,0	8,2	7,4
totale	100,0	100,0			7,2	7,0
Punteggio medio	5,0	5,7				
N	1172	653				

Fig. III. 17 Punteggio medio della soddisfazione di vita a Firenze (y) per punteggi della scala di felicità (x) - Indagine–QC 2003 e Indagine-CATI 2004



A parità di livello di felicità (ad eccezione del gradino più basso) la soddisfazione media del 2003 si mantiene però sempre ad un livello superiore rispetto a quella del 2004 (figura III.17).

Ricordando che questo confronto va fatto con estrema cautela, l'interpretazione non è semplice. Sono vari i motivi che possono spiegare questa differenza.

In primo luogo le differenze osservate potrebbero dipendere da una selezione all'interno del gruppo di popolazione che ha accettato di rispondere al secondo questionario (cfr. I.4.1). Inoltre non va esclusa la possibilità che si tratti di un "effetto scala". Notoriamente, per misurare la felicità, la scala grafica (*faces scale*) si presta meglio di una scala numerica, quella cioè impiegata nell'intervista telefonica. Inoltre un questionario molto veloce spesso non dà il tempo di entrare a sufficienza nell'intervista, cosa che invece viene curata quando l'intervista viene condotta faccia a faccia da un intervistatore.
Sia pure con le dovute riserve si osserva che il risultato dell'indagine CATI mostra un interessante aumento del grado di felicità della popolazione fiorentina.

III.6.4 Livello di felicità riferito al gruppo re-intervistato (2003-2004)

Come abbiamo sottolineato più volte solo il confronto delle risposte della popolazione re-intervistata nel 2004 permettono di effettuare un'analisi comparata a livello individuale in modo da quantificare il grado e la direzione delle eventuali variazioni assegnate al punteggio di felicità nell'intervallo temporale.
Dal campione iniziale del 2003 è stato quindi selezionato il gruppo di soggetti re-intervistati con indagine–CATI nel 2004 (n=647) e sono state confrontate le valutazioni fornite dagli stessi soggetti alle due date (tabella III.17).
Le distribuzioni percentuali riferite alla stessa popolazione nei due anni (riportate ai margini della tabella III.17) corrispondono sostanzialmente a quelle rilevate nelle due indagini.
Il livello medio di felicità dichiarato nel 2004 (5,7 punti) si conferma superiore a quello del 2003 (5,0 punti).
L'indice di stabilità è del 25% (164/647), cioè sia pure su livelli differenti, il 25 % del gruppo dichiara lo stesso punteggio dell'anno precedente, un dato del tutto allineato con quello rilevato per la stabilità della soddisfazione (28%). Il 91% (149/164) dei soggetti ha mantenuto lo stesso livello di felicità ad un livello elevato (punteggi pari a 5-6-7)ed il 27% (45/164) ad un livello massimo (punteggio 7).

Tab. III.17 Punteggi della scala di felicità per lo stesso gruppo di soggetti re-intervistati (2003 e 2004)

		2004							Totale	Frequenze superiori diagonale	% verticale del totale
		1	2	3	4	5	6	7			
2003	1	1	1	2	2	0	5	1	12	11	1,9
	2	1	1	0	2	9	6	4	23	21	3,6
	3	3	0	1	10	12	13	3	42	38	6,5
	4	4	0	7	12	23	30	29	105	82	16,2
	5	3	3	3	23	55	89	66	242	155	37,4
	6	1	1	3	8	24	49	58	144	58	22,3
	7	0	2	0	2	9	21	45	79	0	12,2
	Totale	13	8	16	59	132	213	206	647[17]	365	100,0
Freq. inferiori Alla diagonale		12	6	13	33	33	21	0	118	164	
% orizzontale del totale		2,0	1,2	2,5	9,1	20,4	32,9	31,8	100,0		

I cambiamenti (483 casi) interessano il restante 75% del gruppo. Nella parte superiore alla diagonale le frequenze sono molto più numerose e rappresentano lo spostamento verso un grado superiore di felicità, l'inverso è per la parte inferiore alla diagonale.

I due indicatori di mutamento di felicità, evidentemente complementari tra loro, sono di livello molto differente:

I_M: 365/483 =75,6 indica un aumento della felicità

I_P: 118/483= 24,4 indica una diminuzione della felicità.

Un rapporto di coesistenza tra i due (I_M/ I_P) significa che per un soggetto che indica una diminuzione di soddisfazione, 3 indicano un aumento.

La situazione è molto più favorevole di quella rilevata per la soddisfazione di vita.

L'interpretazione di questi risultati non può quindi che ripercorrere quanto detto nel paragrafo precedente con l'ulteriore specifica che adesso è venuto meno l'effetto della differente dimensione del gruppo. Rimane l'effetto dovuto alla diversa tecnica di rilevazione e la possibile influenza della differente formulazione della scala che, per quanto importante, non riteniamo possa influire in modo così consistente sul risultato. La valutazione del proprio grado di felicità risulta aumentata rispetto all'anno precedente e la popolazione sembra proiettata verso un livello decisamente positivo. Rinviamo ai capitoli successivi l'analisi di queste componenti soggettive interpretate congiuntamente ad altre variabili.

[17] La numerosità è inferiore al totale del gruppo re-intervistato per effetto dei *missing* delle due indagini che si cumulano.

Capitolo IV
La qualità della vita tra servizi e sicurezza urbana

In questo capitolo, a partire da una domanda del questionario che chiedeva di esprimere una valutazione su alcuni aspetti della propria zona di residenza, sono state analizzate le risposte relative alla percezione che gli intervistati hanno della presenza di servizi, della mobilità, del degrado urbano, della sicurezza e della loro incidenza sulla qualità della vita a Firenze[1].

Per i servizi si è fatto riferimento alla presenza di farmacie/ambulatori, poste, banche, scuole, mezzi pubblici, supermercati, negozi, impianti sportivi. Come indicatori della mobilità e della sicurezza stradale sono stati scelti il livello di traffico, la diffusione di piste ciclabili, isole pedonali, barriere architettoniche, parcheggi, condizioni del fondo stradale, presenza della segnaletica stradale e dell'illuminazione. Per il degrado urbano è stato preso in considerazione il giudizio espresso su pulizia strade, raccolta differenziata, frequenza svuotamento cassonetti, tranquillità della zona, verde pubblico[2].

L'ultimo paragrafo tratta della sicurezza urbana e analizza la percezione di sicurezza degli intervistati nel rapporto con la città.

IV.1 I servizi

In materia di "servizi" il 58,8% degli intervistati ha espresso una valutazione positiva relativamente alla loro presenza sul territorio.

[1] Agli intervistati è stato chiesto di collocarsi all'interno di una scala ordinale con valori da 0 a 10, in cui la categoria iniziale rappresenta il minor grado di favore verso l'aspetto proposta, quella finale il maggiore. La scala è stata ricondotta, tramite accorpamento di alcune categorie di preferenza, ad una scala a quattro classi, ovvero:insoddisfatti/per niente sicuri accorpando le classi 0-2, mediamente insoddisfatti/poco sicuri accorpando le classi 3-5, soddisfatti/abbastanza sicuri accorpando le classi 6-8, molto soddisfatti/molto sicuri accorpando le classi 9-10.

[2] A partire dal numero di soggetti che hanno espresso il loro grado do favore per ognuno dei singoli aspetti degli argomenti trattati, è stato ottenuto, per ciascuna delle classi in cui sono state raggruppate le valutazioni, un giudizio medio tramite il numero medio di soggetti che, per ognuno degli aspetti, si è collocato in quella classe. I valori commentati in questo capitolo sono il risultato di questa operazione.

Rispetto a cinque anni fa, il 67,8% degli intervistati valuta la presenza di servizi invariata, il 18,7% migliorata. Il 7,4% percepisce, invece, una diminuzione. Se andiamo nel dettaglio, emerge che la percentuale di coloro che si dichiarano soddisfatti si attesta su valori pari al 69,5% per le farmacie, al 68,6% per gli uffici postali e al 62,1% per i mezzi pubblici, al pari con le scuole.

Gli intervistati percepiscono aumentata la presenza di supermercati (38,5%) e di uffici postali (23,7%), rispetto a cinque anni fa.

L'aspetto più significativo emerso dal confronto con i cinque anni precedenti è la percezione diffusa che, rispetto ai servizi considerati, la situazione non sia variata (cfr. tabella IV.1).

Tab. IV.1 Percezione servizi rispetto a cinque anni prima - valori percentuali.

Valutazione Servizi	***Media***	mezzi pubblici	farmacie, ambulatori	banche, poste	supermercati	negozi vari	scuole, nidi	impianti sportivi
migliorata	***18,7***	17,5	16,5	23,7	38,5	15,1	7,9	11,9
uguale a prima	***67,8***	67,5	77,9	69,2	52,1	61,7	74,3	72,1
peggiorata	***7,4***	10,4	3,5	4,9	6,2	18,2	5,4	3,2
NR	***6,0***	4,6	2,1	2,2	3,2	5,0	12,4	12,8
Totale	***100,0***	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

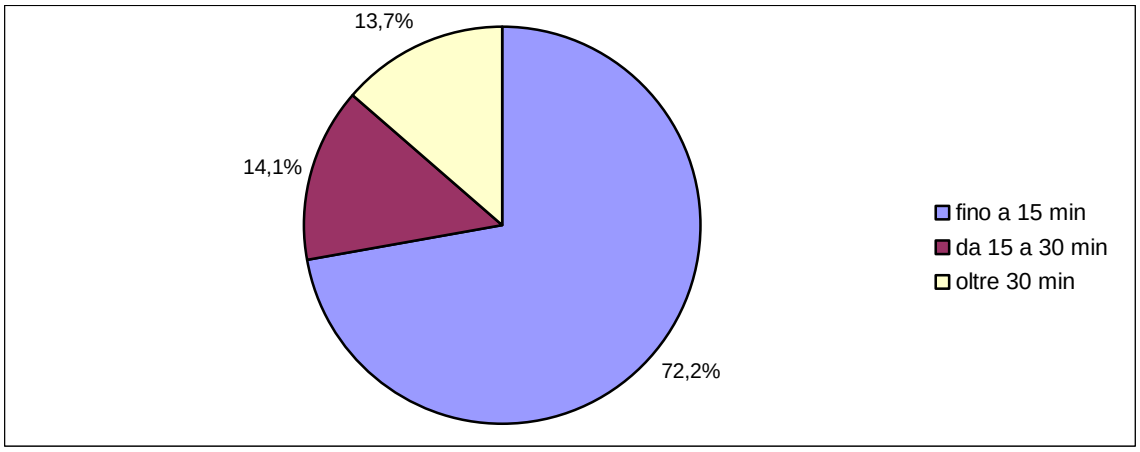
Il dato positivo sulla numerosità dei servizi trova conferma anche per quanto riguarda la loro distribuzione.

Quando è stato chiesto agli intervistati di indicare il tempo necessario, in minuti, per raggiungere a piedi da casa propria uno dei posti/servizi considerati, il risultato è stato sorprendente.

Come si può notare dai risultati riportati nella figura IV.1, più del 72,2% degli intervistati riesce a raggiungere, in un lasso di tempo compreso nei 15 minuti, molti dei servizi considerati.

Così è per la fermata Ataf (97,9% delle risposte), le farmacie (94,6%), l'ufficio postale (86,2%), la scuola (77,7%) e il negozio di alimentari dove ci si serve abitualmente (ancora 78,3%).

Fig. IV.1 Tempi di spostamento per raggiungere i servizi.



Tab. IV.2 Dettaglio tempi di spostamento – valori percentuali.

Tempi (in minuti)	dal medico	farmacia	sede quart.	serv. anagraf.	grande distrib.	negozio alim.	mercato rionale	fermata ATAF	presidio FF.OO.	banca	ufficio postale	scuole
fino a 15	60,8	94,6	51,6	54,1	71,6	78,3	74,0	97,9	55,9	64,2	86,2	77,7
da 15 a 30	18,2	4,2	26,1	26,9	18,9	4,1	14,9	0,5	22,0	16,7	10,5	5,3
oltre 30	21,0	1,2	22,3	19,0	9,5	17,6	11,1	1,6	22,1	19,1	3,3	17,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Se andiamo a verificare chi negli spostamenti impiega fra i 15 e i 30 minuti, troviamo la percentuale più alta fra quelli che devono recarsi presso servizi che non rientrano nell'uso quotidiano. E' il caso di chi utilizza i servizi anagrafici del quartiere (26,9%), seguiti dal 22,1% di coloro che si recano ai presidi delle forze dell'ordine. Gli stessi servizi sono i più difficilmente raggiungibili anche da coloro, che impiegano più di 30 minuti per spostarsi, 22,1% dei rispondenti (tabella IV.2).

Prendere in considerazione il complesso dei servizi pubblici e commerciali, dal punto di vista della localizzazione e delle dinamiche di gravitazione che si stabiliscono all'interno del territorio cittadino, risulta sicuramente utile poiché la prossimità o meno di questi servizi, e dunque la possibilità di accesso ad essi, rappresenta un elemento importante per valutare la qualità della vita in una determinata area locale. La presenza di una farmacia, di uno sportello bancario, di un centro commerciale, di scuole, di strutture a carattere sociale, sportivo e culturale, ha un'influenza assolutamente decisiva non solo sull'organizzazione quotidiana della

vita di una comunità, ma anche sulla sua mobilità e sul grado di dipendenza dall'esterno.
L'analisi della distribuzione territoriale dei servizi può essere utile anche per stimare la consistenza dei flussi dei cittadini-utenti: tanto meglio questa distribuzione è organizzata, tanto più sarà facilitata la mobilità.
Pertanto è possibile affermare che la "qualità urbana" è anche il risultato della quantità e della qualità dei servizi a cui ogni cittadino residente può accedere affermando che, a parità di altre condizioni, quanto più i servizi sono numerosi, facilmente raggiungibili, efficienti ed utilizzabili, tanto maggiore è il benessere dei cittadini.

IV.2 Mobilità e sicurezza stradale

Il termine "*mobilità"* indica un flusso di spostamenti, di persone e di merci, che si svolgono in un ambito territoriale, mentre il termine "*mobilità urbana*" indica il flusso degli spostamenti che si svolgono all'interno dell'area urbana [3](*M&T* 2001).
Considerando che il 70% circa della popolazione dell'Unione Europea[4] (Ministero Ambiente 1999) risiede attualmente all'interno di aree urbane e che il fenomeno tende a crescere, tanto da assumere un ruolo centrale nel determinare l'evoluzione di alcune fra le più critiche questioni di ordine ambientale, è opportuno considerare alcuni aspetti come ad esempio:

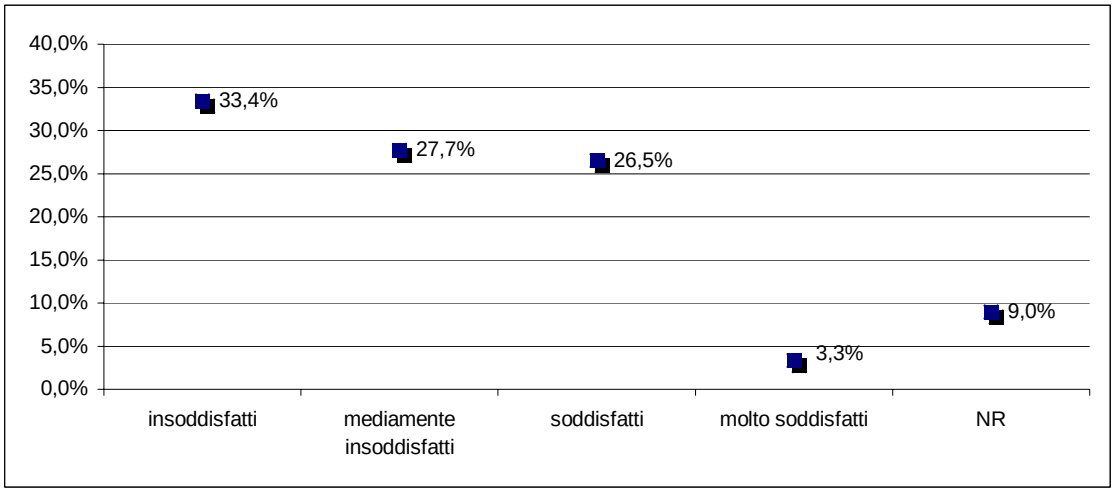
- l'evolversi degli stili di vita che, orientandosi verso "il modello urbano", spinge ad un uso sempre maggiore dell'auto, a scelte di consumo e a ritmi sempre meno sostenibili;
- il peggioramento della qualità dell'ambiente urbano.

Far fronte alla mobilità vuol dire, quindi, conoscere le caratteristiche e i modi in cui essa viene espressa, non trascurando alcune variabili come:
1) Il *flusso* – ovvero la quantità di spostamenti;
2) La *distribuzione spaziale* – ovvero il flusso di spostamenti con una origine e una destinazione;

[3] M&T : Mensile di politica di mobilità urbana 2001.
[4] Ministero dell'Ambiente – Nuovo Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 30.10.1999.

3) Il *modo* – ovvero la modalità di trasporto che si può distinguere tra mezzo motorizzato, non motorizzato, pubblico, privato, collettivo e individuale;
4) Il *motivo* – ovvero la motivazione che sta alla base dello spostamento e che si riflette sulla scelta dello stesso;
5) Il *percorso*.
In materia di "mobilità" gli intervistati hanno espresso una valutazione non del tutto positiva tant'è che a fronte di un 26,5% che si dichiara soddisfatto, abbiamo un 33,4% di insoddisfatti.

Fig. IV.2- La mobilità.



L'eliminazione delle barriere architettoniche è stata la scelta che ha trovato maggiori consensi con il 33,4% dei rispondenti che si dichiara soddisfatto. Nella classe dei mediamente insoddisfatti il problema più sentito (39,0% delle risposte) è quello del traffico.
Ciò che determina insoddisfazione per la quasi metà dei rispondenti (44,9%) è la scarsa diffusione delle piste ciclabili e più di un terzo (36,5%) lamenta l'impossibilità di parcheggio.
Confrontando la situazione attuale con quella di cinque anni fa (tabella IV.3), emerge un quadro stazionario per il 45,9% dei rispondenti, mentre il 14,0% percepisce un miglioramento contro il 29,5% che dichiara, invece, un peggioramento.
Il quadro cambia quando scendiamo nello specifico. Tra gli indicatori considerati, il traffico ed i parcheggi sono la spina nel fianco della città: hanno subito un

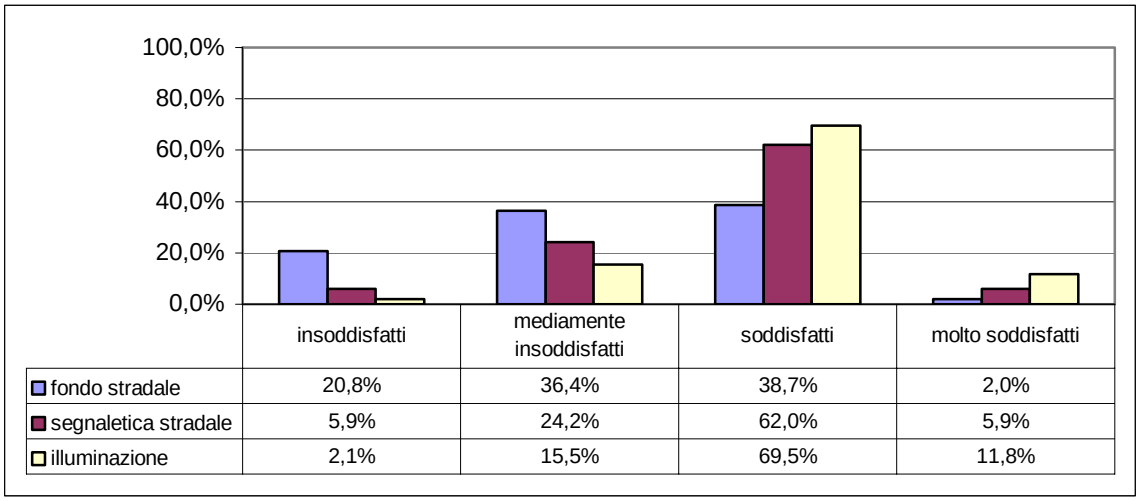
peggioramento nell'arco di cinque anni rispettivamente per il 65,7% ed il 64,4% degli intervistati.

Tab. IV.3 Mobilità rispetto a cinque anni prima – valori percentuali.

MOBILITA'	***Media***	traffico	piste ciclabili	isole pedonali	eliminazione barriere architett.	parcheggi
migliorata	***14,0***	4,7	18,9	8,8	33,0	4,7
uguale a prima	***45,9***	28,1	60,0	65,9	49,5	26,0
peggiorata	***29,5***	65,7	6,2	5,7	5,8	64,4
NR	***10,6***	1,5	14,9	19,6	11,7	4,9
Totale	***100,0***	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Sul fronte della sicurezza stradale, considerando parametri di valutazione il fondo stradale, la segnaletica stradale e l'illuminazione, il 56,8% degli intervistati ha espresso una valutazione positiva.
In particolare l'illuminazione è giudicata buona dal 69,5% dei rispondenti, la segnaletica dal 62,0%, il fondo stradale dal 38,7% (figura IV.3).

Fig. IV.3 Sicurezza stradale.



	insoddisfatti	mediamente insoddisfatti	soddisfatti	molto soddisfatti
fondo stradale	20,8%	36,4%	38,7%	2,0%
segnaletica stradale	5,9%	24,2%	62,0%	5,9%
illuminazione	2,1%	15,5%	69,5%	11,8%

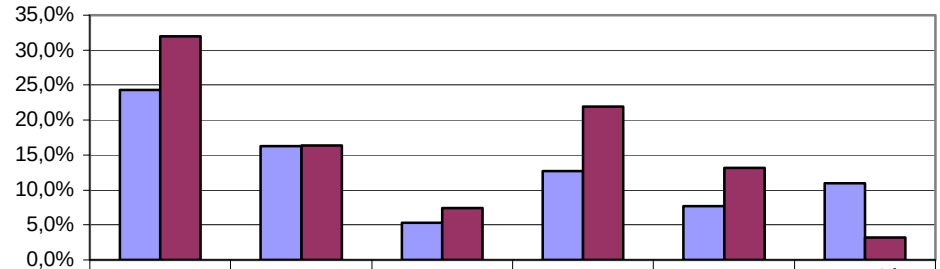
Rispetto a cinque anni fa il 63,4% degli intervistati ha giudicato la situazione invariata, è peggiorata per il 18,1% e il 15,3% dichiara, invece, una situazione migliore.

Strettamente correlato al problema del traffico è lo studio dei mezzi che il cittadino utilizza per gli spostamenti. A tale proposito agli intervistati è stato chiesto quale mezzo hanno utilizzato, prevalentemente, per spostarsi in città la settimana precedente l'intervista, distinguendo fra spostamenti casa-lavoro o casa-scuola e spostamenti di altro tipo.

Nel primo caso, osserviamo che il 24,3% degli intervistati ha utilizzato l'auto privata, il 16,3% la moto e il 12,7% ha fatto ricorso al mezzo pubblico. Il 7,7% si è spostato a piedi (figura IV.4).

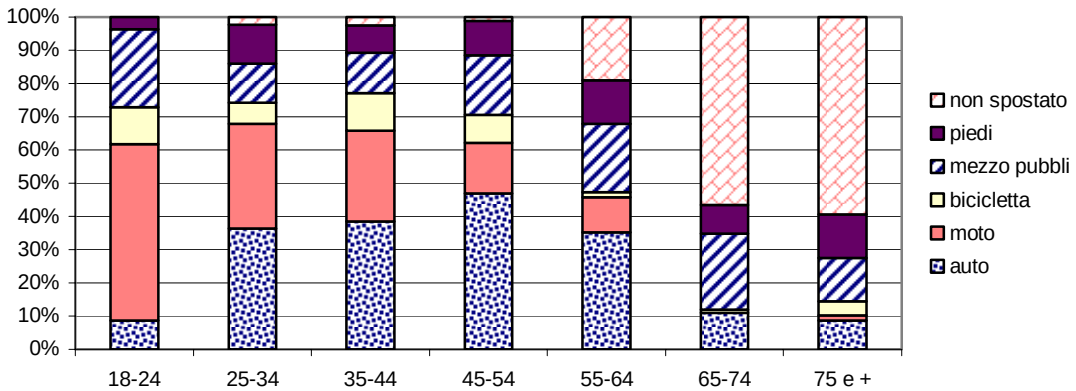
L'auto risulta il mezzo più utilizzato (32,0%) delle risposte anche negli spostamenti effettuati per il tempo libero, mentre il 21,9% dei rispondenti ricorre al mezzo pubblico ed il 16,4% utilizza la moto. Un 13,2% dichiara di spostarsi a piedi.

Fig. IV.4 Mezzo usato per lavoro e per tempo libero.



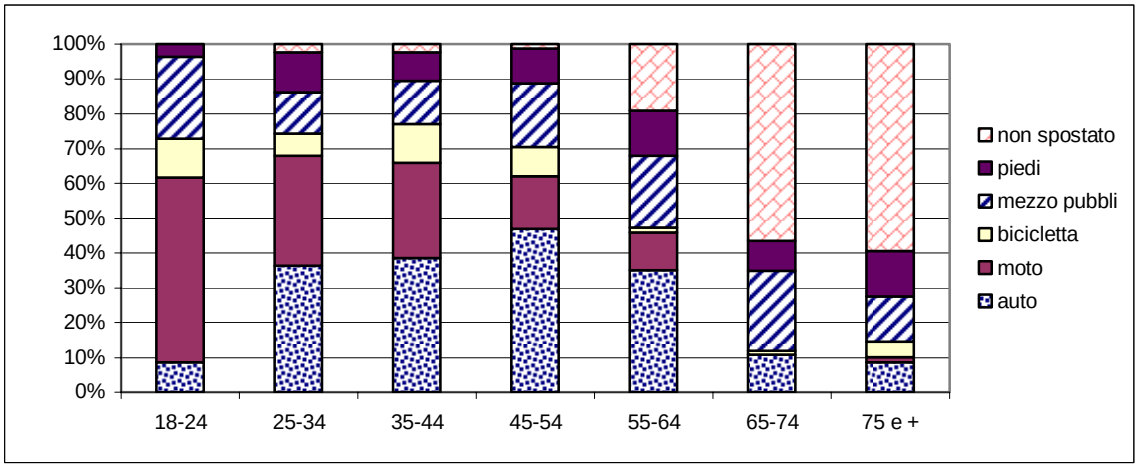
	auto privata	motorino	bicicletta	mezzo pubblico	a piedi	non si è spostato
al lavoro/studio	24,3%	16,3%	5,3%	12,7%	7,7%	11,0%
muoversi abitualmente	32,0%	16,4%	7,4%	21,9%	13,2%	3,2%

Fig. IV.5 Mezzo usato per recarsi al lavoro per classi di età.



Se incrociamo le risposte alla domanda sul mezzo utilizzato per motivi di lavoro o studio con la classe di età dei rispondenti, vediamo che l'automobile è il mezzo più usato (47,0%) da coloro che hanno un'età compresa fra i 45 e i 54 anni; la moto (53,1%) da coloro che hanno un'età compresa fra i 18 e i 24 anni e il mezzo pubblico (23,5%) dagli appartenenti alla fascia 65-74 (figura IV.5).

Fig. IV.6 Mezzo usato per muoversi abitualmente per classi di età.



La situazione varia quando incrociamo le risposte alla domanda sul mezzo usato per muoversi nel tempo libero con l'età (figura IV.6). Osserviamo che l'auto privata è il mezzo più usato (48,8%) da coloro che hanno un'età compresa fra i 25 e i 34 anni, la moto è il mezzo più usato (42,7%) dagli appartenenti alla fascia di età 18-24 e l'uso del mezzo pubblico registra un 40,9% nella fascia 65-74.

Affrontando il tema della mobilità cittadina è opportuno prendere in considerazione lo stato della rete viaria e le politiche da adottare nei confronti dell'uso del centro urbano. Naturalmente, queste scelte dipendono in gran parte dallo sviluppo storico della città, dalla sua struttura urbanistica e dal sistema viario presente.

Negli ultimi anni si è assistito alla progressiva presa di coscienza del problema della sosta urbana in relazione alla mobilità sostenibile, sia da parte della pubblica amministrazione che da parte dei cittadini, attraverso una serie di iniziative che hanno come scopo un minore utilizzo dell'auto.

Bisogna poi considerare che Firenze ha conosciuto un'evoluzione storica del proprio tessuto urbano di gran lunga anteriore al recente periodo della motorizzazione di

massa. Si possono a tale proposito identificare nella struttura urbana tre aree che hanno importanti effetti sul problema della mobilità e della sosta:

• il centro storico, che è un'area protetta, a forte attrattività, per la quale prevalgono i criteri di conservazione, che impediscono o limitano drasticamente gli interventi di adeguamento alle esigenze della circolazione e della sosta;

• un'area a corona del centro storico, o pericentrale, che presenta una struttura viaria più efficiente sotto il profilo del traffico;

• la periferia, in costante espansione, che risulta la più adeguata rispetto alle esigenze della circolazione e della sosta.

Una delle domande del questionario riguardava proprio i processi di trasformazione urbanistica. All'intervistato è stato chiesto di indicare quanto fosse informato sui lavori in atto, quanto fosse disponibile a sopportare disagi temporanei e quanto, a suo avviso, potrebbe migliorare la mobilità a seguito dei lavori.

Il 43,5% dei rispondenti dichiara di essere poco informato sui lavori in corso, il 52,0% dichiara la propria disponibilità a sopportare disagi, seppur temporanei, finalizzati a migliorare la città e il 38,3% crede in un miglioramento della mobilità a seguito dei lavori.

Tab. IV.4 Informazione sui lavori in corso per classe di età – valori percentuali.

	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +
molto	3,6	3,9	6,1	7,6	6,5	4,3	5,3
abbastanza	32,5	28,5	38,5	37,0	35,5	22,3	17,3
poco	49,4	46,9	41,3	39,1	37,1	46,3	55,6
per nulla	14,5	20,7	14,1	16,3	21,0	27,1	21,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Incrociando le risposte relative all'informazione sui lavori in corso con l'età degli intervistati (tabella IV.4), emerge che il cittadino si sente poco informato a prescindere dalla fascia di età a cui appartiene; ad ogni modo il picco massimo lo si registra sugli estremi, ovvero nella fascia 18-24 anni, con il 49,4%, e nella fascia degli ultra 75enni con il 55,6%.

Tab. IV.5 Disponibilità a disagi temporanei per migliorare città per classe di età – valori percentuali.

	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +
molto	9,6	18,8	19,0	22,8	27,2	23,2	19,5
abbastanza	55,4	54,5	57,3	55,6	50,5	48,6	56,3
poco	25,3	21,0	18,5	17,8	17,4	24,3	18,8
per nulla	9,6	5,7	5,2	3,9	4,9	3,9	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il quadro si modifica quando incrociamo l'età dei rispondenti con la disponibilità a subire disagi temporanei finalizzati al miglioramento della città. A prescindere dalla classe di età, tutti gli intervistati si dichiarano abbastanza disponibili. La disponibilità maggiore (57,3%) delle risposte, la dichiarano le persone fra i 35 e i 44 anni, mentre la disponibilità minore viene registrata nella fascia di età 65-74 anni con il 48,6% (tabella IV.5).

Tab. IV.6 Miglioramento della mobilità in seguito ai lavori per classe di età – valori percentuali.

	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +
molto	16,2	12,8	14,2	15,0	15,8	12,3	14,1
abbastanza	37,5	34,8	41,2	40,5	40,7	46,2	51,2
poco	33,8	37,2	34,3	28,9	35,0	31,0	25,6
per nulla	12,5	15,2	10,3	15,6	8,5	10,5	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Come si evince dalla tabella IV.6, incrociando le risposte della domanda sulle aspettative relative al miglioramento della mobilità a seguito dei lavori in atto con l'età dei rispondenti, tutti si aspettano che la mobilità migliori "abbastanza", con il valore più alto (51,2%) nella classe di età degli ultra 75enni.

Coloro che credono "poco" in questo miglioramento si spalmano in modo piuttosto omogeneo su tutte le fasce di età, toccando il valore più alto (37,2%) fra gli appartenenti alla fascia 25-34 anni e quello più basso (25,6%) fra gli ultra 75enni.

Le risposte alla stessa domanda, incrociate con la condizione professionale, mettono in evidenza che, sui lavori in corso, gli studenti sono quelli che, più di tutti, si sentono poco informati (51,6%), seguono gli occupati (41,0%) e le casalinghe (38,9%).

Per quanto riguarda, invece, la disponibilità a subire disagi temporanei, viene confermata la stessa disponibilità manifestata nell'incrocio con l'età. Tutti si

dichiarano "abbastanza" disponibili, valore più alto (57,1%) fra gli studenti e valore più basso (42,3%) fra le casalinghe.

Anche le risposte riguardanti le aspettative di miglioramento della mobilità incrociate con la condizione professionale riflettono quanto emerso dall'incrocio della stessa con l'età; ci crede "abbastanza" il 46,2% delle casalinghe, il 39,7% degli occupati e il 37,3% degli studenti.

Ci troviamo sicuramente di fronte ad una comunità attenta e sensibile ai problemi dell'ambiente; infatti quando siamo andati a chiedere di esprimere la propria percezione rispetto alle problematiche relative all'ambiente urbano e di collocarli nell'ordine in cui preoccupano maggiormente (1 = maggiore, 6 = minore), osserviamo che il traffico costituisce il problema sentito come il più preoccupante dagli intervistati, seguito dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico, mentre degrado urbano, incidenti stradali in città e presenza di strutture pericolose si collocano rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto della classifica.

Tab. IV.7 Percezione problematiche ambiente urbano – valori percentuali.

	degrado urbano	incidenti stradali	inquinamento acustico	inquinamento atmosferico	presenza strutture pericolose	traffico eccessivo	Totale
1°	7,1	9,2	26,8	2,8	32,6	21,4	100
2°	5,7	17,5	27,7	5,3	18,2	25,6	100
3°	8	25	17,7	9,4	17,6	22,3	100
4°	22,3	19	8,6	18	11	21	100
5°	36,8	15,3	7,3	31,9	8,7	0	100
6°	32,2	11,8	4,3	45,3	6,4	0	100

Parlare di problemi relativi all'ambiente vuol dire parlare di iniziative di politica ambientale che l'amministrazione comunale ha introdotto. Considerando il blocco del traffico, le giornate ecologiche, le targhe alterne e i bus elettrici gratuiti in centro, abbiamo chiesto agli intervistati il proprio gradimento rispetto a tali iniziative. I risultati evidenziano che l'utilizzo gratuito dei bus elettrici in centro (79,6%) e le giornate ecologiche (34,8%) trovano i rispondenti molto d'accordo. Il 30,3% si dichiara abbastanza d'accordo sulle iniziative relative al blocco del traffico e il 31,0% si dichiara poco d'accordo sul ricorso alle targhe alterne.

L'incrocio delle risposte a questa domanda con la classe di età degli intervistati rivela che il blocco del traffico trova molto d'accordo gli ultra 75enni (33,6%); per

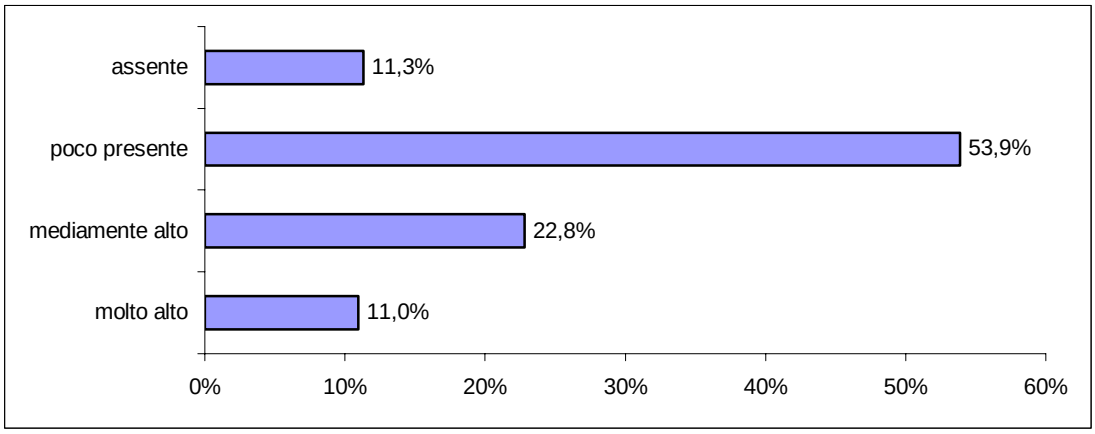
nulla d'accordo il 23,9% di coloro che hanno un'età compresa fra i 55 e i 64 anni; "abbastanza d'accordo" (40,2%) gli appartenenti alle fasce di età 18-24 anni e 25-34 anni. Per quanto riguarda l'iniziativa delle giornate ecologiche, i maggiori consensi arrivano dagli ultra 75enni (il 47,0% si dichiara molto d'accordo), nella fascia di età fra i 18 e i 24 anni troviamo il 37,8% dei rispondenti abbastanza d'accordo e il 25,6% poco d'accordo.

Diverso il quadro che si presenta quando andiamo a leggere i risultati relativi al ricorso alle targhe alterne per le quali si dichiara d'accordo il 37,8% degli appartenenti alla fascia 18-24 anni e poco d'accordo il 36,3% di coloro che hanno un'età fra i 45 e i 54 anni. Per nulla d'accordo (34,8%) si dichiarano gli appartenenti alla fascia di età 55-64. Per quanto riguarda l'ultimo parametro considerato, ovvero l'uso gratuito del bus elettrico in centro, i consensi si attestano su valori dell'80,1% per tutte le classi di età.

IV.3 Il degrado urbano

In materia di "degrado urbano" il 53,9% degli intervistati dichiara il fenomeno poco presente nella zona e per l'11,3% è addirittura assente. La percentuale di coloro che denunciano la presenza di degrado è pari al 22,8%.

Fig. IV.7 Percezione di degrado.



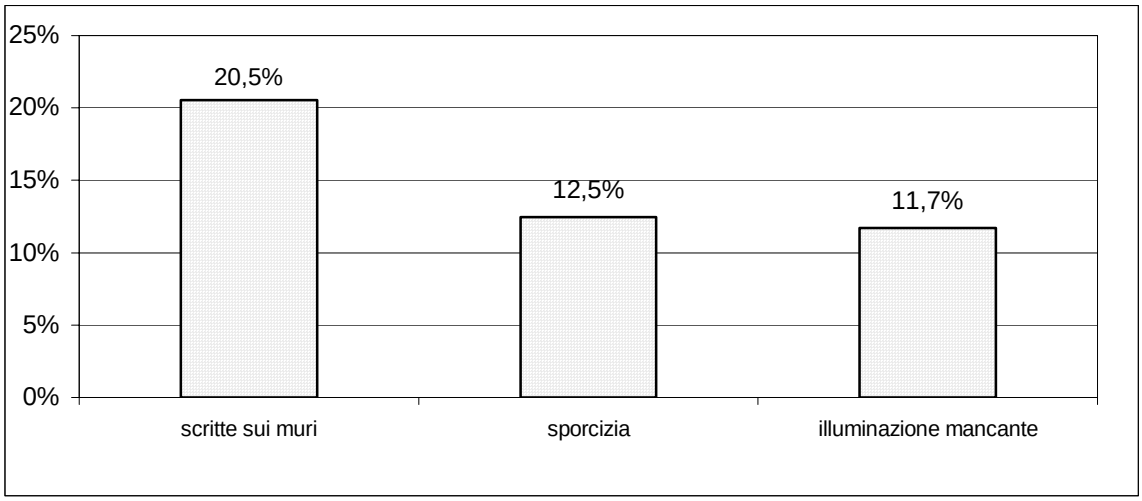
Rispetto a cinque anni fa, per il 55,0% circa degli intervistati lo stato del degrado urbano non ha subito significative variazioni.
Dal dettaglio emerge (tabella IV.8) che la percentuale di coloro che sono soddisfatti dei primi tre aspetti considerati si attesta, rispettivamente, su valori pari al 49,5% (pulizia), al 62,8% (raccolta differenziata) e al 69,9% (svuotamento cassonetti).

Tab. IV.8 Percezione degrado rispetto a cinque anni prima – valori percentuali.

	insoddisfatti	mediamente insoddisfatti	soddisfatti	molto soddisfatti	NR	Tot.
pulizia	13,6	31,5	49,5	5,2	0,3	100,0
raccolta differenziata rifiuti	7,5	15,5	62,8	13,1	1,1	100,0
freq. Svuotam. cassonetti	3,3	12,1	69,9	12,7	2,0	100,0
tranquillità zona	17,0	28,4	41,4	12,3	0,9	100,0
verde pubblico	13,5	26,6	45,9	13,2	0,8	100,0

Rispetto a cinque anni fa, per il 51,6% dei rispondenti, la pulizia della zona in cui abitano è rimasta invariata mentre il 27,0% percepisce un peggioramento.
La raccolta differenziata è migliorata per il 53,1% dei rispondenti e il 68,0%, non rileva variazioni per quanto riguarda la frequenza nello svuotamento dei cassonetti.
Il rapporto che la città di Firenze ha con gli spazi dedicati al verde riscuote un giudizio positivo presso la metà circa dei rispondenti (45,9%), mentre il 26,6% non si reputa soddisfatto. Rispetto a cinque anni fa, la maggior parte degli intervistati (67,8%) non rileva variazioni su questo fronte.
Ugualmente positivo è il giudizio in relazione alla tranquillità complessiva della zona di residenza, (ben 41,4% delle risposte), anche se si registra un 45,4% di intervistati che avvertono un peggioramento rispetto a cinque anni fa.
Un dato certo, comunque, è che il degrado urbano, processo che accomuna molte grandi città, nell'opinione corrente, è collegato alla poca cura della propria città. In effetti basterebbero alcuni accorgimenti come una città più pulita, una condizione delle strade più decorosa per dare una immagine più rassicurante della città.
Ma cosa indica "degrado" per i fiorentini? A tale proposito è stato chiesto di indicare i tre fattori che lo caratterizzano maggiormente rispetto ad una batteria di indicatori quali le auto bruciate, le scritte sui muri, la sporcizia, le costruzioni in abbandono ecc.

Fig. IV.8 Fattori più citati come elementi che indicano degrado.



Come mostra il grafico i fattori più citati, sul totale dei rispondenti, sono le scritte sui muri (20,5%), la sporcizia(12,5%) e l'illuminazione mancante o danneggiata (11,7%).

IV.4 La sicurezza urbana

La città rappresenta, oggi, il luogo dell'identificazione sociale, economica, politica all'interno della quale si definiscono opinioni, tendenze e scelte per l'intera comunità. Le grandi questioni del lavoro, del disagio e delle nuove forme di esclusione, della microcriminalità come della sicurezza si declinano particolarmente sulla grande città.

Pertanto, vivere sullo stesso territorio ci obbliga ad intrattenere un insieme di relazioni sociali e a condividere aspetti della nostra esistenza con altri. Che piaccia o no, condividere l'uso di spazi e di servizi comporta la necessità di relazionarsi e di far convivere qualche diversità. Che si tratti di una scelta, di una pura coincidenza o di una necessità, le relazioni sociali a livello locale possono essere motivo di soddisfazione o di sofferenza. In altre parole, influiscono significativamente sulla qualità della vita, e quindi sul benessere degli individui e delle famiglie.

Il tema della convivenza civile è strettamente connesso con quello di cittadinanza in quanto è dal riconoscimento dell'appartenere ad una comunità di eguali, regolata

dalle medesime leggi, che viene determinata la qualità dello stare insieme in una città, in un corpo sociale, in un territorio.

Il tema della cittadinanza, a sua volta, rimanda a quello della legalità, che non può essere applicato in modo selettivo, come troppo spesso succede. Se si riconosce il valore della legge come strumento della convivenza civile, occorre agire nel suo rispetto in ogni circostanza.

Cittadinanza e legalità, a loro volta, rimandano al tema della sicurezza che è una aspettativa legittima che il cittadino nutre nei confronti dei pubblici poteri: sicurezza in termini personali, ma anche in termini sociali.

Dalle interviste emerge, rispetto alla percezione della sicurezza da parte dei fiorentini, che il fenomeno a cui sono maggiormente sensibili è quello della micro-criminalità (42,8%), seguito dall'immigrazione clandestina (39,1%), mentre il fenomeno meno preoccupante è quello relativo alle persone senza fissa dimora (21,3%).

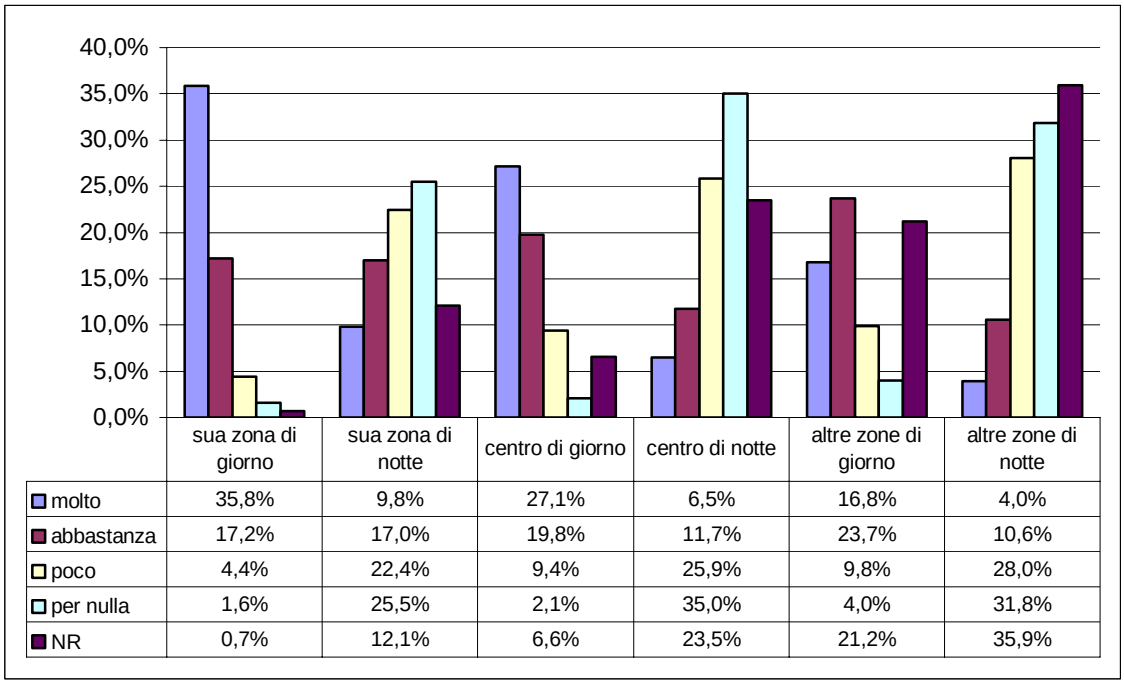
L'incrocio delle risposte alla domanda sui fenomeni di rilevanza sociale con l'età vede la micro-criminalità molto rilevante per gli ultra 75enni (56,3%), mentre solo il 28,0% degli appartenenti alla classe di età fra i 18 e i 24 anni attribuisce al fenomeno la stessa importanza.

Diverso il quadro per quanto riguarda l'immigrazione clandestina dove il 51,2% dei rispondenti che dichiara il fenomeno abbastanza rilevante si concentra nella fascia 18-24 anni, mentre gli appartenenti alle altre classi di età si attestano su valori che oscillano fra il 40,3% e il 44,7% circa.

Anche il giudizio sulla diffusione di sostanze stupefacenti riserva sorprese; infatti sono i giovani fra i 18 e i 24 anni (62,5%) che ritengono questo fenomeno abbastanza rilevante, seguiti dal 56,0% di coloro che hanno un'età compresa fra i 35 e i 44 anni.

Parlare di sicurezza vuol dire parlare di un "bene" collettivo che è tale solo quando implica spazi di maggiore libertà ed autonomia per tutti. Riuscire quindi a valutare la percezione di sicurezza che il fiorentino ha con la città contribuisce ad organizzare in modo mirato gi interventi ad essa collegati. A tale proposito agli intervistati è stato chiesto di esprimere la propria percezione di sicurezza nella zona in cui abita, in centro e nelle altre zone della città distinguendo fra il giorno e la notte.

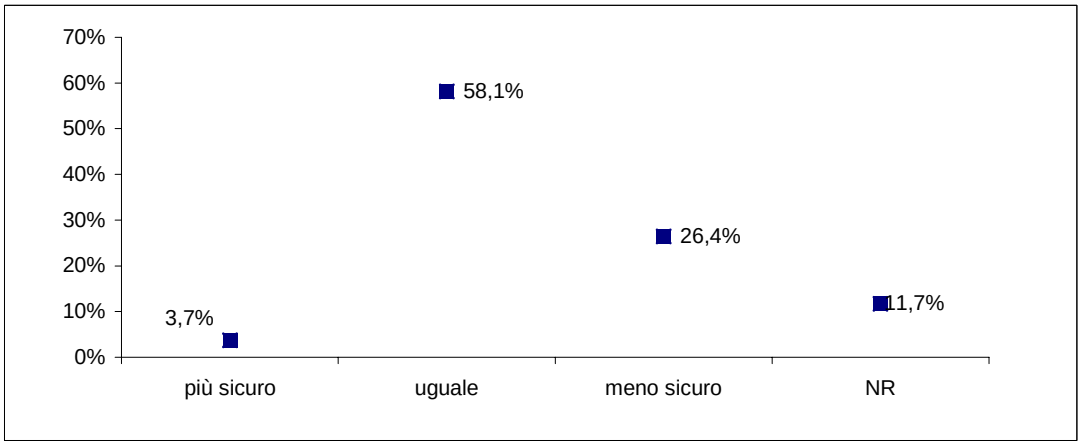
Fig. IV.9 Percezione della sicurezza in città di giorno e di notte.



	sua zona di giorno	sua zona di notte	centro di giorno	centro di notte	altre zone di giorno	altre zone di notte
molto	35,8%	9,8%	27,1%	6,5%	16,8%	4,0%
abbastanza	17,2%	17,0%	19,8%	11,7%	23,7%	10,6%
poco	4,4%	22,4%	9,4%	25,9%	9,8%	28,0%
per nulla	1,6%	25,5%	2,1%	35,0%	4,0%	31,8%
NR	0,7%	12,1%	6,6%	23,5%	21,2%	35,9%

Il risultato mette in evidenza (figura IV.9) che la zona in cui l'intervistato abita è percepita dal 35,8% dei rispondenti come la più sicura di giorno, segue il centro (27,1%). Per quanto riguarda la notte, il centro è percepito come per niente sicuro dal 35,0% dei rispondenti, le altre zone dal 31,8% e la propria zona dal 25,5%. A proposito della sicurezza di notte è opportuno notare l'alta percentuale di non risposte, rispettivamente 35,9% e 23,5% e 12,1 %.

Fig. IV.10 Percezione della sicurezza rispetto a 3 anni fa.



Se andiamo a fare un confronto con la percezione di sicurezza dichiarata dai rispondenti tre anni fa, il dato che emerge è incoraggiante: a fronte di un 26,4% che si sente meno sicuro, ben il 58,1% dei rispondenti dichiara una percezione invariata (figura IV.10).

Riunificando le due tabelle ottenute la prima incrociando l'età con le risposte alla domanda su quanto si sente sicuro in città di giorno, l'altra incrociando la stessa domanda col sesso (tabella IV.9), emerge che la percezione di sicurezza è piuttosto elevata: la quasi totalità dei rispondenti (oltre l'80%) dichiara di sentirsi molto o abbastanza sicuro camminando da solo, di giorno, sia nella propria zona che in centro o in altre zone. Con l'innalzarsi dell'età diminuisce leggermente il senso di sicurezza, soprattutto se in zone diverse dalla propria, fino a raggiungere nella fascia 65-74 anni il 23,8% e nella fascia 75 e oltre il 27,2% di persone che si ritiene poco o per nulla sicuro. Ciò può essere riconducibile a fattori soggettivi più che a condizioni oggettive.

Tab. IV.9 Percezione di sicurezza di giorno, per classe di età e percezione di sicurezza di giorno, per sesso – valori percentuali.

		18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	F	M
Nella propria zona di abitazione	molto	74,7	70,7	71,0	56,5	57,2	49,0	35,0	51,2	68,1
	abbastanza	21,7	24,9	28,1	37,6	36,4	40,6	52,5	39,8	28,9
	poco	3,6	4,4	0,9	4,8	5,9	7,3	9,5	7,5	2,4
	per nulla	0	0	0	1,1	0,5	3,1	3,0	1,5	0,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In centro	molto	69,9	55,9	59,3	42,2	41,8	34,6	20,7	38,3	54,9
	abbastanza	28,9	36,9	36,5	47,6	39,6	45,1	52,1	45,1	36,7
	poco	1,2	7,2	4,2	8,6	18,1	18,1	19,8	14,3	7,8
	per nulla	0	0	0	1,6	0,5	2,2	7,4	2,3	0,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In altre zone	molto	43,2	37,8	36,3	27,2	27	28	14,4	23,8	38,5
	abbastanza	48,2	47,7	54,9	57,8	56,4	48,2	60,6	56	50,4
	poco	8,6	11,6	7,3	11,5	13,5	20,7	16,3	16,3	8,9
	per nulla	0	2,9	1,5	3,5	3,1	3,1	8,7	3,9	2,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le risposte alla stessa domanda, rispetto a 3 anni fa (tabella IV.10), evidenziano che il senso di sicurezza nell'andare in giro da soli di giorno per la città non presenta differenze sostanziali o addirittura è aumentato per il 70% degli intervistati; ci si sente meno sicuri con l'aumentare dell'età fino a registrare il 31,5% nella fascia 65-74 anni, se riferito ad altre zone, mentre per il 15,2% della fascia 18-24 anni in centro è più sicuro rispetto a tre anni fa. Nella distinzione fra sessi i maschi per il

75,5% circa si sentono ugualmente sicuri anche in altre zone della città mentre il 29,4% delle femmine si sente meno sicuro.

Tab. IV.10 Percezione sicurezza, di giorno, rispetto a 3 anni fa, per zone e per classe di età e percezione sicurezza, di giorno, rispetto a 3 anni fa, per sesso- valori %.

		18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	F	M
Nella propria zona di abitazione	più sicuro	8,9	8,8	2,5	4,0	5,5	4,8	4,6	4,6	5,9
	Uguale	79,6	74,2	81,8	72,0	69,6	65,4	71,9	70,0	76,7
	meno sicuro	11,5	17,0	15,7	24,0	24,9	29,8	23,5	25,4	17,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In centro	più sicuro	15,2	8,6	2,5	4	7,4	2,8	4,9	4,7	6,7
	Uguale	75,9	71,8	75,9	66,7	60,8	67,2	63,9	66,3	71,4
	meno sicuro	8,9	19,6	21,6	29,3	31,8	30,0	31,2	29,0	21,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In altre zone	più sicuro	7,9	3,2	1,5	0,6	3,8	1,8	2,8	2,0	3,3
	Uguale	75,0	73,9	76,4	70,3	70,9	66,7	70,1	68,6	75,5
	meno sicuro	17,1	22,9	22,1	29,1	25,3	31,5	27,1	29,4	21,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La situazione cambia totalmente se leggiamo il risultato delle risposte sulle uscite notturne (cfr. tabella IV.11), nella fascia di età 65-74 anni i rispondenti si sentono poco sicuri anche nella propria zona (43,1%) e nella fascia 75 anni e oltre per nulla sicuri sia nella propria zona (44,9%) che in altre o in centro (55,1% e 52,6%).

In centro da soli di notte anche nei più giovani prevale un leggero senso di insicurezza che con l'aumentare dell'età conquista nettamente la maggioranza. Indipendentemente dall'età, muoversi da soli di notte in altre zone della città è considerato poco o per nulla sicuro dalla maggior parte degli intervistati (65,4%). Il 62,3% delle femmine si sente poco o per nulla sicuro nella propria zona per passare al 72,6% se riferito al centro e arrivare all'82,3% per le altre zone della città; il 71,5% dei maschi si sente molto o abbastanza sicuro nella propria zona, c'è invece una distribuzione più bilanciata fra poco o per nulla sicuri in centro (48,6%) e in altre zone (48,6%).

Tab. IV.11 Percezione di sicurezza di notte, per zone, per classe di età e percezione di sicurezza di notte, per zone, per sesso – valori %.

		18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	F	M
Nella propria zona di abitazione	molto	28,1	27,1	23,9	14,1	12,9	7,2	5,6	8,3	26,9
	abbastanza	37,8	36,5	45,5	45,4	36,8	23,3	22,4	29,4	44,6
	poco	20,7	25,4	23,5	24,3	27,9	43,1	27,1	33,6	21,2
	per nulla	13,4	11,0	7,1	16,2	22,4	26,4	44,9	28,7	7,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In centro	molto	15,9	17,3	17,4	12,4	7,5	4,1	5,6	5,6	19,2
	abbastanza	36,6	29,1	35,4	29,8	26,1	11,5	12,4	21,8	32,2
	poco	32,9	34,6	35,4	32,0	33,5	38,8	26,9	34,2	33,8
	per nulla	14,6	19,0	11,8	25,8	32,9	45,6	55,1	38,4	14,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In altre zone	molto	8,6	12,4	9,9	8,5	5,5	3,7	2,6	2,6	13,7
	abbastanza	33,3	28,8	35,6	27,3	24,1	10,2	14,5	15,1	37,7
	poco	45,7	41,2	43,1	37,6	36,6	39,4	30,3	42,9	36,0
	per nulla	12,4	17,6	11,4	26,6	33,8	46,7	52,6	39,4	12,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Rispetto a tre anni fa il senso di sicurezza di notte (tabella IV.12) nella propria zona è rimasto invariato per la maggior parte degli intervistati, ma nelle fasce di età 65-74 anni il 43,1% ne sente una diminuzione confermata nella fascia 75 e più dal 39,5%. Tra le femmine c'è un 37,7% che avverte un senso di sicurezza minore a fronte di un 25,9% di maschi meno sicuro.

Anche per quanto riguarda il centro la maggior parte degli intervistati ritiene che la situazione sia rimasta invariata, tranne che per gli ultrasettantacinquenni (51,0%) e per le donne (43,7%) per i quali c'è meno sicurezza.

In altre zone della città, di notte, per il 61,0% degli intervistati è rimasto invariato il senso di sicurezza, ma con l'aumentare dell'età se ne avverte una diminuzione (dal 28,0% dei 18-24 anni al 39,5% dei 45-54 anni fino al 41,4% per i 65-74 anni e il 48,9% della fascia 75 e più); complessivamente per il 38,9% delle femmine e il 33,1% dei maschi il senso di sicurezza è diminuito.

Tab. IV.12 Percezione sicurezza, di notte, rispetto a 3 anni fa, per zone e classe di età
percezione sicurezza, di notte, rispetto a 3 anni fa, per zone, e per sesso – valori %.

		18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e +	F	M
Nella propria zona di abitazione	più sicuro	10,4	6,3	1,9	4,6	4,1	3	3,5	3	5,9
	uguale	66,2	67,9	73,3	62,1	61,8	53,9	57,0	59,3	68,2
	meno sicuro	23,4	25,8	24,8	33,3	34,1	43,1	39,5	37,7	25,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In centro	più sicuro	11,5	7,4	2,0	4,2	5,1	2,1	3,1	2,9	6,3
	uguale	64,1	60,7	62,1	54,7	51,6	50,3	45,9	53,4	58,6
	meno sicuro	24,4	31,9	35,9	41,1	43,3	47,6	51,0	43,7	35,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In altre zone	più sicuro	5,3	3,2	0,5	1,3	4,9	4,3	2,3	2,4	3,3
	uguale	66,7	66,2	67,4	59,2	59,9	54,3	48,8	58,7	63,6
	meno sicuro	28,0	30,6	32,1	39,5	35,2	41,4	48,9	38,9	33,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Quando parliamo di sicurezza dovremmo considerare anche i due aspetti fondamentali che la caratterizzano, ovvero il grado di vittimizzazione e la percezione dell'insicurezza. E anche vero che sulla misura e sull'evoluzione del fenomeno non è facile disporre di profili coerenti e chiari,in quanto gli indicatori utilizzati sono diversi e fanno riferimento a differenti prospettive[5] (I.Diamanti, F. Bordignon 2001). E' ampiamente dimostrato dai risultati delle numerose ricerche sul tema che si tratta di due fenomeni distinti e non interdipendenti. Il sentimento d'insicurezza di cui stiamo trattando, non è dato solo da agenti esterni, ma è un sentimento che vive in ciascuno di noi e può essere legato al nostro modo di essere e di pensare, ma anche alle paure che un particolare episodio ci può trasmettere. Ed è proprio il sentimento della paura che condiziona i comportamenti individuali.

Abbiamo detto che la sicurezza è un bene collettivo solo quando implica spazi di maggiore libertà ed autonomia per tutti. E' chiaro che ciò richiede politiche differenziate a seconda dei soggetti considerati.

Se pensiamo che poter attraversare con tranquillità la città, in ogni ora del giorno e della notte, abbia un contenuto positivo di libertà e di autonomia, si dovranno realizzare politiche di sicurezza idonee allo scopo. Questo perché il bisogno di

[5] Si veda: M. Barbagli, *Reati, vittime insicurezza dei cittadini*, 1998; Ministero degli Interni, Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia, 2001.

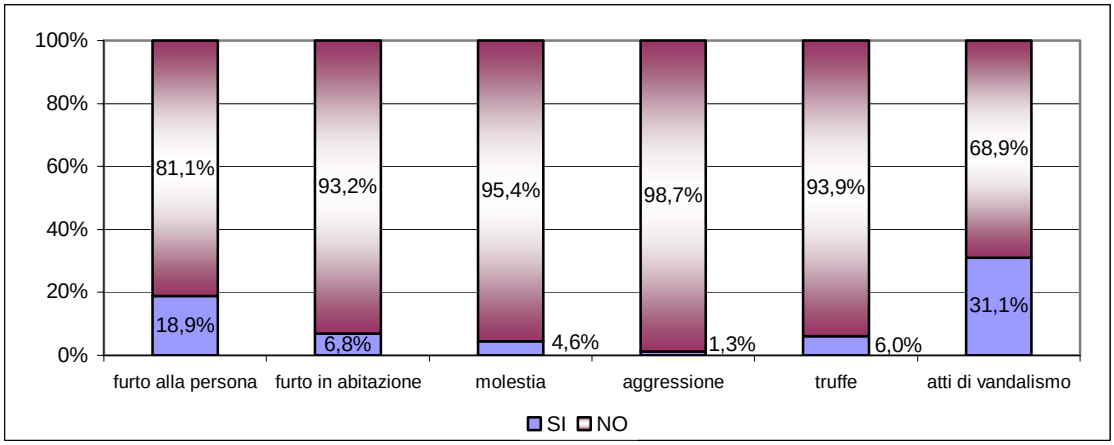
sicurezza è differenziato, per i giovani e per gli anziani, per i residenti e per gli immigrati, per gli uomini e per le donne.

E proprio sulle differenze di genere la sociologa Tamar Pitch sostiene che "*è abbastanza plausibile pensare che una città sicura per le donne sia una città sicura per tutti: viceversa, non è affatto detto che una città sicura per gli uomini lo sia anche per le donne*"[6] (Pitch, 1993).

Per quanto tale considerazione possa sembrare banale, la "differenza di genere" è avvertita come un problema che riguarda soltanto le donne e le svariate ricerche condotte a livello europeo lo dimostrano. Dobbiamo prendere atto che in Italia la costruzione di una prospettiva di genere, nelle politiche di sicurezza urbana, rappresenta una componente rilevante sul piano del dibattito politico. Anche se tale processo non è ancora del tutto compiuto in diverse realtà cittadine si stanno sviluppando interventi a partire dalla individuazione di un legame imprescindibile tra la sicurezza e la vivibilità della città e il tema della violenza e della insicurezza delle donne. Basta pensare alle politiche delle donne sui tempi e gli spazi della città che hanno come oggetto la città, la sua organizzazione materiale e simbolica che influenza la vivibilità urbana e, in modo indiretto, anche il livello di sicurezza percepito dai suoi abitanti.

Quando è stato chiesto agli intervistati se, nel corso dell'ultimo anno, essi o qualcuno dei loro familiari fossero rimasti vittime di un furto, di un'aggressione, di truffe, o di atti di vandalismo, il quadro che si è delineato è certamente positivo.

Fig. IV.11- Danni alla persona o alle cose.



[6] Pitch, Tamar (1993) Sentirsi sicure, sentirsi sicuri, in Sicurezza e territorio, suppl. al n. 13.

L'88,5% dei rispondenti non ha subito alcun tipo di danno, contro l'11,5% che ha dichiarato, invece, di averne subiti. Di questi ultimi il 18,9% ha subito furti alla persona ed il 31,1% atti di vandalismo alle cose.

Incrociando le risposte della domanda relativa al furto alla persona con l'età vediamo che la fascia d'età più colpita è quella fra i 18 e i 24 anni, con una percentuale del 21,6%. Contrariamente a quanto verrebbe da pensare la fascia degli ultra 75enni si attesta su valori del 12,7%. che è, in assoluto, la percentuale più bassa di tutte le fasce considerate.

In sintesi il quadro fin qui presentato rileva la presenza di una specifica tradizione ad affrontare le questioni legate alla qualità della vita tenendo conto dei vari aspetti che la compongono.

Capitolo V
I fiorentini e la loro dimensione privata

In questa parte si descrivono i fiorentini e la percezione della propria qualità di vita considerando la loro sfera privata, in particolare le relazioni, il tempo libero e altre condizioni individuali (valori, felicità, condizione economica del nucleo familiare).
Ciascun aspetto è stato analizzato utilizzando delle domande del questionario che, già nella loro formulazione originaria, possono essere considerate indicatori degli aspetti in questione e, quando possibile, sono stati definiti degli indicatori sintetici ottenuti dalla trasformazione delle variabili originarie. Gli indicatori individuati sono stati messi in relazione con variabili descrittive (età, sesso, titolo di studio, professione, tipologia familiare, ecc.) per identificare eventuali differenze nella percezione e negli atteggiamenti del campione.

V.1 Le relazioni

I dati a disposizione forniscono tre gruppi di indicatori finalizzati ad analizzare e studiare la rete sociale:

- l'importanza attribuita alla famiglia e alle amicizie rispetto ad altri aspetti comunque rilevanti nella vita di ciascun individuo,
- il livello di soddisfazione dei rapporti con i familiari, amici, conoscenti e vicini,
- il supporto (pratico e psicologico) che gli intervistati ritengono di ricevere e di offrire.

V.1.1 L'importanza delle relazioni

Il valore attribuito alle relazioni emerge chiaramente da una delle prime domande della sezione del questionario sulle condizioni soggettive di vita. Gli intervistati, dopo aver letto un elenco con 8 voci relative ad aspetti centrali nella vita di ciascun individuo (amicizie, aspetto fisico, carriera, cultura, famiglia, guadagno, relazioni

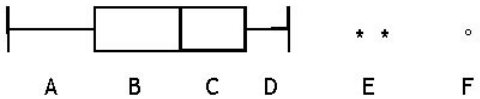
sociali e salute), dovevano ordinarli secondo l'importanza attribuita a ciascuna voce. La famiglia e le amicizie risultano sempre ai primi posti nella scala di valori: la famiglia viene collocata nelle prime tre posizioni da oltre l'88% degli intervistati e le amicizie da quasi il 62%.

Tab. V.1 Ordine attribuito agli otto aspetti di vita in relazione alle priorità dell'intervistato (percentuali).

Aspetti della vita di un individuo	Ordine di graduatoria							
	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Sesto	Settimo	Ottavo
Salute	57.3	23.1	8.0	6.0	2.6	1.3	1.1	0.6
Famiglia	30.8	44.6	12.7	5.9	3.3	1.5	0.9	0.3
Amicizie	8.3	17.0	36.6	17.0	9.5	5.9	3.5	2.2
Cultura	2.2	5.4	15.8	23.3	22.1	18.1	8.6	4.5
Relazioni sociali	1.4	4.2	12.2	23.4	23.4	15.5	11.6	8.2
Guadagno	0.6	4.4	10.2	12.7	19.3	25.3	17.5	9.9
Carriera	0.4	1.5	3.8	7.2	11.4	17.5	35.5	22.8
Aspetto fisico	0.1	1.0	1.8	4.6	7.6	13.8	20.6	50.5

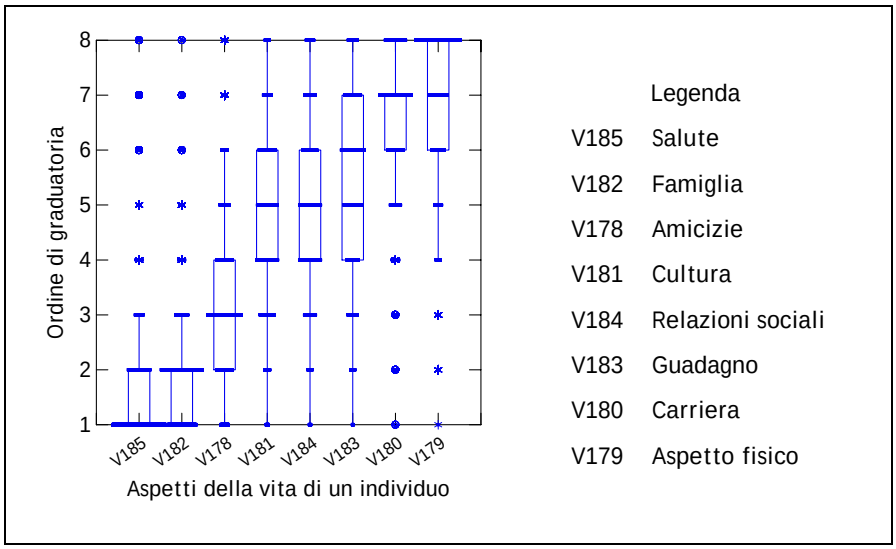
Il grafico[1] di seguito mostra sinteticamente l'andamento delle risposte del campione. Si apprezza una sostanziale condivisione della scala dei valori, anche se si rileva una maggiore variabilità per gli aspetti collocati nelle posizioni centrali: cultura, relazioni sociali e soprattutto guadagno. In realtà è proprio questa variabilità che sarà interessante analizzare, per individuare atteggiamenti e, conseguentemente, organizzazioni e stili di vita diverse nel campione considerato.

[1] Il *box plot* (grafico a scatola) è uno strumento dell'analisi esplorativa univariata che consente di sintetizzare numerose informazioni e di evidenziare contemporaneamente la tendenza centrale e la dispersione dei dati (mediana, *range,* quartili, ecc.) di variabili almeno ordinali. Il segmento A (*whisker* – baffo) è identificato dal valore minimo (non *outlier*) e dal primo quartile. Il segmento B è identificato dal primo e secondo quartile (mediana). Il segmento C è identificato dal secondo (mediana) e terzo quartile. Il segmento D (*whisker* – baffo) è identificato dal terzo quartile e dal valore massimo (non *outlier*). Agli estremi del *box* appaiono anche degli asterischi (E) e dei cerchietti (F) che individuano i casi estremi.



In questo testo vengono presentati anche più grafici a scatola in posizione verticale per consentire un immediato confronto tra le risposte di diversi gruppi del campione.

Fig. V.1 Box plot sull'ordine di graduatoria attribuito agli otto aspetti di vita in relazione alle priorità dell'intervistato.



Per quanto riguarda il valore di graduatoria attribuito alla famiglia si rilevano tendenze diverse in relazione a:

- il genere: le donne tendono ad attribuirle posizioni prioritarie rispetto agli uomini;
- l'età: le persone più anziane tendono ad attribuirle valore prioritario;
- il numero dei componenti della famiglia: persone che vivono da sole tendono a collocarla in postazioni inferiori;
- il contesto familiare: chi vive in famiglia propria assegna valore preminente alla famiglia, mentre chi vive solo o con coabitanti non familiari le attribuisce importanza inferiore.

Anche la collocazione delle amicizie varia in relazione a:

- l'età: i giovani attribuiscono più importanza degli adulti alle amicizie (soprattutto gli studenti), ma questa relazione non è lineare, infatti anche il gruppo dei più anziani (soprattutto pensionati) attribuisce alle amicizie un peso significativo;
- gli impegni nel tempo libero: le persone più attive nel tempo libero (attività ricreative, culturali, sociali e sportive) attribuiscono valore prioritario alle amicizie; non siamo in grado di stabilire la direzione di questa relazione, è probabile che numerose attività nel tempo libero favoriscano le amicizie e quindi l'attribuzione di un valore superiore agli altri aspetti, ma è possibile anche che la priorità attribuita alle amicizie comporti e richieda un maggiore investimento nelle attività del tempo libero.

Nella individuazione delle priorità si riscontrano anche altri valori condivisi: la salute viene generalmente collocata nelle prime posizioni da tutti (anche se si può riscontrare una tendenza delle persone più giovani ad attribuire posizioni inferiori rispetto ai più anziani), l'aspetto fisico viene considerato un elemento marginale rispetto agli altri (anche se si nota una curiosa relazione: chi indica un livello di felicità più alto ritiene tendenzialmente più importante anche l'aspetto fisico). Rispetto agli altri elementi presentati agli intervistati si osserva che l'ordine di graduatoria attribuito è associato a fattori differenti:

- la posizione della cultura varia in relazione al livello di impegno del tempo libero: all'aumentare del livello di impegno viene attribuita importanza maggiore;
- il valore delle relazioni sociali varia in relazione al contesto familiare: chi vive da solo (non anziani) attribuisce più rilievo alle relazioni rispetto a chi è inserito in un contesto familiare allargato;
- il valore attribuito al guadagno varia in relazione a:
  - la condizione professionale: risulta prioritario per artigiani/commercianti e autonomi, operai e non occupati, mentre studenti, pensionati e dirigenti lo collocano in posizioni inferiori;
  - la felicità, la soddisfazione per la qualità di vita, gli impegni del tempo libero: all'aumentare di queste dimensioni diminuisce il valore attribuito al guadagno;
- la posizione della carriera nella scala dei valori varia in relazione all'età (superiori per i più giovani) e alla condizione professionale (nell'ordine artigiani/ commercianti e autonomi, dirigenti e studenti tendono a conferirle posizioni superiori agli altri).

Queste considerazioni suggeriscono che l'età è una delle dimensioni più rilevanti nella definizione della scala dei valori: interviene direttamente sull'ordinamento della maggior parte degli aspetti considerati (famiglia, amicizie, salute, relazioni, carriera) e indirettamente sugli altri. Presumibilmente l'età è uno degli indicatori più efficaci nell'individuazione di atteggiamenti e, quindi, stili di vita diversi.

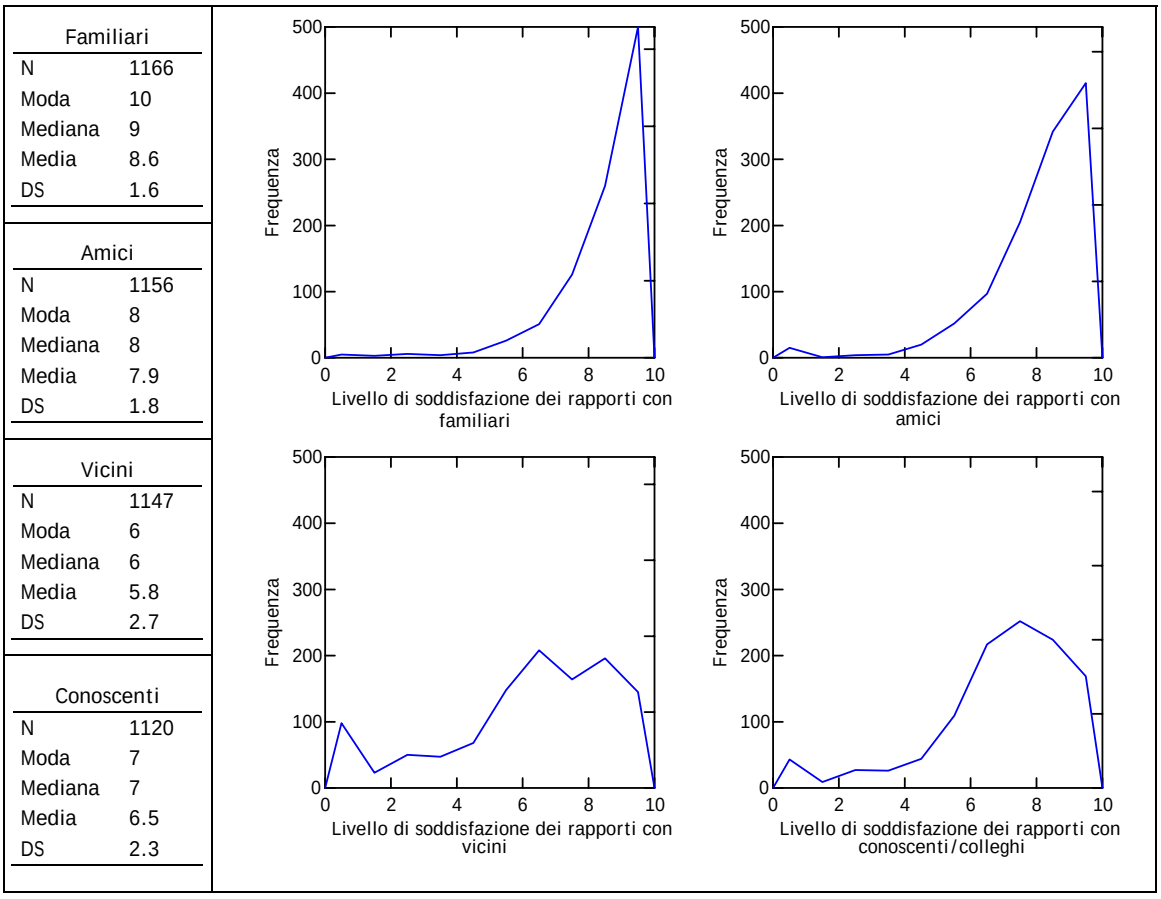
V.1.2 I rapporti con familiari e conoscenti

Le relazioni sono esaminate a partire dal livello di soddisfazione per i rapporti con familiari, amici, vicini e conoscenti e/o colleghi espresso dagli intervistati su una scala che varia da 0 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione)[2].

Le distribuzioni riportate di seguito mettono in evidenza la valutazione positiva e la rilevanza riferita a tutti i rapporti, in particolar modo quelli con familiari e amici.

Le prime due distribuzioni mostrano una evidente asimmetria negativa, che descrive chiaramente la diffusa e comune valutazione estremamente positiva per le relazioni con familiari e amici. Le poligonali relative al livello di soddisfazione dei rapporti con vicini e conoscenti e/o colleghi descrivono una maggiore variabilità di valutazioni.

Fig. V.2 Livello di soddisfazione per i rapporti con familiari, amici, vicini e conoscenti e/o colleghi (poligonale).



[2] Nell'intervista si chiedeva "Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è Lei soddisfatto dei rapporti con a) familiari, b) amici, c) vicini, d) conoscenti e colleghi.

L'andamento di questi indicatori varia in relazione a:

- l'età: all'aumentare dell'età aumenta la soddisfazione per i rapporti con familiari e vicini, parallelamente diminuisce quella relativa agli amici (i giovani si ritengono più soddisfatti dei rapporti con gli amici e parallelamente attribuiscono valore preminente alle amicizie);
- la tipologia della famiglia: il contesto familiare è una variabile importatane perché incide sulla valutazione della soddisfazione di tutti i rapporti e consente di delineare diverse tipologie di rete in cui l'intervistato è inserito:
  - l'anziano solo riferisce un livello di soddisfazione mediamente inferiore al resto del campione sia per i rapporti con la famiglia che per quelli con gli amici, mentre si ritiene mediamente più soddisfatto dei rapporti con i vicini;
  - la coppia di anziani è mediamente più soddisfatta sia dei rapporti con la famiglia che di quelli con i vicini;
  - gli anziani inseriti in un contesto familiare allargato si ritengono tendenzialmente più soddisfatti dei rapporti familiari, mediamente di quelli con il vicinato e al di sotto della media dei rapporti con gli amici;
  - due o più conviventi (non anziani) si dichiarano mediamente soddisfatti sia dei rapporti con i familiari che con gli amici, ma indicano un livello estremamente basso di soddisfazione dei rapporti con i propri vicini;
  - i non anziani che vivono da soli risultano i meno soddisfatti dei rapporti familiari, ma sono più soddisfatti degli altri per i rapporti di amicizia e indicano un livello di soddisfazione non irrilevante anche per i rapporti con il vicinato;
- la condizione professionale: i pensionati sono i più soddisfatti della propria rete, le persone molto impegnate nel lavoro (come dirigenti, artigiani/commercianti e autonomi) indicano livelli di soddisfazione inferiore agli altri, ma i più critici rispetto alla rete familiare sono gli studenti.

Nella valutazione dei rapporti con i vicini si osserva anche una differenza di genere: le donne risultano più soddisfatte degli uomini per questo tipo di rapporti.

Si rilevano anche altre tendenze interessanti in relazione alle attività svolte nel tempo libero, alla soddisfazione per la qualità di vita e al livello di felicità:

- all'aumentare del numero di attività svolte nel tempo libero (livello di impegno) si osserva una minore soddisfazione per i rapporti con familiari e vicini e una maggiore soddisfazione dei rapporti con amici e conoscenti e/o colleghi;
- all'aumentare della soddisfazione per la propria qualità di vita e del livello di felicità aumenta anche la soddisfazione relativa a tutti i rapporti studiati.

La soddisfazione per i propri rapporti e le priorità attribuite alla famiglia e agli amici mostrano chiaramente la centralità delle relazioni nella vita degli intervistati e consentono di intravedere la costituzione di reti diverse in relazione soprattutto al contesto familiare: chi è inserito in una famiglia propria (più o meno numerosa) dedica la maggior parte delle proprie energie alla gestione di questa dimensione, valuta infatti meno rilevanti altri aspetti e registra minore soddisfazione per le altre relazioni che pur essendo una dimensione importante, mantengono la connotazione di integrazione ai rapporti familiari, mentre gli intervistati che vivono soli tendono a consolidare una rete costituita prevalentemente da amici, ma anche da conoscenti e colleghi, valutano quindi mediamente più soddisfacenti i rapporti con questi soggetti e considerano prioritarie le amicizie o, al limite, attribuiscono il medesimo valore della famiglia.

V.1.3 Il supporto ricevuto e offerto

Le domande riguardanti il supporto pratico e psicologico che ciascun soggetto riceve da e offre a familiari, amici, vicini, conoscenti e/o colleghi[3] sono state utilizzate per definire quattro indicatori sintetici, due riguardanti il supporto ricevuto (pratico RIC_PR e psicologico RIC_PS) e due sul supporto offerto (pratico OFF_PR e psicologico OFF_PS). Ciascun indice è calcolato come media del supporto pratico o psicologico ricevuto da o offerto a familiari, amici, vicini e conoscenti e/o colleghi. I valori di tali indicatori variano, quindi, da 1 (alto supporto) a 4 (basso supporto).

[3] Nel questionario sono stati inseriti due blocchi di domande:

1. "Per valutare l'importanza delle relazioni sociali nella nostra città può indicare quanto supporto di tipo i) pratico e ii) psicologico riceve da a) familiari, b) amici, c) vicini, d) conoscenti e colleghi".
2. "Quanto supporto di tipo i) pratico e ii) psicologico offre a a) familiari, b) amici, c) vicini, d) conoscenti e colleghi."

Tab. V.2 Livello di supporto ricevuto e offerto di tipo pratico e psicologico (percentuali).

Livello di supporto	Tipo di supporto			
	Ricevuto di tipo pratico	Ricevuto di tipo psicologico	Offerto di tipo pratico	Offerto di tipo psicologico
Alto	5.1	5.2	7.1	6.7
Medio alto	49.2	50.1	52.7	57.2
Medio basso	41.0	41.0	36.7	33.2
Basso	4.7	3.8	3.5	2.9
N	1173	1164	1171	1165

Si osserva una tendenza dei rispondenti a identificarsi più frequentemente come elemento di supporto nella propria rete che come fruitori di supporto. Ovviamente questa risposta ha una valenza diversa in contesti diversi: la percezione di basso supporto (di tipo pratico o psicologico) dovrebbe essere messa in relazione al livello di necessità che il soggetto ritiene di avere. Se confrontiamo le dimensioni del supporto pratico e psicologico, sembra opinione condivisa che laddove sia presente la disponibilità e/o la possibilità di offrire supporto pratico a maggior ragione sia presente anche quella del sostegno psicologico.

Si rileva un livello di correlazione interessante sia tra supporto ricevuto di tipo pratico e psicologico che tra supporto offerto di tipo pratico e psicologico: questo indica che quando si riceve un sostegno generalmente lo si percepisce sia a livello pratico che psicologico, analogamente quando viene offerto un supporto questo avviene sia sul piano pratico che sulla dimensione psicologica.

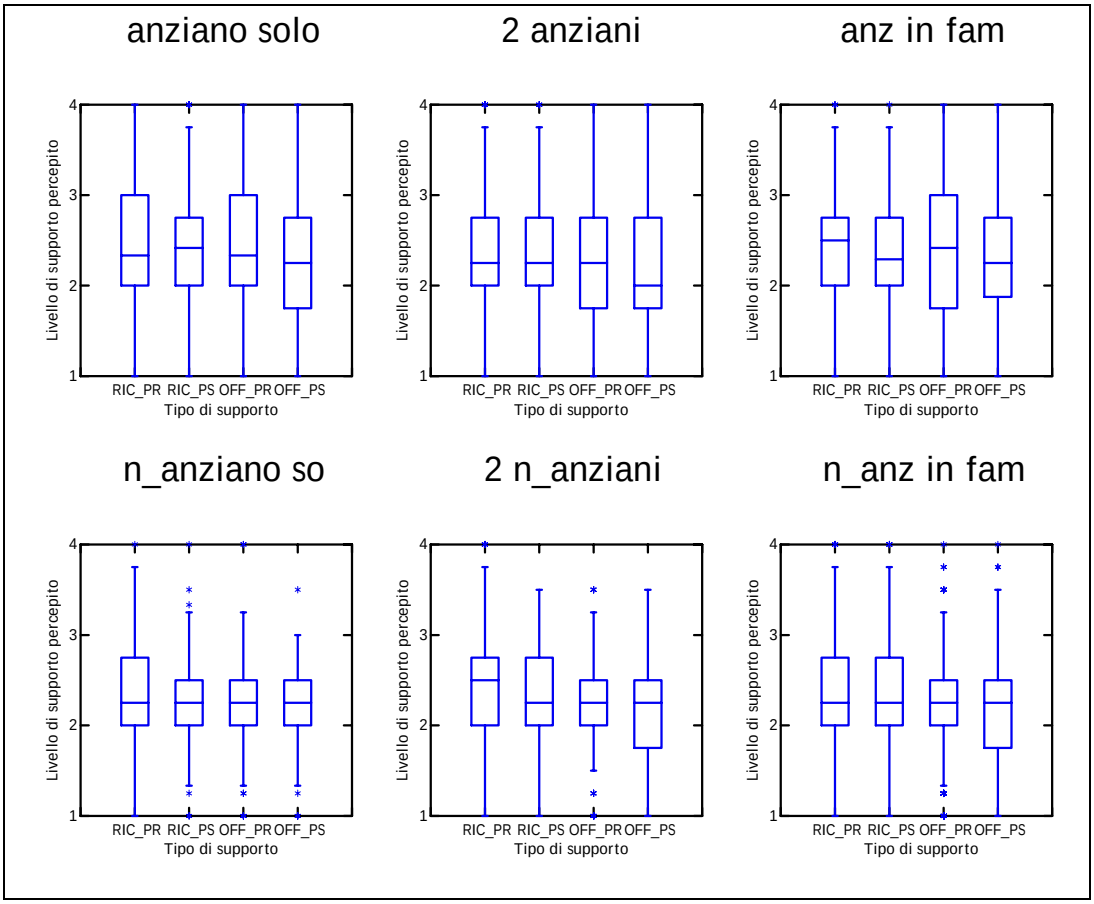
Tab. V.3 Matrice di correlazione[4] tra supporto ricevuto e offerto di tipo pratico e psicologico.

	Ricevuto pratico	Ricevuto psicologico	Offerto pratico	Offerto psicologico
Ricevuto pratico	1.00			
Ricevuto psicologico	0.64	1.00		
Offerto pratico	0.50	0.43	1.00	
Offerto psicologico	0.42	0.51	0.68	1.00

[4] La correlazione è stata calcolata utilizzando il coefficiente di cograduazione *tau* di Kendall. La matrice è stata calcolata su 1160 casi. In sede di analisi dei dati è stato utilizzato anche il coefficiente di cograduazione *rho* di Spearman; i risultati ottenuti dai due coefficienti sono sostanzialmente equivalenti nel senso che rilevano le medesime correlazioni significative. In questa sede è stato presentato il *tau* di Kendall perché produce sempre valori più bassi e, quindi, offre una garanzia di stabilità del risultato.

La percezione relativa al supporto varia in relazione al contesto familiare ed all'età degli intervistati[5].

Fig. V.3 Supporto ricevuto e offerto di tipo pratico e psicologico in relazione al contesto familiare (box-plot).



I box plot mostrano chiaramente che la tendenza osservata nel campione di una maggiore disponibilità/possibilità di offrire e ricevere supporto di tipo psicologico rispetto a quello pratico è indipendente dal contesto familiare e dalla fascia di età. Si nota che i più generosi su entrambi i piani sembrano essere i meno anziani, in particolar modo i non anziani che vivono da soli (con maggiore evidenza sul piano psicologico). Per quanto riguarda il supporto ricevuto si osserva che coloro i quali percepiscono maggiore sostegno sono i due anziani, le persone che vivono in famiglia

[5] Queste due variabili sono state utilizzate per definire un indicatore, che viene descritto dettagliatamente nel capitolo successivo.

e i non anziani che vivono da soli. Il gruppo che si sente meno supportato è l'anziano solo e, per alcuni aspetti, anche gli anziani che vivono in famiglia.
Questi dati mostrano che il vivere da soli ha un valenza diversa a seconda dell'età: gli anziani soli sono quelli che ritengono di offrire e ricevere minore supporto, mentre i non anziani soli percepiscono uno scambio maggiore nella propria rete. Probabilmente questo è imputabile alla diversa valutazione della rete che queste persone si sono costruite al di là della famiglia: la soddisfazione per i rapporti con amici, vicini e conoscenti mostra che gli anziani soli tendono a non attribuire un particolare rilievo a queste relazioni, mentre, come abbiamo già evidenziato, le persone non anziane investono in maniera significativa nelle amicizie e coltivano i rapporti con conoscenti e colleghi.
La percezione del gruppo degli anziani soli risulta la più variabile rispetto alle dimensioni analizzate; probabilmente in questa categoria confluiscono situazioni molto eterogenee.
Un'ultima considerazione interessante emerge dal confronto tra l'anziano solo e l'anziano inserito in un contesto familiare allargato: la percezione del supporto offerto e ricevuto cambia solo parzialmente, anzi si rileva che mediamente gli anziani soli si sentono più sostenuti dal punto di vista pratico di quelli che vivono in famiglia.

V.1.4 Le reti sociali

La soddisfazione dei rapporti con familiari, amici, vicini e conoscenti non correla con il livello di supporto offerto e ricevuto[6]. Questo emerge molto chiaramente anche dai risultati dell'analisi delle corrispondenze[7] effettuata sugli indicatori utilizzati per studiare le relazioni dei fiorentini, affiancati dalla condizione familiare (abbiamo,

[6] Il valore massimo assunto dal *tau* di Kendall è 0.33.
[7] Analisi multivariata esplorativa di tipo descrittivo che utilizza variabili categoriche e consente di individuare raggruppamenti significativi delle categorie. Utilizza come *input* le frequenze delle modalità delle variabili e presenta come *output* una rappresentazione grafica di uno spazio bi-dimensionale sul quale sono posizionati dei punti che corrispondono alle categorie delle variabili selezionate. La configurazione consente di analizzare le associazioni tra le categorie.

infatti, già avuto modo di verificare che le altre variabili hanno un peso inferiore sull'andamento della soddisfazione dei rapporti)[8].

Nella tabella V.4 sono elencate le categorie delle variabili selezionate per l'analisi e le etichette utilizzate nella rappresentazione grafica[9].

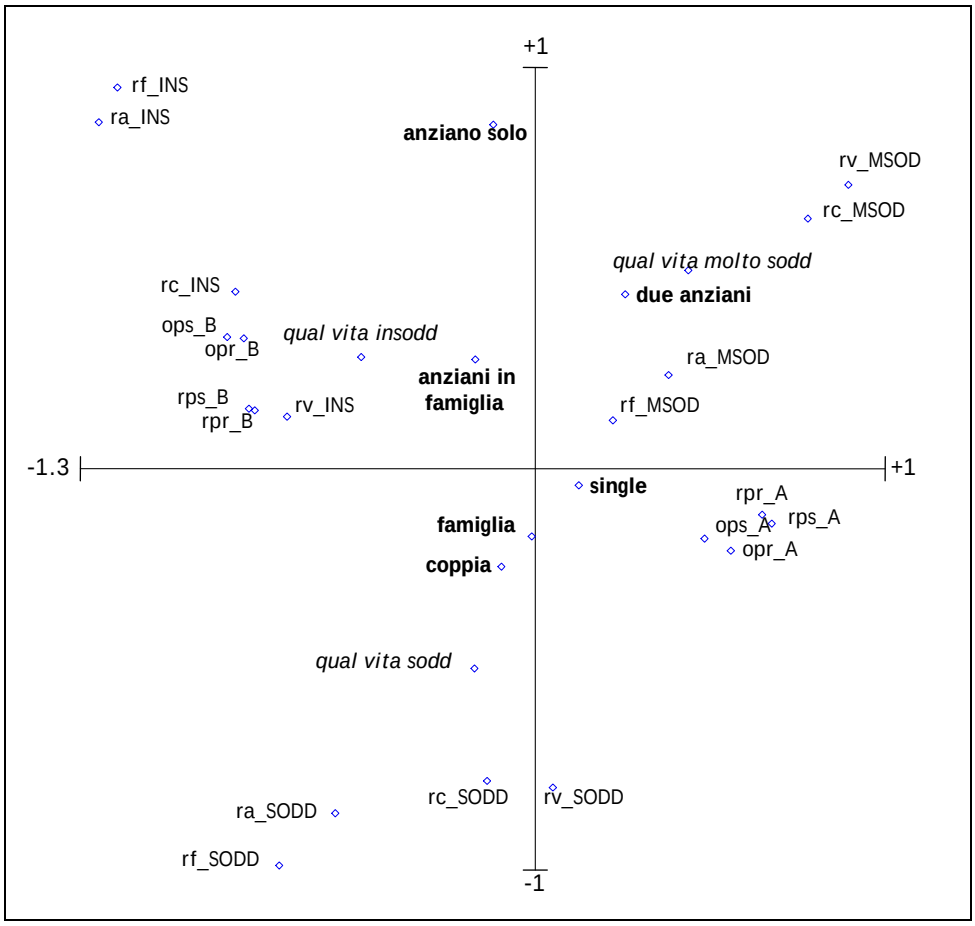
Tab. V.4 Categorie e etichette delle variabili utilizzate per l'analisi delle corrispondenze sulle reti sociali.

LEGENDA		
ra_INS - ra_SODD - ra_MSODD		Rapporto con amici insoddisfacente / soddisfacente / molto soddisfacente
rf_INS - rf_SODD - rf_MSODD		Rapporto con familiari insoddisfacente / soddisfacente / molto soddisfacente
rv_INS - rv_SODD - rv_MSODD		Rapporto con vicini insoddisfacente / soddisfacente / molto soddisfacente
rc_INS – rc_SODD - rc_MSODD		Rapporto con conoscenti insoddisfacente / soddisfacente / molto soddisfacente
opr_A - opr_B		Supporto offerto pratico alto/basso
ops_A - ops_B		Supporto offerto psicologico alto/basso
rpr_A – rpr_B		Supporto ricevuto pratico alto/basso
rps_A - rps_B		Supporto ricevuto psicologico alto/basso
Qualità di vita	insodd	Qualità della propria vita insoddisfacente
	sodd	Qualità della propria vita soddisfacente
	molto sodd	Qualità della propria vita molto soddisfacente
Tipo di famiglia	anziano solo	Anziano che vive da solo
	due anziani	Famiglia composta da due anziani
	anziani in famiglia	Anziani che vivono in famiglia allargata
	single	Non anziano che vive da solo
	coppia	Due persone non anziani che vivono insieme
	famiglia	Più persone non anziane che vivono insieme

[8] L'analisi è stata effettuata su 1058 casi. L'inerzia spiegata è del 27%.
Nell'analisi delle corrispondenze il concetto di varianza è collegato a quello della distanza *chi quadro*. In questo contesto si utilizza il termine di inerzia e, quindi, nell'ambito di questo tipo di analisi i termini varianza e inerzia vengono utilizzati come sinonimi. Il valore dell'inerzia dipende sia dal tipo di codifica utilizzato per i dati che dalle dimensioni della tabella di contingenza (maggiore è il numero delle variabili e delle categorie di ciascuna variabile, maggiori sono gli effetti perturbatori). E' un valore che serve per valutare la qualità complessiva della rappresentazione ed è importante soprattutto nel confronto di diverse analisi.

[9] Nello spazio bi-dimensionale sono posizionati i punti corrispondenti alle categorie e vicino a ciascun punto è riportata un'etichetta sintetica che consente la lettura e l'interpretazione della configurazione finale. Purtroppo non è sempre possibile (a causa della vicinanza di alcuni punti e talvolta della loro sovrapposizione) riportare etichette dettagliate per facilitare ulteriormente la lettura. D'altra parte si tratta di un disagio solo nel primo approccio ai risultati, disagio che coincide con l'aspetto dell'analisi delle corrispondenze multiple che apprezziamo maggiormente ovvero quello di identificare dei raggruppamenti di punti (categorie di risposta) che consentono di individuare e descrivere delle tipologie.

Fig. V.4 Rappresentazione grafica dell'analisi delle corrispondenze sulle reti sociali.



La prima dimensione rappresenta principalmente il livello di soddisfazione per le relazioni: il polo negativo corrisponde al livello di minore soddisfazione[10] e quello positivo al livello di massima soddisfazione[11]. La soddisfazione per la propria qualità di vita segue il medesimo andamento[12]. Le categorie relative al supporto descrivono, come anticipato, una situazione diversa[13]: risultano distanti da qualunque altro punto inerente la valutazione dei rapporti con altri soggetti, si può quindi dedurre che la

[10] Sull'estremità negativa della prima dimensione si posizionano ra_INS (rapporti con amici insoddisfacenti) e rf_INS (rapporti con i familiari insoddisfacenti).
[11] Sull'estremità positiva della prima dimensione si posizionano rv_MSOD (rapporti con i vicini molto soddisfacenti) e rc_MSOD (rapporti con conoscenti e colleghi molto soddisfacenti).
[12] Nella configurazione i punti con etichetta *qual vita ins*, *qual vita sodd* e *qual vita molto sodd*, si posizionano sempre in prossimità di quelli relativi alle relazioni (rf, ra, rv, rc) con il medesimo livello (INS, SODD, MSODD).
[13] Infatti i livelli di supporto di tipo pratico e psicologico ricevuto e offerto (basso e alto) sono tra loro opposti rispetto all'origine degli assi, più precisamente la categoria alto livello di supporto (opr_A, ops_A, rpr_A, rps_A) sul quadrante in basso a destra e la categoria basso livello sul quadrante in alto a sinistra(opr_B, ops_B, rpr_B, rps_B).

percezione relativa al sostegno si connota come una dimensione parallela, ma non connessa direttamente alla soddisfazione per le proprie relazioni.

I risultati dell'analisi delle corrispondenze confermano e sintetizzano quanto emerso fino ad ora; si possono infatti osservare delle tipologie partendo dalla condizione familiare degli intervistati:

- gli anziani che vivono con un altro anziano (2 anziani) sono tendenzialmente i più soddisfatti della propria qualità di vita e dei propri rapporti;
- gli intervistati non anziani che vivono da soli (single) sono una categoria eterogenea; sembrano caratterizzarsi rispetto agli altri gruppi come coloro che ricevono ed offrono più supporto, probabilmente vivendo soli sono più attenti ai bisogni e i più riconoscenti per un sostegno, che chi è inserito in una rete familiare potrebbe considerare come scontato;
- le persone non anziane che vivono con uno (coppia) o più familiari (famiglia) presentano caratteristiche analoghe rispetto alla rete sociale in cui sono inseriti, per la quale abbiamo visto, risultano soddisfatti;
- gli anziani che vivono insieme alla famiglia (anz in fam) sembrano caratterizzarsi per la percezione della propria qualità di vita più insoddisfacente rispetto agli altri;
- la categoria di anziani che vivono da soli (anziano solo) sembra comprendere realtà alquanto differenti rispetto alle relazioni, infatti rispetto alla prima dimensione, che abbiamo visto descrive la soddisfazione per i propri rapporti, si posizionano vicino allo 0.

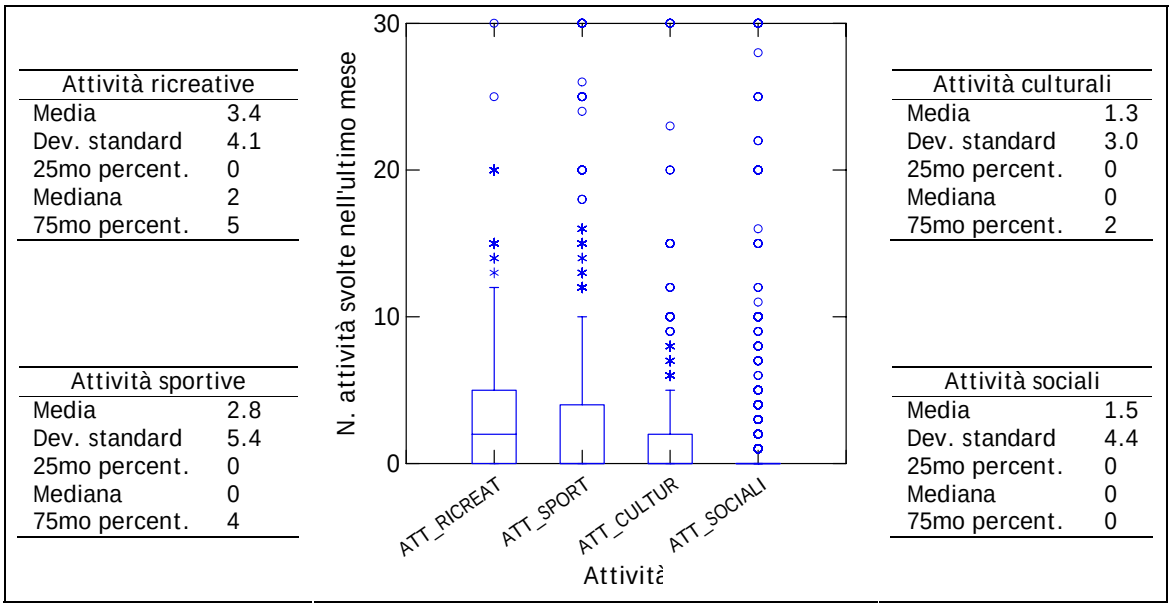
V.2 Il tempo libero

Il tempo libero è stato esaminato prendendo in considerazione il tipo di attività e la frequenza con cui sono svolte. In sede dell'intervista al campione veniva domandato quante volte nel corso dell'ultimo mese erano state svolte attività di tipo ricreativo, sportivo, culturale e sociali[14].

[14] La domanda formulata con esattezza "Nel corso dell'ultimo mese quante volte ha svolto le seguenti attività di tempo libero?

- ricreative (cinema, teatro, concerto, discoteca, ristorante, pizzeria, …)
- culturali e di informazione varia (musei, mostre, incontri culturali, …)

Fig. V.5 Box plot sul numero attività svolte nel tempo libero in un mese.



Si osserva una scarsa attività complessiva nel tempo libero. Il grafico mostra che le attività ricreative sono quelle svolte con maggiore frequenza e regolarità, seguite dalle attività sportive, da quelle culturali ed infine da quelle sociali. Addirittura chi si dedica a quest'ultime rappresenta statisticamente un caso estremo (*lay-out*), infatti oltre il 75% del campione non vi si è mai dedicato nel mese precedente alla rilevazione.

Tab. V.5 Frequenza delle attività del tempo libero (percentuali).

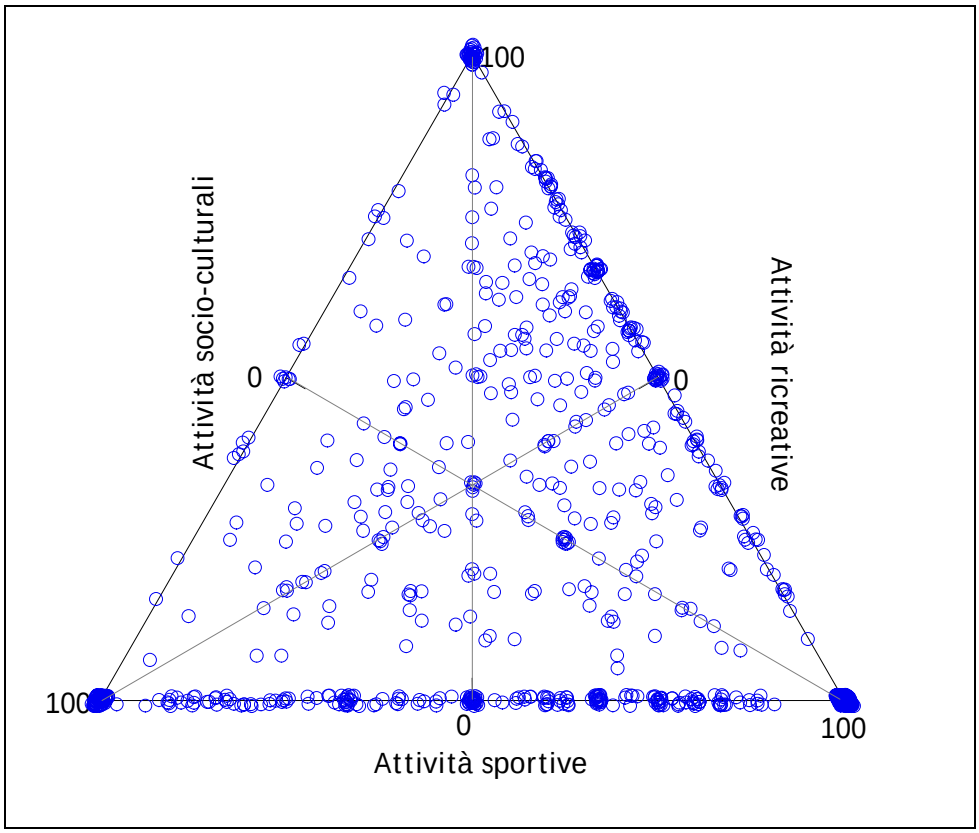
Frequenza attività	Tipo di attività			
	Ricreative	Sportive	Culturali	Socio-politiche
Mai	32.4	62.2	60.8	77.3
Occasionale	32.8	12.3	28.5	10.6
Regolare	22.4	14.7	7.6	6.3
Spesso	12.3	10.8	3.0	5.7
N	1185	1185	1185	1185

Sono state definite tre variabili per capire come gli interessi del tempo libero siano distribuiti tra le diverse attività prese in considerazione:

- sociali, politiche, di volontariato, …
- sportive (fare sport, assistere a incontri sportivi, …)"

- RICR: la proporzione delle volte che sono state svolte attività di tipo ricreativo sul totale delle attività del mese precedente alla rilevazione;
- SPORT: la proporzione delle volte che sono state svolte attività di tipo sportivo sul totale delle attività del mese precedente alla rilevazione;
- SOC_CULT: la proporzione delle volte che sono state svolte attività di tipo culturale e sociale sul totale delle attività del mese precedente alla rilevazione.

Fig. V.6 La gestione del tempo libero tra attività ricreative, sportive e socio-culturali.



Queste tre variabili sono state rappresentate nel diagramma a punti[15] (figura V.6) con l'obiettivo di identificare e descrivere tipologie di gestione del tempo libero. Quindi,

[15] Questo tipo di diagramma viene utilizzato per rappresentare su un piano una variabile definita da tre *item* additivi non correlati. Gli *item* in questione hanno coordinate triangolari: la somma dei valori dei tre *item* per ciascun caso è pari all'intero (1 quando si utilizzano le proporzioni oppure 100 quando si utilizzano le percentuali come in questo caso).
Lo spazio è scomposto in un sistema triangolare dove ciascun lato del triangolo equilatero si riferisce a uno dei tre *item* (attività ricreative, sportive, socio-culturali), le altezze relative a ciascun lato identificano le scale di misurazione dell'*item* che corrisponde a quel lato e ciascun punto riportato sul diagramma rappresenta un caso ed è posizionato nello spazio in base alle coordinate dei tre *item*.
Per facilitare l'interpretazione della rappresentazione può essere utile evidenziare che:

in questa rappresentazione sono riportati solo i soggetti che hanno dichiarato di avere svolto almeno una attività nel mese precedente all'intervista.

Si osserva che solo una parte del campione si è dedicata ai tre diversi tipi di attività (i punti posizionati nell'area del triangolo), mentre la maggior parte delle persone si dedicano al massimo a due tipi di attività (i punti collocati sul perimetro del triangolo) o addirittura esclusivamente a quelle ricreative, sportive o socio-culturali (i punti posizionati sui vertici). I punti collocati intorno all'area centrale del triangolo (vicino al punto di incontro delle tre altezze) individuano i soggetti che hanno distribuito in maniera abbastanza equa il proprio tempo libero tra i tre diversi tipi di attività: si tratta di un gruppo piuttosto esiguo. Le attività predilette sono sicuramente quelle sportive seguite da quelle ricreative, rispetto alle quali la maggior parte degli intervistati distribuisce le proprie energie anche se in proporzione diversa (nell'area del triangolo che identifica una scarse attività socio-culturali si rileva una significativa concentrazione di punti).

Questa rappresentazione, per quanto interessante, non consente di leggere il fenomeno dal punto di vista quantitativo. Situazioni anche molto diverse vengono riportate nel diagramma senza alcuna distinzione: chi per due volte alla settimana fa attività sportiva e per altri due giorni alla settimana si dedica al volontariato verrà collocato nella stessa posizione di chi nel corso del mese è stato una volta a correre e si è recato a una conferenza. In entrambi i casi le attività svolte nel tempo libero sono distribuite equamente tra attività sportive e socio-culturali.

In seguito a queste considerazioni si è ritenuto opportuno definire un indicatore sul livello di impegno nelle attività del tempo libero (IMP). L'impegno è stato calcolato come il rapporto tra la somma delle attività di tipo ricreativo, sportivo, culturale e sociale svolte nel corso del mese precedente alla rilevazione e il prodotto del numero dei tipi di attività (4) per i giorni di un mese (30). Il livello di impegno così ottenuto varia da un mimino 0 (nessun impegno) al massimo (teorico) di 4 (massimo impegno

- quando un soggetto si è dedicato a un solo tipo di attività si posiziona sul vertice del triangolo opposto al lato che si riferisce al tipo di attività svolta;
- quando un soggetto si è dedicato a due diversi tipi di attività il punto che lo rappresenta viene posizionato su uno dei lati del triangolo (quello in corrispondenza dello 0% del tipo di attività non svolta);
- quando un soggetto si è dedicato a tutti i tre tipi di attività in proporzione variabile si colloca in zone diverse dell'area del triangolo a seconda del tipo di attività preponderante;
- quando un soggetto ha svolto nel proprio tempo libero diverse attività nella stessa proporzione (ovvero i tre *item* contribuiscono con la stessa proporzione alla determinazione dell'intero -33.3%-) il soggetto viene collocato nel centro del diagramma (il punto di congiunzione delle altezze dei tre lati del triangolo).

che si ottiene nel caso in cui per tutti i giorni del mese siano state svolte attività di tutte le quattro tipologie considerate). Per facilitare l'interpretazione sono state individuate cinque categorie, riportate nella tabella V.6.

Tab. V.6 Il livello di impegno del tempo libero (frequenze semplici e percentuali).

Livello di impegno del tempo libero	Frequenza	%
Nessun impegno	255	21.5
Basso	360	30.4
Medio-basso	234	19.7
Medio	214	18.1
Alto	122	10.3
Totale	1185	100

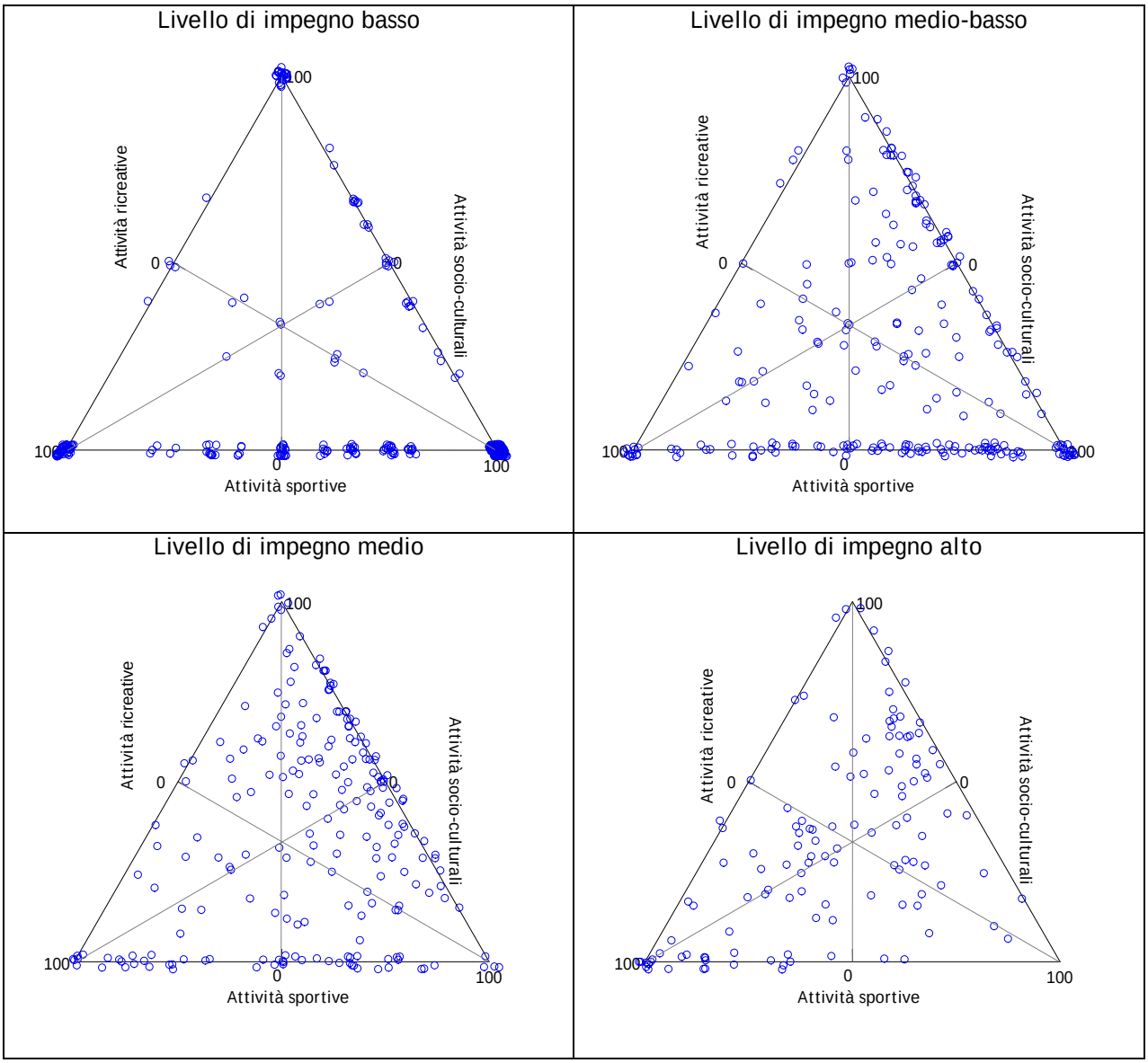
Più di un quinto degli intervistati ha dichiarato di non avere svolto alcuna attività nei 30 giorni precedenti all'intervista. Il resto del gruppo si dedica nel tempo libero a diverse attività con intensità variabile, in particolare si osserva che alti livelli di impegno riguardano una proporzione esigua del campione. Difficile interpretare questa osservazione, le variabili che possono intervenire sulla gestione del tempo libero delle persone sono molteplici e di varia natura (età, stato di salute, condizione familiare, economica, professionale, …). Siamo però in grado di rilevare che il livello di impegno incide in maniera rilevante sulla scelta (e sulla preferenza) del tipo di attività. Riproponiamo la rappresentazione grafica prima utilizzata per descrivere la gestione del tempo libero degli intervistati, suddividendo il campione in quattro gruppi a seconda del livello di impegno.

Le quattro aree delimitate nella configurazione individuano le diverse combinazioni di attività nel tempo libero[16].

[16] Le quattro tipologie sono:

1. media-bassa percentuale di attività socio-culturali, media-alta di attività sportive, media-bassa di attività ricreative (l'area in alto);
2. media-bassa percentuale di attività socio-culturali, media-bassa di attività sportive, media-alta di attività ricreative (l'area in basso a destra);
3. media-alta percentuale di attività socio-culturali, media-bassa di attività sportive, media-bassa di attività ricreative (l'area in basso a sinistra);
4. percentuale distribuita tendenzialmente in maniera uniforme tra le tre attività (area centrale intorno al punto di incontro delle tre altezze).

Fig. V.7 La gestione del tempo libero tra attività ricreative, sportive e socio-culturali a seconda del livello di impegno.



Si osserva che il gruppo con livello di impegno basso o medio-basso si dedica prevalentemente ad un solo tipo di attività (raggruppamento di punti sui vertici della configurazione) oppure principalmente ad attività di tipo ricreativo in combinazione con quelle socio-culturali (punti collocati sull'area destra alla base del triangolo). La concentrazione dei casi sui vertici dei triangoli comporta che i punti posizionati nell'area dei triangoli risultino, in entrambe le rappresentazioni (basso e medio basso impegno), scarsi, tanto da indurre erroneamente a considerare questi due gruppi come i meno numerosi, mentre abbiamo visto dalla distribuzione di frequenza che le

categorie basso e medio-basso livello sono le più consistenti, comprendono infatti il 50% dei casi (rispettivamente in valori assoluti 360 e 234 soggetti).

Il gruppo con livello di impegno medio predilige le attività di tipo sportivo, che integra prevalentemente con attività ricreative (punti collocati sulla parte alta del triangolo).

Nel gruppo con un alto livello di impegno si possono individuare due tendenze: chi predilige le attività sportive (area della parte alta del triangolo), chi si dedica intensamente ad attività di tipo sociale (area alla base del triangolo a sinistra). In questi casi le attività ricreative costituiscono una proporzione marginale, si può quindi ipotizzare che costituiscano delle attività saltuarie (l'area e la parte del perimetro corrispondente in basso a destra è quasi vuota). Si rileva comunque anche un gruppo consistente nell'area centrale, più significativo rispetto agli altri gruppi analizzati.

Il livello di impegno è associato a numerose variabili.

Tab. V.7 Descrizione degli intervistati in relazione al livello di impegno.

	Livello di impegno			
	nessuno	*basso o medio-basso*[17]	*medio*	*alto*
Sesso	Donne 69%	Donne 55%	Uomini 58%	Uomini 58%
Età media	65 (DS 15.5)	50 (DS 16.1)	44 (DS 16.4)	42 (DS 19.2)
Condizione professionale	Pensionati 57%	Pensionati 27% Impiegati 26%	Dirigenti 27% Impiegati 23%	Dirigenti 23% Impiegati 22% Pensionati 21% Studenti 19%
Soddisfazione media rapporti familiari	8.8 (DS 1.8)	8.6 (DS 1.6)	8.6 (DS 1.5)	8.3 (DS 1.9)
Soddisfazione media rapporti amici	7.3 (DS 2.5)	7.9 (DS 1.6)	8.2 (DS 1.4)	8.1 (DS 1.6)
Soddisfazione media rapporti vicini	6.2 (DS 2.8)	5.8 (DS 6.5)	5.4 (DS 2.8)	5.6 (DS 3.0)
Soddisfazione media rapporti conoscenti	6.3 (DS 2.8)	6.5 (DS 2.2)	6.7 (DS 1.9)	7.1 (DS 1.8)
Adeguatezza reddito[18]	63% almeno parzialmente adeguato	74% almeno parzialmente adeguato	77% almeno parzialmente adeguato	83% almeno parzialmente adeguato
Soddisfazione media qualità di vita	6.3 (DS 2.1)	6.8 (DS 1.8)	7 (DS 1.2)	7.4 (DS 1.4)

[17] I due gruppi sono stati uniti perché l'analisi ha mostrato caratteristiche analoghe.

[18] A tale proposito ricordiamo che il reddito del nucleo familiare, prescindendo dal livello che non è stato oggetto di domanda, viene giudicato da quasi un quarto del campione completamente adeguato alle esigenze familiari; parzialmente adeguato da quasi la metà del campione e inadeguato dalla restante popolazione. Nella seconda rilevazione effettuata nel 2004, la situazione economica del nucleo familiare è giudicata in peggioramento da oltre il 50% degli intervistati, solo poco più del 10% dichiara un miglioramento e per il 38% la situazione è rimasta invariata.

Nella tabella n. V.7 sono riportati alcuni indici di tendenza centrale[19] che consentono di definire un identikit indicativo degli intervistati secondo il loro livello di impegno. Si osserva che le persone che non si dedicano ad alcuna attività sono prevalentemente donne, hanno età media di 65 anni, non svolgono alcuna attività lavorativa (sono generalmente pensionati); gli indicatori sulla soddisfazione dei rapporti suggeriscono l'importanza primaria della famiglia e marginale per la rete di amicizie e conoscenze, anche se si rileva una soddisfazione mediamente più alta per i rapporti con i vicini. All'estremo opposto le persone più impegnate sono prevalentemente uomini, con età media inferiore agli altri gruppi (42 anni), percepiscono più frequentemente il reddito familiare come adeguato alle proprie esigenze, il livello medio di soddisfazione della qualità di vita è più alto degli altri gruppi, come anche il livello di soddisfazione dei rapporti con amici e colleghi e/o conoscenti, mentre la soddisfazione media per i rapporti familiari è inferiore.

L'analisi delle corrispondenze conferma l'individuazione e la descrizione di questi gruppi[20].

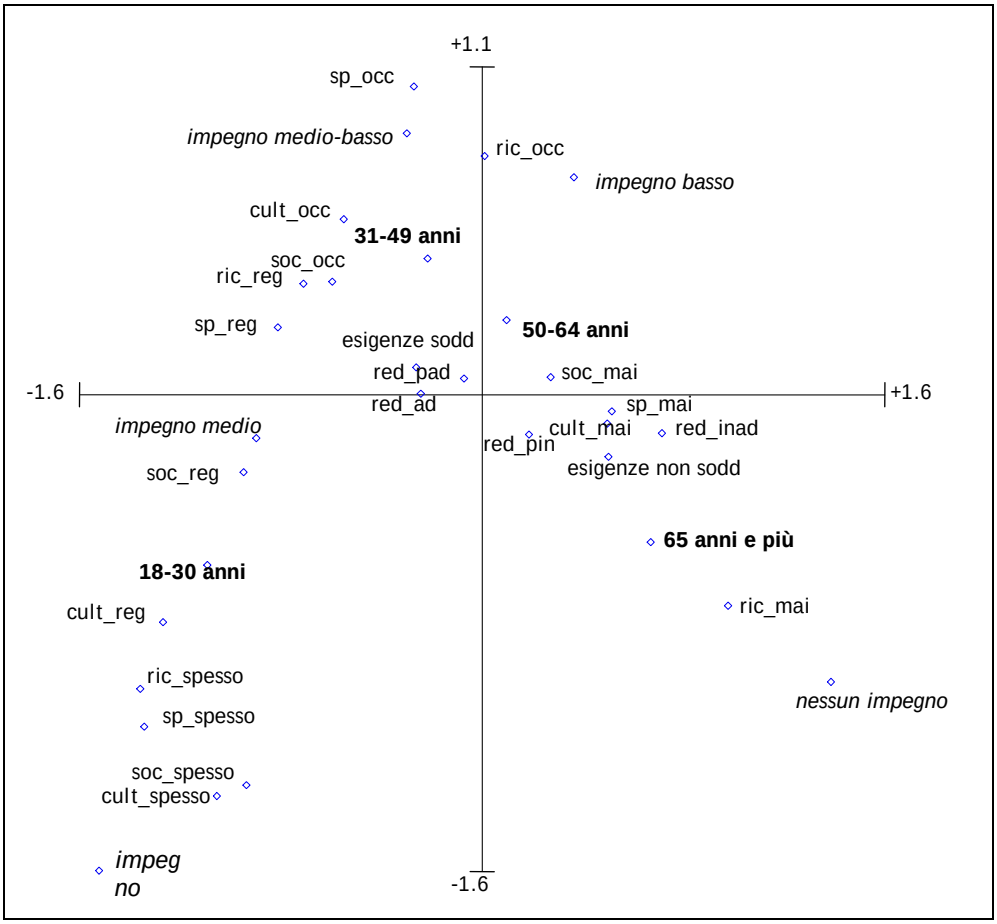
Tab. V.8 Categorie e etichette delle variabili utilizzate per l'analisi delle corrispondenze sul tempo libero.

LEGENDA	
ric_mai – ric_occ – ric_reg – ric_spessp	Frequenza attività ricreative: mai / occasionale / regolare / spesso
sp_mai – sp_occ – sp_reg – sp_spessp	Frequenza attività sportive: mai / occasionale / regolare / spesso
cult_mai – cult_occ – cult_reg – cult_spessp	Frequenza attività culturali: mai / occasionale / regolare / spesso
soc_mai – soc_occ – soc_reg – soc_spessp	Frequenza attività sociali: mai / occasionale / regolare / spesso
esigenze non sodd – esigenze sodd	Esigenze del tempo libero: non soddisfatte / soddisfatte
red_inad – red_pin – red_pad – red_ad	Reddito: completamente inadeguato / parzialmente inadeguato / parzialmente adeguato / completamente adeguato
livello di impegno	Nessun impegno / basso impegno / medio-basso impegno / medio impegno / alto impegno
età	18-30 anni / 31-49 anni / 50-64 anni / 65 anni e oltre

Si ottiene una configurazione a ferro di cavallo in cui la prima dimensione descrive il livello di impegno nel tempo libero: il polo negativo corrisponde al livello di massimo impegno e quello positivo all'assenza di impegno (figura V.8). Nel continuum si possono individuare cinque raggruppamenti utili per l'interpretazione:

[19] A seconda del tipo di variabile selezionata per la descrizione del campione nella tabella è stata riportata la/e categoria/a modale/i, la mediana o la media accompagna dalla deviazione standard (DS).
[20] Inerzia spiegata pari al 23% su 1105 casi.

Fig. V.8 Rappresentazione grafica dell'analisi delle corrispondenze sulle attività del tempo libero in relazione a impegno, reddito e età.



- la categoria alto livello di impegno si colloca nel quadrante in basso a sinistra e si associa al frequente esercizio di attività di tipo culturale e sociale (cult_spesso, soc_spesso);
- l'impegno medio si posiziona nel quadrante in basso a sinistra vicino all'asse corrispondente alla prima dimensione e corrisponde frequentemente ad un impegno regolare in ambito sociale (soc_reg);
- l'impegno medio-basso, nel quadrante in alto a sinistra più vicino all'asse che individua la seconda dimensione, corrisponde ad attività sportive con frequenza occasionale (sp_occ);
- l'impegno basso, nel quadrante in alto a destra, descrive le situazioni in cui occasionalmente si svolgono attività ricreative (ric_occ);

- nessun impegno, all'estremità del quadrante in basso a destra, si associa alla categoria alcuna attività ricreativa (ric_0).

L'età segue la configurazione dei punti: la categoria dei più giovani, dai 18 ai 30 anni si posiziona tra il livello di impegno alto e medio, la classe di età 31-49 anni tra il livello di impegno medio e medio-basso, quella dei 50-64enni tra il livello di impegno medio-basso e basso ed infine quella degli ultra 64enni vicina a nessun impegno. Un'altra variabile che chiarisce la configurazione è il reddito: le categorie di reddito adeguato e parzialmente adeguato (red_ad, red_pad) si posizionano vicino all'origine descrivendo la condizione più diffusa degli intervistati, mentre le categorie che rilevano l'inadeguatezza del reddito (red_pin, red_inad) si spostano verso il polo positivo, suggerendo l'associazione tra questa variabile e l'effettivo impegno nel tempo libero.

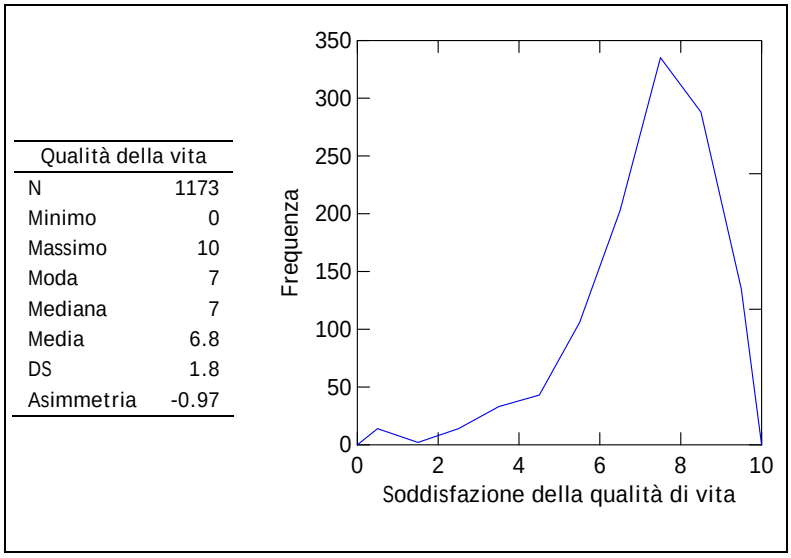
In questa analisi è stata introdotta anche una variabile relativa alla soddisfazione delle esigenze del tempo libero[21]; si osserva che la categoria che riferisce l'effettiva soddisfazione delle proprie esigenze di tempo libero (esigenze sodd) si colloca in corrispondenza dell'adeguatezza del reddito e analogamente la categoria che indica la non soddisfazione di questo tipo di esigenze (esigenze non sodd) è prossima ai punti riferiti all'inadeguatezza del reddito e a quelli che indicano l'assenza di attività nel settore sportivo e culturale. Questo suggerisce che la percezione dell'adeguatezza o meno del reddito familiare è una dimensione rilevante nella gestione ed organizzazione del proprio tempo libero.

[21] Nell'intervista è stato chiesto "Lei riesce a soddisfare a Firenze le sue esigenze di tempo libero?"

V.3 Qualità di vita e condizioni personali

I fiorentini intervistati si dichiarano complessivamente più che soddisfatti della propria qualità di vita[22]. La media del loro livello di soddisfazione è 6.8, osservando la distribuzione di frequenza è evidente la tendenza a indicare punteggi superiori a 7.

Fig. V.9 Il livello di soddisfazione della qualità della propria vita (poligonale).



Dal confronto della qualità di vita attuale con quella di un anno prima più del 60% valuta che sia invariata, circa il 29% peggiorata e il rimanente 11% migliorata. Le distribuzioni relative a questi tre gruppi mostrano la tendenza a valutare diversamente la condizione attuale:

- il gruppo che percepisce il miglioramento è molto omogeneo nella valutazione della situazione attuale (quasi la totalità delle risposte è compresa tra 6 e 9), che risulta mediamente migliore rispetto alle risposte degli altri gruppi (mediana 7, media 7.3 e DS 1.5);
- il gruppo che percepisce il peggioramento è anche quello che presenta una maggiore variabilità di valutazioni della qualità di vita attuale (campo di

[22] Al campione è stato chiesto "Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è soddisfatto della sua qualità di vita?"

variazione 10 e DS 1.9), che comunque considera decisamente peggiore rispetto agli altri (mediana 7, media 6.1);

- il gruppo che ritiene la propria qualità di vita invariata rispetto all'anno precedente presenta una distribuzione più vicina alla normalità.

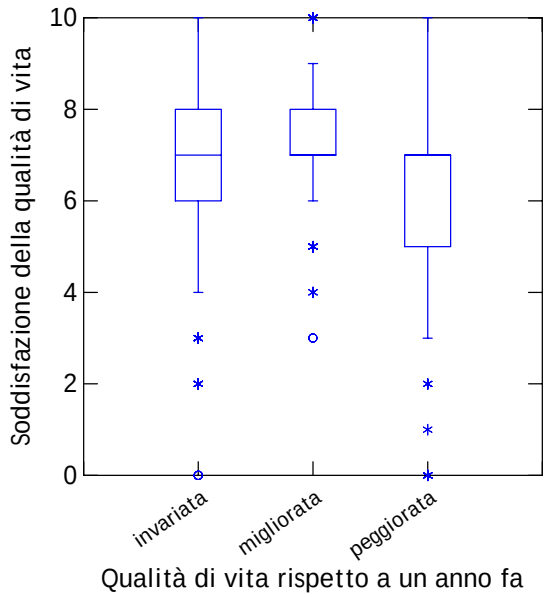
I cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno hanno inciso, anche se in direzioni diverse, sulla percezione della qualità di vita corrispondente alla condizione attuale.

Fig. V.10 Il livello di soddisfazione delle qualità della propria vita secondo la percezione di cambiamento nell'ultimo anno (box-plot).

Qualità della vita migliorata	
N	128
Moda	7
Mediana	7
Media	7.3
DS	1.5

Qualità della vita invariata	
N	709
Moda	8
Mediana	7
Media	7.1
DS	1.7

Qualità della vita peggiorata	
N	334
Moda	7
Mediana	7
Media	6.1
DS	1.9



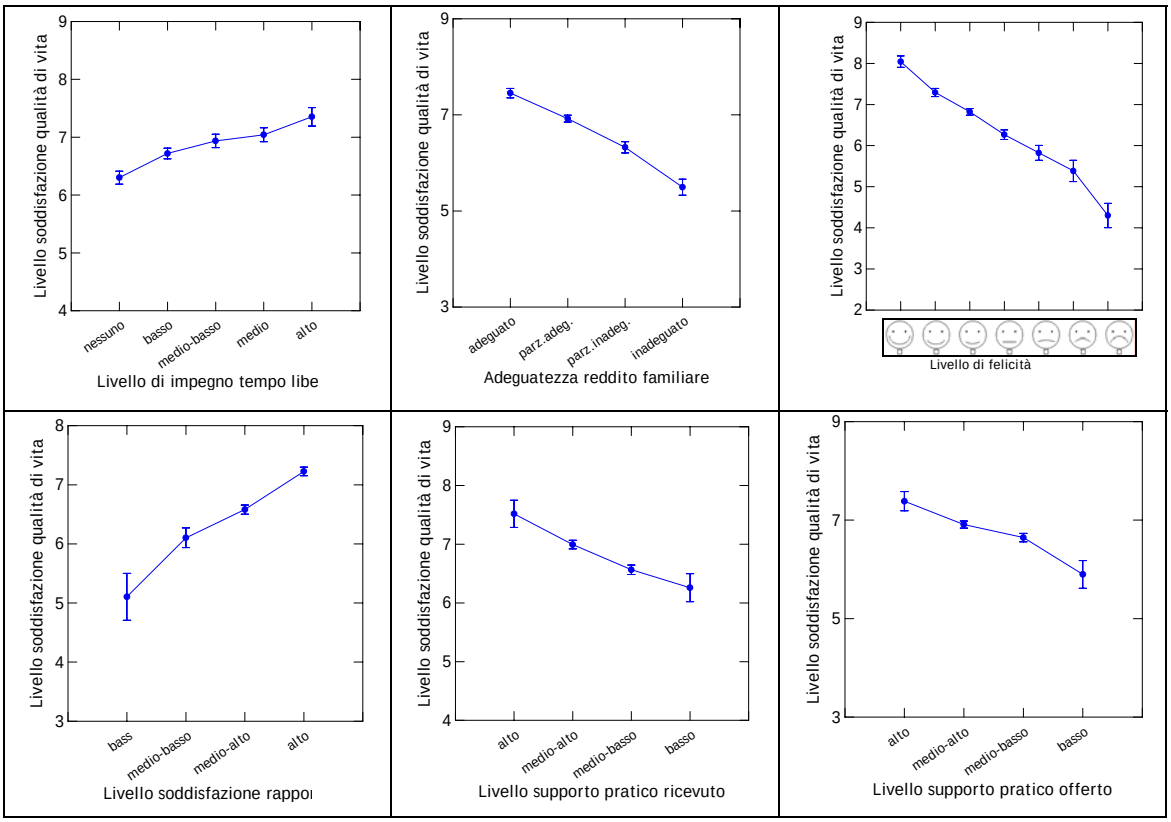
A questo punto sarebbe importante riuscire ad individuare le variabili, relative alle condizioni individuali, che intervengono sulla valutazione della propria qualità di vita. Nonostante non sia stata registrata alcuna correlazione significativa[23] tra la soddisfazione della qualità di vita e gli altri indicatori analizzati in questa parte del lavoro, si rilevano alcune tendenze interessanti. E' stato confrontato il valore medio di soddisfazione di qualità della vita tra i gruppi individuati dalle categorie di sei indicatori: l'impegno, il reddito, la felicità, le relazioni, il supporto ricevuto ed offerto.

[23] I coefficienti di cograduazione (*tau* di Kendall, *rho* di Spearman) e correlazione (*r* di Bravais-Pearson) utilizzati misurano la strettezza di relazioni di tipo lineare.

Si osserva che il livello medio di soddisfazione della qualità della vita aumenta in corrispondenza di:

- l'aumento del livello di impegno;
- l'aumento del livello di adeguatezza del reddito alle esigenze familiari;
- l'aumento della felicità;
- l'aumento del livello di soddisfazione dei rapporti con la propria rete;
- l'aumento del supporto pratico ricevuto;
- l'aumento del supporto pratico offerto.

Fig. V.11 Il livello di soddisfazione media della qualità di vita in relazione a impegno, reddito, felicità, soddisfazione delle relazioni, supporto pratico ricevuto ed offerto.



La mancanza di correlazioni significative tra la soddisfazione della qualità di vita e le altre dimensioni considerate e la rilevante differenza tra il valore medio di soddisfazione della qualità di vita nei gruppi identificati dai medesimi indicatori, si traducono in un'apparente contraddizione che può disorientare.

La presenza di una relazione tra qualità di vita, relazioni, impegno, reddito e felicità è innegabile, ma si tratta di relazioni complesse ed indirette. Se proviamo a generalizzare sembra che le dimensioni latenti che incidono sulla qualità di vita siano due:

- la condizione economica, che nel nostro caso è espressa da un unico indicatore (l'adeguatezza del reddito familiare alle esigenze delle famiglia);
- la rete sociale, che viene descritta da diversi indicatori (la soddisfazione per i rapporti con familiari, amici, vicini e conoscenti e il supporto ricevuto ed offerto).

Il livello di impegno si pone a metà strada tra queste due dimensioni, nel senso che è in relazione sia con la rete (reti diverse corrispondono a diverse organizzazioni del tempo libero) che con la condizione economica (l'adeguatezza del reddito è associata con livelli di impegno più alti). Quindi indirettamente anche il tempo libero interviene sulla percezione della qualità di vita.

La felicità si presenta invece come un indicatore alquanto complesso, difficilmente collocabile in un modello, in quanto non risulta direttamente correlato con alcun indicatore, ma indirettamente interviene in tutte le dimensioni in questione. Questo suggerisce che potrebbe descrivere un tratto di personalità, ma non abbiamo elementi sufficienti per valutazioni più precise in merito.

Questo quadro può essere ulteriormente articolato considerando anche altri indicatori oggettivi (come il sesso, l'età, la condizione familiare, il titolo di studio e la professione) che non risultano avere una influenza diretta sul livello di soddisfazione della qualità di vita, ma indirettamente assumono una valenza interessante.

In sintesi la qualità di vita percepita dagli intervistati aumenta in relazione alla presenza di una situazione che garantisca tranquillità per le questioni pratiche (reddito) e serenità nelle relazioni. Gli indicatori sulla rete sociale mostrano che le persone investono in rapporti diversi a seconda del tipo di rete all'interno della quale sono collocati, ma quando questa rete non esiste o comunque non ne viene percepita la presenza (livelli di soddisfazione bassi su tutti i rapporti) anche la qualità di vita risulta estremamente bassa.

Capitolo VI
Costruzione e analisi di alcuni indicatori sintetici di percezione e valutazione

Alcuni importanti aspetti definiti nel modello concettuale hanno richiesto la rilevazione di più informazioni secondo un modello più complesso. L'analisi dei dati ha consentito di ricostruire l'unità di ciascun aspetto complesso, attraverso l'applicazione di particolari metodologie statistiche (tecnicamente dette 'dimensionali'[1], di sintesi'[2] e 'di raggruppamento'[3]), e di costruire particolari sintesi definite, con termine classico, "indicatori". Tale sintesi ha tenuto conto dell'omogeneità, in termini concettuali e tecnici, delle informazioni sintetizzate. Il valore dell'indicatore, così come risulta al termine della sintesi, fornisce un'informazione quantitativa che non solo cerca di chiarire l'aspetto analizzato ma può consentire l'osservazione e l'analisi dell'ambito studiato attraverso confronti:

- trasversali, tra soggetti rispetto a particolari variabili di base (età, professione, livello di istruzione, struttura della famiglia, e così via),
- spaziali, tra soggetti appartenenti ad aree territoriali diverse,
- temporali, in una prospettiva di dinamica individuale (confronto di un individuo con se stesso nel tempo) o di gruppo (confronto tra gruppi in periodi

[1] L'analisi *dimensionale* o *spaziale* consente, a partire dalla matrice dei dati, di descrivere le relazioni tra le variabili originarie attraverso un numero ridotto di nuove variabili (dette *fattori/dimensioni*). Tale analisi è finalizzata all'individuazione di uno spazio, definito da certo numero di dimensioni, all'interno del quale vengono collocate le variabili considerate attraverso la determinazione di coordinate spaziali; ciò consente di individuare le variabili che insieme definiscono un tratto comune e di determinare il grado di connessione tra tratto comune e variabile. Nella maggior parte dei casi i metodi che consentono di sintetizzare consentono anche di studiare e analizzare la dimensionalità; tra tali metodi ricordiamo l'*analisi delle componenti principali*, l'*analisi delle corrispondenze*, l'*analisi dei fattori comuni* (o *analisi fattoriale*), l'*analisi delle coordinate principali* e il *MultiDimensional Scaling*.

[2] L'analisi *di sintesi* o *di riduzione* consente, analizzando contemporaneamente molte variabili, di ridurre e sintetizzare le informazioni fornite dalle variabili; ciò richiede che venga verificata la mancanza di sovrapposizioni e di ridondanze tra le variabili osservate e la presenza di dimensionalità dell'insieme degli indicatori.

[3] L'analisi *di raggruppamento* o *di classificazione* consente di formare gruppi di entità (individui, città, variabili, ecc.) in modo tale che le entità appartenenti ad un gruppo risultino il più possibile somiglianti tra loro e diversi con le entità appartenenti agli altri gruppi. Ciò viene fatto misurando *r* variabili per le *n* entità da sottoporre a classificazione. Tale procedimento consente di identificare e scoprire gruppi non noti e ad evidenziare le caratteristiche capaci di discriminare tra le unità osservate (analisi *tipologica*). A tal fine possono essere utilizzate la *cluster analysis*, *multidimensional scaling*.

diversi), nel caso in cui si proceda alla ripetizione della rilevazione in momenti successivi.

In questa sede, la definizione e la costruzione degli indicatori (di percezione e di valutazione) ha tenuto conto non solo dei riferimenti presenti nella letteratura esistente, ma anche della specificità della realtà cittadina che rende Firenze peculiare nel panorama delle città italiane (e straniere); in questo senso, la presentazione può costituire una proposta che necessita di ulteriori verifiche.

L'analisi presentata procede nel modo seguente:

- procedimento di costruzione degli indicatori,
- analisi della distribuzione degli indicatori per la totalità del gruppo osservato[4],
- verifica della capacità discriminante[5] degli indicatori in relazione ad alcune variabili di base,[6]
- aggregazione degli indicatori in poche e sintetiche dimensioni,
- individuazione di gruppi tipologici di individui.

VI.1 Definizione degli indicatori

VI.1.1 L'immagine di Firenze

Gli item[7] che definiscono la domanda 26 avevano l'obiettivo di rilevare l'immagine che gli intervistati hanno della città. A ciascun intervistato è stato chiesto di valutare Firenze assegnando un punteggio, con una scala a 7 modalità, ad un insieme di coppie di aggettivi (tecnica del *differenziale semantico*). Osservando le risposte ottenute per ciascuna coppia si osserva come indipendentemente dall'età, dal sesso, dal livello di istruzione e dalla zona di residenza gli intervistati valutano Firenze una città nota (media=6,7; livello più elevato), bella, unica, apprezzata e gradevole. Con un punteggio meno elevato viene definita civile, attiva, vivibile, stimolante, ospitale,

[4] In tale tipo di analisi è stato fatto ampio ricorso a rappresentazioni di tipo grafico; in particolare, tra queste ne è stata utilizzata una detta *box plot* (o grafico a scatola) che consente agevoli confronti (v. nota 1 del capitolo V).

[5] A tal fine si è proceduto alla verifica dell'esistenza di una differenza statisticamente significativa attraverso l'applicazione di test statistici (livello di significatività stabilito all'1 per cento). Test parametrici e non parametrici hanno prodotto risultati identici o confrontabili.

[6] V. nota esplicativa in fondo al capitolo.

[7] *Item* in inglese vuol dire "voce di un elenco", "argomento", "questione"; in questa sede sta ad indicare ogni elemento che è stato rilevato, sia che si tratti di una singola domanda che di un singolo aspetto.

gratificante, vivace, tollerante. Vengono posti nelle ultime posizioni gli aggettivi ordinata, organizzate e rilassante. Silenziosa (media=2,7 livello più basso)

L'analisi dimensionale[8] delle risposte degli intervistati a tali item ha rivelato la presenza di cinque diverse immagini; l'osservazione di tali dimensioni ha consentito la costruzione di cinque indicatori di "immagine di Firenze" secondo diverse prospettive:

1. organizzazione (DF1)[9], definito dalle seguenti coppie di aggettivi: *innovatrice-conservatrice* (V147), *organizzata-disorganizzata* (V148), *pianificatrice-improvvisatrice* (V155), *ordinata-caotica* (V160);
2. unicità (DF2)[10], definito dalle seguenti coppie di aggettivi: *bella-brutta* (V146), *nota-sconosciuta* (V150), *apprezzata-disprezzata* (V154), *gradevole-sgradevole* (V158), *unica-comune* (V174);
3. dinamicità (DF3)[11], definito dalle seguenti coppie di aggettivi: *attiva-passiva* (V151), *veloce-lenta* (V163), *divertente-noiosa* (V166), *vivace-pacata* (V167), *stimolante-deprimente* (V170), *dinamica-statica* (V171);
4. ospitalità (DF4)[12], definito dalle seguenti coppie di aggettivi: *tollerante-intollerante* (V145), *accomodante-litigiosa* (V149), *aperta-chiusa* (V153), *cortese-scortese* (V161), *ospitale-inospitale* (V165), *premurosa-indifferente* (V169);
5. vivibilità (DF5)[13], definito dalle seguenti coppie di aggettivi: *sicura-pericolosa* (V152), *silenziosa-rumorosa* (V156), *ordinata-caotica* (V160), *gratificante-*

[8] L'analisi delle componenti principali ha l'obiettivo di individuare, in un insieme di variabili tra loro correlate, poche nuove variabili sintetiche dette *componenti*, tra loro non correlate, ottenute come combinazione lineare delle variabili di partenza; le componenti offrono una sintesi il più possibile fedele dei dati originari. Ciò sembra rispondere in pieno alle esigenze proprie della sintesi. In questo caso tale analisi (con rotazione Varimax) ha evidenziato la presenza di quattro dimensioni che insieme spiegano il 50% della varianza totale).

[9] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V147: 0.63, V148: 0.66, V155: 0.56, V160: 0.54. Tale indicatore ha registrato un significativo valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach*=0.7).

[10] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V146: 0.69, V150: 0.75, V154: 0.68, V158: 0.53, V174: 0.57. Tale indicatore ha registrato un significativo valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.7).

[11] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V151: 0.42, V163: 0.48, V166: 0.76, V167: 0.78, V170: 0.57, V171: 0.58. Tale indicatore ha registrato un alto valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.8).

[12] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V145: 0.68, V149: 0.52, V153: 0.68, V161: 0.69, V165: 0.71, V169: 0.46. Tale indicatore ha registrato un alto valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.8).

[13] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V152: 0.55, V156: 0.56, V160: 0.51, V162: 0.57, V164: 0.74, V168: 0.67, V172: 0.63, V173: 0.51. Tale indicatore ha registrato un alto valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.8).

frustrante (V162), *vivibile-invivibile* (V164), *rilassante-stressante* (V168), *confortevole-disagevole* (V172), *civile-incivile* (V173).

I punteggi individuali per ciascun indicatore sono stati calcolati facendo la media dei punteggi registrati per gli item considerati[14]; tali punteggi presentano gli estremi di 0 (immagine estrema negativa) a 7 (immagine estrema positiva).[15]

Il confronto delle distribuzioni dei cinque indicatori (figura VI.1) rileva subito per il secondo indicatore (unicità) una decisa tendenza ad un'immagine positiva; infatti i punteggi più alti (6 e 7) hanno registrato le frequenze più alte, la media è particolarmente alta (6.3) in corrispondenza di una bassa dispersione (deviazione standard = 0.7).

La maggior parte dei soggetti ha registrato punteggi medio-alti (tra il 4 e 5) per l'indicatore di dinamicità (media = 4.5), quello di ospitalità (media = 4.1) e quello di vivibilità (4.1).

Punteggi tendenzialmente più bassi sono quelli registrati per l'indicatore di organizzazione; la maggioranza dei soggetti ha infatti registrato punteggi tra il 3 e il 4) con una media di 3.6.

La successiva analisi di tali punteggi ha consentito di verificare l'esistenza di differenze statisticamente significative tra gruppi diversi di soggetti.

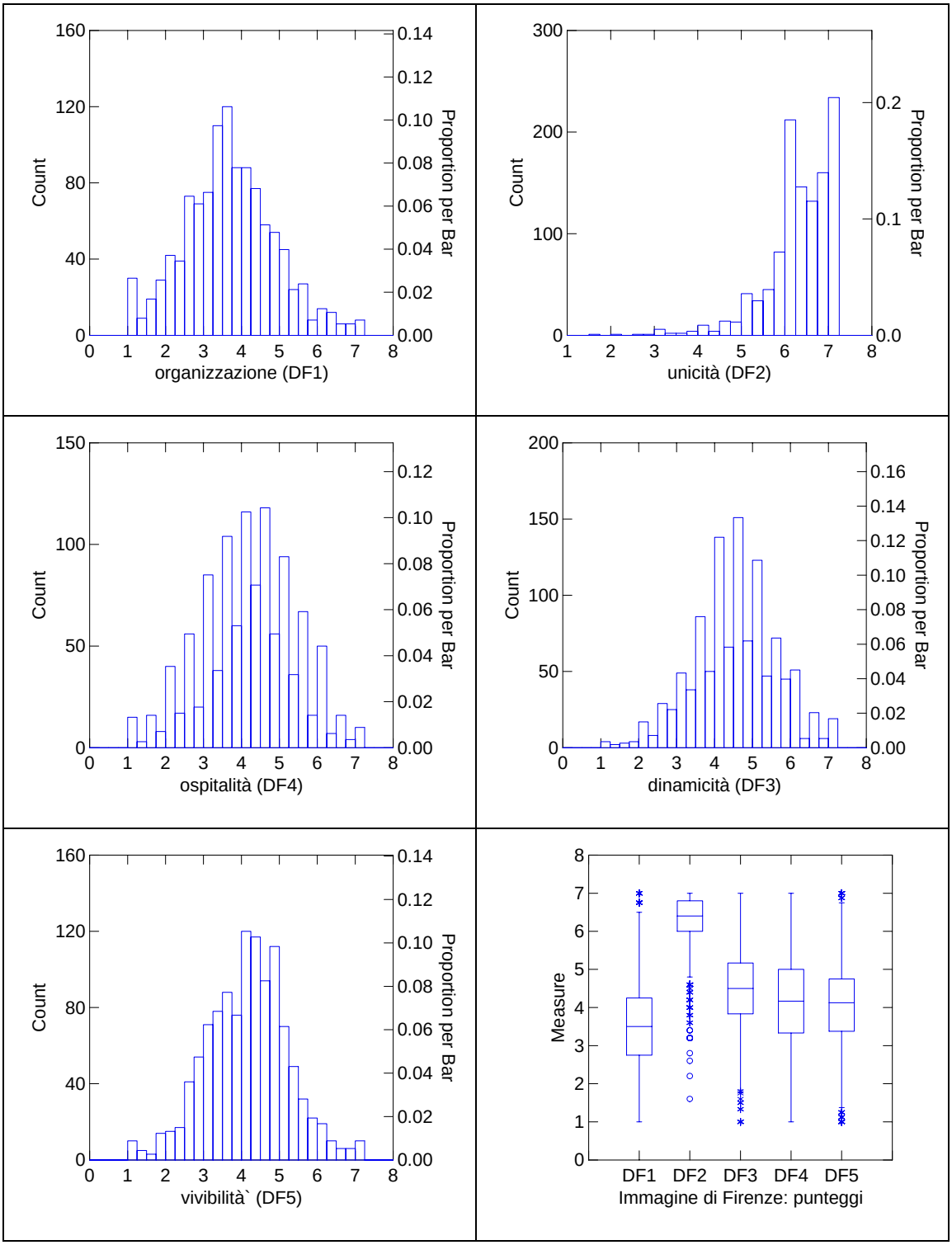
Organizzazione: sono state osservate differenze significative tra gruppi definiti per età (punteggio più basso nel gruppo con età compresa tra i 30 e i 50 anni), per livello di istruzione (i punteggi diminuiscono in corrispondenza dei livelli di istruzione più alti), per condizione professionale (punteggi che tendono ad essere più bassi nel gruppo di dirigenti e liberi professionisti), per macro-zone di residenza (punteggi più alti tra coloro i quali vivono in zone periferiche e nelle zone della seconda cintura; punteggi più bassi tra coloro i quali vivono in zone centrali e nelle zone della prima cintura) e per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze (punteggi più alti tra coloro che vivono da molto ma non dalla nascita). Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per tipologia della famiglia

[14] La definizione dei quattro indicatori non ha tenuto conto degli item V159-*pigra/operosa* e V157-*formale/informale* in quanto non sono risultati significativamente collocati dall'analisi dimensionale.

[15] In alternativa a questa procedura di calcolo dell'indicatore si sarebbe potuto adottare quella che tiene conto del diverso peso che ciascun item ha nel definire l'aspetto considerato. Si è preferito adottare questa più semplice procedura in quanto i pesi (*factor score*) registrati dai singoli item che compongono ciascun indicatore sono risultati essere pressoché della stessa entità.

(pur con una tendenza a riferire punteggi più bassi tra i *single* e tra i non anziani che vivono con in coppia).

Fig. VI.1 Immagine di Firenze: distribuzione dei cinque indicatori per l'interno campione.



Unicità: gli alti punteggi registrati, per questo indicatore, da quasi tutti gli intervistati hanno messo in evidenza la grande consapevolezza che i cittadini intervistati hanno dell'unicità della propria città indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione, dalla condizione professionale, dalle macro-zone di residenza, dalla tipologia della famiglia e dalla proporzione di vita trascorsa a Firenze come residente. Tale dimensione sembra mettere d'accordo tutti i fiorentini al di là delle valutazioni relativi ad aspetti più concreti.
L'omogeneità di tale risultato, che ha trasformato l'indicatore in una vera e propria costante, ha suggerito la sua esclusione dalle analisi conclusive.

Dinamicità: sono state osservate differenze significative tra i gruppi definiti per età (gli anziani e il gruppo dei più giovani tendono a dare punteggi più alti), livello di istruzione (i punteggi tendono a diminuire al crescere del livello di istruzione), per condizione professionale (punteggi mediamente più bassi tra i dirigenti e i liberi professionisti e gli artigiani e commercianti), per macro-zone di residenza (punteggi mediamente più alti tra coloro i quali vivono nelle zone della seconda cintura e in quelle periferiche).
Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per tipologia della famiglia (pur con una tendenza a registrare punteggi mediamente più bassi tra i *single* e i non-anziani che vivono in coppia), per proporzione di vita trascorsa a Firenze come residente.

Ospitalità: sono state osservate differenze significative tra i gruppi definiti per età (il secondo gruppo di età tende a dare punteggi mediamente più bassi), per livello di istruzione (i punteggi tendono a diminuire all'aumentare del livello di istruzione), condizione professionale (punteggi mediamente più bassi tra i dirigenti e i liberi professionisti), per macro-zone di residenza (punteggi mediamente più alti tra coloro i quali vivono nelle zone della seconda cintura e in quelle periferiche), per tipologia della famiglia (punteggi mediamente più alti tra gli anziani che vivono in famiglia e mediamente più bassi tra i *single* e i non-anziani che vivono in coppia), per proporzione di vita trascorsa a Firenze come residente (punteggi mediamente più bassi tra coloro i quali hanno una proporzione più bassa).

Vivibilità: sono state osservate differenze significative tra gruppi definiti per condizione professionale (punteggi che tendono ad essere più alti nel gruppo dei pensionati, studenti e operai), per livello di istruzione (i punteggi diminuiscono in corrispondenza dei livelli di istruzione più alti) e per macro-zone di residenza (punteggi più alti tra coloro i quali vivono in zone periferiche e nelle zone della seconda cintura; punteggi più bassi tra coloro i quali vivono in zone centrali e nelle zone della prima cintura).
Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per età (pur con una tendenza a riferire punteggi più alti tra gli anziani), per tipologia della famiglia (pur con una tendenza a riferire punteggi più bassi tra i *single* e tra i non-anziani che vivono con in coppia) e per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze.

Infine, come si può osservare nella tabella VI.1, gli indicatori risultano essere particolarmente correlati con il *vivere a Firenze* (domanda 25 del questionario) e la soddisfazione per la vita a Firenze (domanda 27 del questionario), ad eccezione dell'indicatore *vivibilità*.

Da tali risultati emergono alcune interessanti considerazioni riguardanti i punteggi registrati dai soggetti intervistati; in generale si percepisce che l'immagine di Firenze in termini di organizzazione, di dinamicità, di ospitalità e di vivibilità, appare critica soprattutto negli individui che sembrano avere più occasioni di interazione con la realtà cittadina perché residenti in zone particolari, quali sono quelle in prossimità del centro, o perché impegnati in particolari attività lavorative, quali quelle legate alla libera professione e al commercio. Il profilo dei soggetti più critici sembra comprendere anche un livello di istruzione elevato e un'età compresa tra i 30 e i 50 anni; si potrebbe quindi ipotizzare che gli atteggiamenti critici rilevati in maggiore misura in tali gruppi non sia tanto legato alla percezione dell'immagine di Firenze quanto un profilo (definito in termini di livello di istruzione, professione ed età) che identifica individui che dispongono di strumenti che possono porre un individuo in atteggiamento comunque più problematico nei confronti di una realtà.

Colpisce, infine, l'immagine più critica rilevata nei soggetti non-anziani che vivono da soli o in coppia.

Tab. VI.1 Correlazione tra gli indicatori di immagine e alcuni indicatori single-item.

	Indicatori di immagine di Firenze				
	DF1	DF2	DF3	DF4	DF5
Vivere a Firenze in passato	-0.04	0.10	0.00	0.04	0.05
Vivere a Firenze oggi	0.31	0.25	0.28	0.27	0.42
Vivere a Firenze in futuro	0.30	0.19	0.24	0.27	0.40
Soddisfazione per la vita a Firenze attuale	0.31	0.34	0.35	0.35	0.48
Soddisfazione per la vita a Firenze un anno fa	0.28	0.35	0.35	0.33	0.41

VI.1.2 Un indicatore di favore verso il turismo

Ciascun soggetto intervistato ha dovuto indicare il proprio accordo/disaccordo rispetto a 10 affermazioni riguardanti il turismo a Firenze (domanda 21 del questionario). L'osservazione delle risposte per ciascuna di tali affermazioni si rileva un forte favore verso l'aspetto economico del movimento turistico (per oltre il 90% porta soldi a Firenze e per l'85% crea posti di lavoro), unitamente alla componente culturale e di prestigio della città nel mondo (per il 74% facilita una società multi-culturale e per l'87% accresce il prestigio di Firenze nel mondo); per il 69% fa aumentare il costo della vita. La maggioranza degli intervistati non riscontra nel turismo un forte disagio per i residenti, ma trova che contribuisce a danneggiare e sporcare la città (70%) comportando costi per Firenze che deve ammodernare le proprie infrastrutture (66%). Per il 57% la presenza del turismo accresce il rischio di danneggiamento del patrimonio artistico

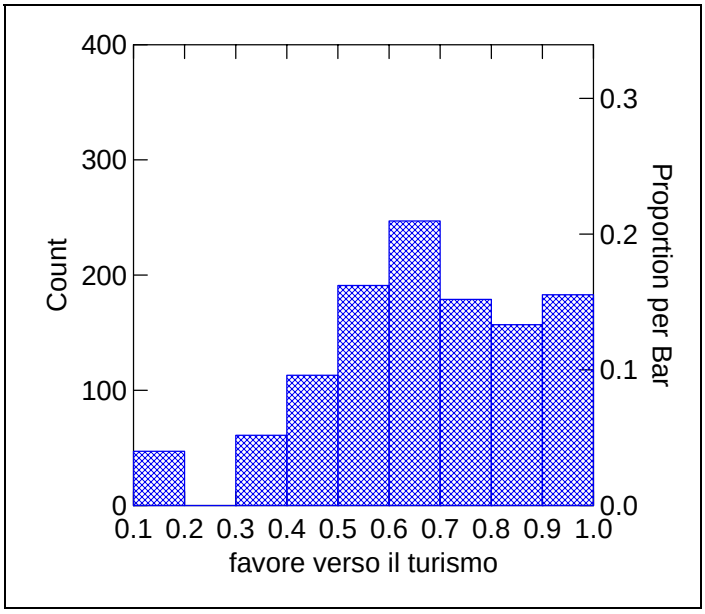
Sulla base di tali risposte è stato costruito un indice di favore verso il turismo calcolando la media delle posizioni di favore riferite[16]. I valori di tale indicatore vanno da 0 (nessun apprezzamento verso il turismo) a 1 (massimo apprezzamento

[16] Prima di procedere al calcolo dei punteggi individuali di tale indicatore si è proceduto alla verifica dell'unidimensionalità del gruppo di item (analisi delle componenti principali, rotazione *varimax*); tale analisi ha rivelato la presenza di due dimensioni ricollegabili alla direzione delle affermazioni (positive e negative); si è per questo ritenuto opportuno procedere al calcolo di un punteggio unico per le dieci affermazioni dopo opportuna riflessione dei codici delle risposte (precedentemente ricodificate: 1=accordo e 0=disaccordo) relative alle affermazioni negative. L'analisi della consistenza interna del gruppo di dieci item così trattati ha prodotto un risultato piuttosto soddisfacente (a*lfa di Cronbach* =0.6), tenendo conto che tale strumento è stato proposto per la prima volta in una indagine e che quindi manca di una validazione generale.

verso il turismo). La distribuzione dei valori di tale indicatore (figura VI.2) mostra una generale tendenza verso i punteggi medio-alti per il gruppo osservato (media di 0.6 e deviazione standard di 0.2).

La successiva analisi di tali punteggi ha consentito di verificare differenze tra gruppi diversi di soggetti. Tale analisi non ha registrato alcuna differenza tra gruppi definiti per età, condizione professionale, proporzione di vita trascorsa come residente a Firenze, mentre è stata osservata una differenza significativa tra gruppi relativamente al livello di istruzione (più critici appaiono i soggetti con un titolo di studio elevato) e alla macro-zona di residenza (all'aumentare della distanza dalle zone centrali aumenta il livello di apprezzamento).

Fig. VI.2 Favore verso il turismo: distribuzione dei punteggi per l'intero gruppo

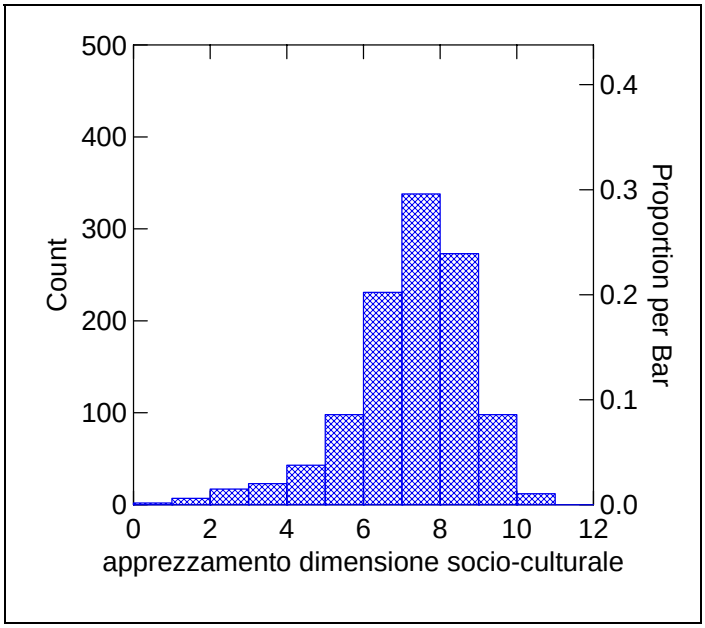


Tali risultati sembrano avvalorare le osservazioni fatte a proposito degli indicatori di immagine di Firenze: gli atteggiamenti più problematici verso il turismo sembrano essere legati maggiormente al livello di interazione dei soggetti con la realtà turistica (residenti nelle zone centrali) e al livello di istruzione (soggetti con titolo di studio elevato).

VI.1.3 La dimensione socio-culturale di Firenze: un indicatore di apprezzamento

Per ciascuna delle affermazioni riportate per la domanda 23, ciascun intervistato doveva riferire (su una scala da 0 a 10) il proprio livello di accordo. Il contenuto di tali affermazioni ha consentito di calcolare un indicatore di apprezzamento della dimensione socio-culturale di Firenze da parte degli intervistati, calcolando la media dei punteggi riferiti. I valori di tale indicatore vanno da 0 (nessun apprezzamento) a 10 (massimo apprezzamento).[17] La distribuzione di tali punteggi (figura VI.3) sul gruppo degli intervistati mostra una generale tendenza verso punteggi medio-alti, (valore medio di 6.8 con deviazione standard di 1.6).

Fig. VI.3 Apprezzamento della dimensione socio-culturale: distribuzione dei punteggi per l'intero gruppo.



Fermo restando un livello medio alto di apprezzamento, la successiva analisi di tali punteggi ha consentito di verificare differenze significative tra gruppi definiti per età (gli anziani registrano un livello di apprezzamento maggiore in contrapposizione al

[17] Prima di procedere al calcolo dell'indice si è proceduto all'analisi della consistenza interna delle risposte a tali affermazioni; tale analisi ha prodotto un risultato molto soddisfacente (*alfa di Cronbach* =0.7) considerato che lo strumento proposto era di nuova creazione e quindi mancava di precedenti validazioni.

gruppo tra i 30 e i 50 anni), per livello di istruzione (il livello di apprezzamento diminuisce all'aumento del livello di istruzione), per condizione professionale (il livello di apprezzamento è maggiore nei pensionati, operai e nei non occupati), per macro-zone di residenza (il livello di apprezzamento è maggiore nel gruppo residente nelle zone periferiche) e per proporzione di vita trascorsa come residente a Firenze (il livello di apprezzamento è maggiore nel gruppo che risiede da molto tempo ma non dalla nascita).

Tali risultati sembrano suggerire un livello di apprezzamento legato più ad una dimensione affettiva (forse anche stereotipata) che valutativa. Tale interpretazione sembra essere avvalorata dalla correlazione che tale indicatore risulta avere, ad un livello discreto, con il livello di soddisfazione per la vita individuale a Firenze (0.41) (domanda 27 del questionario) ma più bassa (0.30) con la percezione della vita a Firenze (domanda 25 del questionario).

VI.1.4 Indicatori di valutazione della propria zona

L'analisi dimensionale[18] degli item relativi alla domanda 6 (valutazioni della propria zona) ha rivelato la presenza di cinque diverse aree di valutazione; l'osservazione di tali dimensioni ha consentito la costruzione di cinque indicatori di "valutazione della propria zona":

1. viabilità, in termini di traffico (ZONA1)[19], indicatore definito dalle valutazioni date rispetto alla pulizia delle strade (V14), al traffico (V16), alla possibilità di parcheggio (V44) e alla tranquillità della zona (V46);
2. presenza di servizi (compresi i negozi) (ZONA2)[20], indicatore definito dalle valutazioni date rispetto alla presenza di farmacie e ambulatori (V32), di poste e banche (V36), di supermercati o ipermercati (V38), di negozi (V40), di scuole (V42);

[18] L'analisi delle componenti principali (con rotazione *Varimax*) ha evidenziato la presenza di cinque dimensioni che insieme spiegano il 56% della varianza totale).

[19] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V14: 0.54, V16: 0.78, V44: 0.67, V46: 0.78. Tale indicatore ha registrato un interessante valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.7).

[20] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V32: 0.72, V36: 0.77, V38: 0.54, V40: 0.74, V42: 0.61. Tale indicatore ha registrato un alto valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.8).

3. viabilità, in termini di qualità (ZONA3)[21], indicatore definito dalle valutazioni date rispetto alla presenza di piste ciclabili (V18), all'assetto stradale (V20), alla presenza di isole pedonali (V24), all'eliminazione di barriere architettoniche (V28);
4. ambiente urbano (in termini di illuminazione, di pulizia, ecc.) (ZONA4)[22], indicatore definito dalle valutazioni date rispetto all'assetto stradale (V20), alla segnaletica stradale (V22), alla presenza di mezzi pubblici (V26), alla raccolta differenziata dei rifiuti (V30), allo svuotamento dei cassonetti (V34), all'illuminazione (V48);
5. verde urbano (ZONA5)[23], indicatore definito dalle valutazioni date rispetto alla presenza di verde pubblico (V50) e di impianti sportivi (V52) e alla raccolta differenziata dei rifiuti (V30).

I punteggi individuali per ciascun indicatore sono stati calcolati facendo la media dei punteggi registrati per gli item considerati; tali punteggi presentano gli estremi di 0 (valutazione estrema negativa) a 10 (valutazione estrema positiva). [24]

Il confronto delle distribuzioni dei cinque indicatori rileva un livello tendenzialmente positivo della soddisfazione, soprattutto per il secondo indicatore, presenza dei servizi (media di 6.9) e al quarto, ambiente urbano (media di 6.2). Le valutazioni tendono verso punteggi più bassi sono quelle che appaiono per il primo (media di 4.8) e terzo indicatore (media di 4), legati alla viabilità (figura VI.4).

La successiva analisi di tali punteggi ha consentito di verificare differenze tra gruppi diversi di soggetti per ciascuna delle cinque valutazioni.

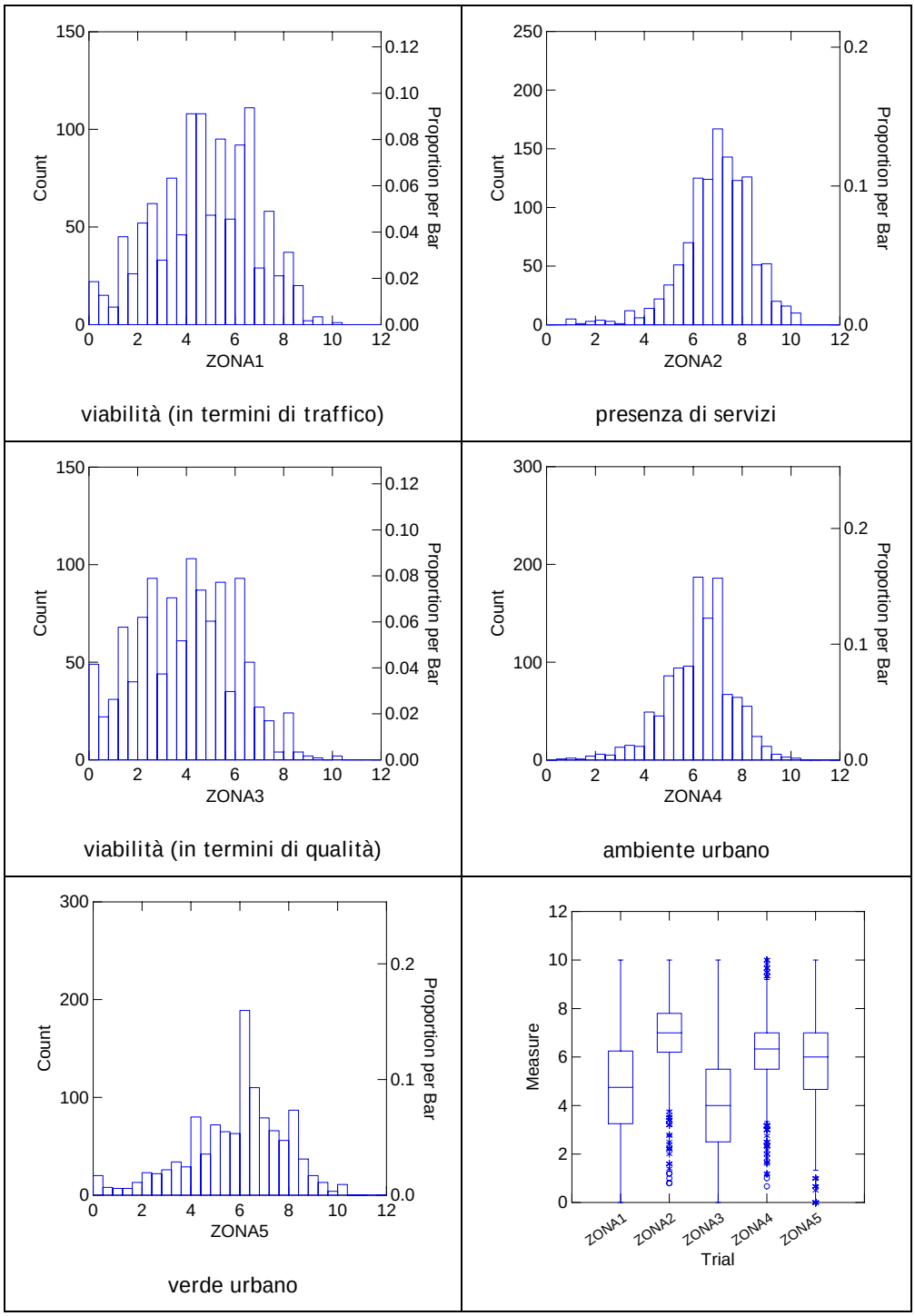
[21] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V18: 0.68, V20: 0.46, V24: 0.76, V28: 0.57. Tale indicatore ha registrato un interessante valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.6).

[22] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V20: 0.50, V22: 0.58, V26: 0.61, V30: 0.56, V34: 0.61, V48: 0.49. Tale indicatore ha registrato un interessante valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.7).

[23] Gli item che definiscono tale indicatore hanno registrato rispettivamente i seguenti valori di *component loading*: V30: 0.59, V50: 0.63, V52: 0.71. Tale indicatore ha registrato un interessante valore di consistenza interna (*alfa di Cronbach* =0.7).

[24] Anche in questo caso si sarebbe potuto adottare una procedura di calcolo che tiene conto del diverso peso che ciascun item ha nel definire l'aspetto considerato. Si è preferito adottare questa più semplice procedura in quanto, anche in questo caso, i pesi (*factor score*) registrati dai singoli item che compongono ciascun indicatore sono risultati essere pressoché della stessa entità.

Fig. VI.4 Indicatori di valutazione della propria zona di residenza: distribuzione dei cinque punteggi per l'interno campione.



Viabilità, in termini di traffico: sono state osservate differenze significative tra gruppi definiti per età (migliori valutazioni per il gruppo dei più giovani), per macro-

zona di residenza (punteggi più alti tra coloro i quali vivono in zone periferiche e più bassi tra coloro i quali vivono in zone centrali).
Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per livello di istruzione (pur osservandosi una flessione del livello di valutazione all'aumentare del livello di istruzione), per condizione professionale (pur osservandosi una tendenza a registrare punteggi più alti tra gli studenti), per tipologia della famiglia (pur con una tendenza a riferire punteggi più bassi tra i *single*), per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze.

Presenza di servizi (compresi i negozi): sono osservate differenze significative tra gruppi definiti per macro-zona di residenza (punteggi più bassi tra coloro i quali vivono nelle zone centrali e più alti tra coloro i quali vivono nelle due cinture).
Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per età, livello di istruzione, condizione professionale, per tipologia della famiglia (pur con una tendenza a riferire punteggi più bassi tra i *single*), per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze.

Viabilità, in termini di qualità: sono state osservate differenze significative per gruppi definiti per età (migliori valutazioni nel gruppo dei più giovani), per livello di istruzioni (valutazioni più alte nel gruppo di soggetto con titolo superiore), per macro-zone di residenza (punteggi più alti tra coloro i quali vivono in zone periferiche e nelle zone della prima cintura).
Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per condizione professionale (pur osservandosi una tendenza a registrare punteggi più alti tra gli studenti), per tipologia della famiglia (pur con una tendenza a riferire punteggi più bassi tra i *single* e gli anziani che vivono in coppia), per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze (con una leggera tendenza a riferire punteggi più bassi tra coloro che sono da sempre residenti a Firenze).

Ambiente urbano (servizi di illuminazione, di pulizia, ecc.): sono state osservate differenze significative tra gruppi definiti per età (migliori valutazioni nel gruppo dei più anziani), per livello di istruzione (punteggi di valutazione che tendono a diminuire all'aumentare del livello di istruzione), per condizione professionale

(punteggi più bassi tra i dirigenti e gli artigiani e commercianti), per macro-zone di residenza (punteggi più bassi tra coloro i quali vivono nelle zone centrali), per tipologia della famiglia (punteggi più bassi tra i *single* e i non-anziani che vivono in coppia).
Nessuna differenza significativa è stata invece osservata tra gruppi definiti per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze.

Verde urbano: sono state osservate differenze significative tra gruppi definiti per età (migliori valutazioni nei due gruppi estremi), per livello di istruzione (punteggi di valutazione che tendono a diminuire all'aumentare del livello di istruzione), per condizione professionale (punteggi più bassi tra i dirigenti e gli artigiani e commercianti), per macro-zone di residenza (punteggi più bassi tra coloro i quali vivono nelle zone centrali), per tipologia della famiglia (punteggi più bassi tra i *single* e tra i non-anziani che vivono in coppia o in famiglia), per proporzione di tempo di vita come residente a Firenze (il punteggio diminuisce al diminuire di tale proporzione).
L'analisi dei punteggi ha inoltre rilevato la mancanza di relazione tra le valutazioni date e l'immagine che gli individui hanno della città in termini di organizzazione (DF1), di unicità (DF2), di dinamicità (DF3), di ospitalità (DF4) e di vivibilità (DF5).
Tali risultati consentono alcune riflessioni interessanti. Innanzitutto colpiscono le valutazioni generalmente positive date dai soggetti del gruppo dei più giovani che evidentemente vivono la dimensione della propria zona in maniera molto diversa da quella con cui viene vissuta dai più adulti. Ancora una volta il livello di istruzione si rivela essere una caratteristica che produce un atteggiamento più critico verso la realtà circostante; in particolare si potrebbe ipotizzare che il titolo di studio elevato determina nei soggetti un atteggiamento di maggiori aspettative nei confronti dell'ambiente.
Sono inoltre da sottolineare le valutazioni particolarmente critiche date dai *single* (non-anziani) e, in misura minore, dai soggetti non-anziani che vivono in coppia; tale risultato identifica un gruppo della popolazione che probabilmente vive in maniera difficile la dimensione di vita cittadina dovendo fare i conti, presumibilmente, con una realtà che consente sempre meno di conciliare ritmi ed esigenze private e di lavoro.

VI.1.5 Indicatori di dinamicità delle valutazioni della propria zona

L'analisi dimensionale[25] delle percezioni di confronto delle stesse valutazioni rispetto al passato (domanda 7 del questionario) ha fatto emergere gli stessi raggruppamenti di variabili; in altre parole i profili dei confronti temporali delle valutazioni ("rispetto a cinque anni fa") per ciascun indicatore sono costanti per gli item appartenenti allo stesso indicatore.

Ciò ha consentito di associare a ciascuno dei cinque indicatori visti in precedenza (ZONA1, ZONA2, ZONA3, ZONA4, ZONA5), un indicatore di dinamicità della valutazione. In particolare, i nuovi indicatori rilevano il confronto, in prospettiva soggettiva, rispetto a cinque anni fa di:

1. viabilità (in termini di traffico) (ZONA1S),
2. presenza di servizi (ZONA2S),
3. viabilità (in termini di qualità) (ZONA3S),
4. ambiente urbano (ZONA4S),
5. verde urbano (ZONA5S).

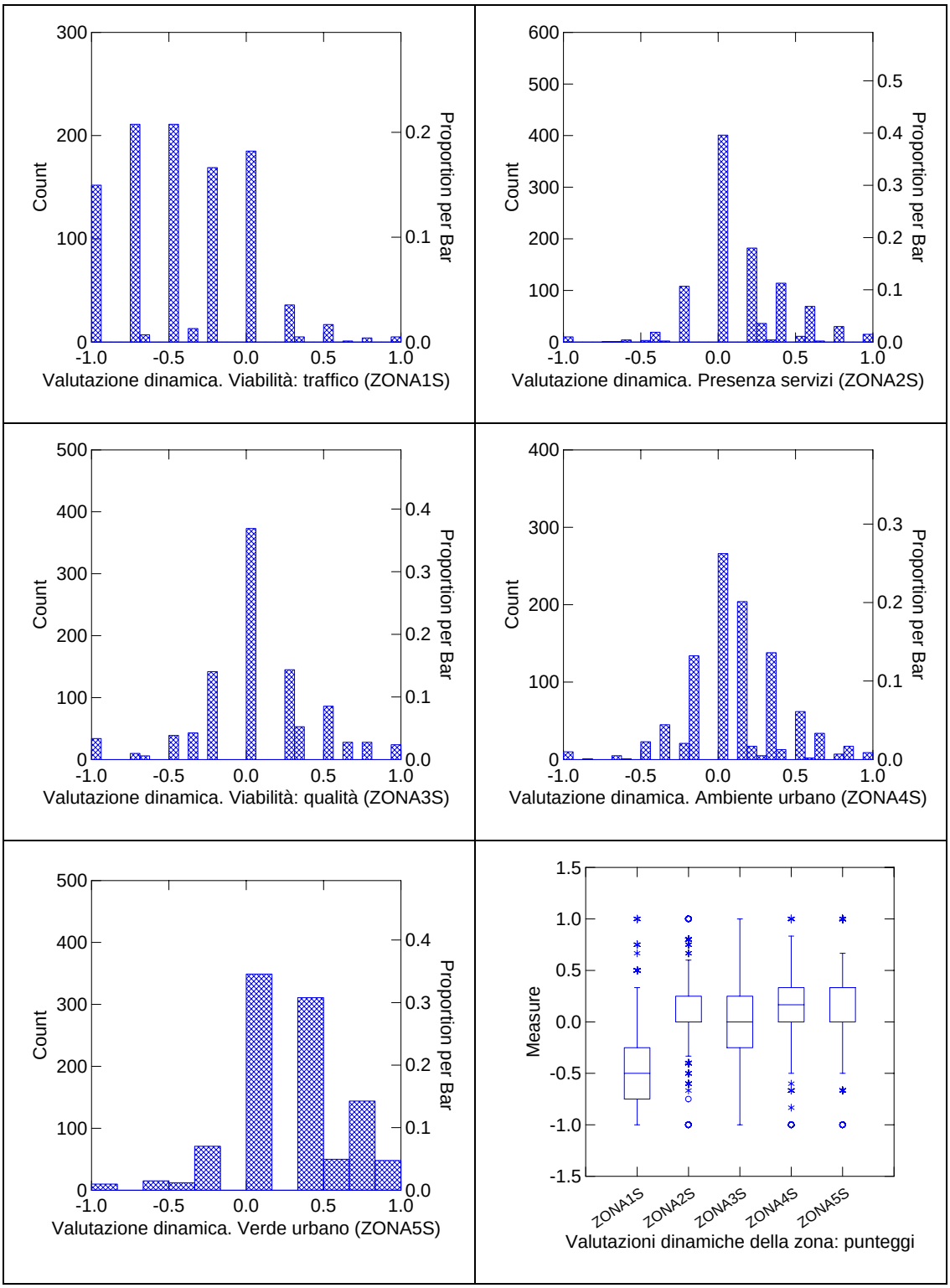
Con questi nuovi indicatori è possibile arricchire le cinque valutazioni relative alla situazione attuale che possono essere così interpretate in termini comparativi; è infatti possibile che uno stesso punteggio di valutazione possa rappresentare un miglioramento per un soggetto, un peggioramento per un altro, una stabilità per un altro ancora.

Tali cinque indicatori di confronto, calcolati come media dei punteggi di confronto[26] presentano valori che vanno da 1 (netto miglioramento nell'area valutata per la propria zona) a –1 (netto peggioramento nell'area valutata per la propria zona).

[25] In realtà tale analisi è stata effettuata attraverso la *cluster analysis*. Con questo termine si fa riferimento ad un'ampia varietà di metodi e tecniche esplorative che hanno il comune obiettivo di classificare gli elementi in un numero di sottogruppi mutuamente esclusivi le cui caratteristiche non sono definite a priori. Per l'individuazione dei sottogruppi si utilizza il criterio della somiglianza tra elementi. Questo tipo di analisi procede secondo tre momenti: (a) misurazione della somiglianza tra gli elementi per determinare, (b) raggruppamento degli elementi e partizione degli stessi in gruppi, (c) determinazione della composizione dei gruppi (profili).
In questo caso è stata applicato l'approccio gerarchico (distanza *gamma*, legame completo); ciò ha consentito di verificare le modalità di aggregazione degli item.

[26] Tali punteggi, per ciascun item del questionario, erano tre: -1 (situazione peggiorata), 0 (situazione rimasta invariata) e +1 (situazione migliorata).

Fig. VI.5 Indicatori di dinamicità delle valutazioni della propria zona: distribuzione dei cinque punteggi per l'intero campione.



L'analisi di tali indicatori (figura VI.5) per ciascuna delle dimensioni di valutazione ha consentito di rilevare valutazioni di relativa stabilità per la presenza dei servizi (media = -0.1), per la qualità della viabilità (media = 0.1) e per l'ambiente urbano (media = 0.1); riguardo al verde urbano si osserva invece una lieve inclinazione verso valutazioni tendenti ad un miglioramento. Più chiara appare invece la valutazione tendente verso un "peggioramento" data rispetto alla viabilità intesa come traffico (media = -0.4).

L'unico indicatore di valutazione dinamica che registra differenze significative tra gruppi definiti per livello di istruzione (il peggioramento è avvertito maggiormente da chi possiede un livello di istruzione elevato), per età e, secondariamente, per professione (i giovani e studenti non avvertono alcun peggioramento), è quello relativo alla viabilità in termini traffico. Mentre il primo risultato conferma quanto detto precedentemente relativamente al gruppo di soggetti che possiede un titolo di studio elevato, l'ultimo risultato può essere spiegato dal diverso approccio alla mobilità proprio dei giovani che, in genere, si spostano utilizzando mezzi diversi non particolarmente coinvolti in problemi di traffico.

Un'annotazione separata merita il ruolo che la zona di residenza ha in questo tipo di valutazioni: coloro i quali abitano in zone periferiche non avvertono alcun peggioramento che invece è particolarmente percepito, per motivi diversi, da coloro i quali vivono nelle zone della prima cintura, riguardo al traffico, e nelle zone centrali, riguardo al verde urbano.

Infine, la tendenza ad un atteggiamento più critico da parte dei *single* è confermato anche in questo caso: le persone non-anziane che vivono sole avvertono un peggioramento rispetto alla presenza di servizi, confermando le possibili difficoltà descritte a proposito delle valutazioni date sulla situazione presente, e rispetto al verde urbano (se pure in misura minore).

VI.1.6 Un indicatore di distribuzione territoriale dei servizi

Il tempo impiegato per raggiungere a piedi una serie di "luoghi" importanti per la vita individuale (domanda 8 del questionario[27]) è stato analizzato attraverso tre

[27] L'analisi dei tempi di percorrenza (in minuti) indicati dagli intervistati per compire a piedi il tragitto

diversi approcci statistici i cui concordi risultati hanno consentito di tracciare una mappa percettiva relativa alla distribuzione territoriale di tali luoghi.

Nella figura VI.6 è possibile confrontare i risultati ottenuti attraverso i tre approcci (rispettivamente analisi delle componenti principali [28], *cluster analysis* [29] e *multidimensional scaling*[30]). Tali rappresentazioni mostrano il chiaro raggruppamento in tre diverse tipologie dei luoghi[31].

Tali analisi hanno consentito di definire tre livelli di distribuzione territoriale dei "luoghi":

1. distribuzione capillare (SERV_1M): le percorrenze molto basse sono risultati indicatori di una diffusa distribuzione sul territorio (farmacia, negozi, ufficio postale, scuola primaria, fermate Ataf),
2. distribuzione zonale (SERV_2M): le percorrenze mediamente più alte hanno consentito di individuare "luoghi" con una diffusione territoriale meno capillare (sede del quartiere e dei servizi anagrafici di quartiere, grande distribuzione, mercato rionale, presidio di forze dell'ordine),
3. distribuzione variabile (SERV_3M): le percorrenze hanno consentito di individuare luoghi la cui frequentazione è legata a fattori diversi dalla distribuzione

dalla propria abitazione ad une serie di destinazioni richieste (medico, sede del quartiere, servizi anagrafici, supermercato, mercato rionale, posta, fermata Ataf, scuola materna o elementare ecc…) ha consentito di osservare come in media è possibile raggiungere la fermata Ataf in 3,8 minuti (la destinazione mediamente più vicina) e il medico di base in 20 minuti (la destinazione più lontana).

[28] Per l'analisi delle componenti principali, per la quale è stata adottata una rotazione con metodo *varimax* e che ha prodotto una configurazione a tre componenti che spiega il 55% della varianza totale, la figura mostra la posizione degli item nello spazio definito dalle tre dimensioni individuate.

[29] L'analisi dei *cluster* è stata eseguita adottando l'approccio gerarchico con legame completo e una misura di distanza tra item definita in termini euclidei. Il procedimento iterativo ha consentito di aggregare gli item considerati per fasi successive, individuando di volta in volta quelli che risultano più vicini e quindi più legati tra loro. La rappresentazione grafica prodotta (*dendrogramma* o *cluster tree*) consente di visualizzare il procedimento iterativo di aggregazione; in esso gli item sono rappresentati come nodi mentre la lunghezza del ramo indica la distanza tra i sottogruppi che vengono uniti. Ciò consente di interpretare facilmente i risultati e di individuare l'iterazione che ha ottenuto la partizione ottimale tenendo conto sia della scala di distanze tra i gruppi ottenuti che degli obiettivi dell'analisi. Il dendrogramma qui rappresentato differenzia chiaramente i tre gruppi di item ('piccole' distanze nei primi rami e grandi distanze negli 'ultimi' rami).

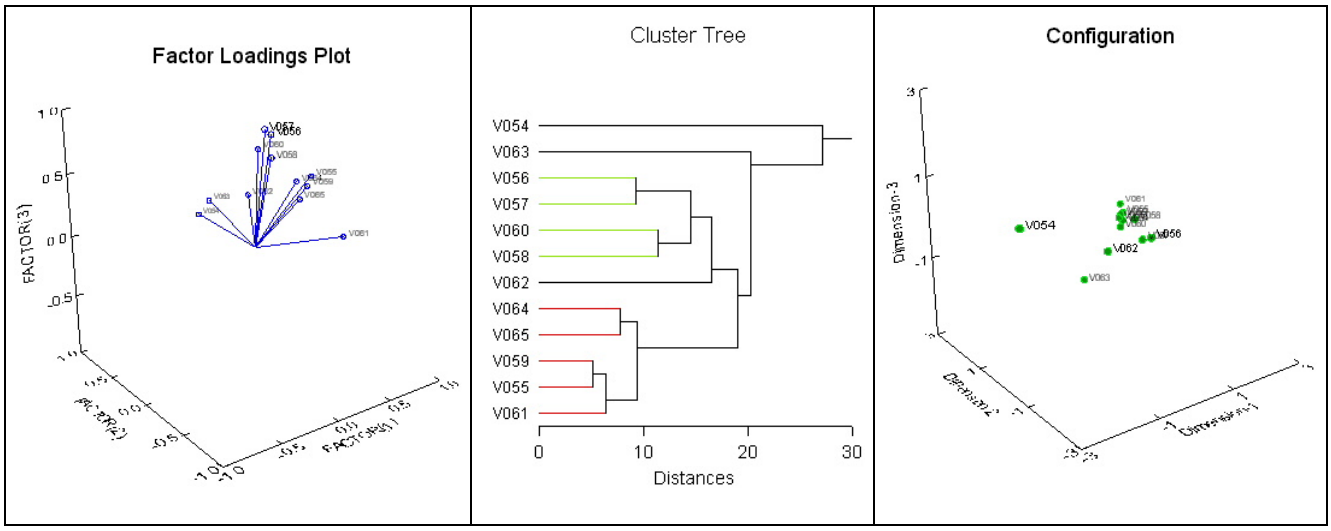
[30] L'obiettivo del *multidimensional scaling* è quello di trasformare giudizi individuali, espressi in termini di percezione, in 'distanze' (statistiche) che possono essere rappresentate in uno spazio geometrico multidimensionale. Al termine del procedimento è possibile ottenere una forma di rappresentazione semplificata che consente di mettere in evidenza un modello sottostante ai dati osservati. In questo caso, la configurazione prodotta dall'analisi di *scaling* multidimensionale, che ha prodotto un livello di *stress* significativamente basso (0.07) e una proporzione di varianza spiegata significativamente alta (0.99), mostra la posizione assunta dagli *item* considerati nello spazio.

[31] Per poter meglio apprezzare tali rappresentazioni vengono riportate di seguito per ogni codice numerico l'indicazione del luogo: proprio medico di base (V54), farmacia più vicina (V55), sede del quartiere (V56), servizi anagrafici del quartiere (V57), grande distribuzione (V58), negozio alimentare (V59), mercato rionale (V60), fermata ATAF (V61), più vicino presidio di forza dell'ordine (V62), propria banca (V63), ufficio postale (V64), scuola materna e/o elementare (V65).

geografica, quali la preferenza o la convenienza (medico di base, banca personale).

I punteggi individuali per ciascuno dei tre livelli sono stati calcolati in termini di media.

Fig. VI.6 Rappresentazione spaziale della relazione esistente tra i tempi impiegati per raggiungere i 'luoghi' importanti secondo tra diversi approcci di analisi.



L'osservazione delle distribuzioni osservate per ciascuno dei tre punteggi (figura VI.7) deve tenere presente che, al contrario del livello minimo, il valore massimo è inevitabilmente molto diverso tra i tre punteggi.

La distribuzione di ciascuno di tali punteggi è risultata significativamente diversa tra gruppi definiti per età ma solo per le prime due tipologie (i punteggi aumentano all'aumentare dell'età) ma non per la terza.

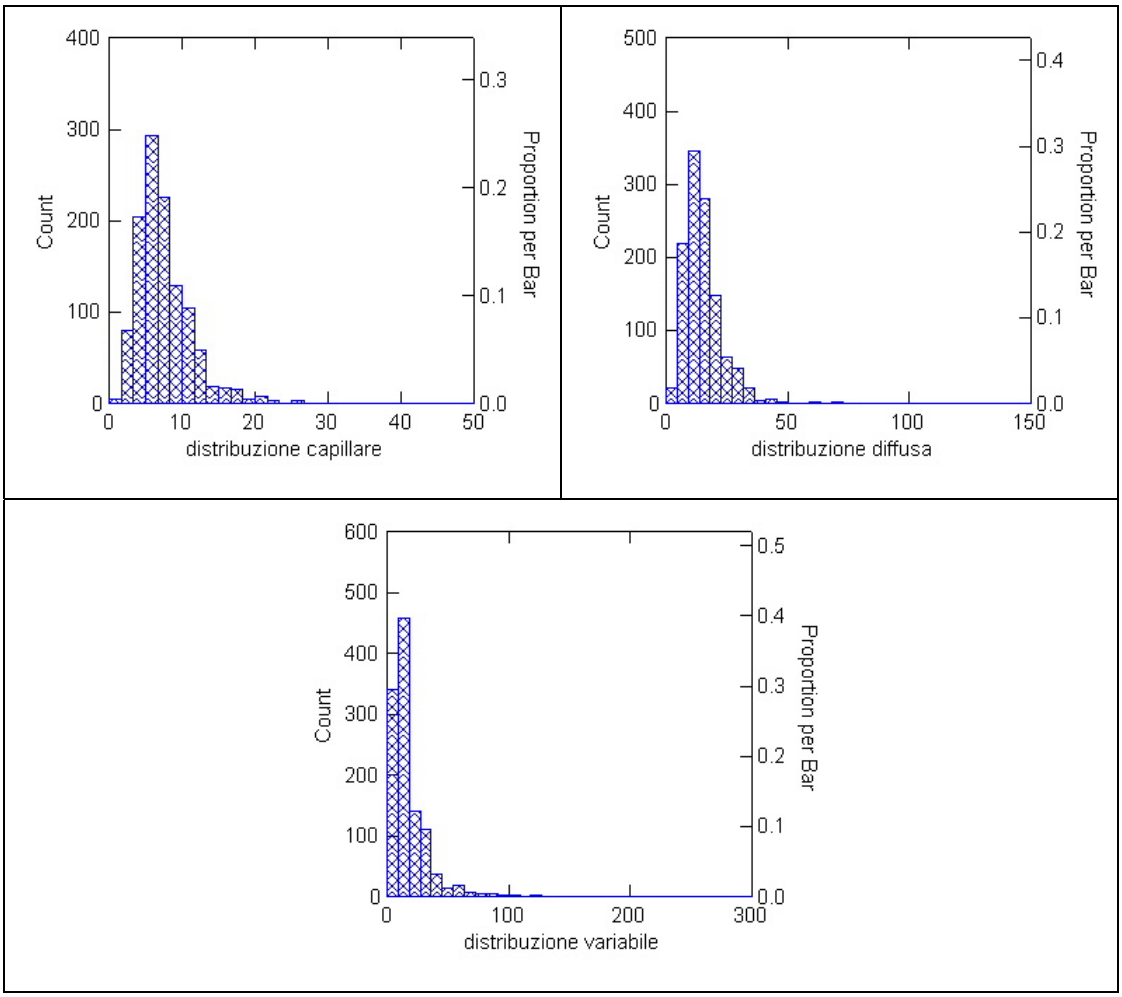
Tale distribuzione è inoltre risultata significativamente diversa anche tra gruppi definiti per macro-zone di residenza; in particolare sono stati osservati punteggi più elevati per la distribuzione capillare tra coloro i quali risiedono nelle zone della seconda cintura e nelle zone più periferiche, per la distribuzione diffusa tra coloro i quali risiedono nelle zone periferiche mentre per la distribuzione variabile i punteggi più alti si osservano tra coloro i quali risiedono nelle zone periferiche e della prima cintura.

Tali risultati consentono di rilevare come il disagio nel raggiungimento dei "luoghi" sia connesso non solo con il fattore età ma anche con la zona di residenza; la

distribuzione di tali "luoghi" non è, così come appare dalle percezioni degli intervistati, omogenea sul territorio.

Un discorso diverso merita il risultato connesso con il terzo indicatore: si può ipotizzare che le percezioni delle distanze dai "luoghi" che lo definiscono (principalmente medico e banca) siano legate alla loro distribuzione territoriale ma alle scelte individuali; in altre parole, la scelta sembra fatta secondo un criterio che non è legato tanto alla "convenienza/opportunità" quanto alla "fiducia": ciascun soggetto sembra disposto anche a lunghe percorrenze per recarsi dal "proprio" medico e presso la "propria" banca.

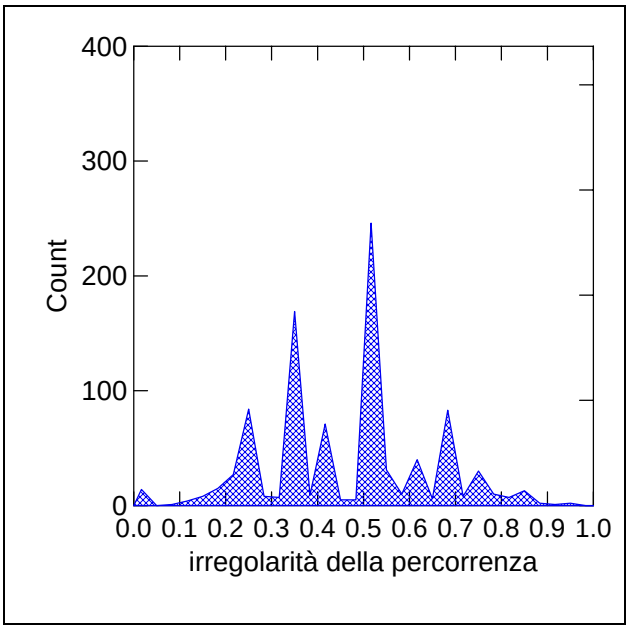
Fig. VI.7 Indicatori della distribuzione territoriale dei 'luoghi' significativi: distribuzione dei punteggi per l'interno campione.



VI.1.7 Un indicatore di regolarità di percorrenza

Sulla base dell'indicazione riferita da ciascuno degli intervistati sul tempo minimo e massimo impiegato per percorrere l'abituale itinerario quotidiano (per recarsi a lavoro o alla sede di studio) è stato calcolato un indice definito di "irregolarità di percorrenza". Tale indice, calcolato facendo il rapporto tra la differenza tra il tempo massimo e minimo di percorrenza e il tempo massimo, produce valori che variano da 0 (nessuna irregolarità) a 1 (massima irregolarità)[32]. In termini interpretativi un valore di 0.5 indica che il soggetto può anche raddoppiare il tempo di percorrenza del medesimo tragitto. Si potrà notare che tale indicatore non può tenere conto della frequenza con cui per ciascun individuo si verificano nella quotidianità i due tempi indicati (tempo minimo e tempo massimo); il tempo minimo/massimo potrebbero, infatti, verificarsi raramente o con molta frequenza. Tale informazione avrebbe consentito un calcolo pesato di tale indicatore; la distribuzione dei punteggi osservati per l'intero campione è mostrata nella figura VI.8.

Fig. VI.8 Irregolarità delle percorrenze: distribuzione dei punteggi per l'intero campione.



[32] Tale valore massimo è solo teorico in quanto esso potrebbe essere raggiunto solo quando il valore minimo indicato fosse uguale a zero.

La distribuzione di tale punteggio è risultata significativamente diversa tra gruppi definiti per macro-zone di residenza; in particolare, coloro i quali sono residenti nelle zone della prima cintura e nelle zone periferiche hanno registrato in media le maggiori irregolarità nelle percorrenze.
Tale distribuzione è risultata molto diversa anche tra i gruppi definiti sulla base del mezzo abitualmente utilizzato per muoversi giornalmente (domanda 9 del questionario[33]). In particolare, le percorrenze più irregolari sono quelle registrate da chi usa abitualmente l'automobile mentre le percorrenze più regolari sono quelle registrate da coloro i quali utilizzano abitualmente la bicicletta.
Nessuna differenza è invece stata osservata tra i gruppi definiti per età e per condizione professionale.
Inoltre non è stata osservata alcuna correlazione tra questo indicatore e le cinque valutazioni della propria zona e i quattro indicatori di immagine (correlazioni vicine a zero).

VI.1.8 Indicatori di percezione della sicurezza

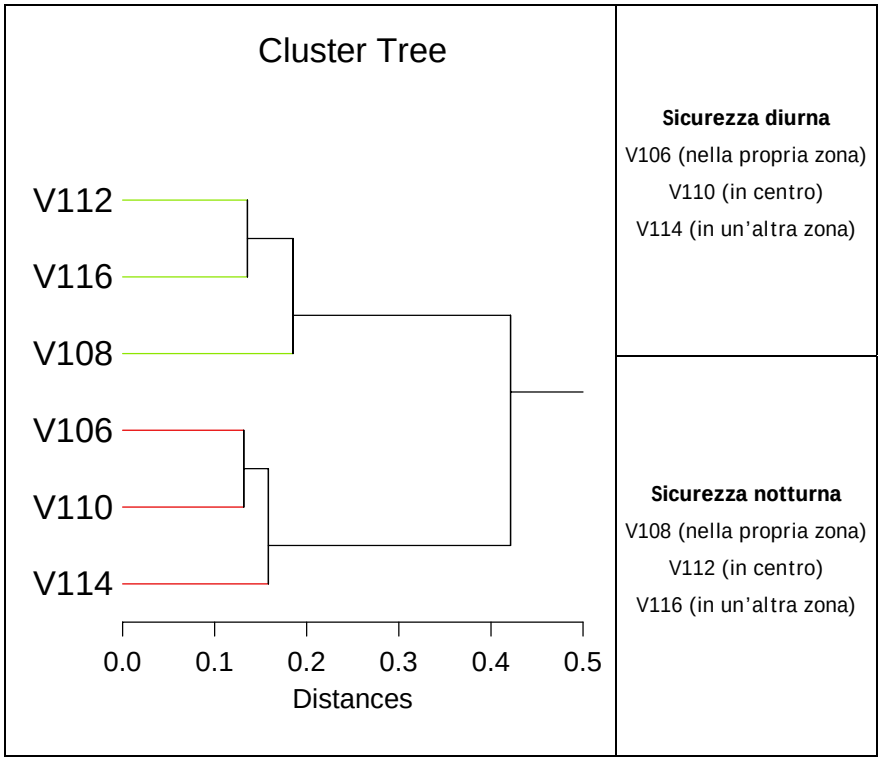
La domanda 18 del questionario ha consentito di valutare la percezione individuale della sicurezza in tre diversi contesti territoriali (propria zona, in centro, in un'altra zona) e in due diverse condizioni (di giorno e di notte).
Una preliminare analisi dei *cluster*[34] ha consentito di individuare l'esistenza della prevalenza di una delle due dimensioni in funzione della percezione della sicurezza. I risultati mostrano come la dimensione temporale sia quella che discrimina meglio la percezione; in altre parole le percezioni soggettive cambiano non tanto in funzione del territorio ma in funzione del momento della giornata. Il successivo dendrogramma[35] (figura VI.9) mostra chiaramente come gli item che rilevano la percezione della sicurezza di giorno (nella propria zona, V106, in centro, V110, e in un'altra zona, V114) risultano tra loro più legate rispetto all'altro gruppo di item che

[33] A tale proposito i risultati hanno indicato come il mezzo utilizzato è differente se impiegato per recarsi al lavoro/studio o per muoversi abitualmente. Nel primo caso si usa l'automobile nel 24% dei casi, nel secondo il 32%. Il motociclo viene usato nella stessa proporzione (16%), il mezzo pubblico prevale nel movimento abituale (22%).
[34] Tale analisi è stata eseguita con un approccio gerarchico per il quale è stata adottata la tecnica del legame completo e una misura delle distanze tra item definita attraverso l'indice *gamma*.
[35] Sulla lettura del *dendrogramma*, vedi nota presentata nel paragrafo precedente.

rilevano la percezione della sicurezza di notte (nella propria zona, V108, in centro, V112, e in un'altra zona, V116).

Tali risultati hanno consentito di definire due indicatori di sicurezza percepita (ISP): notturno e diurno (ISP_N e ISP_D). I valori di tali indicatori vanno da 1 (alta percezione di sicurezza) a 4 (alta percezione di insicurezza).

Fig. VI.9 Rappresentazione del processo di aggregazione degli item relativi alla percezione della sicurezza.

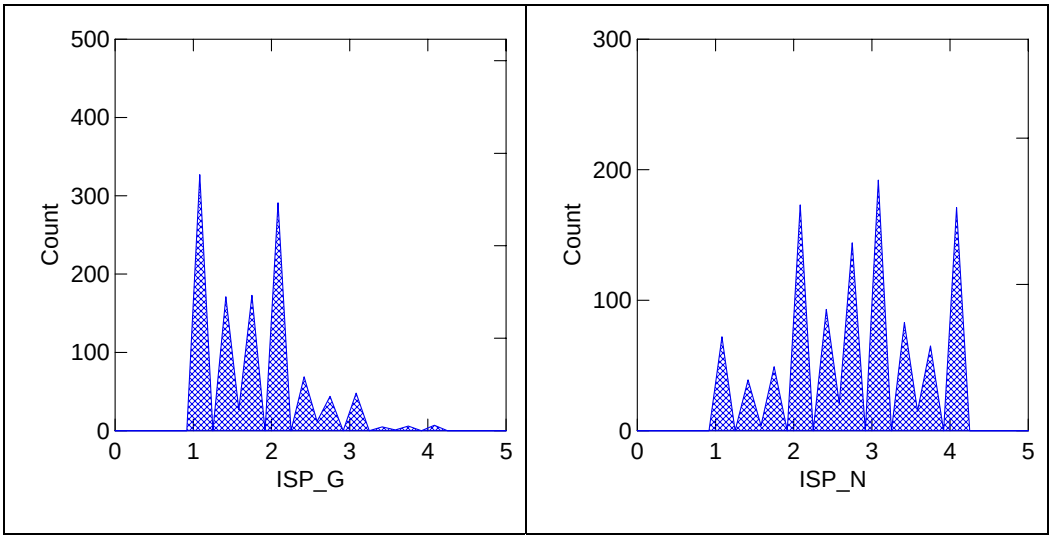


L'osservazione della distribuzione dei valori di tali indicatori nel gruppo analizzato mostra chiaramente una migliore percezione della sicurezza di giorno rispetto alla notte (figura VI.10).

Per entrambi gli indicatori sono state osservate differenze significative tra gruppi definiti per macro-zone di residenza (coloro i quali vivono nelle zone centrali percepiscono una maggiore sicurezza diurna e notturna, in contrapposizione a quanti vivono in periferia), per età (il livello di insicurezza aumenta con l'età), per genere (il maggiore livello di sicurezza è quello percepito dagli uomini), per livello di istruzione (all'aumentare del livello di studio aumenta la percezione di sicurezza). La differenza osservata tra i gruppi definiti per condizione professionale sembra essere

legata in larga misura al fattore età (gli studenti si sentono maggiormente sicuri e i pensionati maggiormente insicuri). L'importanza del fattore età è confermata anche dal risultato che rileva come gli anziani, indipendentemente dal tipo di convivenza, si sentono comunque meno sicuri rispetto ai soggetti che vivono in altre tipologie di famiglia.

Fig. VI.10 Percezione della sicurezza diurna e notturna: distribuzione dei punteggi per l'intero campione.



VI.1.9 Indicatori di dinamicità delle percezioni della sicurezza

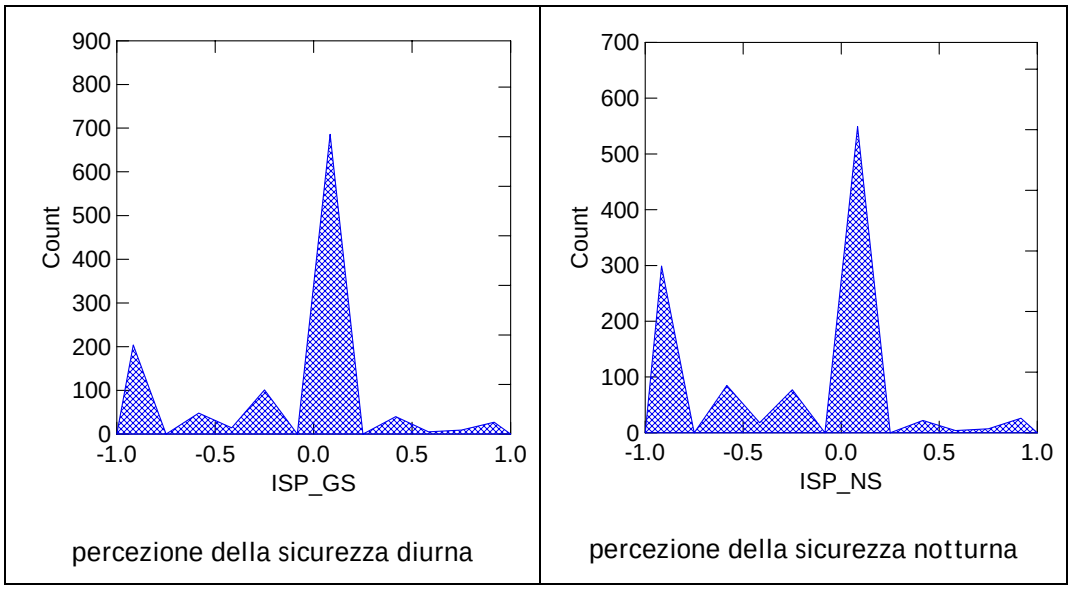
Analogamente a quanto fatto per gli indicatori di valutazione della propria zona, si è proceduto a calcolare degli indicatori di dinamicità delle percezioni di sicurezza. L'analisi[36] delle percezioni di confronto delle stesse percezioni rispetto al passato (domanda 19 del questionario) ha fatto emergere gli stessi raggruppamenti di variabili; in altre parole i profili dei confronti temporali delle percezioni ("rispetto a tre anni fa") per ciascun indicatore sono costanti all'interno di ciascun indicatore.
Ciò ha consentito di associare a ciascuno dei due punteggi individuali il corrispondente indicatore di dinamicità di percezione.

[36] Tale analisi è stata effettuata attraverso a *cluster analysis* gerarchica, eseguita adottando la tecnica del legame completo e una misura di distanza tra item definita in termini di coefficiente *gamma*. In generale si ricorda che la *cluster analysis* gerarchica consente di verificare e valutare con maggiore chiarezza il processo di aggregazione degli item.

Tali due indicatori (rispettivamente ISP_GS, ISP_NS), calcolati come media dei punteggi di dinamicità (che nel questionario erano: -1 = peggioramento; 0 = nessun cambiamento; +1 = miglioramento), presentano valori che vanno da 1 (netto miglioramento nella percezione della sicurezza) a –1 (netto peggioramento nella percezione della sicurezza).

L'analisi degli indicatori di dinamicità per le due dimensioni (diurna e notturna) ha consentito di verificare una relativa stabilità delle percezioni con una tendenza, comune alle due dimensioni, ad una percezione peggiorativa. I poligoni di frequenza di seguito presentati, essendo confrontabili direttamente rispetto alle forme delle distribuzioni, consentono di mettere in evidenza tale risultato (figura VI.11).

Fig. VI.11 Dinamicità della percezione della sicurezza diurna e notturna: distribuzione dei punteggi per l'interno campione.



Anche la percezione in termini di confronto è molto legata al fattore età (la percezione del peggioramento cresce con l'età); la percezione del peggioramento è inoltre avvertita maggiormente da coloro i quali vivono in zone centrali e della seconda cintura. Nessun peggioramento è inoltre avvertito dai *single* e dai non-anziani che vivono in coppia.

VI.2 L'aggregazione degli indicatori

Gli indicatori descritti sono stati sottoposti ad ulteriori analisi allo scopo di identificare possibili aggregazioni significative.
Una prima analisi dimensionale[37] ha consentito di individuare cinque aggregazioni:

1ª componente: immagine di Firenze

- organizzazione, DF1 (0.76)
- dinamicità, DF3 (0.76)
- ospitalità, DF4 (0.81)
- vivibilità, DF5 (0.79)
- apprezzamento della dimensione socio-culturale, CULTUR (0.39)
- favore verso il turismo, TURIS (0.60)

2ª componente: servizi

- servizi con distribuzione capillare, SERV_1M (0.81)
- servizi con distribuzione zonale, SERV_2M (0.86)
- servizi con distribuzione variabile, SERV_3M (0.70)
- valutazione sulla presenza di servizi, ZONA2 (-0.49)

3ª componente: valutazione della propria zona

- valutazione della viabilità, in termini di traffico, ZONA1 (0.68)
- valutazione sulla presenza di servizi, ZONA2 (0.57)
- valutazione della viabilità, in termini di qualità, ZONA3 (0.75)
- valutazione dell'ambiente urbano, ZONA4 (0.83)
- valutazione del verde urbano, ZONA5 (0.79)

4ª componente: sicurezza

percezione della sicurezza diurna, ISP_G (0.87)
percezione della sicurezza notturna, ISP_N (0.88)

5ª componente

- irregolarità della mobilità, IRR_MOB (0.87)

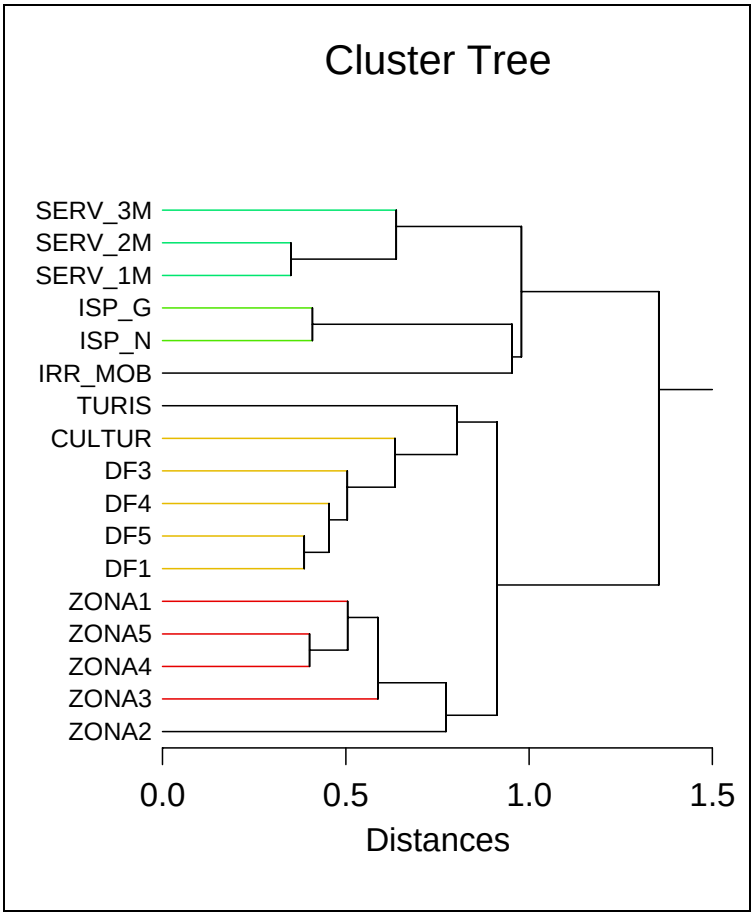
[37] In questa fase è stata applicata l'analisi delle componenti principali con rotazione *varimax*. Le cinque dimensioni identificate spiegano il 65% della varianza totale. Ciascun indicatore ha registrato un unico peso significativo, tranne che in due casi, su un'unica dimensione. Il valore di *component loading* è indicato tra parentesi, accanto a ciascun indicatore.

- favore verso il turismo, TURIS (0.50).

Come si può notare due indicatori (ZONA2 e TURIS) risultano avere un peso significativo nell'ambito di due componenti. Inoltre, mentre per le prime quattro componenti l'interpretazione risulta agevole, l'ultima componente sembra essere rappresentata da una aggregazione residua.

Per verificare ciò, si è proceduto ad una ulteriore analisi[38] che ha consentito di valutare la portata di tali aggregazioni mettendo in evidenza il processo di aggregazione (figura VI.12).

Fig. VI.12 Rappresentazione del processo di aggregazione degli indicatori (*cluster* gerarchico).



[38] Anche in questa fase è stata utilizzata la c*luster analysis* gerarchica, applicata adottando la tecnica del legame completo con misura della distanza tra indicatori definita in termini coefficiente di correlazione (1-*r*). Tale combinazione di tecniche consente in genere di rilevare raggruppamenti omogenei.

L'analisi di tale del processo di aggregazione così rappresentato conferma parzialmente il risultato della precedente analisi consentendo di individuare chiaramente quattro aggregazioni:

1ª aggregazione: servizi

- servizi con distribuzione capillare (SERV_1M)
- servizi con distribuzione zonale (SERV_2M)
- servizi con distribuzione variabile (SERV_3M)

2ª aggregazione : immagine di Firenze

- organizzazione (DF1)
- dinamicità (DF3)
- ospitalità (DF4)
- vivibilità (DF5)
- apprezzamento della dimensione socio-culturale (CULTUR)

3ª aggregazione: valutazione della propria zona

- valutazione della viabilità, in termini di traffico (ZONA1)
- valutazione sulla presenza di servizi (ZONA2)
- valutazione della viabilità, in termini di qualità (ZONA3)
- valutazione dell'ambiente urbano (ZONA4)
- valutazione del verde urbano (ZONA5)

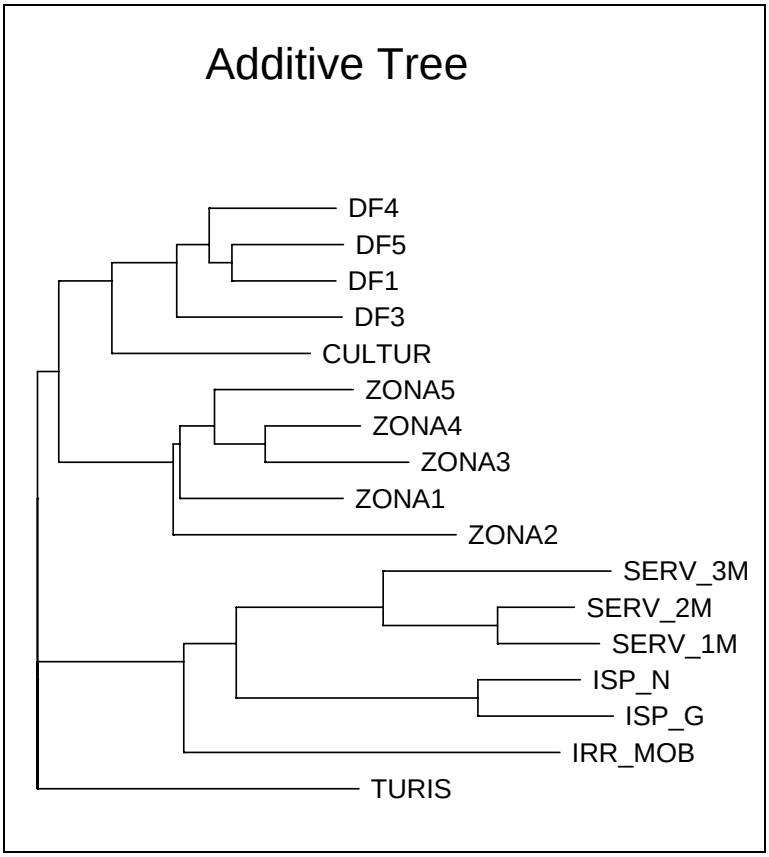
4ª aggregazione: sicurezza

- percezione della sicurezza diurna (ISP_G)
- percezione della sicurezza notturna (ISP_N)

Due indicatori, *favore verso il turismo* (TURIS) e *irregolarità della mobilità* (IRR_MOB), risultano essere 'lontani' dalle tre aggregazioni individuate, ad indicare un contenuto non legato ad elementi di valutazione o di immagine. In tale situazione appare, anche se in misura minore, l'indicatore relativo alla valutazione della presenza di servizi (ZONA2).

A sostegno di tale configurazione è il risultato (figura VI.13) ottenuto con una successiva analisi [39] nella quale risulta molto chiara la presenza di quattro aggregazioni e la relativa 'indipendenza' di due indicatori (TURIS e IRR_MOB).

Fig. VI.13 Rappresentazione del processo di aggregazione degli indicatori (*additive tree*).



La ripetizione della prima analisi, secondo l'ipotesi di quattro aggregazioni e con l'esclusione dei due indicatori *favore verso il turismo* (TURIS) e *irregolarità della mobilità* (IRR_MOB), ha consentito di confermare la presenza delle quattro dimensioni[40].

[39] In questa fase è stata applicato un particolare metodo, *Additive Tree*, al fine di modellare le 'distanze' tra gli indicatori. L'albero gerarchico che ne risulta implica che le distanze *all'interno* di un'aggregazione siano più piccole delle distanze *tra* aggregazioni e che le distanze tra indicatori all'interno di un'aggregazione siano uguali (condizione "ultrametrica"). L'albero che si ottiene al termine del procedimento rappresenta le distanze tra gli indicatori per mezzo delle lunghezze dei rami che li collegano. Gli indicatori statistici di qualità della configurazione ottenuta sono piuttosto soddisfacenti (*stress*=0.05, *r-squared*=0.93).

[40] I risultati dell'applicazione dell'analisi delle componenti principali con rotazione *varimax* sostengono l'ipotesi delle quattro dimensioni che insieme spiegano il 65% della varianza totale.

L'individuazione delle quattro aggregazioni ha consentito di calcolare punteggi individuali sintetici[41] per ciascuno degli ambiti complessi individuati. Per ciascuna delle aggregazioni è riportata la composizione e la distribuzione dei punteggi individuali all'interno gruppo di intervistati (rispettivamente figure VI.14, VI.15, VI.16 e VI.17)[42].

Fig. VI.14 Composizione dell'aggregazione 'immagine' e distribuzione dei punteggi individuali per l'intero gruppo.

- organizzazione, DF1 (0.78)
- dinamicità, DF3 (0.77)
- ospitalità, DF4 (0.81)
- vivibilità, DF5 (0.78)
- apprezzamento della dimensione socio-culturale, CULTUR (0.58)

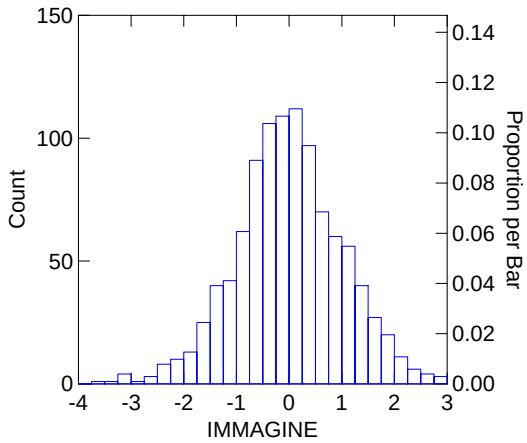
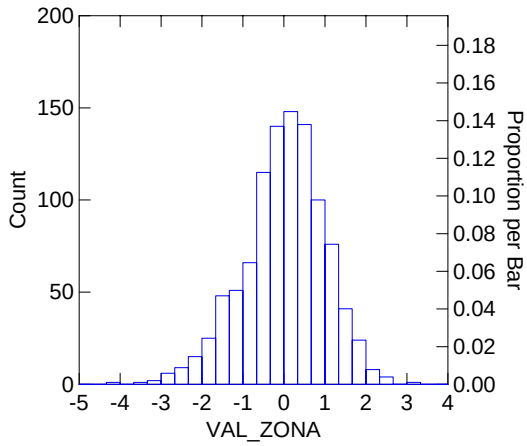


Fig. VI.15 Composizione dell'aggregazione 'valutazione della zona' e distribuzione dei punteggi individuali per l'intero gruppo.

- valutazione della viabilità, in termini di traffico, ZONA1 (0.67)
- valutazione sulla presenza di servizi, ZONA2 (0.57)
- valutazione della viabilità, in termini di qualità, ZONA3 (0.72)
- valutazione dell'ambiente urbano, ZONA4 (0.83)
- valutazione del verde urbano, ZONA5 (0.78)



[41] I punteggi individuali per ciascuna componente sono stati calcolati utilizzando i pesi che ciascun indicatore ha registrato nel definire la componente (*factor score*).
[42] Accanto ad ogni indicatore è indicato tra parentesi il corrispondente valore di *component loading*.

Fig. VI.16 Composizione dell'aggregazione 'servizi' e distribuzione dei punteggi individuali per l'intero gruppo.

- servizi con distribuzione capillare, SERV_1M (0.82)
- servizi con distribuzione zonale, SERV_2M (0.84)
- servizi con distribuzione variabile, SERV_3M (0.67)
- valutazione sulla presenza di servizi, ZONA2 (-0.48)

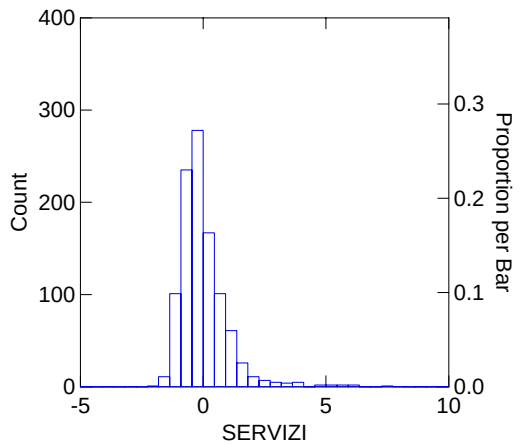
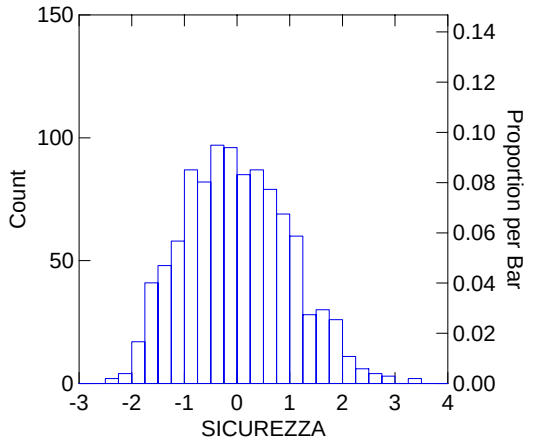


Fig. VI.17 Composizione dell'aggregazione 'sicurezza' e distribuzione dei punteggi individuali per l'intero gruppo.

- percezione della sicurezza diurna, ISP_G (0.86)
- percezione della sicurezza notturna, ISP_N (0.88)



La distribuzione dei punteggi individuali delle quattro componenti si presenta pressoché normale eccetto quella della seconda (valutazioni della propria zona), decisamente asimmetrica per la presenza di punteggi estremi positivi.

VI.3 Alcune tipologie di valutazione e percezione

Prendendo in considerazione tali punteggi è stato possibile a questo punto individuare l'esistenza di tipologie tra i soggetti intervistati[43]. In particolare sono state individuate quattro tipologie. Per l'interpretazione si è tenuto conto dei valori medio, minimo, massimo e della deviazione standard registrati da ciascun gruppo per gli indicatori utilizzati. Ciascuno di tali valori per ogni indicatore può essere confrontato direttamente con il corrispondente valore degli altri indicatori in quanto in questa fase dell'analisi i punteggi individuali sono standardizzati. Tale confronto deve comunque tenere conto della diversa polarizzazione degli indicatori; infatti, per alcuni le valutazioni positive corrispondono ai valori alti (V71, V143, V176, TURIS, IMMAGINE, VALUTAZIONE ZONA) mentre per altri le valutazioni positive corrispondono ai valori bassi (V187, IRR_MOB, SERVIZI, SICUREZZA).

I SODDISFATTI

Il primo gruppo identificato, composto da 442 casi, si caratterizza per un alto livello di felicità personale e di soddisfazione per la propria vita a Firenze, per una positiva rappresentazione del vivere a Firenze; i soggetti di questo gruppo hanno un'alta soddisfazione per la propria zona, dannoso una buona valutazione della propria zona ed hanno un alto livello di percezione della sicurezza (tabella VI.2).

I CRITICI

Il secondo gruppo identificato, composto da 303 casi, si caratterizza per livelli mediamente bassi di immagine di Firenze e di valutazione della propria zona; tale tendenza critica è confermata anche dai livelli medio-bassi di soddisfazione per la propria zona, per la propria vita a Firenze, per il vivere a Firenze e per il proprio livello di felicità (tabella VI.3).

[43] Nella prima fase di tale analisi è stata applicata la *cluster analysis* gerarchica che ha consentito di verificare l'esistenza di un numero limitato di profili tipici tra i soggetti intervistati. Nella seconda fase, della quale vengono presentati qui i risultati, la *cluster analysis* non gerarchica ha consentito di verificare e interpretare le tipologie.

QUELLI CHE SI ACCONTENTANO

Il terzo gruppo, composto da 364 casi, si caratterizza per punteggi medi su tutti gli indicatori considerati con la sola eccezione del livello di sicurezza, che appare percepita in senso tendenzialmente basso (tabella VI.4).

GLI INTEGRATI

Il quarto gruppo, composto da 76 casi, si caratterizza per livelli mediamente alti di soddisfazione per la propria vita a Firenze; tale gruppo rappresenta la vita a Firenze ad un livello mediamente positivo ed esprime un alto apprezzamento per la presenza turistica e della diffusione territoriale dei servizi, per la quale si registrano valori particolarmente elevati (*outlier*). Registra una regolare percorrenza negli abituali itinerari cittadini (tabella VI.5).

Tab. VI.2 Gruppo 1 ("i soddisfatti"): profilo degli indicatori.

Gruppo 1 (442 casi)				
INDICATORE	Valore minimo	Media	Valore massimo	Deviazione standard
Soddisfazione per la propria zona (V71)	-2.11	0.52	1.59	0.65
Vivere a Firenze (V143)	-1.93	0.62	1.63	0.64
Soddisfazione per la vita a Firenze (V176)	-1.91	0.54	1.72	0.71
Livello di felicità (V187)	-1.50	-0.50	2.16	0.74
Livello di apprezzamento per il turismo (TURIS)	-2.54	0.22	1.81	0.91
Irregolarità della mobilità (IRR_MOB)	-2.61	0.06	2.38	0.96
IMMAGINE	-2.05	0.31	2.78	0.88
SERVIZI	-1.56	-0.22	1.95	0.60
VALUTAZIONE DELLA ZONA	-2.44	0.43	3.18	0.87
SICUREZZA	-2.26	-0.60	1.39	0.73

Tab. VI.3 Gruppo 2 ("i critici"): profilo degli indicatori.

Gruppo 2 (303 casi)				
INDICATORE	Valore minimo	Media	Valore massimo	Deviazione standard
Soddisfazione per la propria zona (V71)	-3.70	-0.80	1.59	1.09
Vivere a Firenze (V143)	-2.64	-0.89	1.63	0.95
Soddisfazione per la vita a Firenze (V176)	-4.33	-1.05	0.51	0.97
Livello di felicità (V187)	-1.50	0.76	2.89	1.06
Livello di apprezzamento per il turismo (TURIS)	-2.54	-0.59	1.81	1.01
Irregolarità della mobilità (IRR_MOB)	-2.61	-0.09	2.86	1.04
IMMAGINE	-3.60	-0.82	1.82	0.89
SERVIZI	-1.78	-0.06	2.88	0.81
VALUTAZIONE DELLA ZONA	-4.06	-0.54	2.14	1.05
SICUREZZA	-2.33	-0.07	2.94	0.96

Tab. VI.4 Gruppo 3 ("quelli che si accontentano"): profilo degli indicatori.

Gruppo 3 (364 casi)				
INDICATORE	Valore minimo	Media	Valore massimo	Deviazione standard
Soddisfazione per la propria zona (V71)	-3.70	-0.04	1.59	0.86
Vivere a Firenze (V143)	-2.64	-0.09	1.63	0.86
Soddisfazione per la vita a Firenze (V176)	-1.91	0.18	1.72	0.67
Livello di felicità (V187)	-1.50	-0.06	2.89	0.83
Livello di apprezzamento per il turismo (TURIS)	-2.54	0.09	1.81	0.86
Irregolarità della mobilità (IRR_MOB)	-2.61	0.07	2.76	1.00
IMMAGINE	-1.63	0.27	2.85	0.84
SERVIZI	-1.95	-0.05	2.59	0.75
VALUTAZIONE DELLA ZONA	-2.92	-0.06	2.46	0.85
SICUREZZA	-0.73	0.77	3.34	0.78

Tab. VI.5 Gruppo 4 ("gli integrati"): profilo degli indicatori.

Gruppo 4 (76 casi)				
INDICATORE	Valore minimo	Media	Valore massimo	Deviazione standard
Soddisfazione per la propria zona (V71)	-2.11	0.35	1.59	0.78
Vivere a Firenze (V143)	-1.93	0.38	1.63	0.73
Soddisfazione per la vita a Firenze (V176)	-1.31	0.07	1.72	0.77
Livello di felicità (V187)	-1.50	0.17	2.89	0.97
Livello di apprezzamento per il turismo (TURIS)	-2.06	0.59	1.81	1.07
Irregolarità della mobilità (IRR_MOB)	-2.61	-0.40	1.81	1.01
IMMAGINE	-1.50	0.05	2.70	1.03
SERVIZI	1.51	3.73	7.56	1.49
VALUTAZIONE DELLA ZONA	-3.02	-0.16	2.01	1.25
SICUREZZA	-2.02	-0.21	2.00	0.98

Nelle figure VI.18 e VI.19 sono rappresentati due grafici che riproducono rispettivamente i profili individuali e i profili degli indicatori per ciascuno dei gruppi; tali rappresentazioni consentono di apprezzare in maniera più diretta le differenze precedentemente descritte.

Per rilevare le caratteristiche di base che meglio descrivono i quattro gruppi identificati è stata applicata l'analisi delle corrispondenze.[44] I risultati di tale analisi hanno consentito di chiarire i profili dei gruppi (figura VI.20)[45]; in particolare, il gruppo dei *soddisfatti* si caratterizza per essere composto prevalentemente da uomini, inseriti in un contesto familiare allargato, che svolgono prevalentemente una attività impiegatizia. Il gruppo dei *critici* è composto prevalentemente da non-

[44] L'analisi ha spiegato un'inerzia pari al 19% del totale su 1165 casi.
[45] Sulle caratteristiche di questa analisi e per una migliore comprensione e interpretazione della figura vedi note 7, 8 e 9 del capitolo V.

anziani soli (*single*) o inseriti in nuclei familiari piccoli (*coppie*), hanno un elevato livello di istruzione (*laurea*) e svolgono attività dirigenziali o di liberi professionisti (*dirigenti*)e risiedono in zone centrali o della prima cintura (*I-cint*). Il gruppo di *coloro che si accontentano* è composto prevalentemente da donne e da coloro i quali vivono in zone non centrali. Il gruppo degli *integrati* si caratterizza per una prevalenza di persone anziane, in particolare coppie di anziani.

Fig. VI.18 Profili individuali per ciascuno dei quattro gruppi individuati.

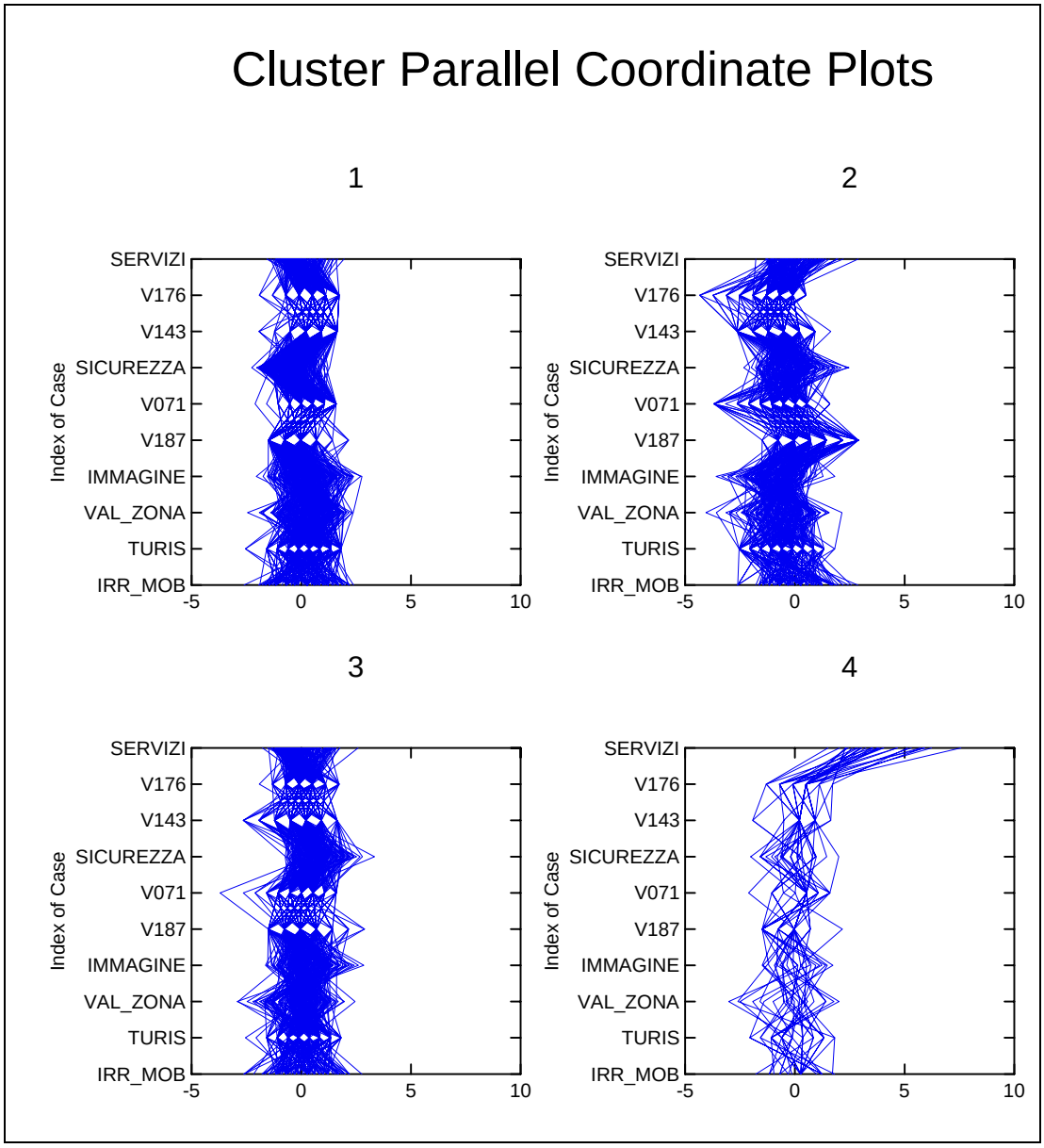


Fig. VI.19 Profili degli indicatori per ciascuno dei quattro gruppi individuati.

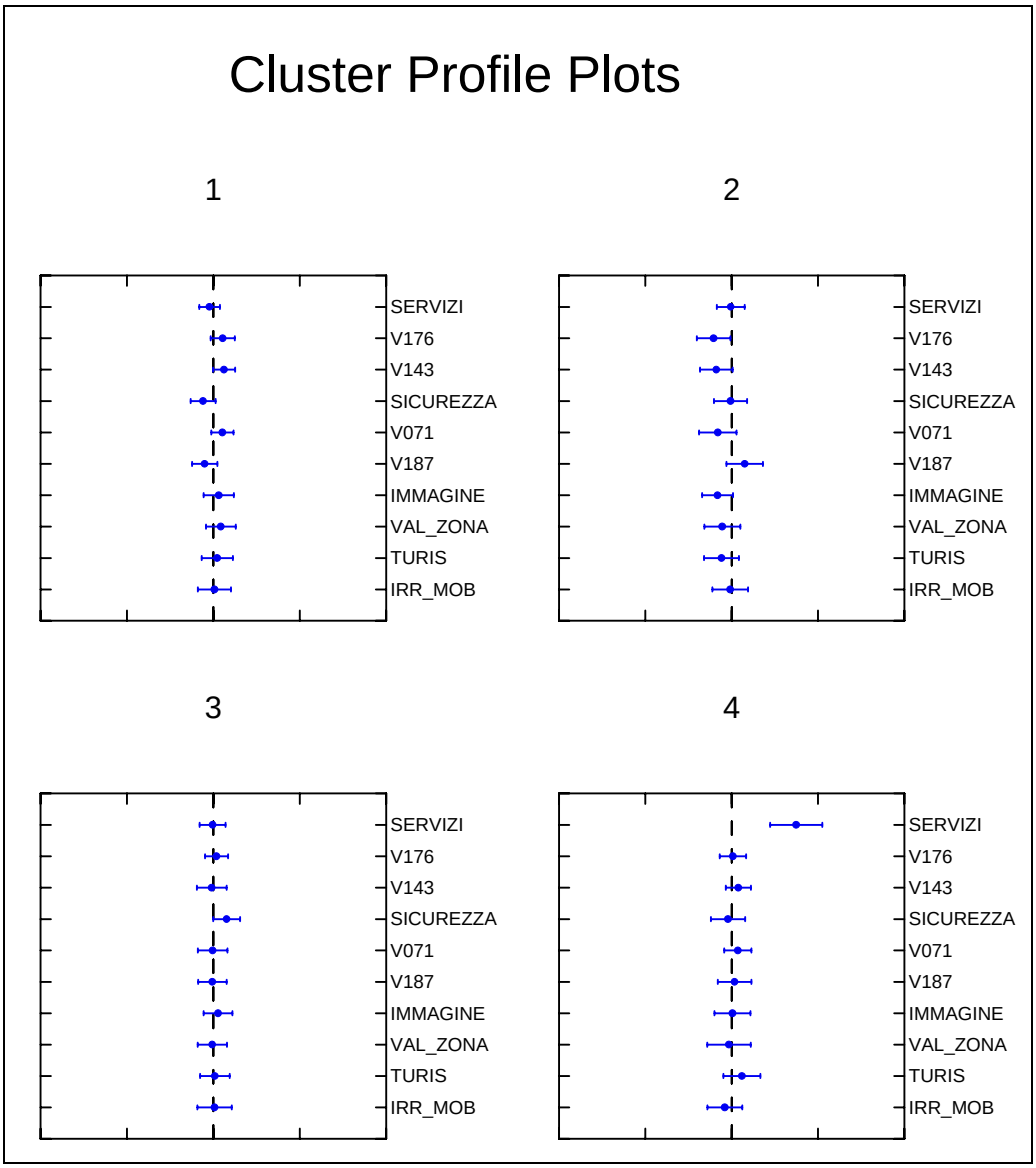
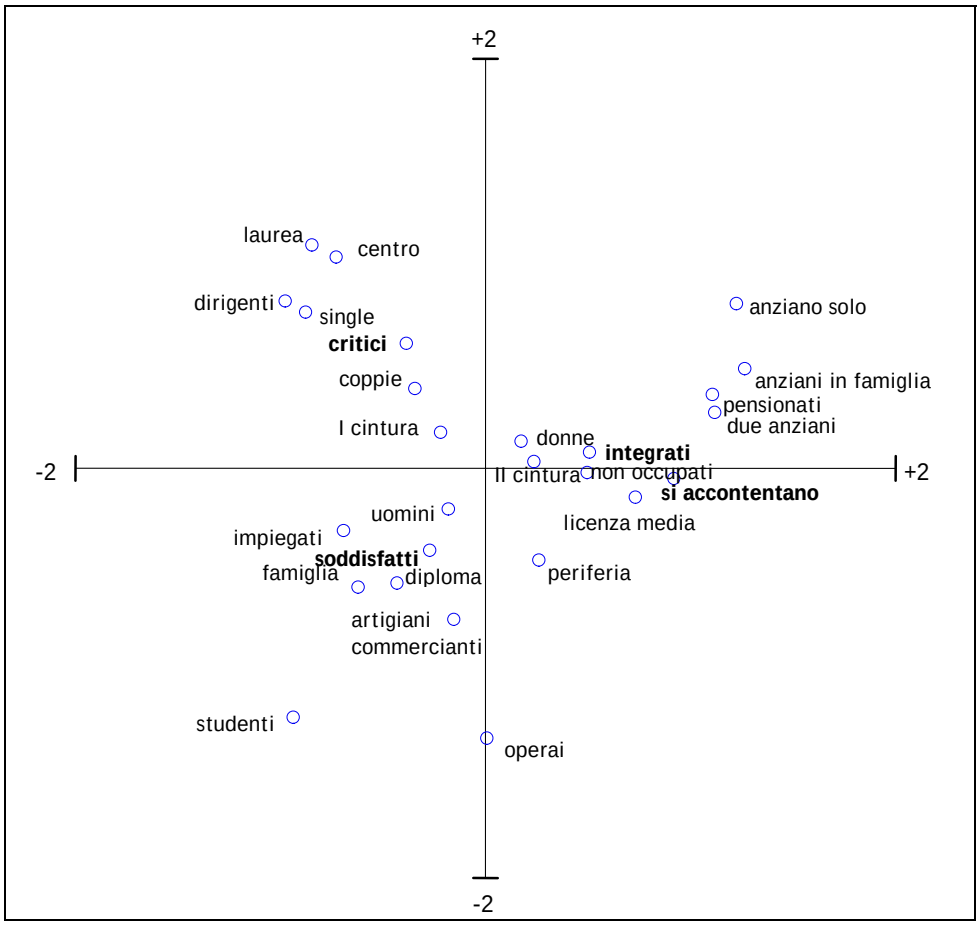


Fig. VI.20 Rappresentazione dei gruppi secondo alcune variabili di base (analisi delle corrispondenze).



I risultati ottenuti con l'esame degli indicatori costruiti e proposti, oltre che suggerire la possibilità di ulteriori approfondimenti a livello di analisi, mettono in rilievo una relazione generalmente positiva dei fiorentini nei confronti della loro città, sia in termini percettivi che valutativi.

In un tale quadro generale vale la pena segnalare due particolari risultati: la relazione particolarmente positiva che gli anziani che vivono in coppia hanno con la propria città; l'emergere di una tipologia di cittadino che sembra avere una difficile relazione con la città; tale tipologia può essere descritta da *single*, con un elevato livello d'istruzione, un'attività lavorativa impegnativa e una maggiore frequentazione della realtà cittadina. Tale rilievo sembra suggerire come il tipo di relazione familiare e sociale può costituire, a livello individuale, un importante e basilare fattore legato, direttamente e indirettamente, alla qualità della vita ed alla sua percezione.

Nota esplicativa

Per poter effettuare le analisi presentate, le variabili di base sono state sottoposte ad una ridefinizione in modo coerente rispetto al modello concettuale e alle ipotesi di indagine. Di seguito, accanto al nome di ciascuna variabile, è indicato anche il nome con cui essa compare nelle singole elaborazioni, mentre il valore indicato dopo la definizione di ciascuna categoria rappresenta la percentuale di casi che ricadono in tale categoria. Tra le variabili di base utilizzate, la variabile 'genere' comparirà raramente in quanto quasi nessun indicatore ha registrato una differenza significativa tra uomini e donne.

Classi di età (CL_ETA)
Sono state individuate quattro classi d'età rilevanti rispetto agli obiettivi dell'indagine:
1. 18-30 anni (13%)
2. 31-49 anni (34%)
3. 50-64 anni (25%)
4. 65 e + (29%)

Condizione professionale (PROF)
La definizione di questa variabile è frutto della combinazione di due variabili: condizione professionale e attività lavorativa:
1. non occupati (disoccupati alla ricerca di nuova occupazione, in cerca di prima occupazione, ha un lavoro che inizierà nel futuro, casalingo/a, servizio di leva/civile) (10%)
2. pensionati (ritirato dal lavoro e inabile) (31%)
3. studenti (6%)
4. dirigenti e assimilati (dirigenti, direttivo/quadro, imprenditore, libero professionista) (18%)
5. impiegati (impiegati, intermedi, soci di cooperativa) (22%)
6. artigiani/commercianti (lavoratori in proprio e coadiuvante in un'impresa familiare) (5%)
7. operai (operai, apprendisti, lavoranti a domicilio per conto imprese) (8%).

Zona di residenza: le macro-zone (GEO)
La definizione di questa variabile ha tenuto conto della distribuzione territoriale delle venti zone in cui è ripartita la città rispetto alla vicinanza/lontananza dal centro cittadino:
1. zone centrali (55%);
2. zone che costituiscono la prima cintura (19%)
3. zone che costituiscono la seconda cintura (40%);
4. zone lontane dal centro (tali zone sono state indicate con l'etichetta "periferia") (45%).

Tipologia della famiglia (FAM)
La definizione di questa variabile ha tenuto conto dell'età, del numero di componenti della famiglia e dello stato civile:
1. anziano solo (8%)
2. solo non anziano (single) (9%)
3. anziano in famiglia allargata (7%)
4. non anziano in famiglia (47%)
5. anziano con un altro anziano (due anziani soli) (14%)
6. non anziano con un altro non anziano (due non anziani soli) (16%)

Livello di istruzione (STUDIO)
1. titolo corrispondente alla scuola dell'obbligo (49%)
2. titolo di scuola superiore (30%)
3. titolo a livello universitario (21%)

Proporzione di vita trascorsa come residente a Firenze (PERC_IM)
E' stato calcolato il rapporto (in termini percentuali) tra età di iscrizione all'anagrafe di Firenze e età attuale. Sono state definite le seguenti categorie:
1. fino al 50% della propria vita trascorsa come residente (29%)
2. dal 51 al 90% della propria vita trascorsa come residente (28%)
3. più del 90% della propria vita trascorsa come residente (43%; 40% dalla nascita).

Capitolo VII
Come cambia la qualità della vita percepita: un approccio al confronto individuale tra le due rilevazioni

Nei capitoli precedenti il confronto tra le due rilevazioni è stato realizzato da una parte accostando i risultati osservati per i due gruppi (ovvero confrontando gli andamenti rilevati nei due gruppi completi) dall'altro "incrociando" per le due indagini i dati rilevati nel gruppo che ha partecipato ad entrambe le rilevazioni.

Questo capitolo si propone essenzialmente di presentare un semplice approccio all'elaborazione e analisi di dati provenienti da due diverse rilevazioni sugli stessi soggetti e riguardanti le stesse caratteristiche.

Tale approccio si basa si basa su una semplice tecnica secondo la quale, per poter analizzare e valutare il cambiamento individuale tra i dati rilevati in due rilevazioni (nel nostro caso l'indagine effettuata nel 2003 e quella effettuata nel 2004) è possibile procedere anche, e ogniqualvolta sia tecnicamente possibile, alla costruzione di un punteggio differenziale calcolato per ciascun soggetto in termini di differenza tra il punteggio rilevato nel 2004 e quello rilevato nel 2003 (*Differential Score*, ***DS***).

Nel caso in cui la polarità della scala utilizzata per la rilevazione sia positiva, i valori di *DS* positivi indicano un miglioramento e quelli negativi indicano un peggioramento; l'interpretazione è invertita nel caso in cui la scala utilizzata per la rilevazione ha una polarità negativa.

Il punteggio differenziale così definito ha consentito di calcolare successivamente i seguenti indici per la valutazione del cambiamento:

- *indice di stabilità forte* (*Strong Stability Index,* ***SSI***):

$$SSI = \frac{DS_0}{N}$$

  dove DS_0 corrisponde al numero di casi con *DS=0* e *N* è uguale al numero totale di casi.

- *indice di stabilità lieve* (*Weak Stability Index,* ***WSI***): considerando che nella maggior parte dei casi i punteggi riguardano valutazioni legate a percezioni, abbiamo ritenuto opportuno calcolare anche questo indice di stabilità

modificando la definizione del numeratore del precedente indice, assimilando alla mancanza di differenze (valore 0) anche i valori di differenziale maggiore (± 1);

- *indice di cambiamento positivo* (*Positive Change Index,* ***PCI***):

$$PCI = \frac{DS_{+}}{DS_{\pm}}$$

dove DS_{+} corrisponde al numero di casi con *DS* positivo e $DS_{\pm}$ è uguale al numero casi con *DS* diverso da 0;

- *indice di cambiamento negativo* (*Negative Change Index*, ***NCI***):

$$NCI = \frac{DS_{-}}{DS_{\pm}}$$

dove DS_{-} corrisponde al numero di casi con *DS* negativo e $DS_{\pm}$ è uguale al numero casi con *DS* diverso da 0;

- *indice di coesistenza* (*Co-existence Index*, ***CI***):

$$CI = \frac{PCI}{NCI} * 100$$

Tale indice indica quanti casi tendono verso un cambiamento positivo ogni 100 casi che hanno registrato un cambiamento negativo.

Tali indici, eccetto l'indice di coesistenza, producono valori che vanno da 0 a 1.

In genere il calcolo di tali indici è stato preceduto dalla verifica della significatività statistica della differenza tra i punteggi registrati nelle rilevazioni del 2003 e del 2004. Dati i livelli di misurazione adottati (in molti casi definibili come *ordinali*) e la forma delle distribuzioni osservate (nella maggior parte dei casi risultati non normali), tale verifica è stata effettuata attraverso un test non-parametrico per campioni dipendenti (nella maggior parte dei casi, test di Friedman, a una coda).

Di seguito sono presentati i risultati relativi all'analisi di tali indici suddivisi per argomenti.

VII.1 L'immagine della città

L'immagine che i soggetti intervistati hanno di Firenze è stata rilevata, come abbiamo visto in precedenti capitoli, attraverso la tecnica del differenziale

semantico che ha richiesto differenti tecniche di rilevazioni tra le due indagini. Per questo, per procedere al calcolo dei valori differenziali, è stata posta una particolare attenzione alle differenti modalità di rilevazione utilizzate nelle due indagini:

- indagine 2003: le valutazioni sono state rilevate attraverso una scala a 7 punti ai cui estremi vi erano due aggettivi; l'estremo con il valore più basso (1) corrispondeva alla valutazione positiva (aggettivo positivo), mentre l'estremo con il valore più alto (7) corrispondeva alla valutazione negativa (aggettivo negativo); le trenta coppie di aggettivi hanno subito una particolare analisi che ha consentito la costruzione di cinque diversi indicatori (v. capitolo precedente);
- indagine 2004: le valutazioni sono state espresse dai soggetti su una scala a 7 punti in riferimento ad un aggettivo positivo; per tale rilevazione sono stati selezionati 10 aggettivi (positivi), tra i 30 utilizzati nel 2003, risultati più validi e significativi nel definire le cinque dimensioni individuate nell'analisi del differenziale semantico del 2003.

Quindi, prima di calcolare i punteggi differenziali (*DS*), si è proceduto alla "riflessione" delle scale utilizzate nel 2003 in modo da attribuire anche ad esse una polarità positiva (ai valori più alti corrispondono valutazioni positive).

Tenendo conto di questa particolarità (che ha risvolti molto interessanti anche dal punto di vista metodologico e necessita di ulteriori riflessioni anche dal punto di vista della statistica applicata), osserviamo i risultati ottenuti per ciascun aggettivo.

La presentazione dei risultati ha tenuto conto della selezione degli aggettivi avvenuta sulla base delle dimensioni osservate nella prima indagine.

Dimensione: "organizzazione"

Innovatrice (conservatrice)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.23, WSI = 0.54, PCI = 0.74, NCI = 0.26, CI = 284.

Particolarmente interessante è il risultato che si può osservare in questo caso: un significativo miglioramento delle valutazioni, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (p=0.00).

Tab. VII.1 “Innovatrice”: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
1.	0.2	-6
3.	0.5	-5
4.	0.6	-4
15.	2.4	-3
36.	5.8	-2
68.	10.9	-1
141.	22.6	0
129.	20.6	1
111.	17.8	2
61.	9.8	3
34.	5.4	4
17.	2.7	5
5.	0.8	6

Organizzata (disorganizzata)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.24, WSI = 0.57, PCI = 0.68, NCI = 0.32, CI = 213.

A fronte di una relativa bassa stabilità delle valutazioni, si osserva un tasso di “miglioramento” particolarmente significativo, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (*p*=0.00).

Tab. VII.2 “Organizzata”: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
1.	0.2	-6
1.	0.2	-5
8.	1.2	-4
28.	4.3	-3
40.	6.2	-2
77.	12.0	-1
156.	24.2	0
134.	20.8	1
110.	17.1	2
56.	8.7	3
25.	3.9	4
6.	0.9	5
2.	0.3	6

Entrambi i risultati suggeriscono che per i fiorentini re-intervistati vi è stato un miglioramento nella generale immagine organizzativa di Firenze.

Dimensione: "unicità"

Bella (brutta)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.64, WSI = 0.88, PCI = 0.66, NCI = 0.34, CI = 194.

In questo caso si osserva da una parte una grande stabilità di valutazione; inoltre, tra le valutazioni cambiate si osserva una significativa tendenza positiva, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (*p*=0.00).

Tab. VII.3 "Bella": distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
2.	0.3	-6
2.	0.3	-5
1.	0.1	-4
10.	1.5	-3
11.	1.6	-2
56.	8.4	-1
429.	64.1	0
103.	15.4	1
33.	4.9	2
11.	1.6	3
5.	0.7	4
4.	0.6	5
2.	0.3	6

Nota (sconosciuta)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.80, WSI = 0.95, PCI = 0.74, NCI = 0.26, CI = 285.

Anche in questo caso si osserva una grande stabilità di valutazione; tra i pochi che hanno modificato la propria valutazione, prevale la direzione positiva, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (*p*=0.00).

Tab. VII.4 “Nota”: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
1.	0.2	-6
2.	0.3	-5
1.	0.2	-4
2.	0.3	-3
3.	0.5	-2
26.	3.9	-1
526.	79.5	0
76.	11.5	1
15.	2.3	2
4.	0.6	3
4.	0.6	4
1.	0.2	5
1.	0.2	6

Entrambi i risultati suggeriscono che per i fiorentini re-intervistati non vi è stato un grande cambiamento di valutazione che faceva registrare, come si ricorderà, una immagine di “unicità” di Firenze particolarmente positiva.

Dimensione: “dinamicità”

Divertente (noiosa)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.23, WSI = 0.63, PCI = 0.60, NCI = 0.40, CI = 150.

A fronte di una bassa stabilità “forte”, si osserva un significativo miglioramento delle valutazioni, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (*P*=0.00).

Tab. VII.5 “Divertente”: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
		-6
1.	0.2	-5
9.	1.6	-4
25.	4.3	-3
47.	8.1	-2
98.	16.9	-1
136.	23.4	0
133.	22.9	1
83.	14.3	2
30.	5.2	3
13.	2.2	4
5.	0.9	5
		6

Vivace (pacata)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.20, WSI = 0.58, PCI = 0.58, NCI = 0.42, CI = 138.

I confronti sulle valutazioni degli intervistati relativamente a questo aggettivo sono risultati particolarmente variabili: la tendenza ad una positività del cambiamento non appare così decisa come negli altri casi, pur se confermata dal risultato ottenuto dal test Friedman (*p*=0.00).

Tab. VII.6 "Vivace": distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
5.	0.9	-6
2.	0.3	-5
7.	1.2	-4
25.	4.3	-3
64.	11.1	-2
91.	15.8	-1
117.	20.3	0
127.	22.0	1
74.	12.8	2
40.	6.9	3
17.	2.9	4
8.	1.4	5
		6

Entrambi i risultati non consentono di rilevare un deciso cambiamento delle valutazioni in nessuna delle due direzioni; si registra comunque una leggera tendenza a vedere Firenze più dinamica nel 2004 rispetto alle valutazioni fatte nel 2003.

Dimensione: "ospitalità"

Tollerante (intollerante)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.20, WSI = 0.54, PCI = 0.62, NCI = 0.38, CI = 163. Tali valori ci consentono di rilevare un significativo miglioramento delle valutazioni, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (*P*=0.00).

Tab. VII.7 “Tollerante”: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
3.	0.5	-6
8.	1.3	-5
11.	1.7	-4
22.	3.5	-3
52.	8.2	-2
95.	15.0	-1
126.	19.9	0
119.	18.8	1
83.	13.1	2
66.	10.4	3
34.	5.4	4
9.	1.4	5
4.	0.6	6

Ospitale (inospitale)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.23, WSI = 0.62, PCI = 0.62, NCI = 0.38, CI = 163.

A fronte di una mancanza di stabilità “forte”, si osserva un significativo miglioramento delle valutazioni, confermato anche dal risultato ottenuto dal test Friedman (*P*=0.00).

Tab. VII.8 “Ospitale”: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
2.	0.3	-6
		-5
5.	0.8	-4
28.	4.4	-3
46.	7.2	-2
106.	16.7	-1
145.	22.8	0
142.	22.4	1
85.	13.4	2
52.	8.2	3
17.	2.7	4
5.	0.8	5
2.	0.3	6

Entrambi i risultati ci consentono di rilevare come l’immagine di ospitalità che i fiorentini re-intervistati hanno di Firenze sia cambiata in direzione decisamente positiva.

Dimensione: "vivibilità"

Vivibile (invivibile)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.24, WSI = 0.61, PCI = 0.60, NCI = 0.40, CI = 150.

A fronte di relativamente bassa stabilità delle valutazioni, si osserva un tasso di "miglioramento" particolarmente significativo, come conferma il risultato ottenuto dal test Friedman (*p*=0.00).

Tab. VII.9 "Vivibile": distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
1.	0.2	-6
2.	0.3	-5
7.	1.1	-4
23.	3.5	-3
66.	10.1	-2
103.	15.7	-1
155.	23.7	0
143.	21.9	1
85.	13.0	2
36.	5.5	3
21.	3.2	4
11.	1.7	5
1.	0.2	6

Rilassante (stressante)

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.20, WSI = 0.55, PCI = 0.59, NCI = 0.41, CI = 144.

I confronti sulle valutazioni degli intervistati relativamente a questo aggettivo (come per il precedente) sono risultati particolarmente variabili: la tendenza ad una positività del cambiamento non appare così decisa come negli altri casi, pur se confermata dal risultato ottenuto dal test Friedman (*p*=0.00).

Tali risultati ci consentono di rilevare che, relativamente all'immagine di vivibilità, Firenze non sia molto cambiata tra il 2003 e il 2004 per i fiorentini re-intervistati.

Tab. VII.10 "Rilassante": distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
2.	0.3	-6
3.	0.5	-5
7.	1.1	-4
31.	4.8	-3
59.	9.2	-2
111.	17.3	-1
129.	20.1	0
113.	17.6	1
95.	14.8	2
61.	9.5	3
22.	3.4	4
9.	1.4	5
1.	0.2	6

VII.2 La soddisfazione per la vita a Firenze

In entrambe le indagini è stata proposta la seguente domanda:
Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è soddisfatto della sua vita a Firenze oggi? E un anno fa?

Le risposte riferite dai soggetti, nelle due rilevazioni, su una scala di *rating* a 11 gradini con polarità positiva, hanno prodotto dati che consentono di effettuare analisi secondo diverse prospettive, alcune delle quali sono state accennate in alcuni capitoli precedenti.

a. Analisi del cambiamento nelle valutazioni *passato vs passato*: si tratta del confronto del livello di soddisfazione di vita a Firenze riferita in entrambe le rilevazioni relativamente all'anno precedente (ricordiamo che "l'anno precedente" era per le due rilevazioni rispettivamente il 2002 e il 2003); in questo caso si è calcolato il punteggio differenziale come differenza tra la valutazione espressa nel 2004 e quella espressa nel 2003 (variabile V177D). Naturalmente, valori positivi indicano un miglioramento della valutazione mentre valori negativi indicano una diminuzione del livello espresso. L'analisi di tali punteggi consente di valutare la spesso ipotizzata stabilità delle valutazioni retrospettive.

Tab. VII.11 Soddisfazione della vita a Firenze: distribuzione dei punteggi differenziali calcolati come differenza tra le valutazioni relative "all'anno passato".

Freq.	%	punteggi
1.	0.1	-8
4.	0.6	-7
5.	0.7	-6
9.	1.3	-5
14.	2.1	-4
34.	5.1	-3
60.	8.9	-2
132.	19.6	-1
191.	28.4	0
113.	16.8	1
57.	8.5	2
34.	5.1	3
11.	1.6	4
4.	0.6	5
2.	0.3	7
1.	0.1	9

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.28, WSI = 0.65, PCI = 0.46, NCI = 0.54 e CI = 85.

A fronte di una bassa stabilità "forte", si osserva un cambiamento che sostanzialmente va nelle due direzioni pressoché nella stessa proporzione. Il test Friedman ha prodotto un risultato non significativo (p=0.09).

Tali risultati sembrano suggerire una percezione del passato non stabile: contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, la memoria non appiattisce le valutazioni su valori costanti.

b. Analisi del cambiamento nelle valutazioni *presente vs passato*: si tratta del confronto tra il livello di soddisfazione di vita a Firenze riferito nel 2003 e relativo al presente e quello riferito nel 2004 e relativo all'anno precedente (2003); in questo caso si è calcolato il punteggio differenziale come differenza tra la valutazione espressa nel 2004 relativa all'anno scorso e quella espressa nel 2003 relativamente al presente (variabile V176DD). L'analisi di tali punteggi (relativi a valutazioni espresse in anni diversi ma che si riferiscono allo stesso anno, 2003) consente di valutare la coerenza delle due valutazioni e l'eventuale presenza di un effetto "memoria".

Tab. VII.12 Soddisfazione della vita a Firenze: distribuzione dei punteggi differenziali calcolati come differenza tra le valutazioni relative "all'anno passato" nel 2004 e al "presente" nel 2003.

Freq.	%	punteggi
1.	0.1	-8
4.	0.6	-7
4.	0.6	-6
9.	1.3	-5
12.	1.8	-4
31.	4.6	-3
57.	8.5	-2
134.	19.9	-1
189.	28.1	0
115.	17.1	1
60.	8.9	2
33.	4.9	3
9.	1.3	4
8.	1.2	5
4.	0.6	6
2.	0.3	7
1.	0.1	9

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.28, WSI = 0.65, PCI = 0.48, NCI = 0.52 e CI = 92. Nell'interpretare tali valori occorre tenete presente che in questo caso la stabilità e il cambiamento possono essere interpretati rispettivamente come affidabilità e non-affidabilità della percezione relativa alla situazione passata. Anche in questo caso, a fronte di una bassa stabilità "forte", si osserva un cambiamento che sostanzialmente va nelle due direzioni pressoché nella stessa proporzione.

c. Analisi del cambiamento di valutazione *presente vs presente*: si tratta del confronto tra la soddisfazione di vita a Firenze riferita in entrambe le rilevazioni e relative alla situazione "presente". In questo caso l'analisi dei punteggi differenziali, calcolati tra le percezioni relative al presente e rilevate rispettivamente nel 2004 e nel 2003 (variabile V176D), consente di valutare il cambiamento/la stabilità dei livelli di soddisfazione.

Tab. VII.13 Soddisfazione della vita a Firenze: distribuzione dei punteggi differenziali calcolati come differenza tra le valutazioni relative "presente" nel 2004 e nel 2003.

Freq.	%	punteggi
2.	0.3	-8
5.	0.7	-7
7.	1.0	-6
10.	1.5	-5
13.	1.9	-4
30.	4.4	-3
55.	8.1	-2
134.	19.7	-1
191.	28.1	0
123.	18.1	1
53.	7.8	2
33.	4.9	3
9.	1.3	4
8.	1.2	5
4.	0.6	6
1.	0.1	7
1.	0.1	9

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.28, WSI = 0.66, PCI = 0.48, NCI = 0.52 e CI = 92.

A fronte di una bassa stabilità "forte", si osserva un cambiamento che sostanzialmente va nelle due direzioni pressoché nella stessa proporzione. Il test Friedman ha prodotto un risultato non significativo (p=0.28). I miglioramenti sono indipendenti dal genere e dalla zona di residenza (pur se in misura minore tra coloro in quali risiedono nella prima cintura) e si osservano in prevalenza tra i giovani e gli anziani.

Può essere interessante riassumere per ciascun indice calcolato, confrontare i valori ottenuti nelle diverse combinazioni (tabella VII.14).

Tab. VII.14 Gli indici di valutazione della stabilità e del cambiamento del livello di soddisfazione: prospetto riassuntivo[1]

SSI	Anno di rilevazione ⇒ ⇓			2003	
				Soddisfazione	
				attuale (2003)	un anno fa (2002)
	2004	Soddisfazione	attuale (2004)	0.28 (*c*)	
			un anno fa (2003)	0.28 (*b*)	0.24 (*a*)

WSI	Anno di rilevazione ⇒ ⇓			2003	
				Soddisfazione	
				attuale (2003)	un anno fa (2002)
	2004	Soddisfazione	attuale (2004)	0.66 (*c*)	
			un anno fa (2003)	0.65 (*b*)	0.65 (*a*)

PCI	Anno di rilevazione ⇒ ⇓			2003	
				Soddisfazione	
				attuale (2003)	un anno fa (2002)
	2004	Soddisfazione	attuale (2004)	0.48 (*c*)	
			un anno fa (2003)	0.48 (*b*)	0.46 (*a*)

NCI	Anno di rilevazione ⇒ ⇓			2003	
				Soddisfazione	
				attuale (2003)	un anno fa (2002)
	2004	Soddisfazione	attuale (2004)	0.52 (*c*)	
			un anno fa (2003)	0.52 (*b*)	0.54 (*a*)

CI	Anno di rilevazione ⇒ ⇓			2003	
				Soddisfazione	
				attuale (2003)	un anno fa (2002)
	2004	Soddisfazione	attuale (2004)	92 (*c*)	
			un anno fa (2003)	92 (*b*)	85 (*a*)

VII.3 La soddisfazione per la propria zona

In entrambe le indagini è stata proposta la seguente domanda:

Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente), può dirci quanto è soddisfatto della zona in cui abita?

[1] Tra parentesi sono indicati valori diversi:
- 2002, 2003 o 2004 che indicano l'anno cui il giudizio espresso si riferisce,
- *a*, *b* o *c* che indicano il tipo di confronto cui il valore dell'indice si riferisce.

L'analisi comparata dei punteggi osservati nelle due non ha registrato alcuna differenza statisticamente significativa (p=0.24), rivelando una sostanziale stabilità dei livelli di soddisfazione (tabella VII.15).

Tab. VII.15 Soddisfazione per la propria zona: confronto tra gruppi osservati

	Soddisfazione per la propria zona nel		
	2003		2004[2]
	Campione completo	Campione osservato anche nel 2004	
media	6.99	6.98	6.73
mediana	7.00	7.00	7.00
deviazione standard	1.89	1.92	2.22
correlazione		0.47	

La generale stabilità delle valutazioni espresse è confermata anche dai valori registrati dagli indici per la valutazione; i valori riportati sono i seguenti: SSI = 0.29, WSI = 0.64, PCI = 0.47, NCI = 0.53, CI = 89.

Nella tabella VII.16, che riporta i valori dei punteggi del differenziale calcolato relativamente alle valutazioni espresse nelle due rilevazioni, si può osservare comunque come un discreto gruppo di soggetti (110 corrispondenti al 16% dei rispondenti) ha indicato un miglioramento nella valutazione.

Nel confrontare i due valori di soddisfazione è stata osservata una differenza statisticamente significativa tra coloro i quali nell'ultimo anno hanno cambiato la zona di residenza e coloro i quali non l'hanno cambiata; d'altra parte, data la bassa numerosità del gruppo che ha cambiato situazione abitativa, non è possibile attribuire l'eventuale cambiamento di valutazione necessariamente ad un cambiamento di situazione abitativa e/o di zona.

[2] Il confronto tra i punteggi registrati nelle rilevazioni del 2003 e del 2004, che, dato il livello di misurazione e il tipo di distribuzione, è stato analizzato attraverso il test non-parametrico di Friedman, non ha prodotto un risultato significativo.

Tab. VII.16 Soddisfazione per la propria zona: distribuzione dei punteggi differenziali

Freq.	%	punteggi
2.	0.3	-10
1.	0.1	-9
1.	0.1	-8
6.	0.9	-7
7.	1.0	-6
10.	1.5	-5
22.	3.2	-4
32.	4.7	-3
56.	8.2	-2
120.	17.5	-1
198.	28.9	0
121.	17.6	1
70.	10.2	2
20.	2.9	3
11.	1.6	4
4.	0.6	5
3.	0.4	6
2.	0.3	7

VII.4 La felicità

Come si è già accennato in precedenza, la rilevazione di tale caratteristica nei due anni ha utilizzato diverse tecniche. Mentre nel 2003 si è utilizzata la particolare tecnica detta *face scale* (con polarità negativa), nel 2004 si è semplicemente chiesto a ciascun soggetto di indicare su una scala a 7 punti (con polarità positiva) il livello di felicità percepito. Per poter procedere al calcolo delle differenze (tra la valutazione attuale e quella dell'anno scorso) si è precedentemente proceduto alla riflessione dei punteggi relativi alla *face scale*.

Gli indici per la valutazione del cambiamento hanno registrato i seguenti valori: SSI = 0.25, WSI = 0.65, PCI = 0.24, NCI = 0.76 e CI = 32.

L'analisi del cambiamento riguardo la dimensione della felicità personale produce un quadro particolarmente positivo: a fronte di una bassa stabilità "forte", si assiste ad un cambiamento che sostanzialmente va nella direzione positiva, come confermato dal risultato ottenuto dal test Friedman (p=0.00). Ciò è indipendente dal genere e dall'età.

Tab. VII.17 Felicità: distribuzione dei punteggi differenziali.

Freq.	%	punteggi
3.	0.5	-5
4.	0.6	-4
12.	1.9	-3
23.	3.6	-2
76.	11.7	-1
164.	25.3	0
181.	28.0	1
112.	17.3	2
53.	8.2	3
9.	1.4	4
9.	1.4	5
1.	0.2	6

Come precedentemente detto, l'interpretazione di tale risultato non può prescindere dalla considerazione delle diverse tecniche utilizzate nella rilevazione. E' stato dimostrato, come la letteratura testimonia, che le due tecniche (scala grafica da una parte e scala numerica dall'altra) producono un effetto sul livello di felicità espresso; in particolare, ciascun soggetto tenderebbe ad esprimere un livello di felicità tendenzialmente più basso nel caso della scala grafica. Non è invece nota l'entità dell'influenza di tale effetto sul calcolo del differenziale.

VII.5 La mobilità

In entrambe le indagini è stata proposta la seguente domanda:

Facendo riferimento alla settimana scorsa quale mezzo ha utilizzato prevalentemente per recarsi a lavoro/studio?

Nella tabella VII.18 sono riportati i confronti dei dati individuali rilevati delle due rilevazioni. Occorre notare che, data la natura dei dati rilevati, in questo caso non è stato possibile calcolare alcun punteggio differenziale.

In tale tabella appaiono evidenziate le frequenze relative ai soggetti che non hanno cambiato mezzo di trasporto rispetto ad un anno fa. Essi sono (escludendo coloro i quali non si sono mossi) 309 (ca. 76%).

Tra i cambiamenti più consistenti si segnalano i 14 soggetti che dall'auto sono passati al ciclomotore.

Tab. VII.18 Mezzo prevalentemente utilizzato dai soggetti intervistati per recarsi a lavoro/studio nel 2003 e nel 2004 (tra parentesi la percentuale sul totale).

		2003					
		Auto	Moto	Bici	Bus	A piedi	Totale
2004	Auto	134 (33)	13 (3)	3 (1)	9 (2)	8 (2)	167 (41)
	Moto	14 (3)	74 (18)	5 (1)	3 (1)	3 (1)	99 (24)
	Bici	6 (1)	7 (2)	25 (6)	1 (0)	0 (0)	39 (9)
	Bus	9 (2)	4 (1)	3 (1)	48 (12)	2 (0)	66 (16)
	A piedi	2 (0)	3 (1)	4 (1)	3 (1)	28 (7)	40 (10)
	Totale	165 (40)	101 (25)	40 (10)	64 (16)	41 (10)	411 (100)

Analogamente, nelle due rilevazioni è stata somministrata la seguente domanda:

Facendo riferimento alla settimana scorsa quale mezzo ha utilizzato prevalentemente per muoversi abitualmente?

Nella tabella VII.19 sono riportati i confronti dei dati individuali rilevati delle due rilevazioni.

Tab. VII.19 Mezzo abitualmente utilizzato dai soggetti intervistati per muoversi abitualmente nel 2003 e nel 2004.

		2003					
		Auto	Moto	Bici	Bus	A piedi	Totale
2004	Auto	149 (24)	16 (3)	9 (2)	27 (4)	28 (5)	229 (37)
	Moto	35 (6)	73 (12)	1 (0)	3 (1)	4 (1)	116 (19)
	Bici	9 (2)	4 (1)	29 (5)	5 (1)	4 (1)	51 (8)
	Bus	23 (4)	2 (0)	4 (1)	91 (15)	38 (6)	158 (26)
	A piedi	12 (2)	4 (1)	6 (1)	17 (3)	24 (4)	63 (10)
	Totale	228 (37)	99 (16)	49 (8)	143 (23)	98 (16)	617 (100)

Rispetto alla mobilità non legata al lavoro, osserviamo una maggiore variabilità nella scelta del mezzo. Gli abitudinari sono (escludono coloro i quali non si sono mossi) 366 (ca. il 60% dei rispondenti).

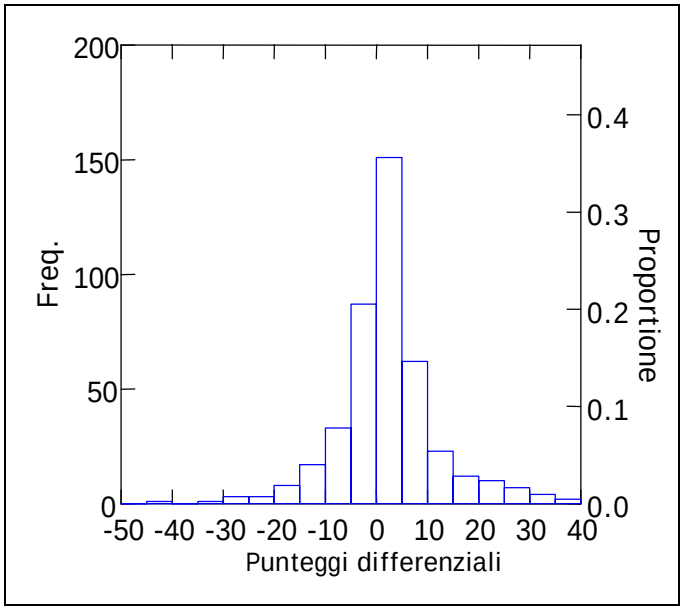
Dei 228 che usavano l'auto, 35 soggetti sono passati al ciclomotore (16 hanno fatto il contrario), 9 alla bicicletta, 23 al bus e 12 preferiscono ora andare a piedi. 27 soggetti che nel 2003 ha indicato di preferire il bus e 28 che hanno affermato di andare a piedi sono passati all'auto.

Un'importante informazione rilevata in entrambe le rilevazioni è quella riguardante i tempi di percorrenza su un percorso fisso in città. In questa sede può essere interessante analizzare il cambiamento dei tempi minimi e massimi di percorrenza calcolando la differenza tra i due tempi di percorrenza, riferiti dai soggetti nelle due

rilevazioni (variabile V68D)[3]. Valori positivi indicano un aumento del tempo impiegato mentre valori negativi indicano una diminuzione del tempo minimo impiegato (espresso in minuti). Considerando che si tratta di tempi percepiti e non misurati dai soggetti, abbiamo ritenuto opportuno assimilare alla mancanza di differenze (valore 0) anche le differenze di ± 5.

Per quanto riguarda il tempo minimo, ben 293 soggetti, tra i 424 che hanno risposto, (che rappresentano ca. il 70 %) non hanno indicato grossi cambiamenti nei tempi minimi di percorrenza (figura VII.1).

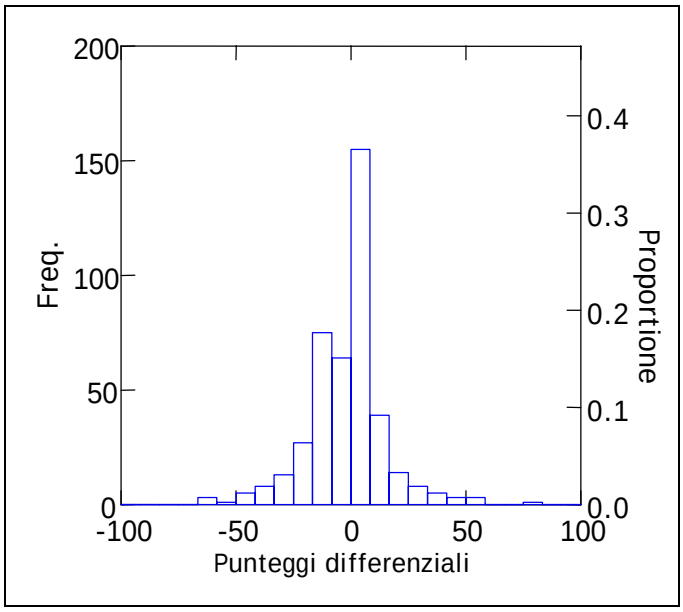
Fig. VII.1 Tempi minimi di percorrenza su un percorso fisso: distribuzione dei punteggi differenziali.



Per quanto riguarda il tempo massimo, 217 soggetti, tra i 424 che hanno risposto, (che rappresentano ca. il 51 %) non hanno indicato grossi cambiamenti nei tempi massimi di percorrenza.

[3] Il confronto delle due distribuzioni, che, dato il livello di misurazione e il tipo di distribuzione è stato analizzato attraverso il test non-parametrico di Friedman, ha prodotto un risultato non significativo nel caso dei tempi minimi e significativo nel caso dei tempi massimi.

Fig. VII.2 Tempi massimi di percorrenza su un percorso fisso: distribuzione dei punteggi differenziali.



Come già fatto per i dati di percorrenza relativi all'indagine del 2003, anche per quelli relativi all'ultima rilevazione è stato calcolato il punteggio di *irregolarità della percorrenza*; la distruzione di tale indice è quella riportata nella figura VII.3.

L'osservazione delle distribuzioni consente di riconoscere una certa differenza tra le due distribuzioni con una diminuzione dell'irregolarità (aumento dei punteggi vicini a zero).

Può risultare particolarmente interessante calcolare ed analizzare la differenza tra i due punteggi che indicano la irregolarità nella mobilità (figura VII.4). Quasi il 51% dei soggetti intervistati ha registrato una diminuzione della irregolarità; dato che tale percentuale sale a 56 tra coloro i quali hanno cambiato casa, solo parzialmente tale diminuzione può essere attribuita a differenti condizioni abitative individuali.

Fig. VII.3 Irregolarità delle percorrenze nel 2003 e nel 2004: distribuzione dei punteggi per il gruppo re-intevistato.

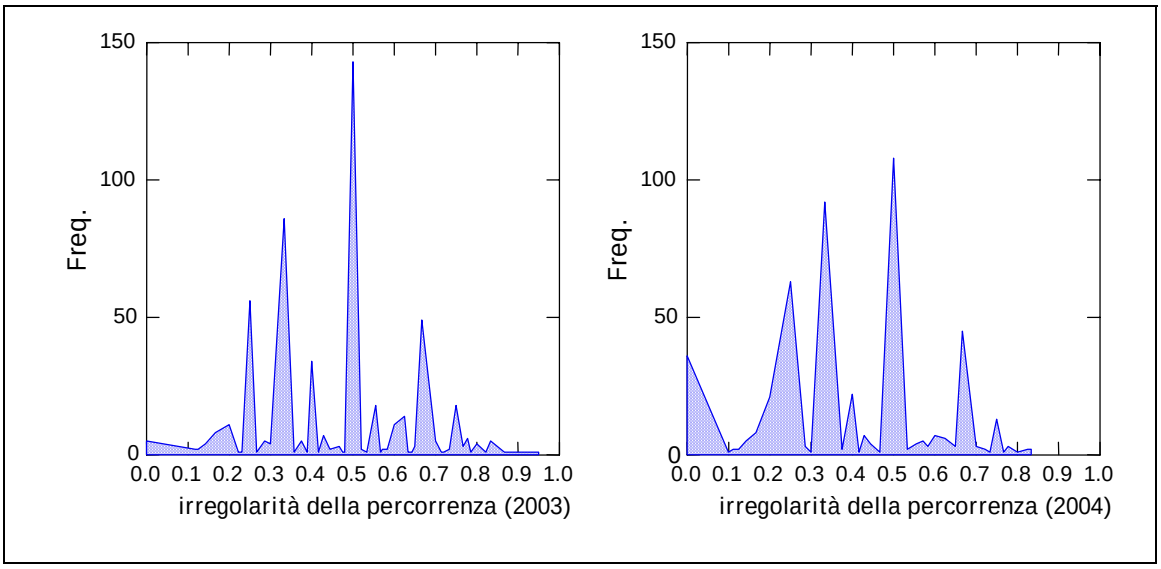
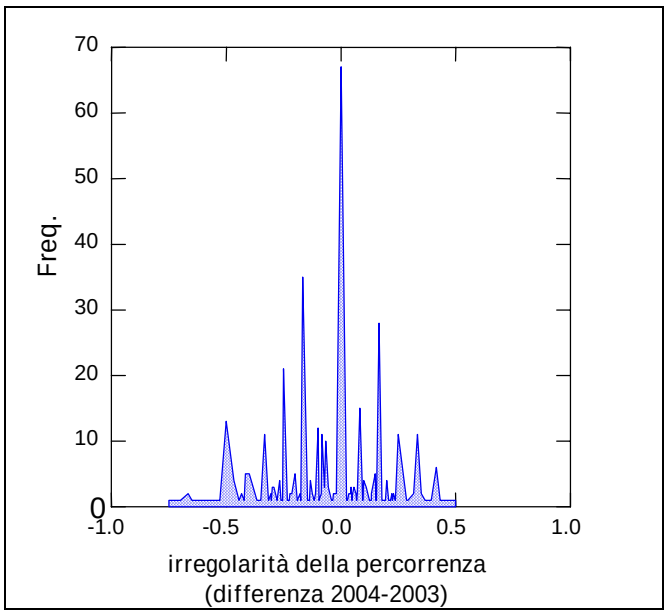


Fig. VII.4 Irregolarità delle percorrenze: distribuzione dei punteggi differenziali.



A conclusione di questo capitolo si può affermare che la tecnica del calcolo punteggi differenziali consente di fare valutazioni più dirette sull'andamento dei fenomeni presi in considerazione in termini di cambiamento/stabilità.

In relazione al livello di cambiamento degli intervistati nelle due rilevazioni, occorre rilevare innanzitutto come in generale vi sia un importante miglioramento soprattutto nell'immagine che i fiorentini hanno della propria città; a ciò si accompagna un meno deciso aumento del livello di soddisfazione.

Il livello di felicità sembra essere legato a fattori che non necessariamente si legano a quello ambientale.

Le abitudini legate ai mezzi di trasporto si modificano solo in misura molto lieve ed essenzialmente in relazione agli spostamenti non legati a motivi di lavoro o studio.

Bibliografia

Afifi A.A., S.P. Azen (1979). *Statistical Analysis: A Computer Oriented Approach*. New York: Academic Press.

Aldenderfer M.S., R.K. Blashfield (1984). *Cluster Analysis*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-044, Beverly Hills, CA: Sage.

Alreck, P.L., R.B. Settle (1985). *The Survey Research Handbook*. Homewood Illinois: Richard D.Irwing Inc.

Alt M. (1990). *Exploring Hyperspace. A Non-Mathematical Explanation of Multivariate Analysis*. New York – London: McGraw-Hill.

Altieri, L., L. Luison (1997). *Qualità della vita e strumenti sociologici*. Milano: F.Angeli.

Amaturo E. (1989). *Analyse des données e analisi dei dati nelle scienze sociali*. Torino: Centro Scientifico Editore.

Anderberger M.R. (1973). *Cluster Analysis for Application*. New York-London: Academic Press.

Andrews, F.M., A.C. McKennel (1980). Measures of self-reported Well-Being: their affective, cognitive, and other components. *Social Indicators Research*, n.8.

Andrews, F.M. and S.B. Withey. (1976). *Social Indicators of Well-being: Americans' Perceptions of Life Quality*. New York–London: Plenum Press.

Arabie P., J.D. Carroll, W.S. DeSarbo (1987). *Three-way Scaling and Clustering*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-065, Newbury Park, CA:Sage.

Arcuri, L., G.B. Flores D'Arcais (1974). *La misura degli atteggiamenti*. Firenze: Martello – Giunti.

Baker, T.L. (1994, 2nd ed.). *Doing Social Research*. New York – London: McGraw-Hill.

Bailey K.D. (1994). *Typologies and Taxonomies. An Introduction to Classification Techniques*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-102, Thousand Oaks, CA:Sage.

Bejar I.I. (1983). *Achievement testing. Recent Advances*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-036, Newbury Park, CA:Sage.

Benzécri J.P. (1973). *L'analyse des données.* Paris : Dunod.

Bolasco, S. (1999). *Analisi multidimensionali dei dati. Metodi, strategie e criteri di interpretazione*. Roma: Carocci.

Brazzoduro M., C. Conti (2002). *Le città della capitale*. Milano: F. Angeli.

Carmines, E.C., R.A. Zeller (1992). *Reliability and Validity Assessment*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-017. Newbury Park: CA:Sage.

Cha H. (2003). Subjective Well-Being Among College Students. *Social Indicators Research*. vol.62-63.

Clausen S.E. (1998). *Applied Correspondence Analysis: An Introduction.* Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-121, Thousand Oaks, CA: Sage.

Cohen E.H., R.A. Clifton, L.W. Roberts (2001). The cognitive Domain of the Quality of Life of University Students: a re-analysis of an instruments. *Social Indicators Research,* vol.53, n.1.

Comrey A. L., B.L. Howard (1992). *A First Course in Factor Analysis*. Laurence

Erlbaum Associates.
Converse, J.M., S. Presser (1991). *Survey Questions: Handcrafting the Standardized Questionnaire*, Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-063. Newbury Park: CA:Sage.
Cooley W.W., P.R. Lohnes (1971). *Multivariate data analysis*. New York-London-Sidney: John Wiley & Sons.
De Sandre, P. (1972). *Classificazione e misura nella ricerca sociale*. Padova: CLEUP,.
De Vellis, R. (1991). *Scale devolopment. Theory and Applications*. Applied Social Research Methods Series, vol. 26. London: SAGE.
Diamanti I., F.Bordignon (2001). Sicurezza e opinione pubblica in Italia. *Rassegna italiana di sociologia.*
Dunteman G.H. (1983). *Principal Component Analysis*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-069, Newbury Park, CA: Sage.
Edward, A. (1957). *Techniques of Attitude Scale Construction*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.
Edward, W., J.R. Newman (1982). *Multiattribute Evalutation*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-026. Newbury Park: CA:Sage.
Fabbris L. (1983). *Analisi esplorativa di dati multidimensionali*. Padova: CLEUP.
Fabbris L. (1997). *Statistica Multivariata. Analisi esplorativa dei dati*. Milano: McGraw-Hill Libri Italia.
Flament, C. (1976). *L'analyse booléenne du questionnaire*. Paris–La Haye: Mouton Editeur.
Fordyce, M.W. (1988). A review of research on the happiness measures: a sixty seconds index of happiness and mental health. *Social Indicators Research*, n.4.
Garland R. (1990), 'A comparison of three forms of Semantic Differential', *Marketing Bulletin*, n.1 (http://www.marketingbulletin.com)
Ghiselli, E.E. (1964). *Theory of Psychological Measurement*. New York–London : McGraw-Hill.
Gilbert, N. (1993). *Researching Social Life*. London: Sage.
Guilford, J.P. (1936). *Psychometric methods*. New York–London: McGraw-Hill.
Hair J.F. jr., R.E. Anderson, R.L. Tatham, W.C. Black (1998, 5th ed.). *Multivariate Data Analysis*. Upper Saddle River, N.J.: Prentice-Hall Inc.
Heise D. R.(1970), 'The Semantic Differential and Attitude Research'. In Gene F. Summers (ed.) *Attitude Measurement*, Chicago: Rand McNally.
Israels A. (1987). *Eingenvalue techniques for qualitative data*. Leiden: DSWO Press.
Jackson J. E. (1991). *A User's Guide To Principal Components*. New York-Chichester-Brisbane-Toronto-Singapore: John Wiley & Sons, Inc.
Jacoby, W.G. (1991). *Data Theory and Dimensional Analysis*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-078. Newbury Park: CA:Sage.
Kim Jae-On, C.W. Mueller (1989). *Factor Analysis: Statistical Methods and Practical Issues*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-014, Newbury Park, CA:Sage.
Kim Jae-On, C.W. Mueller (1989). *Introduction to Factor Analysis: What it is and how to do it*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-013, Newbury Park, CA:Sage.
Lebart L., A. Morineau, K.M. Warwick (1984). *Multivariate Descriptive Statistical Analysis. Correspondence Analysis and Related Techniques for Large Matrices*.

New York: John Wiley & Sons.
Larsen, E.R., J. Diener, R.A. Emmons (1985). An Evaluation of Subjective Well-Being Measures. *Social Indicators Research*, vol. 17, n.4.
Lis A., M. Sambin (1977). *Analisi dei cluster*. Padova: CLEUP.
Lyubomirsky, S., & Lepper H.S. (1999). A measure of Subjective Happiness: Preliminary Reliability and Construct Validation. *Social Indicators Research*, vol. 46, n.2.
M&T , (2001) Mensile di politica della mobilità urbana.
Maggino, F. (2000, 2nd ed.). *Il questionario. Aspetti metodologici, informatici e statistici*. Firenze: C.E.T.
Maggino, F. (1999). Metodi di validazione di strumenti soggettivi. In E.Aureli, F.Buratto, L.Carli Sardi, A.Franci, A.Ponti Sgargi, S.Schifini D'Andrea (Ed.), *Contesti di qualità della vita* (pp. 185-213). Milano: F.Angeli.
Marradi A. (1998) 'Termometri con vincolo di ordinalità: il "gioco della torre" consente di aggirare la tendenza alla desiderabilità sociale?'. *Sociologia e ricerca sociale*, XIX, n.57.
McIver, J.P., Carmines, E.G. (1979). *Unidimensional Scaling*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-024. Newbury Park: CA:Sage.
Michalos, A. (1985). Multiple Discrepancies Theory. *Social Indicators Research*, vol. 16.
Michalos, A. (1986). An Application of Multiple Discrepancies Theory (MDT) to senior. *Social Indicators Research*, vol. 18.
Michalos, A. (1992). Uses and Abuses of Social Indicators. *Sinet*, n. 32.
Ministero dell'Ambiente (1999). *Nuovo Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.
Nunnally, J.C. (1978). *Psychometric theory*. New York–London: McGraw-Hill
Oppenheim, A.N. (1966). *Questionnaire design and attitude measurement*. London: Heinemann.
Osgood, C.E., G.J. Suci, P.H. Tannenbaum (1957). *The measurement of meaning*. Urbana: University of Illinois Press.
Osterlind, S.J. (1983). *Test Item Bias*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-030. Newbury Park: CA:Sage.
Perrone L. (1977). *Metodi quantitativi della ricerca sociale*. Milano: Feltrinelli.
Pitch, T. (1993). Sentirsi sicure, sentirsi sicuri. *Sicurezza e territorio.* Suppl. n.13.
Roberts J.S., J.E. Laughin, D.H. Wedell (1999). 'Validity issues in the Likert and Thurstone approaches to attitude measurement'. *Educational and Psychological measurement*, n.59 (2).
Sam D. L. (2001). Satisfaction with Life among International Students: an Exploratory Study. *Social Indicators Research*, vol 53, n.3
Saris W.E., T. Van Wijk, A. Scherpenzeel (1998). Validity and Reliability of Subjective Social Indicators. Zumbo B.D. (a cura di) *Validity Theory and the Methods used in Validation: Perspectives from Social and Behavioral Sciences*. numero monografico di *Social Indicators Research*, vol.45, n.1-3.
Schifini, D'Andrea S. (1999). Qualità della vita: misure, teorie e modelli. In E.Aureli, F.Buratto, L.Carli Sardi, A.Franci, A.Ponti Sgargi, S.Schifini D'Andrea (Ed.), *Contesti di qualità della vita* (pp. 15-66). Milano: F.Angeli.
Seligson J.L., E.S. Huebner, R.F. Valois (2003). Preliminary Validation of the brief multidimensional students' Life satisfaction Scale (BMSLSS). *Social Indicators Research*, vol.61, n.2.
Sokal R.R., P.H.A. Sneath (1963). *Principles of Numerical Taxonomy*. San Francisco-

London: W.H.Freeman and Company,.
Spector, P.E. (1990). *Research Designs*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-023. Newbury Park: CA:Sage.
Spector, P.E. (1992). *Summated Rating Scale Construction. An Introduction*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-082. Newbury Park: CA:Sage.
Sullivan, J.L., S. Feldman (1981). *Multiple Indicators. An Introduction*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-015. Newbury Park: CA:Sage.
Tesi, G. (1983). *Note per la ricerca mediante questionario*. Firenze: Università degli Studi.
Torgerson, W.S. (1958). *Theory and Methods of Scaling*. New York, London, Sydney: John Wiley & Sons, Inc.
Traub, R.E. (1994). *Reliability for the Social Sciences – Theory and Applications*. Measurement Methods for the Social Sciences series, vol. 3. London: SAGE Publications.
van der Heijden P.G.M. (1987). *Correspondence Analysis of longitudinal categorical data*. Leiden: DSWO Press.
van Rijckevorsel J. (1987). *The application of fuzzy coding and horseshoes in multiple correspondence analysis*. Leiden: DSWO Press.
Veenhoven R. (1991). Is Happiness Relative?. *Social Indicators Research*, vol.24.
Veenhoven R. (1996). Developments in satisfaction-research. *Social Indicators Research*, vol.37.
Veenhoven R. (1998). Two State-Trait discussions on Happiness. *Social Indicators Research*, vol.43.
Yetim U. (2003). The impact of Individualism/Collectivism, Self-Esteem, and Feeling of Mastery on Life Satisfaction Among the Turkish University Students and Academicians. *Social Indicators Research*, vol.61, n.3.
Weller S. C., A. Kimball Romney (1990). *Metric Scaling: Correspondence Analysis*. Sage University Paper Series on Quantitative Applications in the Social Sciences, series no. 07-075, Newbury Park, CA: Sage.

APPENDICE A
Il disegno di campionamento

Il campione è stato selezionato utilizzando un disegno di campionamento stratificato, ed in particolare la sua estrazione è stata realizzata come segue: La popolazione oggetto di indagine (quella anagrafica di età superiore a 18 anni) è stata preventivamente stratificata, per 20 zone in cui è suddiviso il territorio comunale (zone definite dal comune nel 1995 esclusivamente per ragioni organizzative legate alle indagini e, al momento della definizione, di numerosità pressoché equivalente), per sesso e classe di età (con le seguenti classi: 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64. 65-74, 75 e oltre). la dimensione complessiva del campione è stata fissata in 1200 unità. Il campione complessivo è stato inizialmente, per ragioni organizzative, ripartito equamente nelle 20 zone e poi per ciascuna zona è stato distribuito proporzionalmente nei 14 strati risultanti dal prodotto 2x7 delle modalità dei criteri di stratificazione sesso e classe d'età. Sono state così ottenute, a meno degli arrotondamenti, le numerosità campionarie per ciascuno dei 280 strati, risultanti complessivamente dai criteri di stratificazione adottati. Tali numerosità sono riportate nella colonna (c) della tabella allegata.

Si è adottata la pratica della sostituzione per la non risposta predisponendo una lista di riserva formata estraendo, per ciascuna unità del campione base, due unità appartenenti allo stesso strato e procedendo poi ad un'ulteriore estrazione per gli strati per i quali è risultato particolarmente difficile ottenere il numero di rispondenti previsto.

E' ovvio che, a causa della non risposta e conseguente sostituzione, il campione risulta comunque affetto da una forma di auto-selezione suscettibile di introdurre distorsioni, ma a nostro avviso il controllo stretto per zona, sesso e età, dovrebbe ridurne gli effetti.

Nonostante il ricorso alle sostituzioni alla fine del periodo di rilevazione in alcuni strati non sono state raggiunte le numerosità previste (cfr. colonne (c) e (d) della tabella allegata). Per far fronte a questa quota residua di non risposta i "pesi base" legati al disegno di campionamento (e calcolati per ciascuna unità appartenente all'h-esimo strato (h=1,…,280) come rapporto tra il numero di unità della

popolazione obiettivo appartenenti a tale strato e il numero di unità selezionate nel campione per lo stesso strato) sono stati moltiplicati per i reciproci dei tassi di risposta (calcolati per ciascun'unità appartenente all'h-esimo strato come rapporto tra il numero di rispondenti nello strato e il numero di unità selezionate nel campione per lo stesso strato). Tale scelta equivale ad assumere omogeneità rispetto ai caratteri di indagine tra rispondenti e non rispondenti all'interno di ciascuno strato ed è suscettibile di introdurre distorsioni tanto maggiori quanto più l'ipotesi suddetta non è realistica, ma a nostro avviso il livello di stratificazione molto dettagliato e basato su variabili che riteniamo legate ai principali caratteri di indagine unitamente alla piccola quota residua di non risposta (appena l'1,3%) dovrebbero rendere quasi ininfluenti queste eventuali distorsioni.

Tabella: Distribuzione della popolazione, del campione e dell'insieme dei rispondenti per strato

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
01_F_18-24	644	2	2
01_F_25-34	1274	5	5
01_F_35-44	1472	5	5
01_F_45-54	1305	5	5
01_F_55-64	1391	5	4
01_F_65-74	1100	4	4
01_F_75 e oltre	1171	4	2
01_M_18-24	741	3	3
01_M_25-34	1476	6	6
01_M_35-44	1474	6	5
01_M_45-54	1300	5	6
01_M_55-64	1269	5	5
01_M_65-74	928	3	3
01_M_75 e oltre	627	2	2
02_F_18-24	527	2	3
02_F_25-34	1331	5	4
02_F_35-44	1418	5	4
02_F_45-54	1197	4	4
02_F_55-64	1567	6	7
02_F_65-74	1424	5	6
02_F_75 e oltre	1306	5	4

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
02_M_18-24	476	2	2
02_M_25-34	1436	5	5
02_M_35-44	1530	6	7
02_M_45-54	1040	4	3
02_M_55-64	1254	5	4
02_M_65-74	1158	4	4
02_M_75 e oltre	785	3	3
03_F_18-24	464	2	2
03_F_25-34	1157	5	5
03_F_35-44	1243	5	5
03_F_45-54	1126	5	5
03_F_55-64	1257	5	5
03_F_65-74	1191	5	5
03_F_75 e oltre	1304	5	5
03_M_18-24	475	2	2
03_M_25-34	1180	5	5
03_M_35-44	1262	5	5
03_M_45-54	1055	4	4
03_M_55-64	1093	5	5
03_M_65-74	943	4	4
03_M_75 e oltre	773	3	3
04_F_18-24	416	2	3
04_F_25-34	1004	5	5
04_F_35-44	1015	5	5
04_F_45-54	1031	5	5
04_F_55-64	1194	6	7
04_F_65-74	1092	5	8
04_F_75 e oltre	1376	6	1
04_M_18-24	400	2	2
04_M_25-34	1080	5	6
04_M_35-44	1043	5	4
04_M_45-54	859	4	4
04_M_55-64	1028	5	5
04_M_65-74	795	4	6
04_M_75 e oltre	746	3	1
05_F_18-24	411	2	2
05_F_25-34	1135	5	5
05_F_35-44	1368	6	6
05_F_45-54	1082	5	4
05_F_55-64	1138	5	5
05_F_65-74	1191	5	5
05_F_75 e oltre	1517	6	5

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
05_M_18-24	429	2	1
05_M_25-34	1008	4	4
05_M_35-44	1209	5	9
05_M_45-54	976	4	5
05_M_55-64	968	4	3
05_M_65-74	872	4	2
05_M_75 e oltre	819	4	6
06_F_18-24	501	2	2
06_F_25-34	1117	5	5
06_F_35-44	1353	6	6
06_F_45-54	1217	5	5
06_F_55-64	1170	5	5
06_F_65-74	1174	5	5
06_F_75 e oltre	1657	7	7
06_M_18-24	486	2	2
06_M_25-34	1053	4	4
06_M_35-44	1248	5	5
06_M_45-54	1084	4	4
06_M_55-64	1000	4	4
06_M_65-74	808	3	3
06_M_75 e oltre	886	4	4
07_F_18-24	538	2	2
07_F_25-34	1301	5	4
07_F_35-44	1404	5	5
07_F_45-54	1298	5	6
07_F_55-64	1294	5	6
07_F_65-74	1258	5	5
07_F_75 e oltre	1636	6	4
07_M_18-24	492	2	2
07_M_25-34	1301	5	5
07_M_35-44	1410	5	5
07_M_45-54	1161	4	4
07_M_55-64	1112	4	4
07_M_65-74	879	3	4
07_M_75 e oltre	829	3	2
08_F_18-24	452	2	3
08_F_25-34	1322	6	6
08_F_35-44	1331	6	7
08_F_45-54	1181	5	6
08_F_55-64	1031	5	5
08_F_65-74	785	3	6
08_F_75 e oltre	1125	5	4

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
08_M_18-24	449	2	2
08_M_25-34	1269	6	6
08_M_35-44	1463	6	5
08_M_45-54	1209	5	6
08_M_55-64	953	4	4
08_M_65-74	671	3	4
08_M_75 e oltre	523	2	1
09_F_18-24	506	2	2
09_F_25-34	1365	6	6
09_F_35-44	1452	6	6
09_F_45-54	1384	6	5
09_F_55-64	1092	5	5
09_F_65-74	764	3	5
09_F_75 e oltre	1092	5	3
09_M_18-24	504	2	2
09_M_25-34	1294	5	5
09_M_35-44	1448	6	6
09_M_45-54	1327	6	6
09_M_55-64	1028	4	4
09_M_65-74	619	3	3
09_M_75 e oltre	517	2	2
10_F_18-24	434	2	2
10_F_25-34	1351	6	6
10_F_35-44	1503	6	6
10_F_45-54	1267	5	5
10_F_55-64	1161	5	4
10_F_65-74	953	4	6
10_F_75 e oltre	1156	5	4
10_M_18-24	442	2	2
10_M_25-34	1152	5	3
10_M_35-44	1481	6	6
10_M_45-54	1218	5	4
10_M_55-64	986	4	5
10_M_65-74	760	3	3
10_M_75 e oltre	607	3	3
11_F_18-24	487	2	2
11_F_25-34	1198	4	4
11_F_35-44	1556	6	6
11_F_45-54	1318	5	3
11_F_55-64	1366	5	3
11_F_65-74	1248	5	5
11_F_75 e oltre	1643	6	3

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
11_M_18-24	497	2	2
11_M_25-34	1163	4	4
11_M_35-44	1415	5	5
11_M_45-54	1252	5	4
11_M_55-64	1186	4	5
11_M_65-74	955	4	3
11_M_75 e oltre	860	3	2
12_F_18-24	433	2	2
12_F_25-34	1129	5	5
12_F_35-44	1360	6	5
12_F_45-54	1200	5	6
12_F_55-64	1273	5	5
12_F_65-74	1212	5	5
12_F_75 e oltre	1508	6	6
12_M_18-24	475	2	2
12_M_25-34	1026	4	4
12_M_35-44	1256	5	4
12_M_45-54	1069	4	5
12_M_55-64	1044	4	4
12_M_65-74	815	3	3
12_M_75 e oltre	775	3	3
13_F_18-24	450	2	2
13_F_25-34	1073	4	3
13_F_35-44	1417	5	6
13_F_45-54	1192	5	4
13_F_55-64	1298	5	5
13_F_65-74	1370	5	6
13_F_75 e oltre	1868	7	7
13_M_18-24	456	2	2
13_M_25-34	1017	4	3
13_M_35-44	1406	5	5
13_M_45-54	1115	4	4
13_M_55-64	1080	4	4
13_M_65-74	951	4	4
13_M_75 e oltre	1033	4	4
14_F_18-24	399	2	2
14_F_25-34	1005	4	3
14_F_35-44	1186	5	6
14_F_45-54	1155	5	5
14_F_55-64	1246	5	5
14_F_65-74	1332	6	7
14_F_75 e oltre	1460	6	5

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
14_M_18-24	455	2	2
14_M_25-34	1057	4	3
14_M_35-44	1235	5	6
14_M_45-54	1018	4	4
14_M_55-64	1022	4	4
14_M_65-74	1003	4	4
14_M_75 e oltre	935	4	4
15_F_18-24	440	2	2
15_F_25-34	1195	5	5
15_F_35-44	1384	5	5
15_F_45-54	1161	4	4
15_F_55-64	1380	5	5
15_F_65-74	1402	5	5
15_F_75 e oltre	1627	6	6
15_M_18-24	472	2	2
15_M_25-34	1161	4	4
15_M_35-44	1394	5	4
15_M_45-54	995	4	5
15_M_55-64	1111	4	4
15_M_65-74	1039	4	4
15_M_75 e oltre	893	3	3
16_F_18-24	443	2	2
16_F_25-34	1196	4	4
16_F_35-44	1411	5	4
16_F_45-54	1189	4	5
16_F_55-64	1471	5	5
16_F_65-74	1622	6	8
16_F_75 e oltre	1694	6	4
16_M_18-24	463	2	2
16_M_25-34	1232	4	4
16_M_35-44	1443	5	4
16_M_45-54	1048	4	4
16_M_55-64	1212	4	3
16_M_65-74	1236	4	6
16_M_75 e oltre	1058	4	3
17_F_18-24	548	2	2
17_F_25-34	1326	4	3
17_F_35-44	1612	5	6
17_F_45-54	1354	5	5
17_F_55-64	1459	5	4
17_F_65-74	1524	5	6
17_F_75 e oltre	1807	6	5

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
17_M_18-24	575	2	2
17_M_25-34	1319	4	4
17_M_35-44	1619	5	4
17_M_45-54	1322	4	4
17_M_55-64	1213	4	5
17_M_65-74	1166	4	5
17_M_75 e oltre	1007	3	1
18_F_18-24	559	2	2
18_F_25-34	1449	5	5
18_F_35-44	1626	5	6
18_F_45-54	1401	5	4
18_F_55-64	1567	5	6
18_F_65-74	1621	5	5
18_F_75 e oltre	1813	6	6
18_M_18-24	600	2	1
18_M_25-34	1493	5	6
18_M_35-44	1639	5	4
18_M_45-54	1243	4	3
18_M_55-64	1397	5	6
18_M_65-74	1282	4	5
18_M_75 e oltre	1060	3	2
19_F_18-24	575	2	2
19_F_25-34	1477	5	3
19_F_35-44	1612	5	6
19_F_45-54	1503	5	6
19_F_55-64	1694	5	4
19_F_65-74	1471	5	5
19_F_75 e oltre	1664	5	3
19_M_18-24	644	2	3
19_M_25-34	1490	5	4
19_M_35-44	1640	5	6
19_M_45-54	1359	4	5
19_M_55-64	1484	5	4
19_M_65-74	1205	4	6
19_M_75 e oltre	932	3	3
20_F_18-24	643	2	2
20_F_25-34	1463	5	5
20_F_35-44	1446	5	5
20_F_45-54	1532	5	6
20_F_55-64	1794	6	6
20_F_65-74	1510	5	5
20_F_75 e oltre	1180	4	3

continua

continua

(a) Strato	(b) Num. unità nella popolazione	(c) Num. unità nel campione	(d) Num. unità rispondenti
20_M_18-24	704	2	2
20_M_25-34	1577	5	5
20_M_35-44	1612	5	5
20_M_45-54	1299	4	4
20_M_55-64	1592	5	4
20_M_65-74	1281	4	4
20_M_75 e oltre	736	2	2

COMUNE DI FIRENZE
UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI STATISTICA"G. Parenti"

INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA A FIRENZE

Ottobre 2003

ZONA DI RILEVAZIONE ☐☐

Elenco Base ☐
Elenco Sostitutivo ☐

NUMERO ELENCO BASE ☐☐
NUMERO ELENCO SOSTITUTIVO ☐☐☐
NUMERO DEFINITIVO ☐☐☐

CODICE RILEVATORE ☐☐
FIRMA INTERVISTATORE _____

1. RAPPORTO CON LA CITTA'

RAPPORTO CON LA ZONA

L'Amministrazione Comunale è impegnata nella riqualificazione del vivere in città attraverso adeguate politiche di qualità urbana capaci di dare una risposta alle esigenze dei cittadini.

In collaborazione col Dipartimento di statistica dell'Università degli Studi ci proponiamo di costruire alcuni indicatori della qualità della vita a Firenze, rilevando il grado di accettabilità e il livello di gradimento delle condizioni di vita che la città offre ai suoi abitanti.

La Sua collaborazione, con la compilazione del questionario, ci sarà preziosa per ottenere una visione dettagliata ed elaborare al meglio i risultati dell'indagine.

1. Come ha scelto la zona in cui abita? Può indicare anche più risposte.

- Per scelta (la zona è bella, comoda, ben servita, …) ☐ (v1)
- Ha sempre vissuto in questa zona ☐ (v2)
- In base al costo (acquisto o affitto dell'abitazione) ☐ (v3)
- Per vicinanza a parenti ☐ (v4)
- Per motivi di lavoro ☐ (v5)
- Ho trovato casa qui (non ha scelto) ☐ (v6)
- Ha scelto la casa indipendentemente dalla zona ☐ (v7)
- Altro (specificare) _____ ☐☐ (v8)

2. Lei abita in una casa:

① di proprietà / usufrutto
② in affitto
③ altro (specificare) _____ (v9)

3. Lei abita:

① con la famiglia di origine
② in famiglia propria
③ solo
④ coabitante
⑤ altro (specificare) _____ (v10)

4. Da quanti anni occupa questo alloggio? Indicare zero se vi abita da meno di un anno.

☐☐ (v11)

5. Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto Lei è soddisfatto della sua abitazione?

⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v12)

6. Se Lei dovesse assegnare un punteggio da 0 (valutazione peggiore) a 10 (valutazione migliore) alla zona in cui abita, come valuterebbe i seguenti aspetti oggi?				**7. E rispetto a 5 anni fa Le appare migliorata (+), uguale (=) o peggiorata (-)?** **Se abitava in altra zona indicare nell'apposito spazio** Abitava in altra zona ☐ (v13)				
➢ pulizia (strade, marciapiedi, ...)	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v14)	+	=	−	NR ☐	(v15)
➢ traffico/viabilità	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v16)	+	=	−	NR ☐	(v17)
➢ presenza di piste ciclabili	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v18)	+	=	−	NR ☐	(v19)
➢ assetto del fondo stradale	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v20)	+	=	−	NR ☐	(v21)
➢ segnaletica stradale (strisce pedonali, semafori, …)	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v22)	+	=	−	NR ☐	(v23)
➢ presenza di isole pedonali	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v24)	+	=	−	NR ☐	(v25)
➢ presenza di mezzi pubblici	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v26)	+	=	−	NR ☐	(v27)
➢ eliminazione di barriere architettoniche (p.e. scivoli marciapiedi)	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v28)	+	=	−	NR ☐	(v29)
➢ raccolta differenziata rifiuti	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v30)	+	=	−	NR ☐	(v31)
➢ presenza di farmacie, ambulatori	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v32)	+	=	−	NR ☐	(v33)
➢ svuotamento cassonetti (frequenza, orario, ...)	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v34)	+	=	−	NR ☐	(v35)
➢ presenza di poste, banche	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v36)	+	=	−	NR ☐	(v37)
➢ presenza supermercati / ipermercati	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v38)	+	=	−	NR ☐	(v39)
➢ negozi di abbigliamento, scarpe, ecc.	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v40)	+	=	−	NR ☐	(v41)
➢ presenza di scuole (nidi, materne, elementari)	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v42)	+	=	−	NR ☐	(v43)
➢ possibilità di parcheggio	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v44)	+	=	−	NR ☐	(v45)
➢ tranquillità della zona (poco rumore)	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v46)	+	=	−	NR ☐	(v47)
➢ illuminazione	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v48)	+	=	−	NR ☐	(v49)
➢ presenza di verde pubblico	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v50)	+	=	−	NR ☐	(v51)
➢ presenza di impianti sportivi	⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	NR ☐	(v52)	+	=	−	NR ☐	(v53)

8. Se dovesse recarsi a piedi nei seguenti posti (in città) partendo da casa sua, quanto tempo impiegherebbe (in minuti)?

- il suo medico di base ☐☐☐ NR ☐ (v54)
- la farmacia più vicina ☐☐☐ NR ☐ (v55)
- la sede del quartiere ☐☐☐ NR ☐ (v56)
- i servizi anagrafici del quartiere ☐☐☐ NR ☐ (v57)
- la grande distribuzione (supermercato, ecc…) ☐☐☐ NR ☐ (v58)
- il negozio alimentare dove si serve abitualmente ☐☐☐ NR ☐ (v59)
- il mercato rionale più vicino ☐☐☐ NR ☐ (v60)
- la fermata ATAF più vicina ☐☐☐ NR ☐ (v61)
- il più vicino presidio di forza dell'ordine (polizia, carabinieri …) ☐☐☐ NR ☐ (v62)
- la sua banca ☐☐☐ NR ☐ (v63)
- l'ufficio postale più vicino ☐☐☐ NR ☐ (v64)
- la scuola materna e/o elementare più vicina ☐☐☐ NR ☐ (v65)

Vediamo ora quale mezzo Lei utilizza per spostarsi in città.

9. Facendo riferimento alla scorsa settimana quale mezzo ha utilizzato prevalentemente per:

	Auto privata	Moto, ciclomotore	Bicicletta	Mezzo pubblico (bus)	A piedi	Non si è spostato	
… recarsi al lavoro/studio	①	②	③	④	⑤	⑥	NR ☐ (v66)
… muoversi abitualmente	①	②	③	④	⑤	⑥	NR ☐ (v67)

10. Se usa abitualmente lo stesso mezzo di trasporto su un percorso fisso in città (es. per svolgere l'attività di lavoro/studio) indichi il tempo minimo e il tempo massimo che impiega (in minuti).

Tempo minimo (in minuti) ☐☐ (v68) Tempo massimo (in minuti) ☐☐ (v69) NR ☐ (v70)

11. Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente), può dirci quanto è soddisfatto della ZONA in cui abita?

⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v71)

12. E rispetto a 5 anni fa?

① Più soddisfatto
② Uguale
③ Meno soddisfatto
④ Abitava in altra zona NR ☐ (v72)

RAPPORTO CON L'INTERA CITTA'

13. Il degrado urbano, come Lei sa, è un processo comune a molte grandi città. Secondo Lei che cosa indica "degrado" in una città?
Indichi i tre fattori che, secondo Lei, lo caratterizzano maggiormente (in ordine di importanza: 1 = il più importante).

A. automobili bruciate/danneggiate ☐ (v73)
B. biciclette, motorini abbandonati/distrutti ☐ (v74)
C. cassonetti danneggiati/bruciati, rifiuti solidi depositati fuori dai cassonetti o abbandonati ☐ (v75)
D. costruzioni degradate/ abbandonate ☐ (v76)
E. illuminazione danneggiata, non funzionante, mancante ☐ (v77)
F. piccole discariche abusive (oggetti abbandonati, scarico di materiale vario, …) ☐ (v78)
G. scritte sui muri/imbrattamento ☐ (v79)
H. sporcizia ☐ (v80)
I. strade e marciapiedi dissestati, tombini rotti ☐ (v81)
J. vandalismo dell'arredo urbano (danni a panchine, segnaletica o insegne danneggiate, ..) ☐ (v82)
K. verde pubblico non curato (giardini, aiuole…) ☐ (v83)
L. altro (specificare) _____ ☐ (v84)

NR ☐ (v85)

14. Ci sono problemi relativi all'ambiente urbano comuni a molte città italiane.
Pensando a Firenze provi a collocare i sei problemi indicati di seguito nell'ordine in cui la preoccupano maggiormente (1 = quello che la preoccupa maggiormente, 6 = quello che la preoccupa meno).

A. degrado urbano ☐ (v86)
B. incidenti stradali in città ☐ (v87)
C. inquinamento acustico (rumore) ☐ (v88)
D. inquinamento atmosferico / olfattivo (odore, puzzo..) ☐ (v89)
E. presenza di strutture pericolose per la viabilità (strade, incroci, ponti ecc..) ☐ (v90)
F. traffico eccessivo ☐ (v91)

NR ☐ (v92)

15. Quanto è d'accordo con le seguenti iniziative di politica ambientale introdotte a Firenze?

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla		
➢ blocco del traffico	①	②	③	④	NR ☐	(v93)
➢ giornate ecologiche	①	②	③	④	NR ☐	(v94)
➢ targhe alterne	①	②	③	④	NR ☐	(v95)
➢ bus elettrici gratuiti in centro	①	②	③	④	NR ☐	(v96)

16. Sono in corso numerosi lavori in città. Indichi quanto …

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla		
➢ … ritiene di essere informato sui lavori in corso	①	②	③	④	NR ☐	(v97)
➢ … è disposto a subire disagi temporanei per migliorare la città	①	②	③	④	NR ☐	(v98)
➢ … ritiene che la mobilità possa migliorare in seguito a questi lavori	①	②	③	④	NR ☐	(v99)

17. Come tutte le grandi realtà urbane anche Firenze presenta alcuni fenomeni di rilevanza sociale. Indichi, secondo Lei, quanto sono rilevanti i seguenti fenomeni a Firenze.

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla		
➢ diffusione di sostanze stupefacenti	①	②	③	④	NR ☐	(v100)
➢ presenza di campi nomadi	①	②	③	④	NR ☐	(v101)
➢ immigrazione clandestina	①	②	③	④	NR ☐	(v102)
➢ piccola criminalità (furti, scippi, ecc.)	①	②	③	④	NR ☐	(v103)
➢ prostituzione nelle strade cittadine	①	②	③	④	NR ☐	(v104)
➢ persone senza fissa dimora	①	②	③	④	NR ☐	(v105)

18. Per valutare la sicurezza della nostra città indichi quanto si sente sicuro/a camminando da solo nella/in:							**19. E rispetto a tre anni fa?**				
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	NR		Più Sicuro	Uguale	Meno Sicuro	NR	
➢sua zona di giorno	①	②	③	④	☐	(v106)	①	②	③	☐	(v107)
➢sua zona di notte	①	②	③	④	☐	(v108)	①	②	③	☐	(v109)
➢centro di giorno	①	②	③	④	☐	(v110)	①	②	③	☐	(v111)
➢centro di notte	①	②	③	④	☐	(v112)	①	②	③	☐	(v113)
➢altre zone di giorno	①	②	③	④	☐	(v114)	①	②	③	☐	(v115)
➢altre zone di notte	①	②	③	④	☐	(v116)	①	②	③	☐	(v117)

20. Lei personalmente o qualcuno dei suoi familiari, ha subito nel corso dell'ultimo anno:

➢ furto alla persona (scippo, borseggio, oggetti, auto, ecc..)	① Sì	② No	(v118)
➢ furto in abitazione	① Sì	② No	(v119)
➢ molestia	① Sì	② No	(v120)
➢ aggressione	① Sì	② No	(v121)
➢ truffe	① Sì	② No	(v122)
➢ atti di vandalismo alle proprie cose	① Sì	② No	(v123)

21. Firenze è una città turistica. E' in accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni relative al flusso turistico. Il turismo:

	Accordo	Disaccordo		
➢ porta soldi a Firenze	①	②	NR ☐	(v124)
➢ crea disagi ai residenti	①	②	NR ☐	(v125)
➢ crea posti di lavoro	①	②	NR ☐	(v126)
➢ contribuisce a danneggiare e sporcare la città	①	②	NR ☐	(v127)
➢ facilita una società multiculturale	①	②	NR ☐	(v128)
➢ accresce il rischio di danneggiare monumenti e beni artistici	①	②	NR ☐	(v129)
➢ accresce il prestigio di Firenze nel mondo	①	②	NR ☐	(v130)
➢ fa aumentare il costo della vita	①	②	NR ☐	(v131)
➢ rende più animata la città	①	②	NR ☐	(v132)
➢ comporta costi per il continuo ammodernamento delle infrastrutture	①	②	NR ☐	(v133)

22. Si sta discutendo sulla possibilità di introdurre una "tassa di scopo" ovvero del pagamento di un contributo da parte del turista destinato al mantenimento e alla gestione delle infrastrutture cittadine. Lei è favorevole o contrario?

① Favorevole ② Contrario NR ☐ (v134)

23. Utilizzando una scala da 0 (per niente) a 10 (completamente) indichi quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni. Firenze…:

- …facilita i contatti con molte persone ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v135)
- …favorisce gli interessi culturali ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v136)
- …accresce il senso estetico e artistico ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v137)
- …offre gli stessi servizi delle altre grandi città ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v138)

24. Utilizzando una scala da 0 (per niente) a 10 (completamente) indichi secondo Lei quanto Firenze è adatta alle seguenti categorie di persone:

- un bambino in età pre-scolare (meno di 6 anni) ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v139)
- un anziano ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v140)
- un portatore di handicap ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v141)

25. A questo punto, osservi queste figure e indichi quale ritiene rappresenti meglio il vivere a Firenze ...

… in passato	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦	NR ☐ (v142)
… oggi	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦	NR ☐ (v143)
… in futuro	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦	NR ☐ (v144)

26. Le presento una scheda che contiene delle coppie di aggettivi. Pensando a Firenze, indichi una crocetta più o meno vicina all'aggettivo che pensa sia più adeguato a descrivere la sua idea della città. Risponda senza soffermarsi troppo.

tollerante								**intollerante**	(v145)
bella								**brutta**	(v146)
innovatrice								**conservatrice**	(v147)
organizzata								**disorganizzata**	(v148)
accomodante								**litigiosa**	(v149)
nota								**sconosciuta**	(v150)
attiva								**passiva**	(v151)
sicura								**pericolosa**	(v152)
aperta								**chiusa**	(v153)
apprezzata								**disprezzata**	(v154)
pianificatrice								**improvvisatrice**	(v155)
silenziosa								**rumorosa**	(v156)
formale								**informale**	(v157)
gradevole								**sgradevole**	(v158)
operosa								**pigra**	(v159)
ordinata								**caotica**	(v160)
cortese								**scortese**	(v161)
gratificante								**frustrante**	(v162)
veloce								**lenta**	(v163)
vivibile								**invivibile**	(v164)
ospitale								**inospitale**	(v165)
divertente								**noiosa**	(v166)
vivace								**pacata**	(v167)
rilassante								**stressante**	(v168)
premurosa								**indifferente**	(v169)
stimolante								**deprimente**	(v170)
dinamica								**statica**	(v171)
confortevole								**disagevole**	(v172)
civile								**incivile**	(v173)
unica								**comune**	(v174)
	A	B	C	D	E	F	G	NR ☐	(v175)

27. Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è personalmente soddisfatto della Sua vita a Firenze?

- Attualmente ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v176)
- Un anno fa ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v177)

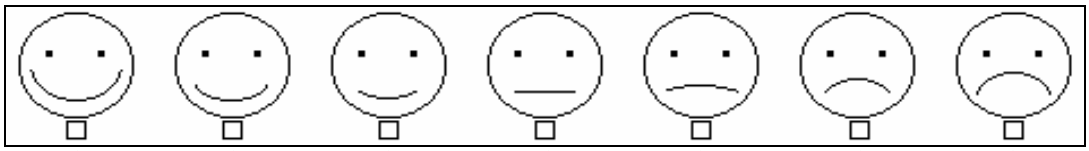
2. CONDIZIONE SOGGETTIVA DI VITA

28. Adesso Le elenco una serie di aspetti della vita di un individuo. Provi a ordinarli da quello che Lei ritiene il più importante (1) a quello che considera meno importante (8).

A. amicizie ☐ (v178)
B. aspetto fisico ☐ (v179)
C. carriera ☐ (v180)
D. cultura ☐ (v181)
E. famiglia ☐ (v182)
F. guadagno ☐ (v183)
G. relazioni sociali ☐ (v184)
H. salute ☐ (v185)

NR ☐ (v186)

29. Osservando le espressioni di queste faccine, indichi quella che rappresenta meglio il suo attuale livello di felicità.



① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦

NR ☐ (v187)

30. Per valutare l'importanza delle relazioni sociali nella nostra città può indicare quanto supporto …

	… di tipo pratico …					… di tipo psicologico …				
… riceve da	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla		Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	
➢ Familiari	①	②	③	④	NR ☐ (v188)	①	②	③	④	NR ☐ (v189)
➢ Amici	①	②	③	④	NR ☐ (v190)	①	②	③	④	NR ☐ (v191)
➢ Vicini	①	②	③	④	NR ☐ (v 192)	①	②	③	④	NR ☐ (v193)
➢ Conoscenti e colleghi	①	②	③	④	NR ☐ (v194)	①	②	③	④	NR ☐ (v195)

31. Quanto supporto …

	… di tipo pratico …					… di tipo psicologico …				
… offre a	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla		Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	
➢ Familiari	①	②	③	④	NR ☐ (v196)	①	②	③	④	NR ☐ (v197)
➢ Amici	①	②	③	④	NR ☐ (v198)	①	②	③	④	NR ☐ (v199)
➢ Vicini	①	②	③	④	NR ☐ (v200)	①	②	③	④	NR ☐ (v201)
➢ Conoscenti e colleghi	①	②	③	④	NR ☐ (v202)	①	②	③	④	NR ☐ (v203)

32. Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto Lei è soddisfatto dei rapporti con:

- familiari ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v204)
- amici ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v205)
- vicini ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v206)
- conoscenti e colleghi ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v207)

33. Nel corso dell'ultimo mese quante volte ha svolto le seguenti attività di tempo libero?
Indicare zero se non ha svolto alcuna attività

- Ricreative (cinema, teatro, concerto, discoteca, ristorante, pizzeria, …) ☐☐ (v208)
- Culturali e di informazione varia (musei, mostre, incontri culturali, ...) ☐☐ (v209)
- Sociali, politiche, di volontariato, … ☐☐ (v210)
- Sportive (fare sport, assistere a incontri sportivi, …) ☐☐ (v211)

34. Lei riesce a soddisfare a Firenze le Sue esigenze di tempo libero?

① Sì (*passare alla domanda 36*) ② No NR ☐ (v212)

35. Se no, quale è il motivo prevalente? (Indicare <u>solo</u> il motivo principale).

① Economici
② Lavorativi
③ Familiari
④ Salute
⑤ Personali (mancanza tempo, problemi orario, ecc.)
⑥ Mancanza di mezzi pubblici per i collegamenti
⑦ Organizzativi (ZTL, parcheggi)
⑧ Altro (specificare) _____ NR ☐ (v213)

36. Ritiene che il reddito del suo nucleo familiare sia adeguato alle esigenze della sua famiglia?

① completamente adeguato *(passare alla domanda 38)*
② parzialmente adeguato
③ parzialmente inadeguato
④ completamente inadeguato NR ☐ (v214)

37. Se dovesse indicare una cifra mensile quanto ritiene che manchi al suo reddito per essere completamente adeguato alle esigenze del suo nucleo familiare?

① Euro 0 - 250
② Euro 251 - 500
③ Euro 501 – 1000
④ Oltre 1000 Euro NR ☐ (v215)

38. Confrontando la situazione economica attuale del suo nucleo familiare con quella di <u>un anno fa</u>, Lei ritiene che sia:

① Migliorata ② Invariata ③ Peggiorata NR ☐ (v216)

39. Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è soddisfatto dalla sua qualità di vita?

⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩ NR ☐ (v217)

40. E rispetto a un anno fa?

① Migliore ② Uguale ③ Peggiore NR ☐ (v218)

41. Titolo di studio conseguito

① Nessuno
② Licenza elementare
③ Licenza media o di avviamento professionale
④ Diploma di qualifica professionale (no accesso all'Università)
⑤ Diploma di Scuola Superiore (sì accesso all'Università)
⑥ Diploma Post-maturità
⑦ Diploma universitario o laurea breve
⑧ Laurea
⑨ Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea

(v219)

42. Quale è attualmente la sua condizione professionale o non professionale?
Condizione 1 passare alla domanda 43, altre condizioni passare alla 44.

① Occupato
② Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione
③ In cerca di prima occupazione
④ Ha già un lavoro che inizierà in futuro
⑤ Casalingo/a
⑥ Studente
⑦ Ritirato/a dal lavoro
⑧ Inabile al lavoro
⑨ In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo
⑩ Altro (specificare) _____
_____ (v220)

43. Se occupato,

① A tempo pieno
② A tempo parziale (v221)

44. Quale è la sua posizione nella professione?

① Alle dipendenze
- ①① Dirigente
- ①② Direttivo/Quadro
- ①③ Impiegato o Intermedio
- ①④ Operaio ed assimilati
- ①⑤ Apprendista
- ①⑥ Lavorante a domicilio per conto imprese

② Autonomo
- ②① Imprenditore
- ②② Libero professionista
- ②③ Lavoratore in proprio
- ②④ Socio di cooperativa
- ②⑤ Coadiuvante in un'impresa familiare

(v222)

Per tutti gli intervistati

Poiché potrebbe essere intervistato nuovamente e non vorremmo disturbarla ancora con una intervista come quella che le abbiamo fatta oggi, a quale numero telefonico potremmo eventualmente contattarla?

Domicilio	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ (v223)	Fascia oraria	☐ (v224)	
Cellulare	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ (v225)	Fascia oraria	☐ (v226)	
Lavoro	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ (v227)	Fascia oraria	☐ (v228)	
Altro	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ (v229)	Fascia oraria	☐ (v230)	

A quale delle seguenti fasce orarie preferirebbe essere contattato?

① dalle 8.00 alle 9.00
② dalle 9.00 alle 13.00
③ dalle 13.00 alle 15.00
④ dalle 15.00 alle 18.00
⑤ dalle 18.00 alle 21.00
⑥ dalle 21.00 alle 22.00

SEGRETO STATISTICO

La persona da intervistare è stata estratta casualmente dall'Anagrafe del Comune

I dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono tutelati dal segreto statistico e pertanto non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale e possono essere utilizzati solo per scopo statistico (art. 9 del decreto legislativo 6.9.1989, n. 322).

Per gli intervistatori

Durata dell'intervista in minuti ☐☐☐ (v231)

Persone presenti all'intervista

⓪ nessuna solo il rispondente ① una ② due ③ tre o più (v232)

Grado di collaborazione dell'intervistato

① eccellente ② buono ③ medio ④ minimo (v233)

NOTE

Ottobre 2004: rilevazione CATI

Traccia del questionario

1. Lei ha cambiato casa negli ultimi 12 mesi?

① *Sì* ② *No*

Se sì:

1a. Utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 è *per niente soddisfatto* e 10 è *completamente soddisfatto*, può dirci quanto Lei è soddisfatto della sua nuova abitazione?

⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩

1b. Se ha cambiato casa, ha cambiato anche zona?

① *Sì* ② *No*

2. Ha cambiato condizione professionale negli ultimi 12 mesi?

① *Sì* ② *No*

Se sì

2a. Quale è la sua nuova condizione professionale o non professionale?

① *Occupato*
② *Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione*
③ *In cerca di prima occupazione*
④ *Studente*
⑤ *Casalingo/a*
⑥ *Ritirato/a dal lavoro*
⑦ *In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo*
⑧ *Altro (specificare)* _____

3. Si sono da poco conclusi alcuni lavori che hanno portato a modifiche della viabilità cittadina. Ha già avuto occasione di sperimentarla?

① *Sì* ② *No*

4. Ritiene che la nuova viabilità ha migliorato la circolazione?

①	②	③	④	
Molto	*Abbastanza*	*Poco*	*Per niente*	*Non so*

5. Facendo riferimento alla scorsa settimana quale mezzo ha utilizzato prevalentemente per:

	Auto privata	*Moto, ciclomotore*	*Bicicletta*	*Mezzo pubblico (bus)*	*A piedi*	*Non si è spostato*
➢ … *recarsi al lavoro/studio*	①	②	③	④	⑤	⑥
➢ … *muoversi abitualmente*	①	②	③	④	⑤	⑥

6. **Normalmente, compie spostamenti abituali in città con lo stesso mezzo (per esempio per svolgere attività di lavoro/studio)?**

① *Sì* ② *No*

Se sì

6a. Sul percorso fisso in città ci può indicare il tempo minimo e il tempo massimo che impiega (in minuti).

Tempo minimo (in minuti) ☐☐ *Tempo massimo (in minuti)* ☐☐

7. **Utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 è *per niente soddisfatto* e 10 è *completamente soddisfatto*, può dirci quanto soddisfatto della ZONA in cui abita?**

⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩

8. **Adesso le leggo alcuni aggettivi. Per favore assegni un punteggio tra 1 e 7, dove 1 è *per niente* e 7 è *completamente*, a ciascun aggettivo in base a come giudica Firenze. Quanto Firenze è:**

	1	*2*	*3*	*4*	*5*	*6*	*7*
tollerante							
bella							
innovatrice							
organizzata							
nota							
vivibile							
ospitale							
divertente							
vivace							
rilassante							

9. **Utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 è *per niente soddisfatto* e 10 è *completamente soddisfatto*, può dirci quanto è personalmente soddisfatto della Sua vita a Firenze?**

- *Oggi* ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩
- *Un anno fa* ⓪ ① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩

10. **Oggi si parla tanto di felicità: a conclusione dell'intervista ci può dire quanto si ritiene felice utilizzando un punteggio da 1 a 7, dove 1 è *per niente felice* e 7 è *completamente felice*?**

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦

APPENDICE C
Distribuzioni di frequenza delle risposte al questionario

Domanda 1: Come ha scelto la zona in cui abita?

V001 = Scelta zona: per scelta

V001	Frequenza	%
indicato	192	16.2
non indicato	993	83.8
Totale	1185	100

V002 = Scelta zona: sempre vissuto questa zona

V002	Frequenza	%
indicato	372	31.4
non indicato	813	68.6
Totale	1185	100

V003 = Scelta zona: costo

V003	Frequenza	%
indicato	75	6.3
non indicato	1110	93.7
Totale	1185	100

V004 = Scelta zona: vicinanza parenti

V004	Frequenza	%
indicato	153	12.9
non indicato	1032	87.1
Totale	1185	100

V005 = Scelta zona: motivi lavoro

V005	Frequenza	%
indicato	126	10.6
non indicato	1059	89.4
Totale	1185	100

V006 = Scelta zona: trovato casa qui

V006	Frequenza	%
indicato	300	25.3
non indicato	885	74.7
Totale	1185	100

V007 = Scelta zona: casa indipendentemente zona

V007	Frequenza	%
indicato	83	7.0
non indicato	1102	93.0
Totale	1185	100

V008 = Scelta zona: altro

V008	Frequenza	%
indicato	47	4.0
non indicato	1138	96.0
Totale	1185	100

Domanda 2: Lei abita in una casa:

V009 = Abita in casa

V009	Frequenza	%
proprietà	927	78.4
affitto	230	19.5
altro	25	2.1
Totale	1182	100.0

Domanda 3: Lei abita insieme a:

V010 = Abita con famiglia

V010	Frequenza	%
origine	221	18.7
propria	769	65.1
solo	161	13.6
coabitante	27	2.3
altro	4	0.3
Totale	1182	100.0

Domanda 4: Da quanti anni abita in questo alloggio?

V011 = Anni da cui abita in questo alloggio

V011	Frequenza	%
Meno di un anno	26.	2.2
1 anno	36.	3.0
2 anni	37.	3.1
3 anni	42.	3.5
4 anni	49.	4.1
5 anni	51.	4.3
6 anni	42.	3.5
7 anni	30.	2.5
8 anni	29.	2.4
9 anni	23.	1.9
10 anni	46.	3.9
11 anni	18.	1.5
12 anni	17.	1.4
13 anni	26.	2.2
14 anni	23.	1.9
15 anni	28.	2.4
16 anni	23.	1.9
17 anni	18.	1.5
18 anni	32.	2.7
19 anni	23.	1.9
20 anni	43.	3.6
21 anni	17.	1.4
22 anni	20.	1.7
23 anni	32.	2.7
24 anni	12.	1.0
25 anni	27.	2.3
26 anni	16.	1.4
27 anni	9.	0.8
28 anni	14.	1.2
29 anni	9.	0.8
30 anni	45.	3.8
31 anni	18.	1.5
32 anni	31.	2.6
33 anni	30.	2.5
34 anni	18.	1.5
35 anni	31.	2.6
36 anni	11.	0.9

V011	Frequenza	%
37 anni	12.	1.0
38 anni	8.	0.7
39 anni	6.	0.5
40 anni	30.	2.5
41 anni	8.	0.7
42 anni	8.	0.7
43 anni	19.	1.6
44 anni	5.	0.4
45 anni	14.	1.2
46 anni	2.	0.2
47 anni	3.	0.3
48 anni	3.	0.3
49 anni	4.	0.3
50 anni	17.	1.4
51 anni	1.	0.1
52 anni	4.	0.3
53 anni	5.	0.4
54 anni	3.	0.3
56 anni	3.	0.3
57 anni	3.	0.3
58 anni	1.	0.1
59 anni	1.	0.1
60 anni	2.	0.2
61 anni	1.	0.1
62 anni	1.	0.1
63 anni	2.	0.2
65 anni	3.	0.3
67 anni	1.	0.1
68 anni	2.	0.2
69 anni	1.	0.1
70 anni	1.	0.1
71 anni	1.	0.1
74 anni	1.	0.1
75 anni	1.	0.1
81 anni	1.	0.1
87 anni	1.	0.1
Non risponde	4.	0.3
Totale	1185.	100.0

Domanda 5: Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto Lei è soddisfatto della sua abitazione?

V012 = Livello soddisfazione abitazione

V012	Frequenza	%
0	7	0.6
1	3	0.3
2	8	0.7
3	8	0.7
4	16	1.4
5	65	5.5
6	95	8.0
7	226	19.1
8	363	30.6
9	122	10.3
10	264	22.3
Non risponde	8	0.7
Totale	1185	100.0

Domanda 6: Se Lei dovesse assegnare un punteggio da 0 (valutazione peggiore) a 10 (valutazione migliore) alla zona in cui abita, come valuterebbe i seguenti aspetti oggi?
Domanda 7: E rispetto a 5 anni fa Le appare migliorata, uguale o invariata?

V013 = Rispetto a 5 anni fa abitava in

V013	Frequenza	%
questa zona	1025	86.5
altra zona	160	13.5
Totale	1185	100.0

V014 = Valutazione zona: pulizia

V014	Frequenza	%
0	77	6.5
1	30	2.5
2	54	4.6
3	82	6.9
4	85	7.2
5	206	17.4
6	208	17.6
7	214	18.1
8	164	13.8
9	32	2.7
10	30	2.5
Non risponde	3	0.3
Totale	1185	100.0

V015 = Confronto 5 anni fa: pulizia

V015	Frequenza	%
migliorata	200	19.5
invariata	529	51.6
peggiorata	277	27.0
Non risponde	19	1.9
Totale	1025	100.0

V016 = Valutazione zona: traffico

V016	Frequenza	%
0	158	13.3
1	48	4.1
2	104	8.8
3	120	10.1
4	158	13.3
5	184	15.5
6	146	12.3
7	131	11.1
8	91	7.7
9	26	2.2
10	16	1.4
Non risponde	3	0.3
Totale	1185	100.0

V017 = Confronto 5 anni fa: traffico

V017	Frequenza	%
migliorata	48	4.7
invariata	288	28.1
peggiorata	673	65.7
Non risponde	16	1.6
Totale	1025	100.0

V018 = Valutazione zona: piste ciclabili

V018	Frequenza	%
0	426	35.9
1	40	3.4
2	66	5.6
3	63	5.3
4	76	6.4
5	103	8.7
6	100	8.4
7	70	5.9
8	59	5.0
9	12	1.0
10	12	1.0
Non risponde	158	13.3
Totale	1185	100.0

V019 = Confronto 5 anni fa: piste ciclabili

V019	Frequenza	%
migliorata	194	18.9
invariata	615	60.0
peggiorata	63	6.1
Non risponde	153	14.9
Totale	1025	100.0

V020 Valutazione zona: fondo stradale

V020	Frequenza	%
0	115	9.7
1	41	3.5
2	90	7.6
3	97	8.2
4	133	11.2
5	201	17.0
6	202	17.0
7	161	13.6
8	96	8.1
9	12	1.0
10	12	1.0
Non risponde	25	2.1
Totale	1185	100.0

V021 = Confronto 5 anni fa: fondo stradale

V021	Frequenza	%
migliorata	115	11.2
invariata	486	47.4
peggiorata	389	38.0
Non risponde	35	3.4
Totale	1025	100.0

V022 = Valutazione zona: segnaletica stradale

V022	Frequenza	%
0	30	2.5
1	13	1.1
2	27	2.3
3	41	3.5
4	72	6.1
5	174	14.7
6	294	24.8
7	258	21.8
8	183	15.4
9	35	3.0
10	35	3.0
Non risponde	23	1.9
Totale	1185	100.0

V023 = Confronto 5 anni fa: segnaletica stradale

V023	Frequenza	%
migliorata	195	19.0
invariata	687	67.0
peggiorata	113	11.0
Non risponde	30	2.9
Totale	1025	100.0

V024 = Valutazione zona: isole pedonali

V024	Frequenza	%
0	383	32.3
1	25	2.1
2	45	3.8
3	40	3.4
4	80	6.8
5	95	8.0
6	112	9.5
7	86	7.3
8	65	5.5
9	17	1.4
10	21	1.8
Non risponde	216	18.2
Totale	1185	100.0

V025 = Confronto 5 anni fa: isole pedonali

V025	Frequenza	%
migliorata	90	8.8
invariata	675	65.9
peggiorata	59	5.8
Non risponde	201	19.6
Totale	1025	100.0

V026 = Valutazione zona: mezzi pubblici

V026	Frequenza	%
0	26	2.2
1	10	0.8
2	26	2.2
3	29	2.4
4	69	5.8
5	125	10.5
6	212	17.9
7	282	23.8
8	242	20.4
9	69	5.8
10	62	5.2
Non risponde	33	2.8
Totale	1185	100.0

V027 = Confronto 5 anni fa: mezzi pubblici

V027	Frequenza	%
migliorata	179	17.5
invariata	692	67.5
peggiorata	107	10.4
Non risponde	47	4.6
Totale	1025	100.0

V028 = Valutazione zona: barriere architettoniche

V028	Frequenza	%
0	160	13.5
1	27	2.3
2	65	5.5
3	73	6.2
4	124	10.5
5	181	15.3
6	169	14.3
7	145	12.2
8	82	6.9
9	19	1.6
10	12	1.0
Non risponde	128	10.8
Totale	1185	100.0

V029 = Confronto 5 anni fa: barriere architettoniche

V029	Frequenza	%
migliorata	338	33.0
invariata	507	49.5
peggiorata	59	5.8
Non risponde	121	11.8
Totale	1025	100.0

V030 = Valutazione zona: raccolta differenziata

V030	Frequenza	%
0	61	5.1
1	9	0.8
2	19	1.6
3	23	1.9
4	52	4.4
5	109	9.2
6	203	17.1
7	291	24.6
8	250	21.1
9	82	6.9
10	73	6.2
Non risponde	13	1.1
Totale	1185	100.0

V031 = Confronto 5 anni fa: raccolta differenziata

V031	Frequenza	%
migliorata	544	53.1
invariata	401	39.1
peggiorata	53	5.2
Non risponde	27	2.6
Totale	1025	100.0

V032 = Valutazione zona: farmacie, ambulatori

V032	Frequenza	%
0	14	1.2
1	2	0.2
2	4	0.3
3	15	1.3
4	28	2.4
5	63	5.3
6	161	13.6
7	293	24.7
8	370	31.2
9	119	10.0
10	108	9.1
Non risponde	8	0.7
Totale	1185	100.0

V033 = Confronto 5 anni fa: farmacie, ambulatori

V033	Frequenza	%
migliorata	169	16.5
invariata	798	77.9
peggiorata	36	3.5
Non risponde	22	2.1
Totale	1025	100.0

V034 = Valutazione zona: svuotamento cassonetti

V034	Frequenza	%
0	17	1.4
1	2	0.2
2	20	1.7
3	11	0.9
4	46	3.9
5	86	7.3
6	225	19.0
7	311	26.2
8	292	24.6
9	88	7.4
10	63	5.3
Non risponde	24	2.0
Totale	1185	100.0

V035 = Confronto 5 anni fa: svuotamento cassonetti

V035	Frequenza	%
migliorata	212	20.7
invariata	697	68.0
peggiorata	71	6.9
Non risponde	45	4.4
Totale	1025	100.0

V036 = Valutazione zona: poste, banche

V036	Frequenza	%
0	19	1.6
1	2	0.2
2	6	0.5
3	16	1.4
4	34	2.9
5	90	7.6
6	191	16.1
7	280	23.6
8	342	28.9
9	106	8.9
10	87	7.3
Non risponde	12	1.0
Totale	1185	100.0

V037 = Confronto 5 anni fa: poste, banche

V037	Frequenza	%
migliorata	243	23.7
invariata	709	69.2
peggiorata	50	4.9
Non risponde	23	2.2
Totale	1025	100.0

V038 = Valutazione zona: super/ipermercati

V038	Frequenza	%
0	52	4.4
1	11	0.9
2	10	0.8
3	21	1.8
4	34	2.9
5	95	8.0
6	148	12.5
7	221	18.6
8	321	27.1
9	116	9.8
10	130	11.0
Non risponde	26	2.2
Totale	1185	100.0

V039 = Confronto 5 anni fa: super/ipermercati

V039	Frequenza	%
migliorata	395	38.5
invariata	534	52.1
peggiorata	63	6.1
Non risponde	33	3.2
Totale	1025	100.0

V040 = Valutazione zona: negozi vari

V040	Frequenza	%
0	46	3.9
1	12	1.0
2	18	1.5
3	47	4.0
4	87	7.3
5	176	14.9
6	195	16.5
7	211	17.8
8	220	18.6
9	57	4.8
10	67	5.7
Non risponde	49	4.1
Totale	1185	100.0

V041 = Confronto 5 anni fa: negozi vari

V041	Frequenza	%
migliorata	155	15.1
invariata	632	61.7
peggiorata	187	18.2
Non risponde	51	5.0
Totale	1025	100.0

V042 = Valutazione zona: scuole

V042	Frequenza	%
0	14	1.2
1	5	0.4
2	5	0.4
3	22	1.9
4	34	2.9
5	70	5.9
6	178	15.0
7	271	22.9
8	284	24.0
9	85	7.2
10	76	6.4
Non risponde	141	11.9
Totale	1185	100.0

V043 = Confronto 5 anni fa: scuole

V043	Frequenza	%
migliorata	81	7.9
invariata	762	74.3
peggiorata	55	5.4
Non risponde	127	12.4
Totale	1025	100.0

V044 = Valutazione zona: parcheggio

V044	Frequenza	%
0	281	23.7
1	60	5.1
2	91	7.7
3	101	8.5
4	109	9.2
5	134	11.3
6	136	11.5
7	105	8.9
8	75	6.3
9	36	3.0
10	21	1.8
Non risponde	36	3.0
Totale	1185	100.0

V045 = Confronto 5 anni fa: parcheggio

V045	Frequenza	%
migliorata	48	4.7
invariata	267	26.0
peggiorata	660	64.4
Non risponde	50	4.9
Totale	1025	100.0

V046 = Valutazione zona: tranquillità (poco rumore)

V046	Frequenza	%
0	112	9.5
1	29	2.4
2	60	5.1
3	70	5.9
4	112	9.5
5	154	13.0
6	159	13.4
7	158	13.3
8	174	14.7
9	86	7.3
10	60	5.1
Non risponde	11	0.9
Totale	1185	100.0

V047 = Confronto 5 anni fa: tranquillità (poco rumore)

V047	Frequenza	%
migliorata	43	4.2
invariata	498	48.6
peggiorata	465	45.4
Non risponde	19	1.9
Totale	1025	100.0

V048 = Valutazione zona: illuminazione

V048	Frequenza	%
0	12	1.0
1	4	0.3
2	9	0.8
3	25	2.1
4	44	3.7
5	115	9.7
6	252	21.3
7	307	25.9
8	265	22.4
9	74	6.2
10	66	5.6
Non risponde	12	1.0
Totale	1185	100.0

V049 = Confronto 5 anni fa: illuminazione

V049	Frequenza	%
migliorata	162	15.8
invariata	778	75.9
peggiorata	55	5.4
Non risponde	30	2.9
Totale	1025	100.0

V050 = Valutazione zona: verde pubblico

V050	Frequenza	%
0	87	7.3
1	25	2.1
2	48	4.1
3	67	5.7
4	88	7.4
5	160	13.5
6	155	13.1
7	232	19.6
8	157	13.2
9	78	6.6
10	78	6.6
Non risponde	10	0.8
Totale	1185	100.0

V051 = Confronto 5 anni fa: verde pubblico

V051	Frequenza	%
1	182	17.8
2	695	67.8
3	127	12.4
9	21	2.0
Totale	1025	100.0

V052 = Valutazione zona: impianti sportivi

V052	Frequenza	%
0	141	11.9
1	27	2.3
2	47	4.0
3	55	4.6
4	99	8.4
5	131	11.1
6	176	14.9
7	167	14.1
8	112	9.5
9	48	4.1
10	41	3.5
Non risponde	141	11.9
Totale	1185	100.0

V053 = Confronto 5 anni fa: impianti sportivi

V053	Frequenza	%
migliorata	122	11.9
invariata	739	72.1
peggiorata	33	3.2
Non risponde	131	12.8
Totale	1025	100.0

Domanda 8: Se dovesse recarsi a piedi nei seguenti posti (in città) partendo da cassa sua, quanto tempo impiegherebbe (in minuti)?

V054 = Tempo per recarsi da casa a medico

V054	Frequenza	%
1	23	1.9
2	28	2.4
3	36	3.0
4	8	0.7
5	179	15.1
6	10	0.8
7	15	1.3
8	9	0.8
9	1	0.1
10	252	21.3
12	7	0.6
15	152	12.8
17	1	0.1
20	116	9.8
22	1	0.1
25	22	1.9
30	76	6.4
35	7	0.6
40	47	4.0
45	15	1.3
50	8	0.7
56	1	0.1
60	40	3.4
65	1	0.1
70	4	0.3
75	1	0.1
80	3	0.3
90	16	1.4
100	1	0.1
120	11	0.9
180	3	0.3
240	1	0.1
Non risponde	90	7.6
Totale	1185	100.0

V055 = Tempo per recarsi da casa a farmacia

V055	Frequenza	%
1	55	4.6
2	90	7.6
3	83	7.0
4	35	3.0
5	437	36.9
6	8	0.7
7	25	2.1
8	11	0.9
10	277	23.4
12	4	0.3
15	96	8.1
17	1	0.1
20	35	3.0
25	4	0.3
30	10	0.8
40	3	0.3
45	1	0.1
60	1	0.1
Non risponde	9	0.8
Totale	1185	100.0

V056 = Tempo per recarsi da casa a sede quartiere

V056	Frequenza	%
1	12	1.0
2	16	1.4
3	17	1.4
4	15	1.3
5	110	9.3
6	2	0.2
7	11	0.9
8	9	0.8
9	1	0.1
10	242	20.4
12	5	0.4
13	2	0.2
15	170	14.3
18	2	0.2
20	146	12.3
25	36	3.0
30	125	10.5
34	1	0.1
35	10	0.8
40	32	2.7
45	14	1.2
50	5	0.4
60	19	1.6
75	1	0.1
80	1	0.1
90	1	0.1
120	2	0.2
150	1	0.1
Non risponde	177	14.9
Totale	1185	100.0

V057 = Tempo per recarsi da casa a servizi anagrafici quartiere

V057	Frequenza	%
1	7	0.6
2	14	1.2
3	12	1.0
4	10	0.8
5	112	9.5
6	1	0.1
7	15	1.3
8	9	0.8
9	1	0.1
10	271	22.9
12	6	0.5
15	183	15.4
18	1	0.1
20	149	12.6
23	1	0.1
25	37	3.1
30	131	11.1
32	1	0.1
35	9	0.8
40	24	2.0
45	7	0.6
50	5	0.4
60	19	1.6
75	1	0.1
80	1	0.1
90	1	0.1
150	1	0.1
Non risponde	156	13.2
Totale	1185	100.0

V058 = Tempo per recarsi da casa a grande distribuzione

V058	Frequenza	%
1	23	1.9
2	34	2.9
3	30	2.5
4	9	0.8
5	249	21.0
6	8	0.7
7	18	1.5
8	9	0.8
10	294	24.8
12	4	0.3
15	170	14.3
18	2	0.2
20	112	9.5
25	20	1.7
30	90	7.6
35	9	0.8
40	20	1.7
45	12	1.0
50	2	0.2
57	1	0.1
60	11	0.9
70	1	0.1
80	2	0.2
90	3	0.3
120	1	0.1
Non risponde	51	4.3
Totale	1185	100.0

V059 = Tempo per recarsi da casa a negozio alimentare

V059	Frequenza	%
1	78	6.6
2	107	9.0
3	77	6.5
4	12	1.0
5	371	31.3
6	5	0.4
7	15	1.3
8	7	0.6
9	1	0.1
10	190	16.0
12	4	0.3
13	1	0.1
15	60	5.1
20	32	2.7
25	4	0.3
30	12	1.0
35	1	0.1
40	3	0.3
45	1	0.1
50	2	0.2
Non risponde	202	17.0
Totale	1185	100.0

V060 = Tempo per recarsi da casa a mercato rionale

V060	Frequenza	%
1	22	1.9
2	30	2.5
3	40	3.4
4	3	0.3
5	246	20.8
6	11	0.9
7	17	1.4
8	12	1.0
9	2	0.2
10	302	25.5
12	3	0.3
15	189	15.9
20	94	7.9
25	26	2.2
30	56	4.7
35	5	0.4
40	16	1.4
45	7	0.6
50	2	0.2
60	9	0.8
70	1	0.1
80	3	0.3
90	2	0.2
120	1	0.1
Non risponde	86	7.3
Totale	1185	100.0

V061 = Tempo per recarsi da casa a fermata ATAF

V061	Frequenza	%
1	244	20.6
2	230	19.4
3	170	14.3
4	17	1.4
5	407	34.3
6	4	0.3
7	8	0.7
8	7	0.6
10	65	5.5
15	8	0.7
20	5	0.4
30	1	0.1
34	1	0.1
40	1	0.1
Non risponde	17	1.4
Totale	1185	100.0

V062 = Tempo per recarsi da casa a forze ordine

V062	Frequenza	%
1	25	2.1
2	30	2.5
3	29	2.4
4	7	0.6
5	145	12.2
6	6	0.5
7	11	0.9
8	4	0.3
9	1	0.1
10	211	17.8
12	3	0.3
15	190	16.0
17	1	0.1
18	1	0.1
20	132	11.1
23	1	0.1
25	31	2.6
30	95	8.0
35	9	0.8
40	32	2.7
45	18	1.5
50	3	0.3
60	11	0.9
70	1	0.1
80	2	0.2
90	3	0.3
100	1	0.1
Non risponde	182	15.4
Totale	1185	100.0

V063 = Tempo per recarsi da casa alla sua banca

V063	Frequenza	%
1	34	2.9
2	39	3.3
3	50	4.2
4	5	0.4
5	213	18.0
6	5	0.4
7	20	1.7
8	9	0.8
10	237	20.0
12	1	0.1
15	148	12.5
17	1	0.1
18	2	0.2
20	99	8.4
25	16	1.4
30	80	6.8
35	3	0.3
40	27	2.3
45	17	1.4
50	4	0.3
60	30	2.5
70	2	0.2
75	1	0.1
80	3	0.3
90	9	0.8
120	5	0.4
130	1	0.1
180	2	0.2
240	1	0.1
Non risponde	121	10.2
Totale	1185	100.0

V064 = Tempo per recarsi da casa a ufficio postale

V064	Frequenza	%
1	19	1.6
2	30	2.5
3	47	4.0
4	5	0.4
5	304	25.7
6	9	0.8
7	29	2.4
8	23	1.9
10	373	31.5
12	5	0.4
15	178	15.0
18	1	0.1
20	84	7.1
25	10	0.8
30	29	2.4
35	3	0.3
40	5	0.4
45	4	0.3
60	5	0.4
Non risponde	22	1.9
Totale	1185	100.0

V065 = Tempo per recarsi da casa a scuola

V065	Frequenza	%
1	39	3.3
2	45	3.8
3	57	4.8
4	10	0.8
5	323	27.3
6	5	0.4
7	17	1.4
8	20	1.7
9	2	0.2
10	287	24.2
12	5	0.4
13	2	0.2
15	109	9.2
18	1	0.1
20	44	3.7
22	1	0.1
25	5	0.4
30	12	1.0
35	1	0.1
40	3	0.3
60	1	0.1
70	1	0.1
90	1	0.1
Non risponde	194	16.4
Totale	1185	100.0

Domanda 9: Facendo riferimento alla scorsa settimana quale mezzo ha utilizzato prevalentemente?

V066 = Mezzo usato scorsa settimana per recarsi a lavoro/studio

V066	Frequenza	%
Automobile	288	24.3
Moto	193	16.3
Bicicletta	63	5.3
mezzo pubblico	151	12.7
Piedi	91	7.7
non spostato	130	11.0
Non risponde	269	22.7
Totale	1185	100.0

V067 = Mezzo usato scorsa settimana per muoversi abitualmente

V067	Frequenza	%
Automobile	379	32.0
Moto	194	16.4
Bicicletta	88	7.4
mezzo pubblico	260	21.9
Piedi	156	13.2
non spostato	38	3.2
Non risponde	70	5.9
Totale	1185	100.0

Domanda 10: Se usa abitualmente lo stesso mezzo di trasporto su un percorso fisso in città indichi il tempo minimo e il tempo massimo che impiega (in minuti).

V068 = Percorso fisso in città: tempo minimo

V068	Frequenza	%
1	5	0.4
2	5	0.4
3	4	0.3
4	7	0.6
5	94	7.9
6	5	0.4
7	18	1.5
8	16	1.4
9	3	0.3
10	220	18.6
11	2	0.2
12	16	1.4
13	2	0.2
15	209	17.6
20	162	13.7
21	1	0.1
25	24	2.0
30	85	7.2
35	9	0.8
40	15	1.3
45	10	0.8
50	3	0.3
55	1	0.1
60	10	0.8
Non risponde	259	21.9
Totale	1185	100.0

V069 = Percorso fisso in città: tempo massimo

V069	Frequenza	%
2	4	0.3
3	1	0.1
5	7	0.6
6	4	0.3
7	4	0.3
8	5	0.4
9	1	0.1
10	65	5.5
12	9	0.8
13	2	0.2
14	1	0.1
15	111	9.4
16	1	0.1
17	2	0.2
18	3	0.3
20	154	13.0
22	1	0.1
25	65	5.5
30	180	15.2
35	26	2.2
36	1	0.1
40	86	7.3
45	61	5.1
50	18	1.5
55	1	0.1
60	81	6.8
65	1	0.1
70	8	0.7
80	4	0.3
90	15	1.3
Non risponde	263	22.2
Totale	1185	100.0

Domanda 11: Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente), può dirci quanto è soddisfatto della zona in cui abita?

V071 = Livello soddisfazione zona

V071	Frequenza	%
0	17	1.4
1	6	0.5
2	10	0.8
3	21	1.8
4	46	3.9
5	117	9.9
6	170	14.3
7	251	21.2
8	366	30.9
9	89	7.5
10	91	7.7
Non risponde	1	0.1
Totale	1185	100.0

Domanda 12: E rispetto a 5 anni fa?

V072 = Soddisfazione zona rispetto a 5 anni fa

V072	Frequenza	%
più soddisfatto	133	11.2
Uguale	557	47.0
meno soddisfatto	342	28.9
altra zona	117	9.9
Non risponde	36	3.0
Totale	1185	100.0

Domanda 13: Il degrado urbano, come Lei sa, è un processo comune a molte grandi città. Secondo Lei che cosa indica "degrado" in una città? Indichi i tre fattori che, secondo Lei, lo caratterizzano maggiormente (in rodine di importanza 1= il più importante).

V073 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: automobili danneggiate

V073	Frequenza	%
Non indicato	1089	91.9
Primo	45	3.8
Secondo	24	2.0
Terzo	27	2.3
Totale	1185	100.0

V074 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: biciclette, motorini abbandonati

V074	Frequenza	%
Non indicato	941	79.4
Primo	97	8.2
Secondo	78	6.6
Terzo	69	5.8
Totale	1185	100.0

V075 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: cassonetti danneggiati

V075	Frequenza	%
Non indicato	830	70.0
Primo	116	9.8
Secondo	120	10.1
Terzo	119	10.0
Totale	1185	100.0

V076 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: costruzioni degradate

V076	Frequenza	%
Non indicato	938	79.2
Primo	87	7.3
Secondo	80	6.8
Terzo	80	6.8
Totale	1185	100.0

V077 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: illuminazione danneggiata

V077	Frequenza	%
Non indicato	1098	92.7
Primo	9	0.8
Secondo	50	4.2
Terzo	28	2.4
Totale	1185	100.0

V078 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: piccole discariche abusive

V078	Frequenza	%
Non indicato	791	66.8
Primo	117	9.9
Secondo	160	13.5
Terzo	117	9.9
Totale	1185	100.0

V079 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: scritte sui muri

V079	Frequenza	%
Non indicato	940	79.3
Primo	65	5.5
Secondo	98	8.3
Terzo	82	6.9
Totale	1185	100.0

V080 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: sporcizia

V080	Frequenza	%
Non indicato	492	41.5
Primo	354	29.9
Secondo	184	15.5
Terzo	155	13.1
Totale	1185	100.0

V081 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: strade e marciapiedi dissestati

V081	Frequenza	%
Non indicato	765	64.6
Primo	125	10.5
Secondo	154	13.0
Terzo	141	11.9
Totale	1185	100.0

V082 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: vandalismo nell'arredo urbano

V082	Frequenza	%
Non indicato	890	75.1
Primo	47	4.0
Secondo	101	8.5
Terzo	147	12.4
Totale	1185	100.0

V083 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: verde pubblico non curato

V083	Frequenza	%
Non indicato	928	78.3
Primo	56	4.7
Secondo	74	6.2
Terzo	127	10.7
Totale	1185	100.0

V084 = Ordine di graduatoria per la definizione di degrado urbano: altro

V084	Frequenza	%
Non indicato	1120	94.5
Primo	27	2.3
Secondo	12	1.0
Terzo	26	2.2
Totale	1185	100.0

Domanda 14: Ci sono problemi relativi all'ambiente urbano comuni a molte grandi città italiane. Pensando a Firenze provi a collocare i sei problemi indicati di seguito nell'ordine in cui la preoccupano maggiormente (1 = quello che la preoccupa maggiormente, 6 = quello che la preoccupa di meno).

V086 = Graduatoria problemi ambiente urbano: degrado urbano

V086	Frequenza	%
Primo	162	13.7
Secondo	124	10.5
Terzo	133	11.2
Quarto	266	22.4
Quinto	224	18.9
Sesto	215	18.1
Non risponde	61	5.1
Totale	1185	100.0

V087 = Graduatoria problemi ambiente urbano: incidenti stradali in città

V087	Frequenza	%
Primo	91	7.7
Secondo	80	6.8
Terzo	105	8.9
Quarto	239	20.2
Quinto	324	27.3
Sesto	286	24.1
Non risponde	60	5.1
Totale	1185	100.0

V088 = Graduatoria problemi ambiente urbano: inquinamento acustico

V088	Frequenza	%
Primo	119	10.0
Secondo	245	20.7
Terzo	329	27.8
Quarto	204	17.2
Quinto	135	11.4
Sesto	105	8.9
Non risponde	48	4.1
Totale	1185	100.0

V089 = Graduatoria problemi ambiente urbano: inquinamento atmosferico/olfattivo

V089	Frequenza	%
Primo	345	29.1
Secondo	389	32.8
Terzo	233	19.7
Quarto	92	7.8
Quinto	64	5.4
Sesto	38	3.2
Non risponde	24	2.0
Totale	1185	100.0

V090 = Graduatoria problemi ambiente urbano: strutture pericolose per viabilità

V090	Frequenza	%
Primo	36	3.0
Secondo	75	6.3
Terzo	124	10.5
Quarto	193	16.3
Quinto	281	23.7
Sesto	402	33.9
Non risponde	74	6.2
Totale	1185	100.0

V091 = Graduatoria problemi ambiente urbano: traffico eccessivo

V091	Frequenza	%
Primo	420	35.4
Secondo	256	21.6
Terzo	232	19.6
Quarto	118	10.0
Quinto	77	6.5
Sesto	57	4.8
Non risponde	25	2.1
Totale	1185	100.0

Domanda 15: Quanto è d'accordo con le seguenti iniziative di politica ambientale introdotte a Firenze?

V093 = Livello di accordo con iniziativa: blocco traffico

V093	Frequenza	%
molto	276	23.3
abbastanza	359	30.3
poco	294	24.8
per nulla	225	19.0
Non risponde	31	2.6
Totale	1185	100.0

V094 = Livello di accordo con iniziativa: giornate ecologiche

V094	Frequenza	%
molto	412	34.8
abbastanza	362	30.5
poco	211	17.8
per nulla	175	14.8
Non risponde	25	2.1
Totale	1185	100.0

V095 = Livello di accordo con iniziativa: targhe alterne

V095	Frequenza	%
molto	157	13.2
abbastanza	324	27.3
poco	367	31.0
per nulla	299	25.2
Non risponde	38	3.2
Totale	1185	100.0

V096 = Livello di accordo con iniziativa: bus elettrici gratuiti in centro

V096	Frequenza	%
molto	943	79.6
abbastanza	159	13.4
poco	28	2.4
per nulla	28	2.4
Non risponde	27	2.3
Totale	1185	100.0

Domanda 16: Sono in corso numerosi lavori in città. Indichi …

V097 = Livello informazione sui lavori in corso

V097	Frequenza	%
molto	64	5.4
abbastanza	359	30.3
poco	516	43.5
per nulla	228	19.2
Non risponde	18	1.5
Totale	1185	100.0

V098 = Disponibilità a disagi temporanei per migliorare città

V098	Frequenza	%
molto	239	20.2
abbastanza	616	52.0
poco	230	19.4
per nulla	59	5.0
Non risponde	41	3.5
Totale	1185	100.0

V099 = Miglioramento della mobilità in seguito a questi lavori

V099	Frequenza	%
molto	155	13.1
abbastanza	454	38.3
poco	355	30.0
per nulla	127	10.7
Non risponde	94	7.9
Totale	1185	100.0

Domanda 17: Come in tutte le grandi realtà urbane anche Firenze presenta alcuni fenomeni di rilevanza sociale. Indichi, secondo Lei, quanto sono rilevanti i seguenti fenomeni a Firenze.

V100 = Rilevanza a Firenze di diffusione sostanze stupefacenti

V100	Frequenza	%
molto	409	34.5
abbastanza	507	42.8
poco	110	9.3
per nulla	7	0.6
Non risponde	152	12.8
Totale	1185	100.0

V101 = Rilevanza a Firenze di presenza campi nomadi

V101	Frequenza	%
molto	398	33.6
abbastanza	480	40.5
poco	224	18.9
per nulla	15	1.3
Non risponde	68	5.7
Totale	1185	100.0

V102 = Rilevanza a Firenze di immigrazione clandestina

V102	Frequenza	%
molto	463	39.1
abbastanza	475	40.1
poco	152	12.8
per nulla	9	0.8
Non risponde	86	7.3
Totale	1185	100.0

V103 = Rilevanza a Firenze di piccola criminalità

V103	Frequenza	%
molto	507	42.8
abbastanza	497	41.9
poco	148	12.5
per nulla	5	0.4
Non risponde	28	2.4
Totale	1185	100.0

V104 = Rilevanza a Firenze di prostituzione in strade cittadine

V104	Frequenza	%
molto	418	35.3
abbastanza	454	38.3
poco	221	18.6
per nulla	21	1.8
Non risponde	71	6.0
Totale	1185	100.0

V105 = Rilevanza a Firenze di persone senza fissa dimora

V105	Frequenza	%
molto	252	21.3
abbastanza	480	40.5
poco	319	26.9
per nulla	38	3.2
Non risponde	96	8.1
Totale	1185	100.0

Domanda 18: Per valutare la sicurezza della nostra città indichi quanto si sente sicuro/a camminando da solo nella/in …
Domanda 19: E rispetto a tre anni fa?

V106 = Quanto si sente sicuro camminando da solo nella sua zona di giorno

V106	Frequenza	%
molto	696	58.7
abbastanza	411	34.7
poco	61	5.1
per nulla	13	1.1
Non risponde	4	0.3
Totale	1185	100.0

V107 = Sicurezza nella sua zona di giorno rispetto a 3 anni fa

V107	Frequenza	%
più sicuro	58	4.9
uguale	816	68.9
meno sicuro	243	20.5
Non risponde	68	5.7
Totale	1185	100.0

V108 = Quanto si sente sicuro camminando da solo nella sua zona di notte

V108	Frequenza	%
molto	190	16.0
abbastanza	407	34.3
poco	310	26.2
per nulla	208	17.6
Non risponde	70	5.9
Totale	1185	100.0

V109 = Sicurezza nella sua zona di notte rispetto a 3 anni fa

V109	Frequenza	%
più sicuro	46	3.9
uguale	676	57.0
meno sicuro	343	28.9
Non risponde	120	10.1
Totale	1185	100.0

V110 = Quanto si sente sicuro camminando da solo in centro di giorno

V110	Frequenza	%
molto	527	44.5
abbastanza	473	39.9
poco	130	11.0
per nulla	17	1.4
Non risponde	38	3.2
Totale	1185	100.0

V111 = Sicurezza in centro di giorno rispetto a 3 anni fa

V111	Frequenza	%
più sicuro	62	5.2
uguale	754	63.6
meno sicuro	283	23.9
Non risponde	86	7.3
Totale	1185	100.0

V112 = Quanto si sente sicuro camminando da solo in centro di notte

V112	Frequenza	%
molto	126	10.6
abbastanza	280	23.6
poco	357	30.1
per nulla	286	24.1
Non risponde	136	11.5
Totale	1185	100.0

V113 = Sicurezza in centro di notte rispetto a 3 anni fa

V113	Frequenza	%
più sicuro	46	3.9
uguale	567	47.8
meno sicuro	402	33.9
Non risponde	170	14.3
Totale	1185	100.0

V114 = Quanto si sente sicuro camminando da solo in altre zone di giorno

V114	Frequenza	%
molto	326	27.5
abbastanza	567	47.8
poco	136	11.5
per nulla	33	2.8
Non risponde	123	10.4
Totale	1185	100.0

V115 = Sicurezza in altre zone di giorno rispetto a 3 anni fa

V115	Frequenza	%
più sicuro	27	2.3
uguale	738	62.3
meno sicuro	263	22.2
Non risponde	157	13.2
Totale	1185	100.0

V116 = Quanto si sente sicuro camminando da solo in altre zone di notte

V116	Frequenza	%
molto	77	6.5
abbastanza	253	21.4
poco	387	32.7
per nulla	260	21.9
Non risponde	208	17.6
Totale	1185	100.0

V117 = Sicurezza in altre zone di notte rispetto a 3 anni fa

V117	Frequenza	%
più sicuro	27	2.3
uguale	582	49.1
meno sicuro	345	29.1
Non risponde	231	19.5
Totale	1185	100.0

Domanda 20: Lei personalmente o qualcuno dei suoi familiari, ha subito nel corso dell'ultimo anno …

V118 = In ultimo anno lei o qualche familiare ha subito furto alla persona

V118	Frequenza	%
sì	224	18.9
no	961	81.1
Totale	1185	100.0

V119 = In ultimo anno lei o qualche familiare ha subito furto in abitazione

V119	Frequenza	%
sì	81	6.8
no	1104	93.2
Totale	1185	100.0

V120 = In ultimo anno lei o qualche familiare ha subito molestia

V120	Frequenza	%
sì	55	4.6
no	1130	95.4
Totale	1185	100.0

V121 = In ultimo anno lei o qualche familiare ha subito aggressione

V121	Frequenza	%
sì	15	1.3
no	1170	98.7
Totale	1185	100.0

V122 = In ultimo anno lei o qualche familiare ha subito truffe

V122	Frequenza	%
sì	71	6.0
no	1114	94.0
Totale	1185	100.0

V123 = In ultimo anno lei o qualche familiare ha subito atti di vandalismo a cose

V123	Frequenza	%
sì	368	31.1
no	817	68.9
Totale	1185	100.0

Domanda 21: Firenze è una città turistica. E' d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni relative al flusso turistico.

V124 = Turismo porta soldi

V124	Frequenza	%
accordo	1074	90.6
disaccordo	84	7.1
Non risponde	27	2.3
Totale	1185	100.0

V125 = Turismo crea disagi

V125	Frequenza	%
accordo	474	40.0
disaccordo	673	56.8
Non risponde	38	3.2
Totale	1185	100.0

V126 = Turismo crea lavoro

V126	Frequenza	%
accordo	1004	84.7
disaccordo	145	12.2
Non risponde	36	3.0
Totale	1185	100.0

V127 = Turismo danneggia città

V127	Frequenza	%
accordo	825	69.6
disaccordo	328	27.7
Non risponde	32	2.7
Totale	1185	100.0

V128 = Turismo facilita una società multi-culturale

V128	Frequenza	%
accordo	877	74.0
disaccordo	239	20.2
Non risponde	69	5.8
Totale	1185	100.0

V129 = Turismo danneggia monumenti

V129	Frequenza	%
accordo	677	57.1
disaccordo	475	40.1
Non risponde	33	2.8
Totale	1185	100.0

V130 = Turismo accresce prestigio città

V130	Frequenza	%
accordo	1032	87.1
disaccordo	126	10.6
Non risponde	27	2.3
Totale	1185	100.0

V131 = Turismo aumenta costo vita

V131	Frequenza	%
accordo	816	68.9
disaccordo	309	26.1
Non risponde	60	5.1
Totale	1185	100.0

V132 = Turismo anima città

V132	Frequenza	%
accordo	997	84.1
disaccordo	148	12.5
Non risponde	40	3.4
Totale	1185	100.0

V133 = Turismo comporta costi per ammodernamento infrastrutture

V133	Frequenza	%
accordo	779	65.7
disaccordo	332	28.0
Non risponde	74	6.2
Totale	1185	100.0

Domanda 22: Si sta discutendo sulla possibilità di introdurre una "tassa di scopo" ovvero del pagamento di un contributo minimo da parte del turista destinato al mantenimento e alla gestione delle infrastrutture cittadine. Lei è favorevole o contrario?

V134 = Opinione tassa di scopo

V134	Frequenza	%
favorevole	578	48.8
contrario	527	44.5
Non risponde	80	6.8
Totale	1185	100.0

Domanda 23: Utilizzando una scala da 0 (per niente) a 10 (completamente) indichi quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni.

V135 = Livello accordo: Firenze facilita contatti

V135	Frequenza	%
0	33	2.8
1	10	0.8
2	24	2.0
3	43	3.6
4	74	6.2
5	162	13.7
6	189	15.9
7	230	19.4
8	239	20.2
9	58	4.9
10	53	4.5
Non risponde	70	5.9
Totale	1185	100.0

V136 = Livello accordo: Firenze favorisce interessi culturali

V136	Frequenza	%
0	15	1.3
1	7	0.6
2	11	0.9
3	13	1.1
4	30	2.5
5	68	5.7
6	135	11.4
7	257	21.7
8	333	28.1
9	138	11.6
10	138	11.6
Non risponde	40	3.4
Totale	1185	100.0

V137 = Livello accordo: Firenze accresce senso estetico e artistico

V137	Frequenza	%
0	10	0.8
1	3	0.3
2	15	1.3
3	18	1.5
4	24	2.0
5	69	5.8
6	121	10.2
7	218	18.4
8	325	27.4
9	144	12.2
10	182	15.4
Non risponde	56	4.7
Totale	1185	100.0

V138 = Livello accordo: Firenze offre gli stessi servizi delle altre grandi città

V138	Frequenza	%
0	56	4.7
1	19	1.6
2	48	4.1
3	70	5.9
4	121	10.2
5	193	16.3
6	177	14.9
7	156	13.2
8	137	11.6
9	49	4.1
10	34	2.9
Non risponde	125	10.5
Totale	1185	100.0

Domanda 24: Utilizzando una scala da 0 (per niente) a 10 (completamente) indichi secondo Lei quanto Firenze è adatta alle seguenti categorie di persone.

V139 = Livello adeguatezza di Firenze per bambino

V139	Frequenza	%
0	39	3.3
1	16	1.4
2	59	5.0
3	72	6.1
4	119	10.0
5	203	17.1
6	222	18.7
7	197	16.6
8	149	12.6
9	34	2.9
10	22	1.9
Non risponde	53	4.5
Totale	1185	100.0

V140 = Livello adeguatezza per anziano

V140	Frequenza	%
0	30	2.5
1	13	1.1
2	51	4.3
3	77	6.5
4	138	11.6
5	251	21.2
6	237	20.0
7	207	17.5
8	108	9.1
9	28	2.4
10	24	2.0
Non risponde	21	1.8
Totale	1185	100.0

V141 = Livello adeguatezza per portatore handicap

V141	Frequenza	%
0	132	11.1
1	50	4.2
2	113	9.5
3	134	11.3
4	192	16.2
5	233	19.7
6	138	11.6
7	74	6.2
8	34	2.9
9	21	1.8
10	6	0.5
Non risponde	58	4.9
Totale	1185	100.0

Domanda 25: A questo punto, osservi queste figure e indichi quale ritiene rappresenti meglio il vivere a Firenze.

V142 = Vivere a Firenze in passato

V142	Frequenza	%
1	11	0.9
2	12	1.0
3	39	3.3
4	94	7.9
5	246	20.8
6	477	40.3
7	259	21.9
Non risponde	47	4.0
Totale	1185	100.0

V143 = Vivere a Firenze nel presente

V143	Frequenza	%
1	37	3.1
2	59	5.0
3	100	8.4
4	263	22.2
5	332	28.0
6	293	24.7
7	77	6.5
Non risponde	24	2.0
Totale	1185	100.0

V144 = Vivere a Firenze nel futuro

V144	Frequenza	%
1	86	7.3
2	66	5.6
3	90	7.6
4	141	11.9
5	165	13.9
6	282	23.8
7	249	21.0
Non risponde	106	8.9
Totale	1185	100.0

Domanda 26: Le presento una scheda che contiene delle coppie di aggettivi. Pensando a Firenze, indichi una crocetta più o meno vicina all'aggettivo che pensa sia più adeguato a descrivere la sua idea della città.

V145 = Tollerante - intollerante

V145	Frequenza	%
1	156	13.2
2	242	20.4
3	221	18.6
4	195	16.5
5	129	10.9
6	113	9.5
7	65	5.5
Non risponde	64	5.4
Totale	1185	100.0

V146 = Bella - brutta

V146	Frequenza	%
1	811	68.4
2	212	17.9
3	60	5.1
4	34	2.9
5	13	1.1
6	9	0.8
7	4	0.3
Non risponde	42	3.5
Totale	1185	100.0

V147 = Innovatrice - conservatrice

V147	Frequenza	%
1	71	6.0
2	75	6.3
3	168	14.2
4	279	23.5
5	161	13.6
6	168	14.2
7	190	16.0
Non risponde	73	6.2
Totale	1185	100.0

V148 = Organizzata - disorganizzata

V148	Frequenza	%
1	57	4.8
2	91	7.7
3	167	14.1
4	284	24.0
5	206	17.4
6	172	14.5
7	141	11.9
Non risponde	67	5.7
Totale	1185	100.0

V149 = Accomodante - litigiosa

V149	Frequenza	%
1	67	5.7
2	85	7.2
3	152	12.8
4	275	23.2
5	200	16.9
6	184	15.5
7	145	12.2
Non risponde	77	6.5
Totale	1185	100.0

V150 = Nota - sconosciuta

V150	Frequenza	%
1	935	78.9
2	148	12.5
3	27	2.3
4	9	0.8
5	7	0.6
6	5	0.4
7	3	0.3
Non risponde	51	4.3
Totale	1185	100.0

V151 = Attiva - passiva

V151	Frequenza	%
1	211	17.8
2	200	16.9
3	237	20.0
4	263	22.2
5	102	8.6
6	65	5.5
7	40	3.4
Non risponde	67	5.7
Totale	1185	100.0

V152 = Sicura - pericolosa

V152	Frequenza	%
1	105	8.9
2	207	17.5
3	263	22.2
4	295	24.9
5	125	10.5
6	88	7.4
7	44	3.7
Non risponde	58	4.9
Totale	1185	100.0

V153 = Aperta - chiusa

V153	Frequenza	%
1	154	13.0
2	170	14.3
3	173	14.6
4	230	19.4
5	147	12.4
6	136	11.5
7	110	9.3
Non risponde	65	5.5
Totale	1185	100.0

V154 = Apprezzata - disprezzata

V154	Frequenza	%
1	605	51.1
2	332	28.0
3	96	8.1
4	57	4.8
5	21	1.8
6	7	0.6
7	8	0.7
Non risponde	59	5.0
Totale	1185	100.0

V155 = Pianificatrice - improvvisatrice

V155	Frequenza	%
1	69	5.8
2	98	8.3
3	196	16.5
4	335	28.3
5	191	16.1
6	122	10.3
7	89	7.5
Non risponde	85	7.2
Totale	1185	100.0

V156 = Silenziosa - rumorosa

V156	Frequenza	%
1	23	1.9
2	34	2.9
3	100	8.4
4	169	14.3
5	214	18.1
6	296	25.0
7	292	24.6
Non risponde	57	4.8
Totale	1185	100.0

V157 = Formale - informale

V157	Frequenza	%
1	119	10.0
2	176	14.9
3	193	16.3
4	394	33.2
5	100	8.4
6	77	6.5
7	40	3.4
Non risponde	86	7.3
Totale	1185	100.0

V158 = Gradevole - sgradevole

V158	Frequenza	%
1	324	27.3
2	363	30.6
3	229	19.3
4	134	11.3
5	54	4.6
6	10	0.8
7	11	0.9
Non risponde	60	5.1
Totale	1185	100.0

V159 = Operosa - pigra

V159	Frequenza	%
1	99	8.4
2	207	17.5
3	211	17.8
4	268	22.6
5	160	13.5
6	101	8.5
7	77	6.5
Non risponde	62	5.2
Totale	1185	100.0

V160 = Ordinata - caotica

V160	Frequenza	%
1	37	3.1
2	69	5.8
3	120	10.1
4	269	22.7
5	243	20.5
6	225	19.0
7	163	13.8
Non risponde	59	5.0
Totale	1185	100.0

V161 = Cortese - scortese

V161	Frequenza	%
1	97	8.2
2	176	14.9
3	199	16.8
4	261	22.0
5	167	14.1
6	149	12.6
7	72	6.1
Non risponde	64	5.4
Totale	1185	100.0

V162 = Gratificante - frustrante

V162	Frequenza	%
1	126	10.6
2	219	18.5
3	262	22.1
4	288	24.3
5	122	10.3
6	60	5.1
7	35	3.0
Non risponde	73	6.2
Totale	1185	100.0

V163 = Veloce - lenta

V163	Frequenza	%
1	90	7.6
2	147	12.4
3	189	15.9
4	292	24.6
5	160	13.5
6	134	11.3
7	100	8.4
Non risponde	73	6.2
Totale	1185	100.0

V164 = Vivibile - invivibile

V164	Frequenza	%
1	130	11.0
2	283	23.9
3	230	19.4
4	210	17.7
5	139	11.7
6	79	6.7
7	53	4.5
Non risponde	61	5.1
Totale	1185	100.0

V165 = Ospitale - inospitale

V165	Frequenza	%
1	139	11.7
2	261	22.0
3	260	21.9
4	215	18.1
5	121	10.2
6	76	6.4
7	46	3.9
Non risponde	67	5.7
Totale	1185	100.0

V166 = Divertente - noiosa

V166	Frequenza	%
1	114	9.6
2	209	17.6
3	265	22.4
4	299	25.2
5	118	10.0
6	75	6.3
7	35	3.0
Non risponde	70	5.9
Totale	1185	100.0

V167 = Vivace - pacata

V167	Frequenza	%
1	129	10.9
2	200	16.9
3	250	21.1
4	300	25.3
5	130	11.0
6	74	6.2
7	31	2.6
Non risponde	71	6.0
Totale	1185	100.0

V168 = Rilassante - stressante

V168	Frequenza	%
1	54	4.6
2	78	6.6
3	147	12.4
4	288	24.3
5	247	20.8
6	196	16.5
7	116	9.8
Non risponde	59	5.0
Totale	1185	100.0

V169 = Premurosa - indifferente

V169	Frequenza	%
1	47	4.0
2	94	7.9
3	165	13.9
4	327	27.6
5	212	17.9
6	163	13.8
7	105	8.9
Non risponde	72	6.1
Totale	1185	100.0

V170 = Stimolante - deprimente

V170	Frequenza	%
1	127	10.7
2	227	19.2
3	256	21.6
4	294	24.8
5	115	9.7
6	65	5.5
7	31	2.6
Non risponde	70	5.9
Totale	1185	100.0

V171 = Dinamica - statica

V171	Frequenza	%
1	78	6.6
2	159	13.4
3	250	21.1
4	311	26.2
5	153	12.9
6	109	9.2
7	53	4.5
Non risponde	72	6.1
Totale	1185	100.0

V172 = Confortevole - disagevole

V172	Frequenza	%
1	96	8.1
2	182	15.4
3	281	23.7
4	269	22.7
5	165	13.9
6	80	6.8
7	47	4.0
Non risponde	65	5.5
Totale	1185	100.0

V173 = Civile - incivile

V173	Frequenza	%
1	228	19.2
2	311	26.2
3	214	18.1
4	188	15.9
5	101	8.5
6	51	4.3
7	37	3.1
Non risponde	55	4.6
Totale	1185	100.0

V174 = Unica - comune

V174	Frequenza	%
1	727	61.4
2	199	16.8
3	75	6.3
4	73	6.2
5	19	1.6
6	13	1.1
7	23	1.9
Non risponde	56	4.7
Totale	1185	100.0

Domanda 27: Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è personalmente soddisfatto della Sua vita a Firenze?

V176 = Livello di soddisfazione propria vita a Firenze oggi

V176	Frequenza	%
0	6	0.5
1	5	0.4
2	5	0.4
3	17	1.4
4	33	2.8
5	81	6.8
6	201	17.0
7	286	24.1
8	345	29.1
9	111	9.4
10	83	7.0
Non risponde	12	1.0
Totale	1185	100.0

V177 = Livello di soddisfazione propria vita a Firenze un anno fa

V177	Frequenza	%
0	3	0.3
1	5	0.4
2	5	0.4
3	12	1.0
4	26	2.2
5	73	6.2
6	202	17.0
7	291	24.6
8	339	28.6
9	116	9.8
10	95	8.0
Non risponde	18	1.5
Totale	1185	100.0

Domanda 28: Adesso Le elenco una serie di aspetti della vita di un individuo. Provi a ordinarli da quello che Lei ritiene il più importante (1) a quello che considera meno importante (8).

V178 = Graduatoria valori: amicizie

V178	Frequenza	%
Primo	96	8.1
Secondo	196	16.5
Terzo	422	35.6
Quarto	196	16.5
Quinto	110	9.3
Sesto	68	5.7
Settimo	40	3.4
Ottavo	25	2.1
Non risponde	32	2.7
Totale	1185	100.0

V179 = Graduatoria valori: aspetto fisico

V179	Frequenza	%
Primo	1	0.1
Secondo	11	0.9
Terzo	20	1.7
Quarto	51	4.3
Quinto	85	7.2
Sesto	154	13.0
Settimo	229	19.3
Ottavo	563	47.5
Non risponde	71	6.0
Totale	1185	100.0

V180 = Graduatoria valori: carriera

V180	Frequenza	%
Primo	5	0.4
Secondo	17	1.4
Terzo	42	3.5
Quarto	80	6.8
Quinto	127	10.7
Sesto	195	16.5
Settimo	396	33.4
Ottavo	254	21.4
Non risponde	69	5.8
Totale	1185	100.0

V181 = Graduatoria valori: cultura

V181	Frequenza	%
Primo	25	2.1
Secondo	61	5.1
Terzo	177	14.9
Quarto	261	22.0
Quinto	248	20.9
Sesto	203	17.1
Settimo	96	8.1
Ottavo	50	4.2
Non risponde	64	5.4
Totale	1185	100.0

V182 = Graduatoria valori: famiglia

V182	Frequenza	%
Primo	358	30.2
Secondo	519	43.8
Terzo	148	12.5
Quarto	69	5.8
Quinto	38	3.2
Sesto	17	1.4
Settimo	10	0.8
Ottavo	4	0.3
Non risponde	22	1.9
Totale	1185	100.0

V183 = Graduatoria valori: guadagno

V183	Frequenza	%
Primo	7	0.6
Secondo	50	4.2
Terzo	115	9.7
Quarto	143	12.1
Quinto	217	18.3
Sesto	286	24.1
Settimo	197	16.6
Ottavo	111	9.4
Non risponde	59	5.0
Totale	1185	100.0

V184 = Graduatoria valori: relazioni sociali

V184	Frequenza	%
Primo	16	1.4
Secondo	47	4.0
Terzo	138	11.6
Quarto	264	22.3
Quinto	264	22.3
Sesto	175	14.8
Settimo	131	11.1
Ottavo	92	7.8
Non risponde	58	4.9
Totale	1185	100.0

V185 = Graduatoria valori: salute

V185	Frequenza	%
Primo	670	56.5
Secondo	270	22.8
Terzo	94	7.9
Quarto	70	5.9
Quinto	30	2.5
Sesto	15	1.3
Settimo	13	1.1
Ottavo	7	0.6
Non risponde	16	1.4
Totale	1185	100.0

Domanda 29: Osservando le espressioni di queste faccine, indichi quella che rappresenta meglio il suo attuale livello di felicità.

V187 = Livello di felicità attuale

V187	Frequenza	%
1	138	11.6
2	267	22.5
3	421	35.5
4	193	16.3
5	81	6.8
6	42	3.5
7	30	2.5
Non risponde	13	1.1
Totale	1185	100.0

Domanda 30: Per valutare l'importanza delle relazioni sociali nella nostra città può indicare quanto supporto riceve …

V188 = Supporto pratico ricevuto dai familiari

V188	Frequenza	%
molto	587	49.5
abbastanza	385	32.5
poco	118	10.0
per nulla	68	5.7
Non risponde	27	2.3
Totale	1185	100.0

V189 = Supporto psicologico ricevuto dai familiari

V189	Frequenza	%
molto	589	49.7
abbastanza	412	34.8
poco	107	9.0
per nulla	43	3.6
Non risponde	34	2.9
Totale	1185	100.0

V190 = Supporto pratico ricevuto dagli amici

V190	Frequenza	%
molto	258	21.8
abbastanza	541	45.7
poco	259	21.9
per nulla	93	7.8
Non risponde	34	2.9
Totale	1185	100.0

V191 = Supporto psicologico ricevuto dagli amici

V191	Frequenza	%
molto	328	27.7
abbastanza	540	45.6
poco	195	16.5
per nulla	79	6.7
Non risponde	43	3.6
Totale	1185	100.0

V192 = Supporto pratico ricevuto dai vicini

V192	Frequenza	%
molto	65	5.5
abbastanza	318	26.8
poco	383	32.3
per nulla	385	32.5
Non risponde	34	2.9
Totale	1185	100.0

V193 = Supporto psicologico ricevuto dai vicini

V193	Frequenza	%
molto	59	5.0
abbastanza	253	21.4
poco	387	32.7
per nulla	442	37.3
Non risponde	44	3.7
Totale	1185	100.0

V194 = Supporto pratico ricevuto dai colleghi-conoscenti

V194	Frequenza	%
molto	85	7.2
abbastanza	440	37.1
poco	411	34.7
per nulla	174	14.7
Non risponde	75	6.3
Totale	1185	100.0

V195 = Supporto psicologico ricevuto dai colleghi-conoscenti

V195	Frequenza	%
molto	81	6.8
abbastanza	441	37.2
poco	357	30.1
per nulla	220	18.6
Non risponde	86	7.3
Totale	1185	100.0

Domanda 31: Per valutare l'importanza delle relazioni sociali nella nostra città può indicare quanto supporto offre …

V196 = Supporto pratico offerto ai familiari

V196	Frequenza	%
molto	584	49.3
abbastanza	421	35.5
poco	118	10.0
per nulla	34	2.9
Non risponde	28	2.4
Totale	1185	100.0

V197 = Supporto psicologico offerto ai familiari

V197	Frequenza	%
molto	608	51.3
abbastanza	440	37.1
poco	83	7.0
per nulla	21	1.8
Non risponde	33	2.8
Totale	1185	100.0

V198 = Supporto pratico offerto agli amici

V198	Frequenza	%
molto	296	25.0
abbastanza	589	49.7
poco	212	17.9
per nulla	51	4.3
Non risponde	37	3.1
Totale	1185	100.0

V199 = Supporto psicologico offerto agli amici

V199	Frequenza	%
molto	362	30.5
abbastanza	586	49.5
poco	155	13.1
per nulla	42	3.5
Non risponde	40	3.4
Totale	1185	100.0

V200 = Supporto pratico offerto ai vicini

V200	Frequenza	%
molto	82	6.9
abbastanza	321	27.1
poco	408	34.4
per nulla	336	28.4
Non risponde	38	3.2
Totale	1185	100.0

V201 = Supporto psicologico offerto ai vicini

V201	Frequenza	%
molto	85	7.2
abbastanza	314	26.5
poco	386	32.6
per nulla	355	30.0
Non risponde	45	3.8
Totale	1185	100.0

V202 = Supporto pratico offerto a colleghi-conoscenti

V202	Frequenza	%
molto	108	9.1
abbastanza	483	40.8
poco	361	30.5
per nulla	158	13.3
Non risponde	75	6.3
Totale	1185	100.0

V203 = Supporto psicologico offerto a colleghi-conoscenti

V203	Frequenza	%
molto	100	8.4
abbastanza	508	42.9
poco	330	27.8
per nulla	167	14.1
Non risponde	80	6.8
Totale	1185	100.0

Domanda 32: Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto Lei è soddisfatto dei rapporti con …

V204 = Livello di soddisfazione dei rapporti con familiari

V204	Frequenza	%
0	5	0.4
1	3	0.3
2	6	0.5
3	4	0.3
4	8	0.7
5	26	2.2
6	51	4.3
7	126	10.6
8	260	21.9
9	213	18.0
10	464	39.2
Non risponde	19	1.6
Totale	1185	100.0

V205 = Livello di soddisfazione dei rapporti con amici

V205	Frequenza	%
0	15	1.3
1	1	0.1
2	4	0.3
3	5	0.4
4	20	1.7
5	52	4.4
6	97	8.2
7	205	17.3
8	342	28.9
9	177	14.9
10	238	20.1
Non risponde	29	2.4
Totale	1185	100.0

V206 = Livello di soddisfazione dei rapporti con vicini

V206	Frequenza	%
0	98	8.3
1	23	1.9
2	50	4.2
3	47	4.0
4	68	5.7
5	148	12.5
6	208	17.6
7	164	13.8
8	196	16.5
9	58	4.9
10	87	7.3
Non risponde	38	3.2
Totale	1185	100.0

V207 = Livello di soddisfazione dei rapporti con colleghi-conoscenti

V207	Frequenza	%
0	43	3.6
1	9	0.8
2	27	2.3
3	26	2.2
4	44	3.7
5	109	9.2
6	217	18.3
7	252	21.3
8	224	18.9
9	83	7.0
10	86	7.3
Non risponde	65	5.5
Totale	1185	100.0

Domanda 33: Nel corso dell'ultimo mese quante volte ha svolto le seguenti attività di tempo libero?

V208 = Numero volte ultimo mese in cui ha svolto attività ricreative

V208	Frequenza	%
0	384	32.4
1	112	9.5
2	154	13.0
3	123	10.4
4	79	6.7
5	91	7.7
6	42	3.5
7	17	1.4
8	37	3.1
9	4	0.3
10	90	7.6
11	1	0.1
12	11	0.9
13	1	0.1
14	2	0.2
15	19	1.6
20	16	1.4
25	1	0.1
30	1	0.1
Totale	1185	100.0

V209 = Numero volte ultimo mese in cui ha svolto attività culturali

V209	Frequenza	%
0	721	60.8
1	162	13.7
2	118	10.0
3	58	4.9
4	33	2.8
5	33	2.8
6	13	1.1
7	5	0.4
8	6	0.5
9	3	0.3
10	17	1.4
12	3	0.3
15	5	0.4
20	2	0.2
23	1	0.1
30	5	0.4
Totale	1185	100.0

V210 = Numero volte ultimo mese in cui ha svolto attività socio-politiche

V210	Frequenza	%
0	916	77.3
1	64	5.4
2	45	3.8
3	17	1.4
4	30	2.5
5	23	1.9
6	2	0.2
7	8	0.7
8	12	1.0
9	3	0.3
10	27	2.3
11	1	0.1
12	2	0.2
15	4	0.3
16	1	0.1
20	13	1.1
22	2	0.2
25	3	0.3
28	1	0.1
30	11	0.9
Totale	1185	100.0

V211 = Numero volte ultimo mese in cui ha svolto attività sportive

V211	Frequenza	%
0	737	62.2
1	41	3.5
2	73	6.2
3	32	2.7
4	51	4.3
5	33	2.8
6	19	1.6
7	14	1.2
8	57	4.8
9	2	0.2
10	40	3.4
12	24	2.0
13	4	0.3
14	2	0.2
15	14	1.2
16	5	0.4
18	2	0.2
20	14	1.2
24	1	0.1
25	5	0.4
26	1	0.1
30	14	1.2
Totale	1185	100.0

Domanda 34: Lei riesce a soddisfare a Firenze le Sue esigenze di tempo libero?

V212 = Esigenze del tempo libero sono soddisfatte

V212	Frequenza	%
sì	762	64.3
no	376	31.7
Non risponde	47	4.0
Totale	1185	100.0

Domanda 35: Se no, quale è il motivo prevalente?

V213 = Motivo non soddisfazione proprie esigenze del tempo libero

V213	Frequenza	%
economico	42	10.9
lavorativo	32	8.3
familiare	40	10.4
salute	57	14.8
personale	110	28.5
Mancanza mezzi collegamento	6	1.6
Organizzativi	34	8.8
altro	36	9.3
Non risponde	29	7.5
Totale	386	100.0

Domanda 36: Ritiene che il reddito del suo nucleo familiare sia adeguato alle esigenze della sua famiglia?

V214 = Adeguatezza del reddito familiare alle esigenze familiari

V214	Frequenza	%
Completamente adeguato	289	24.4
Parzialmente adeguato	553	46.7
Parzialmente inadeguato	206	17.4
Completamente inadeguato	99	8.4
Non risponde	38	3.2
Totale	1185	100.0

Domanda 37: Se dovesse indicare una cifra mensile quanto ritiene che manchi al suo reddito per essere completamente adeguato alle esigenze del suo nucleo familiare?

V215 = Incremento reddito mensile per renderlo adeguato a esigenze familiari

V215	Frequenza	%
0-250 Euro	77	8.9
251-500 Euro	271	31.3
501-1000 Euro	270	31.2
+ 1000 Euro	151	17.4
Non risponde	97	11.2
Totale	866	100.0

Domanda 38: Se dovesse confrontare la situazione economica attuale del suo nucleo familiare con quella di un anno fa, ritiene che sia …

V216 = Situazione economica oggi rispetto a un anno fa

V216	Frequenza	%
migliorata	126	10.6
invariata	445	37.6
peggiorata	593	50.0
Non risponde	21	1.8
Totale	1185	100.0

Domanda 39: Utilizzando un punteggio da 0 (per niente) a 10 (completamente) può dirci quanto è soddisfatto della sua qualità di vita?

V217 = Livello di soddisfazione della propria qualità di vita

V217	Frequenza	%
0	14	1.2
1	2	0.2
2	14	1.2
3	33	2.8
4	43	3.6
5	106	8.9
6	203	17.1
7	335	28.3
8	288	24.3
9	72	6.1
10	63	5.3
Non risponde	12	1.0
Totale	1185	100.0

Domanda 40: E rispetto a un anno fa?

V218 = Propria qualità vita rispetto a un anno fa

V218	Frequenza	%
migliore	129	10.9
uguale	710	59.9
peggiore	337	28.4
Non risponde	9	0.8
Totale	1185	100.0

APPENDICE D

Distribuzioni di frequenza delle risposte al questionario telefonico (2004)

Domanda 1: ha cambiato casa negli ultimi 12 mesi:

QU01	Frequenze	%
sì	21	3.0
no	668	97.0
Totale	689	100.0

Domanda 1a: utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 è *per niente soddisfatto* e 10 è *completamente soddisfatto*, può dirci quanto Lei è soddisfatto della sua nuova abitazione?

QU01AAA	Frequenze	%
6	1	4.8
7	3	14.3
8	8	38.1
9	2	9.5
10	6	28.6
missing	1	4.8
Totale	21	100.0

Domanda 1b: se ha cambiato casa, ha cambiato anche zona?

QU01B	Frequenze	%
sì	10	47.6
no	11	52.4
Totale	21	100.0

Domanda 2: ha cambiato condizione professionale negli ultimi 12 mesi?

QU02	Frequenze	%
sì	32	4.6
no	656	95.2
missing	1	0.1
Totale	689	100.0

Domanda 2a: qual è la sua nuova condizione professionale o non professionale?

QU02A	Frequenze	%
Occupato	18	56.2
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	4	12.5
In cerca di prima occupazione	1	3.1
Ritirato/a dal lavoro	9	28.1
Totale	32	100.0

Domanda 3: si sono da poco conclusi alcuni lavori che hanno portato a modifiche della viabilità cittadina. Ha già avuto occasione di sperimentarla?

QU03	Frequenze	%
sì	518	75.2
no	171	24.8
Totale	689	100.0

Domanda 4: Ritiene che la nuova viabilità ha migliorato la circolazione?

QU04	Frequenze	%
Molto	39	5.7
Abbastanza	172	25.0
Poco	159	23.1
Per niente	150	21.8
Non so	168	24.4
Non risponde	1	0.1
Totale	689	100.0

Domanda 5: facendo riferimento alla scorsa settimana quale mezzo ha utilizzato prevalentemente per:

recarsi al lavoro/studio

QU05AV5A	Frequenze	%
Auto privata	195	28.4
Moto, ciclomotore	102	14.8
Bicicletta	46	6.7
Mezzo pubblico (bus)	83	12.1
A piedi	50	7.3
Non si è spostato	211	30.7
Totale	687	100.0

muoversi abitualmente:

QU05AV5B	Frequenze	%
Auto privata	236	34.3
Moto, ciclomotore	126	18.3
Bicicletta	58	8.4
Mezzo pubblico (bus)	167	24.3
A piedi	73	10.6
Non si è spostato	28	4.1
Totale	688	100.0

Domanda 6: normalmente, compie spostamenti abituali in città con lo stesso mezzo (per esempio per svolgere attività di lavoro/studio)?

QU06	Frequenze	%
Sì	517	75.0
No	170	24.7
Non risponde	2	0.3
Totale	686	100.0

Domanda 6a: sul percorso fisso in città ci può indicare

il tempo minimo che impiega (in minuti):

QU06AV6A	Frequenze	%
1	2	0.4
2	2	0.4
3	4	0.8
4	3	0.6
5	59	12.2
7	8	1.7
8	1	0.2
9	1	0.2
10	137	28.4
12	3	0.6
15	103	21.4
18	1	0.2
20	76	15.8
25	15	3.1
30	41	8.5
35	4	0.8
40	11	2.3
45	4	0.8
50	5	1.0
60	2	0.4
Totale	482	100.0

il tempo massimo che impiega (in minuti):

QU06AV6B	Frequenze	%
1	1	0.2
2	3	0.6
4	1	0.2
5	10	2.1
8	1	0.2
10	50	10.4
12	1	0.2
15	78	16.2
18	2	0.4
20	92	19.1
25	33	6.8
30	65	13.5
35	17	3.5
40	46	9.5
45	27	5.6
50	14	2.9
60	30	6.2
70	3	0.6
75	1	0.2
80	1	0.2
90	6	1.2
Totale	482	100.0

Domanda 7: Utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 è *per niente soddisfatto* e 10 è *completamente soddisfatto*, può dirci quanto soddisfatto della ZONA in cui abita?

QU07A07A	Frequenze	%
0	32	4.7
1	5	0.7
2	9	1.3
3	13	1.9
4	11	1.6
5	66	9.6
6	92	13.4
7	176	25.6
8	189	27.5
9	44	6.4
10	50	7.3
Totale	677	100.0

Domanda 8: Adesso le leggo alcuni aggettivi. Per favore assegni un punteggio tra 1 e 7, dove 1 è *per niente* e 7 è *completamente*, a ciascun aggettivo in base a come giudica Firenze. Quanto Firenze è:

Tollerante:

QU08A81	Frequenze	%
1	20	3.0
2	25	3.8
3	54	8.2
4	126	19.2
5	175	26.7
6	160	24.4
7	96	14.6
Totale	656	100.0

Bella:

QU08A82	Frequenze	%
1	4	0.6
2	3	0.4
3	2	0.3
4	10	1.5
5	30	4.4
6	75	10.9
7	561	81.9
Totale	685	100.0

Innovatrice:

QU08A83	Frequenze	%
1	55	8.4
2	44	6.7
3	78	11.9
4	152	23.2
5	171	26.1
6	105	16.1
7	49	7.5
Totale	654	100.0

Organizzata:

QU08A84	Frequenze	%
1	59	8.9
2	54	8.1
3	95	14.3
4	174	26.1
5	172	25.8
6	92	13.8
7	20	3.0
Totale	666	100.0

Nota:

QU08A85	Frequenze	%
1	1	0.1
2	2	0.3
3	1	0.1
4	3	0.4
5	2	0.3
6	34	5.0
7	638	93.7
Totale	681	100.0

Vivibile:

QU08A86	Frequenze	%
1	22	3.3
2	37	5.5
3	49	7.2
4	113	16.7
5	193	28.6
6	171	25.3
7	91	13.5
Totale	676	100.0

Ospitale:

QU08A87	Frequenze	%
1	15	2.3
2	20	3.0
3	55	8.3
4	120	18.2
5	165	25.0
6	174	26.4
7	110	16.7
Totale	659	100.0

Divertente:

QU08A88	Frequenze	%
1	21	3.5
2	35	5.8
3	53	8.8
4	105	17.5
5	183	30.6
6	145	24.2
7	57	9.5
Totale	599	100.0

Vivace:

QU08A89	Frequenze	%
1	23	3.9
2	37	6.2
3	54	9.0
4	106	17.8
5	172	28.8
6	139	23.3
7	66	11.1
Totale	597	100.0

Rilassante:

QU08A80	Frequenze	%
1	89	13.3
2	69	10.3
3	96	14.4
4	141	21.1
5	148	22.2
6	91	13.6
7	33	4.9
Totale	585	100.0

Domanda 9: Utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 è *per niente soddisfatto* e 10 è *completamente soddisfatto*, può dirci quanto è personalmente soddisfatto della Sua vita a Firenze?

Oggi:

QU09A9A	Frequenze	%
0	15	2.2
1	2	0.3
2	7	1.0
3	14	2.1
4	19	2.8
5	61	8.9
6	75	11.0
7	180	26.4
8	191	28.0
9	47	6.9
10	71	10.4
Totale	682	100.0

Un anno fa:

QU09A9B	Frequenze	%
0	10	1.5
1	5	0.7
2	5	0.7
3	9	1.3
4	20	3.0
5	61	9.0
6	84	12.4
7	167	24.7
8	194	28.7
9	51	7.5
10	70	10.4
Totale	676	100.0

Domanda 10: Oggi si parla tanto di felicità: a conclusione dell'intervista ci può dire quanto si ritiene felice utilizzando un punteggio da 1 a 7, dove 1 è *per niente felice* e 7 è *completamente felice*?

QU10	Frequenze	%
1	14	2.1
2	9	1.4
3	16	2.5
4	59	9.0
5	134	20.5
6	214	32.8
7	207	31.7
Totale	532	100.0